CRESCE L'ANGOSCIA NEL MONDO - ULTIMI APPELLI ALLA PACE ● A PAGINA 2

Il Papa scrive a Bush e Saddam

A Tokyo c'è paura La Borsa perde 3,31%

STAMPASERA

N. 13 MERCOLEDI' 16 GENNAIO 1991 — L. 1200

DOLLARO
1162 (+2)
BORSA
Irregolare

PREZZI	alle 10,15
Fiat	5.135
Fiat priv.	3.860
Mediobanca	12.950
Alivar	10.300
Generali	28.900
Enimont	1.582
Stet	1.690
Ifi priv.	13.310
Cir	2.280
Pirelli spa	1.639
Ferfin	2.040

Mentre i B.52 volano verso il Golfo pronti a bombardare a tappeto l'Iraq

Saddam: oggi ultima parola
Pinerolo: allertati gli alpini

Saddam Hussein si è riservato l'ultima parola per una ormai sempre più improbabile soluzione della crisi. Il leader iracheno parlerà oggi o domani ad una delle grandi reti televisive americane, la Cnn. «L'intervista potrebbe costituire la piattaforma di lancio per una iniziativa di pace» ha detto Bernard Shaw, il più famoso degli inviati dell'emittente. «La mia sensazione è che Saddam intenda evitare la guerra proprio in extremis, ad ultimatum ormai già ampiamente scaduto». Shaw è attualmente ancora a Baghdad e negli ambienti americani si afferma che Bush non ordinerebbe mai un attacco contro la capitale irachena mentre c'è ancora Shaw: fu proprio il giornalista della Cnn, con una diabolica domanda al candidato democratico Dukakis, a spianare la strada della presidenza a Bush, facendogli vincere a mani basse il confronto tv tra i due candidati alla Casa Bianca.

Bush nel tardo pomeriggio di ieri ha detto che si riserva di scegliere «il momento più opportuno per l'attacco». Il Pentagono ha però annunciato di aver già trasferito «in zona operativa» i B-52, pronti a bombardare a tappeto l'Iraq. La notte in cui è scaduto l'ultimatum è stata vissuta freneticamente dalle truppe in Arabia. L'America è rimasta invece sveglia per le continuità di manifestazioni organizzate dai pacifisti. Le luci alla Casa Bianca, però, si sono spente presto. Bush è andato a dormire alle dieci.

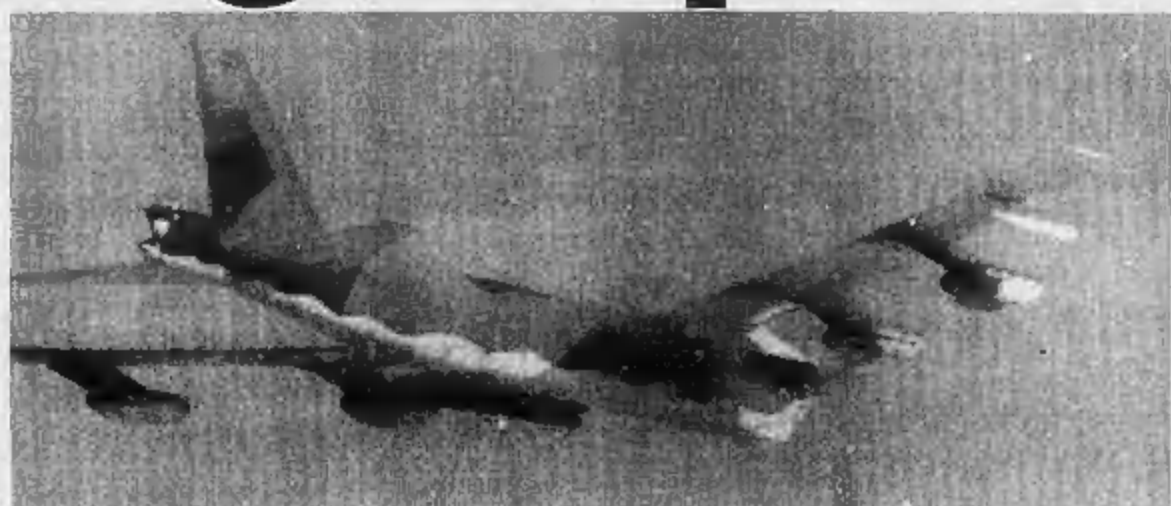
SERVIZI A PAG. 2 e 3

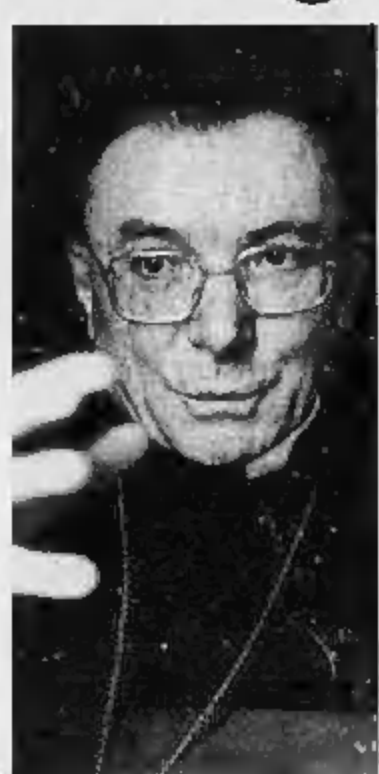
I «topi del deserto» inglesi pronti ad attaccare

PINEROLO ● Questa notte è scattato lo stato di preallarme nella caserma del Battaglione Susa «Berardi» di stanza a Pinerolo. Si tratta di un battaglione di forza della Amf (Ace-Mobile-Force). Praticamente si tratta di truppe di pronto intervento della Nato addestrate proprio in caso di invasione di un Paese Nato. Sarebbero stati allertati questa notte e sarebbero pronti a partire pare per Imperia. Si tratta soltanto però di coprire dei punti nevralgici del territorio italiano dove si temono attentati. Al momento tutti i camion e gli autoblindi sono stati concentrati al centro del cortile della caserma che è in strada di San Secondo, appena fuori Pinerolo.

Oltre a questo battaglione Nato, in provincia di Torino vi sono altre strutture militari, come il Battaglione Logistico d'appoggio «La Sanità» di Rivoli. Il battaglione di Pinerolo è comandato dal tenente colonnello Gianni Marizza, il quale ha dichiarato: «Non posso né confermare né smentire nulla». Il battaglione è composto da quattro compagnie fucilieri e una compagnia mortai. Si tratta di circa 800 ragazzi di leva che provengono da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Solo pochi arrivano dall'Emilia.

La funzione del reparto in caso di attacco di un territorio Nato è quella di costituire la prima linea di difesa in attesa che arrivino i rinforzi dagli Usa. In diverse simulazioni gli alpini del «Susa» hanno difeso le postazioni assegnate e respinto il presunto invasore.

Antonio Giaimo

Il bombardiere americano B52 in volo: la prima squadriglia è partita dagli Usa e si sta portando in zona d'attacco

Parla il vescovo di Torino: con la guerra tutto perduto

L'arcivescovo di Torino Saldarini

TORINO ● «Con la guerra tutto è perduto, con la pace tutto è salvato». Giovanni Saldarini, vescovo di Torino, con le parole di Pio XII lancia, dalle colonne della «Voce del popolo», l'ultimo appello. L'ha fatto domenica in Duomo, lo ripete oggi.

«Supplichiamo non soltanto che non cominci un nuovo conflitto e perché finiscano quelli in atto ma di volere col cuore che finiscano i principi di tutte le guerre». In città da due anni, attentissimo alle attese di Torino, l'arcivescovo non poteva certo starsene zitto.

Da quando è arrivato, pur tra diverse contraddizioni, ha riportato la Chiesa in mezzo ai drammi della gente e in strada. Ha parlato ai politici, ha sgridato gli industriali, ha invitato in Curia i sindacalisti, ha aperto a Comunione e Liberazione e galvanizza l'Azione Cattolica, non poteva tacere dopo aver visto, non solo a Torino, migliaia di persone in marcia per la pace.

Gian Mario Ricciardi a pag. 5

Scoppio di gas morti e feriti a Imperia

IMPERIA ● Una pensionata morta, tre dispersi e tre feriti per lo scoppio di gas in un palazzo del centro storico di Oneglia. Dalle macerie è stato estratto il cadavere di Pantaleo Rossato, 77 anni. Mancano all'appello Camillo D'Intino, la moglie Agnese Olivieri ed Eugenio Martini. Poteva essere una strage: il mercoledì è giorno di mercato e per far posto alle bancarelle non funzionava il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, situato al piano terra dell'edificio distrutto, che è in attività fin dalle 3 del mattino. Il boato ha [illegible] la città e la psicosi della guerra del Golfo ha anche fatto pensare a un attentato.

SERVIZIO A PAGINA 9

Missili, paura a Torino ma non c'è pericolo

TORINO ● Quali probabilità ci sono che missili o aerei iracheni sorvolino i cieli della nostra città? Secondo il professor Bonanate, docente di Relazioni Internazionali alla Facoltà di Scienze Politiche, «nessuna». L'Italia, (Torino dista 4 mila km da Baghdad) inoltre, non è tra gli obiettivi di Saddam che, se decidesse di attaccare a Nord, avrebbe come prime mete Israele e la Turchia. Resta l'incognita delle armi chimiche e dell'azione dei venti con il temibile *fall-out*. Ma, secondo gli esperti, gas e atomiche non rientrano nei piani dei contendenti.

Daniela Daniele a pag. 5

Alunni delle elementari informati e in ansia

TORINO ● Come vivono i bambini di una scuola elementare la paura della guerra? Insieme agli insegnanti, come giudicano l'invasione delle truppe di Saddam? Risponde una classe della «D'Azeglio». I piccoli torinesi si dimostrano informatissimi e coscienti del dramma internazionale. Il telegiornale anche per loro diventa «maestro di vita». Tocca agli adulti riuscire a tranquillizzarli dopo la visione di immagini crudeli. E il vecchio mappamondo serve a far capire che il conflitto non è proprio dietro l'angolo.

Stefanella Campana a pag. 6

VIA BAVENO, 22 - 10146 TORINO
TEL. (011) 71.32.72 (3 linee ric. aut.)

○ FOTORIPRODUTTORI ○ TELEFAX
○ LAVAGNE LUMINOSE ○ STAMPALUCIDI
○ LEASING ○ SALE RIUNIONI
○ STAMPANTI LASER ○ MATERIALE DI CONSUMO

SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA
CONCESSIONARIO
LANIER 3M
DISTRIBUTORE
SAFNAT urmet
Autorizzazione Ministeriale per installazioni e manutenzioni telefoniche
INSTALLAZIONE ○ VENDITA ○ ASSISTENZA

Stasera in tv la seconda puntata dell'inquietante serial Usa

Ecco i segreti di Twin Peaks

Anche in Italia, non solo in America, son tornati gli Anni Cinquanta. E i segreti di Twin Peaks non ci colgono dunque impreparati. Dopo mesi di trasmissioni televisive tutte virate al nero, tra obitori e esami necroscopici ci destreggiamo benissimo, chi con svagata leggerezza, chi con fanatica pignoleria, a seconda delle personali inclinazioni. Ma abbiamo avuto le nostre Simonette, Marioline, Fabiane, Giovanne. Abbiamo i nostri sospetti su chi potrebbe averle uccise, non ce li teniamo per noi e, in equilibrio tra chimica e retorica, pubblicamente li confrontiamo. Nessun agente dell'Fbi, per quanto più brillante di Luigi Di Majo, potrà stupirci andando a cercare cosa si nasconde sotto l'unghia di Laura Palmer. Sappiamo di più, e di peggio.

La nostra è già una televisione di ragazze morte ammazzate, violentate, impacchettate: e anche noi abbiamo avuto il nostro bel daffare, ultimamente, tra un pezzo di gamba al fondo della scarpata e uno schizzo di sangue nel vano ascensore.

Ora è arrivato, penultima moda televisiva presentata come avvenimento dell'anno, questo film di David Lynch: un occhio aperto sulla provincia americana, l'altro spalancato sul laboratorio del medico legale.

Il paesaggio fiabesco, perciò inquietante, in cui muovono amici e nemici di Laura Palmer, potrà tutt'al più sollecitare gli autori di tante fiction provincialmente nostrane, ancora ferme alla deplorevole retorica dei fari accesi nella notte.

Ma a Twin Peaks, fateci caso, tutti si fanno confidenze sottovoce, costringendoci ad origliare, più che ascoltare. Ecco perché vi rimarremo voyeuristicamente, televisivamente avvinghiati.

Laura Palmer per il momento non avrà giustizia, perlomeno in Italia, né è detto che l'avranno Simonetta e Mariolina.

Quello che stiamo rincorrendo freneticamente non è un assassino, ma l'ultimo grande tabù che ancora ci è d'impiccio. Ucciso anche quello, potremo finalmente cominciare a elaborare i nostri tanti lutti.

Stefania Miretti

Una scena del serial: Beppe Ferrero, Nico Orengo e Stefano Pettinati a pag. 21

La lunga notte di veglia a Roma. Andreotti: c'è ancora un filo di speranza

Il Papa scrive a Bush e a Saddam

ROMA ● Un'alba livida, quella che oggi si è levata sulla capitale, e che alle 8 in punto si è tramutata in pioggia fredda e insistente che ha preso a sferzare le berline ministeriali sul portone di Palazzo Chigi, sui 300 giovani che avevano passato la notte davanti a Montecitorio in veglia per la pace, sul drappello di deputati in attesa che si spalancasse il portone del Parlamento. Volti preoccupati e tesi, dappertutto. Lividi come questo primo giorno dalla scadenza dell'ultimatum a Saddam. Ma c'è ancora un esile filo che invita a sperare, uno spiraglio affinchè la catastrofe della guerra venga scongiurata. E a dar voce a questa speranza, è proprio il capo del governo.

Andreotti lo ha spiegato al Consiglio dei ministri, riunito al gran completo alle 8,05 per approvare il testo della risoluzione che autorizza l'impiego della nostra missione militare impegnata nel Golfo «per l'attuazione della Risoluzione 678 in tutte le sue parti»; poi, alle 9,30, lo ha ripetuto nel discorso alla Camera in cui ha chiesto il voto dei deputati ma senza porre la fiducia; e lo ha replicato un'ora più tardi nell'aula del Senato: il presidente del Consiglio ha apprezzato le ultime parole di Bush, laddove il presidente americano dice che «questa è la scadenza di un invito a ritirarsi, non l'inizio dell'azione armata»; ancora, ripone «molta fiducia» nell'iniziativa che il Papa sta personalmente svolgendo in queste ore; non esclude che l'appello lanciato da Perez de Cuéllar ieri sera possa sortire risultati concreti, in extremis; e il governo italiano non lascerà «nulla di intentato», appoggiando ogni altra iniziativa che vari governi, non solo europei, stanno ancora proseguendo.

Su quali basi concrete, poggiano tali speranze? Andreotti non lo dice, ma i suoi uomini assicurano che ci sono, e che potrebbero dare frutti nelle prossime 36 ore. A riprova, raccontano che quando Hussein di Giordania è venuto a Roma, pochi giorni fa, così abbia detto al nostro presidente del Consiglio: «Voi non conoscete Saddam, ma io lo conosco bene: vedrete che aspetterà fino al limite del possibile; e poi, all'ultimo secondo, inizierà a ritirarsi». C'è dell'altro, al di là delle certezze giordane? Gli uomini di Palazzo Chigi rispondono di sì: invitano a guardare al Vaticano, rivelano che Giovanni Paolo II ha scritto due lettere personali inviandole tanto a Bush quanto al leader iracheno, e ricordano che il nunzio apostolico è l'unico ambasciatore rimasto a Baghdad.

Ci sarà davvero questo provvidenziale colpo di scena che libererà il mondo dalla cappa opprimente calatagli addosso alle 6 italiane di questa mattina? Mentre l'attesa si fa sempre più angosciante, il governo però si prepara al peggio. «Se sarà necessario, le nostre forze militari collaboreranno con gli altri Paesi impegnati nel Golfo per il ripristino della legalità internazionale»: questa è la linea approvata all'unanimità dal Consiglio dei ministri che si è concluso dopo tre quarti d'ora. Mentre scriviamo, tanto a Montecitorio quanto al Senato è in corso il dibattito parlamentare sul discorso di Andreotti e sulla risoluzione che lo approva, insieme all'azione del governo, impegnato «a proseguire nelle azioni dirette a riportare la pace, la sicurezza e la stabilità» nell'area mediorientale: se ci sarà guerra, i nostri soldati laggiù vi parteciperanno, «ma il contingente non verrà aumentato». La replica di Andreotti alla Camera è prevista per domattina alle 8, e poi ci sarà il voto, che si annuncia senza sorprese anche se non è stata posta la fiducia. Approveranno i cinque partiti della maggioranza, pur se i deputati vicini a Cl e qualcuno della sinistra dc obietterà la questione di coscienza; voteranno sì anche i federalisti; si opporranno tutte le altre forze di opposizione.

Tutti con l'animo triste, però. «A chi può far piacere la guerra?», dice il democristiano Silvio Lega, «ma oltre a sperare che l'Irak faccia marcia indietro, non possiamo sottrarci al nostro dovere». «E' un giorno sciagurato», ribatte il pci Fracchia, «e il governo farebbe bene a far tornare subito i nostri ragazzi a casa».

Gianni Pennacchi

Giulio Andreotti

Bettino Craxi

Giorgio La Malfa: l'Italia non può tirarsi indietro

Onorevole Giorgio La Malfa, guerra o pace?

Come molti hanno detto - replica il segretario repubblicano - la scelta di guerra e di pace è nelle mani di Saddam Hussein. Dopo il 15 gennaio se Saddam non decide di aderire alle risoluzioni dell'Onu rende inevitabile il ricorso alla forza. E quindi, come pare, si va verso la guerra.

Quale posizione assumerà il pri nella discussione che sta per avviarsi in Parlamento sulla guerra nel Golfo?

L'Italia ha firmato le risoluzioni dell'Onu che hanno accompagnato questa vicenda, dallo scoppio della crisi fino all'ultima che fissava il termine del ritiro delle truppe irachene dal Kuwait. Questo ci vincola a partecipare a questa impostazione. Da parte nostra c'è soddisfazione che gli Stati Uniti abbiano affidato all'Onu il compito di risolvere la crisi. E' il primo caso in cui l'Onu diviene organo di tutela del diritto internazionale. Sarebbe gravissimo se l'Italia si sottraesse a questo compito.

Come giudica la posizione dei comunisti, che chiedono il ritiro del contingente italiano?

Critico questo atteggiamento, che indubbiamente compromette la possibilità di un rapporto politico serio con il partito di Occhetto.

Secondo lei è stato fatto tutto il possibile per evitare la guerra? Ci sono spiragli per tentare in extremis soluzioni pacifiche?

L'impressione che si può avere è che in realtà è stato fatto tutto il possibile, ma nulla serve. Come ha rivelato la missione di Perez de Cuéllar, non esiste margine di trattativa. C'è l'assoluta determinazione di Saddam Hussein a tenersi il Kuwait. Dev'essere chiaro che se il mondo accettasse l'aggressione del Kuwait, domani il problema si sposterebbe ad altri Paesi della zona. Il problema sarebbe rimandato e aggravato, con il rischio di far correre maggiori pericoli al nostro Paese.

Mino Lorusso

Il leader pri Giorgio La Malfa e, qui sopra, il segretario comunista Achille Occhetto

Israele: «Pronti alla guerra»

Le autorità militari tentano di rassicurare la popolazione

TEL AVIV ● Non c'è panico in Israele in questi difficili e critici momenti del post-ultimatum contro Saddam Hussein. Ma in ogni settore della popolazione l'attenzione è rivolta al grande rischio che corre il Paese di essere investito in pieno da una guerra che in ogni momento sembra più probabile. Nelle ultime ore (dalle 7 di stamani, le 6 in Italia) le autorità hanno imposto la chiusura di tutte le scuole e lo stato di assedio nella striscia di Gaza, uno dei territori arabi occupati per prevenire disordini e manifestazioni filo-Saddam.

Porte e finestre di case e uffici sono state sigillate con nastri come misura contro eventuali attacchi chimici o batteriologici e ogni famiglia ha fatto massicci acquisti di generi alimentari.

Il ministro della Difesa ha ribadito che tutte le forze armate sono pronte a difendere il Paese in caso di massiccia aggressione da parte dell'Iraq. Il portavoce militare, generale Nachman Shai, ha detto che l'apparato civile alle spalle dei militari è ben preparato e l'aeronautica «non è mai stata così in forma come oggi». Il capo di stato maggiore, generale Dan Shomron, ha detto che le forze armate sono preparate a qualsiasi evenienza e altrettanto ha fatto il comandante dell'aviazione militare, generale Avihu Bin-Nun, affermando che i caccia israeliani possono raggiungere in 30 minuti le basi missilistiche dell'Iraq occidentale e in un'ora Baghdad. Alle domande sulle minacce irachene di colpire lo Stato ebraico con le armi chimiche, Bin-Nun ha risposto dicendo di ritenere che Baghdad possa disporre di meno di 20 testate chimiche e di non essere neppure certo che ne abbia.

Sempre alle 7, la radio militare ha aperto il suo primo notiziario annunciando: «Sono le 7, l'ultimatum è scaduto - ha detto lo speaker -, tutti i telex sono rimasti in silenzio, ma tutto è al momento ancora possibile. L'Iraq comunque non ha premuto il grilletto». Anche se in realtà le autorità militari sanno benissimo che a premere il grilletto per prime saranno le truppe americane scatenando l'immediata risposta irachena su Israele ed una spirale di morte difficilmente controllabile.

Subito dopo il ministro degli Esteri David Levy ha dichiarato alla stessa radio che «l'interesse nazionale israeliano è la distruzione dell'arsenale iracheno». «Con un individuo come Saddam Hussein, che dispone di un armamento così distruttivo, non si può prevedere cosa accadrà. Se non attacca oggi, può farlo domani», ha aggiunto Levy auspicando tuttavia che «la minaccia irachena smetta di incombere su di noi». Secondo il ministro, Saddam «fa di tutto per dividere la coalizione anti-irachena vincolando la soluzione della crisi alla questione palestinese».

Sul fronte politico va registrato il tono insolitamente moderato con cui il primo ministro Yitzhak Shamir ieri ha replicato alle domande dei giornalisti sulla reazione israeliana a un eventuale attacco iracheno: «Non è nella nostra strategia rispondere a qualsiasi aggressione. Dobbiamo prendere in considerazione tutti i passi che intraprenderemo. Ma ogni mossa contro di noi, ogni colpo contro di noi, sarà preso molto, molto seriamente».

(Agi-Ansa-Afp-Reuter)

Israele. C'è anche chi rimuove la paura con un ballo in maschera da guerra

Messa all'alba in Vaticano per Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO ● Stamane all'alba, alla scadenza dell'ultimatum, Giovanni Paolo II ha celebrato una messa nella cappella privata adiacente le sue stanze. Il Santo Padre, abbracciando simbolicamente tutti i fedeli della terra, ha pregato perchè, «sino all'ultimo istante, il pericolo della guerra possa essere scongiurato».

Accanto al Pontefice, raccolti in preghiera per questo eccezionale evento, vi erano non solo i suoi più stretti collaboratori ma anche alcuni alti prelati che, al termine della funzione - come informa una nota della Santa Sede - «sono rimasti in silenzio ed in raccoglimento in una preghiera speciale rivolta a tutti i popoli che corrono il grave rischio di essere coinvolti in un feroce eccidio».

Intanto, sotto il titolo «Il mondo in preghiera per evitare un conflitto armato», «L'Osservatore Romano» ha dedicato nel suo ultimo numero, uscito ieri pomeriggio, una intera pagina agli ultimi aggiornamenti sulla crisi nel Golfo e sui tentativi di ulteriori negoziati. Il quotidiano vaticano riporta ampie cronache di manifestazioni in tutto il mondo, di cattolici e di credenti di altre chiese e religioni in favore della pace.

Papa Giovanni Paolo II

Borsa, scivolone a Tokyo -3,31 per cento

TOKYO ● Gravi le perdite registrate alla **Borsa** di Tokyo di fronte agli avvenimenti del golfo. L'indice medio «Nikkei» oggi ha chiuso a 22.442,70 yen, 770,53 yen in meno della sessione precedente con un calo del 3,31 per cento. Un brutto scivolone, che pare destinato ad influenzare tutte le altre piazze internazionali.

Da parte sua, il **dollaro** si è presentato in marcato rialzo, al mercato dei cambi di Tokyo, il primo a chiudere dopo la scadenza del termine imposto dal consiglio di sicurezza dell'Onu per un ritiro dell'Iraq dal Kuwait, oggi la moneta americana ha chiuso a 136,35 yen, 1 yen in più rispetto alla sessione precedente.

Petrolio: chiusura in forte rialzo per i «futures» petroliferi sui mercati asiatici. A Tokyo il brent del Mare del Nord per febbraio al termine degli scambi è stato indicato a 30 dollari il barile, dai 29,45 dollari al barile dell'ultima chiusura londinese, mentre il wti per febbraio è salito a 31,47 dollari al barile, in rialzo di 1,40 dollari al barile sul corrispondente valore di chiusura di New York.

Queste quotazioni sono tuttavia inferiori ai massimi livelli toccati nel durante.

Telefoni caldi alla Borsa di Tokyo

BTP

BUONI DEL TESORO SETTENNALI

- I BTP hanno godimento 1° gennaio 1991 e scadenza 1° gennaio 1998.
- I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali posticipate.
- Il collocamento dei BTP avviene con il metodo **dell'asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta**.
- I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 16 gennaio**: il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.
- Poiché i buoni hanno godimento 1° gennaio 1991, all'atto del pagamento, il **21 gennaio**, dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso, senza alcuna provvigione.
- Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 16 gennaio

Prezzo minimo d'asta %	Rendimento annuo in base al prezzo minimo	
	Lordo %	Netto %
93,55	14,46	12,64

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

I B-52 Usa sono stati spostati questa notte nella zona del Golfo

Pronti a bombardare a tappeto

I giganteschi aerei possono trasportare armi nucleari, bombe e missili Cruise. Le forze americane hanno già cominciato dall'Arabia Saudita a disturbare le comunicazioni irachene

NEW YORK ■ Oltre venti bombardieri americani B-52 sono stati spostati in Medio Oriente, alla distanza sufficiente per colpire l'Iraq e il Kuwait. I B-52 sono i bombardieri a più ampio raggio dell'Air Force e possono trasportare armi nucleari, bombe e missili Cruise.

Il Pentagono ha confermato che i B-52 sono stati spostati dalla base di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, per essere avvicinati alla zona di operazioni. Il Pentagono non ha comunque voluto specificare in quale Paese i B-52 sono stati trasferiti. Il nuovo dislocamento permetterà ai bombardieri di raggiungere l'Iraq e tornare alla base senza rifornimento in volo.

La rete televisiva Nbc ha reso noto che le forze americane hanno già cominciato dall'Arabia Saudita a disturbare le comunicazioni irachene. Tali azioni di interferenza possono costituire una prova generale delle azioni di disturbo elettronico che saranno sicuramente effettuate in coincidenza con il previsto attacco aereo sull'Iraq che dovrebbe avviare il conflitto armato nell'area.

Il corrispondente dal Pentagono della Nbc ha detto, citando fonti dei servizi di informazione americani, che gli iracheni avrebbero messo all'ancora cinque petroliere, cariche di greggio, nel porto di Kuwait City al fine di incendiare le navi nel caso di un attacco americano. L'incendio dovrebbe ostacolare, nelle intenzioni di Baghdad, uno sbarco di marines nel Kuwait e rendere più difficile per gli aerei militari statunitensi centrare gli obiettivi assegnati.

Le forze militari statunitensi nella zona del Golfo hanno trascorso le ultime ore precedenti lo scadere dell'ultimatum in esercitazioni belliche ed in prove di combattimento aereo, a quanto riferisce il portavoce del Pentagono Pete Williams, mentre le truppe irachene hanno provveduto a rafforzare le loro fortificazioni difensive.

Gli oltre 415.000 militari statunitensi nella zona, ha detto Williams, si tengono pronti ad eseguire qualsiasi ordine venga dal loro comandante supremo, il presidente George Bush, e si dichiarano anche pronti a sostenere qualsiasi attacco, dopo avere rafforzato le misure di sicurezza.

«In linea generale — ha proseguito il portavoce — noi ci comportiamo con prudenza. Teniamo in debito conto il clima attuale in quella zona del mondo, abbiamo preso le misure difensive opportune in previsione dell'attacco». Il portavoce non ha voluto rivelare altri particolari su questi preparativi bellici.

Quanto alle forze irachene, sembra che la loro presenza vada aumentando nella zona, invece di ridursi, a quanto riferisce Williams: «Non ci risulta alcun indizio che stiano in alcun modo ritirandosi dal Kuwait — ha detto il portavoce —. Anzi, ci risulta tutto il contrario. Il numero dei carri armati, dei mezzi armati di trasporto truppe e dei pezzi di artiglieria è cresciuto».

Secondo i dati che risultano al Pentagono, la forza irachena è arrivata a 545.000 uomini, cioè 5000 uomini in più rispetto a cinque giorni fa, ed è aumentato anche l'armamento iracheno: con l'arrivo di altri 200 carri armati, la forza corazzata irachena al fronte conta adesso 4200 carri armati, e 2800 mezzi corazzati per trasporto truppe (cento in più). E risulta aumentato di cento unità anche il numero dei pezzi dell'artiglieria irachena, che adesso sono 3100.

Davanti a questo ulteriore rafforzamento dello schieramento nemico, le forze statunitensi hanno proseguito l'attività di esercitazioni militari ad alto livello: forze di terra, ha detto il portavoce del Pentagono, si sono esercitate ad annientare le trincee con i missili Stinger e svariati plotoni hanno svolto prove di battaglia. I marines si sono serviti di elicotteri per le loro operazioni di addestramento, mentre l'aeronautica militare ha fatto alzare in volo squadriglie di combattimento. Sono state effettuate prove di fuoco con pezzi di artiglieria pesanti e di vario calibro.

Le forze aeree statunitensi in zona sono inoltre appoggiate da sei portaerei, quattro delle quali (la America, la Theodore Roosevelt, la Saratoga e la John Kennedy) sono nel Mar Rosso e due (la Midway e la Ranger) si trovano nelle acque del Golfo.

A bordo delle portaerei c'è una forza di oltre 450 aerei che sono pronti ad essere lanciati contro l'Iraq, in caso di necessità.

«Ovviamente — ha soggiunto il portavoce — le truppe sanno leggere il calendario, sanno che giorno è oggi». Anche se Williams ha assicurato che le truppe statunitensi sono pronte all'azione, ha però ammesso che alcuni degli armamenti più pesanti destinati alle forze di terra (i carri armati M1-A1) sono ancora in arrivo dall'Europa.

La più grande portaerei della marina degli Stati Uniti, la «America», fotografata ieri mentre attraversava il Canale di Suez

Washington. «Ricordate il Vietnam? Non fate lo stesso errore due volte»

Grandi manifestazioni negli States hanno atteso la scadenza dell'ultimatum

L'America insonne contro la guerra

Molti hanno pregato nelle chiese, altri sono scesi nelle strade intonando slogan pacifisti, milioni sono rimasti davanti ai televisori. E non è mancata la repressione della polizia

NEW YORK ● I rintocchi della mezzanotte hanno infranto l'ultimo diaframma tra gli Stati Uniti e la guerra. La scadenza dell'ultimatum ha trovato l'America insonne: molti hanno pregato nelle chiese, a migliaia sono scesi nelle strade intonando slogan pacifisti, milioni sono rimasti in attesa davanti ai televisori. E non è mancata la repressione della polizia che nella sola San Francisco ha arrestato 400 persone.

Davanti alla Casa Bianca si è vegliato a lume di candela tra rulli di tamburi, canti di un'altra era («Give peace a chance»: «Dai alla pace un'opportunità») e slogan moderni («No blood for oil»: «Non sangue per il petrolio»).

Milioni di americani hanno atteso svegli la scadenza dell'ultimatum, nelle case e nei locali pubblici, ipnotizzati dal conto alla rovescia delle reti televisive. «Sembrava la sera dell'ultimo dell'anno - ha detto Mirella Wong -, ma allo scoccare della mezzanotte nessuno ha sorriso. Qualcuno aveva gli occhi lucidi».

In tutti gli States migliaia di chiese hanno lasciato le porte aperte invitando i fedeli a partecipare a veglie di preghiera. Ad Atlanta centinaia di persone si sono raccolte nella chiesa battista di Ebenezer, dove predicava e dove è sepolto Martin Luther King.

A New York i pacifisti si sono radunati davanti al palazzo dell'Onu urlando «questa non è la Lituania». Analoghe manifestazioni sono state tenute in quasi tutte le città americane. In alcune città del Texas le campane hanno suonato a distesa, alla mezzanotte, per «rendere omaggio ai soldati americani». A Dallas è stato organizzato un «digiuno per la pace».

Una delle più nutrite manifestazioni contro la guerra è stata quella di ieri sera a San Francisco, dove una catena umana ha circondato un edificio adibito a uffici del governo federale in modo da impedire l'accesso agli impiegati. La polizia ha aperto varchi strappando i manifestanti dalla catena umana, ed ha operato oltre 400 fermi. Secondo gli organizzatori, diecimila persone hanno partecipato alla manifestazione di San Francisco.

Luci accese al Pentagono dove il ritmo delle operazioni nella «situation room» (la sala con il comando operativo) è già diventato febbrile. Le visite turistiche all'edificio sono state ristrette, a partire da oggi, per motivi di sicurezza. Nervosismo negli aeroporti, all'esterno del Senato, presso le installazioni petrolifere americane, tutti possibili obiettivi di attentati terroristici: la sorveglianza è già notevolmente aumentata. Davanti al Senato è stata eretta una palizzata di legno.

Misure speciali di sorveglianza sono previste per le moschee, per la comunità irachena negli Stati Uniti, per chi arriva in America con passaporto iracheno o del Kuwait (saranno prese impronte digitali e foto dei viaggiatori).

Nelle grandi basi navali di San Diego (California) e Norfolk (Virginia) i familiari dei militari americani inviati nel Golfo si sono raccolti insieme, nei club, per attendere insieme la scadenza. «Ci facciamo coraggio a vicenda - ha detto Susy Peterson -, ma alla mezzanotte molti di noi non sono riusciti a trattenere le lacrime».

Alla scadenza dell'ultimatum le reti televisive si sono collegate in diretta con i loro inviati a Baghdad, dove erano le otto del mattino. «Qui è una giornata nebbiosa e c'è grande attesa - ha detto Bernard Shaw, l'inviato della "Cnn" -; la gente esce di casa per andare al lavoro, i bambini per andare a scuola. Sembra una giornata come le altre. Ma ogni tanto qualcuno guarda nervosamente il cielo».

Anche in Europa i pacifisti sono scesi in strada denunciando l'inammissibilità dell'uso della guerra per la soluzione dei problemi internazionali. Le mobilitazioni più grosse si sono avute in Germania. Ieri sera una catena umana di un migliaio di persone si è formata davanti all'ingresso della base aerea statunitense di Francoforte e un centinaio di persone vi stazionano tuttora. Veglia pacifica anche davanti al quartier generale europeo delle forze americane (Eucom) a Stoccarda e davanti al consolato americano ad Amburgo, dove, nella chiesa di S. Pietro, centinaia di fedeli hanno atteso lo scadere dell'ultimatum pregando per la pace. A Berlino, migliaia di persone hanno manifestato la scorsa notte percorrendo il «Kurfurstendamm» con fiaccole e candele e scandendo slogan contro la guerra. Dopo mezzanotte alcune centinaia di persone hanno protestato davanti all'ambasciata statunitense.

Una manifestazione è attualmente in corso davanti al quartier generale statunitense. In giornata è in programma un sit-in davanti alla Gedaechtniskirche, nel cuore del settore Ovest della capitale. Veglie, cerimonie religiose e azioni di protesta nelle prime ore di stamani anche in numerose città della Nordreno-Vestfalia. A Duesseldorf 1500 persone davanti alla stazione ferroviaria, migliaia di persone anche a Bielefeld. Nel teatro comunale di Wuppertal, alle 6 in punto, gli attori hanno cominciato a recitare brani del Nuovo Testamento e del Corano ed intendono proseguire sino a quando non si sarà allentata la tensione nel Golfo.

Sempre in questo Land, pochi minuti prima delle sei, le auto della polizia si sono fermate per cinque minuti in segno di protesta contro la guerra. L'azione era stata organizzata dal sindacato degli agenti, il cui presidente, Klaus Steffenhagen, ha affermato che i poliziotti sperimentano ogni giorno che con la violenza non si risolve alcun problema. *(Ansa-Agi-Ap)*

Saddam: stavo per ritirarmi

Lo ha dichiarato a De Cuéllar. «Poi sono arrivati gli Usa»

NEW YORK ● Il presidente iracheno Saddam Hussein aveva cominciato a ritirare le truppe dal Kuwait, pochi giorni dopo l'invasione, per favorire una «soluzione araba», ma l'arrivo di forze internazionali nella regione ha complicato la soluzione della crisi.

Questa tesi, ha rivelato il segretario generale dell'Onu Perez de Cuéllar nel suo rapporto, reso pubblico solo oggi, al Consiglio di Sicurezza sui risultati della missione a Baghdad, è stata sostenuta da Saddam Hussein durante le due ore e mezzo di colloquio tra i due domenica scorsa a Baghdad.

«Hussein ha detto che sentiva di avere un atteggiamento ambivalente sul nostro incontro: da una parte voleva discutere la situazione con me, dall'altra temeva che il colloquio avrebbe potuto essere sfruttato dai suoi nemici (nel caso non avesse prodotto risultati) per sostenere la necessità di una guerra contro l'Iraq» ha detto Perez de Cuéllar nella sua relazione di lunedì al Consiglio di Sicurezza.

Saddam Hussein ha sottolineato che «trovare una soluzione su misura, nel corso di un solo incontro, ad una situazione così complicata» era impossibile ed ha criticato il Consiglio di Sicurezza per aver processato «in absentia» l'Iraq e per aver impedito al suo ministro degli Esteri di presentare alle Nazioni Unite il punto di vista di Baghdad, ha proseguito il segretario generale Perez de Cuéllar nel suo rapporto al Consiglio di Sicurezza.

Saddam Hussein ha accusato l'Onu, nel suo incontro con Perez de Cuéllar, di avere un «doppio standard» citando esempi di «occupazioni e annessioni» da parte di Israele che non hanno mai provocato sanzioni da parte del Consiglio di Sicurezza o interventi militari esterni per attuare le risoluzioni Onu, come invece è avvenuto nei confronti delle iniziative irachene.

Saddam Hussein ha detto a Perez de Cuéllar che il popolo iracheno considerava il Kuwait «la diciannovesima provincia dell'Iraq» e «non accetterebbe neanche di sussurrare la parola ritirata».

Il presidente iracheno ha detto al segretario generale dell'Onu di essere disposto a esaminare un «pacchetto di proposte» di pace e di essere «pronto a fare dei sacrifici per la causa della pace» ha riferito Perez de Cuéllar al Consiglio di Sicurezza.

«Nonostante tutto questo, e nonostante il desiderio universale per la pace e gli intensi sforzi di molti, incluso me stesso, per ottenere dall'Iraq il rispetto delle risoluzioni dell'Onu, bisogna purtroppo prendere atto del fatto che tali risoluzioni, al momento, non sono ancora state rispettate dagli iracheni» ha detto il segretario generale nel suo rapporto di lunedì al Consiglio di Sicurezza.

Bush «a letto» alle dieci

Le luci si sono spente presto ieri sera alla Casa Bianca

NEW YORK ● Luci spente alla Casa Bianca e all'Onu: la scadenza dell'ultimatum per il ritiro delle truppe irachene dal Kuwait ha trovato praticamente deserti i due edifici principali del «versante americano» della crisi. Alle Nazioni Unite, dopo giorni di frenetica attività, il Consiglio di Sicurezza ha gettato la spugna a sei ore dalla scadenza dell'ultimatum, rinunciando a rilanciare una nuova iniziativa diplomatica in extremis ed affidando al segretario generale Perez de Cuéllar il compito, quasi disperato, di lanciare un appello personale al presidente iracheno Saddam Hussein. Alla mezzanotte l'attività era tutta all'esterno del palazzo di vetro, dove la polizia a cavallo tentava di contenere la protesta di centinaia di manifestanti che urlavano «no blood for oil». Luci spente anche alla Casa Bianca, dove il presidente George Bush ha lasciato il suo ufficio ovale proprio mentre Perez de Cuéllar stava leggendo alla tv il suo appello a Saddam Hussein. Quasi tutti i funzionari della Casa Bianca hanno lasciato l'edificio, l'ufficio stampa ha chiuso i battenti ed è stato fatto capire che «non sarebbe successo più niente» per il resto della serata.

Luci accese invece al Pentagono, dove la «situation room» sta seguendo minuto per minuto la situazione nel deserto, e al Dipartimento di Stato, dove i funzionari hanno visto crollare una dopo l'altra le varie iniziative diplomatiche sorte come funghi all'avvicinarsi del 15 gennaio. Frenetica l'attività negli studi televisivi americani dove le grandi reti hanno fatto il conto alla rovescia tenendo incollati davanti agli schermi milioni di americani.

Quando è scaduto l'ultimatum all'Iraq, George Bush stava dormendo (o almeno tutto lasciò indicarlo). La calma che regnava nel palazzo presidenziale era però, senza dubbio, del tipo di quella che precede lo scoppio dell'uragano: alcuni collaboratori della Casa Bianca suggerivano che un attacco americano potrebbe venire già in giornata, pur affermando che si tratta puramente di un'ipotesi; al Dipartimento della Difesa i funzionari rispondevano ai giornalisti di farsi una bella dormita perché poteva anche essere l'ultima, per un bel po'.

La Casa Bianca si è premurata di dissipare l'impressione che la decisione di scatenare una guerra possa essere assunta dal solo Bush, ricordando le risoluzioni delle Nazioni Unite relative all'invasione del Kuwait e le ripetute consultazioni con gli alleati nell'iniziativa anti-irachena; «non ci sentiamo soli: la via è stata tracciata assolutamente in comune», ha detto il portavoce presidenziale Marlin Fitzwater; ma alla fine, non esistono molti dubbi su chi dovrà sparare il primo colpo, e sarà una delle decisioni più difficili mai assunte da un presidente americano.

Il presidente Bush

Alla veneranda età di 96 anni è deceduto serenamente e cristianamente il pioniere del volo:

CAVALIERE

Attilio Zerbini zio Raoul

Lo annuncia desolatamente la moglie **Lucia** e parenti tutti. Funerali 18 c.m. ore 8,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

I nipoti **Zerbini: Renzo e Ada**, **Irma** con i figli **Angelo e Anna**, **Aldo** con i figli **Dario e Eliana**, **Pietro e Nella** con i figli, **Gineita** con i figli **Carla e Giancarlo**, partecipano commossi al dolore di zia Lucetta per la scomparsa del:

CAVALIERE

Attilio Raoul Zerbini

— **Torino**, 15 gennaio 1991.

La cognata **Gianna** con i figli **Elodia e Emilio**, **Fausto e Gabriella**, **Massimo e Tilde**, con tutti i nipotini, la nipote **Anna** e parenti tutti, si uniscono al dolore di zia Lucetta per la scomparsa del caro zio **RAOUL**.

Improvvisamente è mancata

Caterina Stura ved. Marchetto

Lo annunciano il fratello **Italo**, amici e parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 9,45 cappella osp. Giovanni Bosco.
— **Torino**, 16 gennaio 1991.

Cristianamente è mancata

Ines Deleone ved. Amerio

Ne danno triste annunzio i figli **Gianfranco e Carlo** nuore nipoti. Funerali mercoledì 16 gennaio ore 9,45 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ricci ved. Giordano

Lo annunciano la nipote **Grazia**, il figlio **Mario** con **Renata** i fratelli **Giuseppe**, **Giovanni**, **Giulio** e parenti. Funerali giovedì 17 ore 11,45 parrocchia S. Agnese.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

Partecipiamo al tuo dolore **Graziella Nicola Roberta**.

La **Famiglie** del **Condominio Estrella** si associano al grande dolore della famiglia Giordano.

Piero Colleli Adriana Marchis Andrea partecipano con dolore alla perdita della cara **TERESA**.

Le famiglie **Marchis Schiaffino e Crespolini** partecipano al dolore della famiglia Giordano.

Si associano al dolore di Mario
Vanda Ernesto Pilotti
Gianni Sergio Varese

Mamma, papà e **Dario** annunciano la tragica scomparsa del loro amato

Bin Vergnano

— **Pino Torinese**, 15 gennaio 1991.

Profondamente commossi si stringono a Beryl nel suo grande dolore **Manuel**, **Anna Maria**, **Paola Cellari**, **Alessandra Alessandro De Napoli**; **Joan**, **Paola**, **Francesca Genti**; **Lionello**, Grazia, **Luisa**, **Lorenzo Jona Celesia**; **Franco**, **Anna Maria**, **Cesare**, **Carlo**, **Riccardo**, **Vittorio Torezzi**.

Cristianamente è mancata

Gelsomina Chirio Gobetti

Patronessa Ana Torino

Lo annunciano il marito **Carlo**, la figlia **Paola** con **Andrea** e gli adorati nipotini **Alessandro e Filippo**. Funerali in Rosta giovedì 17 ore 15 chiesa parrocchiale.
— **Rosta**, 16 gennaio 1991.

Partecipano al grande dolore di Carlo e della famiglia la sorella **Gina** con **Pierisa**, la sorella **Maria** con **Carla**, **Filiberto**, **Massimiliano e Elisabetta**. Il cognato **Augusto** con **Enrico**.

Partecipano commosse famiglie **Saracino Pescarmona Tondo Faggiani**.

Vicini a Carlo gli amici:
Olga Benedetto Bufalo
Mariella Carlo Cattaneo
Dina Felice Comino
Anna Carlo Durbiano
Adina Enzo Fabbrini
Pina Giovanni Fontana
Mariuccia Gianfranco Gibello
Pina Dino Mecchia

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Fiandra ved. Morra

Addolorati lo annunciano la figlia **Marisa** col marito **Gianni**, gli adorati nipoti **Giorgio e Flaviana**. Un ringraziamento al dott. Gabasio e a tutto il personale della Clinica Major. I funerali giovedì 17 ore 11,45, parrocchia SS. Nome Gesù, corso Regina Margherita 70.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

Annamaria, **Adriana** e famiglia partecipano al grande dolore.

Paola e Flavio sono affettuosamente vicini a Marisa e famiglia.

Le famiglie **Di Clemente**, **Fojadelli**, **Lanfrus** partecipano al dolore per la perdita della **MAMMA**.

Affettuosamente partecipano le famiglie **Revel Riva Rossi**.

Sergio, **Matildina**, **Massimo** partecipano al dolore di Marisa e famiglia.

E' tornato alla Casa del Padre

Paolo Bersano

Lo piangono: la moglie **Irma**, le amate figlie **Delfina e Anna**, la sorella **Rosita**, i cognati fratemi **Berto Parodi**, **Giovanni e Anna Borri**, l'affezionata **Francesca**, cugini, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 9, Molinette. Funerali a Forno Canavese ore 10,30.
— **Torino**, 16 gennaio 1991.

Maria e Roberto partecipano commossi al dolore di Anna.

I cugini **Giovanni**, **Rosina**, **Rina**, **Dante**, **Silvio** e rispettive famiglie sono vicini a Irma, Delfina e Anna in questo triste momento.
— **Favria**, 14 gennaio 1991.

A Parigi l'11 gennaio è mancato improvvisamente

Marcello Ardizzone

Sconvolti lo annunciano la moglie **Livia Pagge** con **Alessandra e Mario**, le sorelle **Pia** con **Rocco Zoccali**, **Alberto**, **Mauro**; **Laura** con **Angelo Foppiani e Dario**; **Alberto e Margherita Pagge**, **Millina Pagge** con **Paolo Gasparini e Sara**, **Maria Teresa Valvassori**; **Pina**, **Teresita**, **Nino**, **Elsa Ardizzone** con **Marialuisa** e famiglia, **Anna Razzini**, **Marina Massucco**. Non fiori ma opere di bene. La famiglia ringrazia quanti si uniscono al dolore. Funerali a Torino parrocchia S. Michele Arcangelo, c.so Vercelli 390, giovedì 17 gennaio ore 11.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

Gli amici di sempre **Edgardo**, **Marzia**, **Paolo** e famiglie ricordando **MARCELLO** sono affettuosamente vicini a Livia, Alessandra e Mario.

Jole Gualla, **Franco e Bice Schieroni** si uniscono affettuosamente al dolore di Livia e famiglia.

Anna Razzini è vicina ai cugini con molto affetto.

Severino, **Rossana Ferrero** e figlie condividono commossi il grande dolore di Livia, Alberto e Margherita.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Ferrero ved. Stroppiana

Addolorati l'annunciano: il figlio **Elio**, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Un ringraziamento particolare al professor Franco Vergnano. Funerali venerdì 18 ore 8,15 parrocchia S. M. della Rosa; indi la cara salma proseguirà per Montechiaro d'Asti.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

Dopo averci donato tanto amore, cristianamente è mancata

Maria Antonietta Poggio ved. Bottale

Ne danno l'annuncio i figli **Celestina**, **Gianni** e parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 9 cappella Martini via Tolana.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

Gli **Amministratori e Dipendenti** della **Elkron Engineering SpA** prendono parte al dolore del loro presidente, sig. Giovanni Bottale per la perdita della cara mamma **MARIA ANTONIETTA**.

Gli **Amministratori**, **Dirigenti**, **Dipendenti** della **Elkron SpA** si uniscono al dolore del sig. Giovanni Bottale, per la perdita della mamma **MARIA ANTONIETTA**.

E' mancato

Pietro Facciano

Lo annunciano: la figlia **Giovanna** con **Alvaro**, i cognati **Rina e Mario Fornaris**, nipoti e parenti tutti. Funerali nella parrocchia del Lingotto (via Nizza, 355) venerdì alle ore 8,15, indi la cara salma proseguirà per None, servizio pullman.
— **Torino**, 16 gennaio 1991.

Si uniscono al dolore di Giovanna gli amici di sempre **Rio e Norma Arturi**.

Aurelio, **Carla**, **Vittore**, **Adriana** vi sono vicini con affetto.

Le **Acciaierie Ferrero** partecipano al lutto della signora Giovanna Facciano per la perdita del papà

Pietro Facciano

— **Torino**, 16 gennaio 1991.

Ettore, **Giuseppe Ferrero** e famiglie partecipano con cordoglio al lutto della signora Giovanna Facciano per la scomparsa del **PAPA'**.

Si associano al lutto:
Gianfranco Amico Di Meane
Sandro Bellieno
Ezio Bertello
Renzo Chiabotto
Francesco Derazza
Felice Ferrero
Guerino Lampis
Franca Martina
Antonio Marzari
Teodoro Peduzzi
Mariapia Pianta
Pia Pozzo
Catia Ronco
Alberto Toso
Luigino Toscolini
Luigi Zannin

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Seconda Cena in Audello

Addolorati lo annunciano il marito, figlio, nuora e le nipotine **Margherita e Ivana**. Per orario funerali telefonare al 285.365.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari cristianamente è mancata

Maddalena Delbosco ved. Borio

anni 90

Addolorati lo annunciano il figlio **Vincenzo (Cino)** con **Adriana**, i nipoti **Massimo** con **Elena** ed **Andrea** con **Paola**. Funerale venerdì 18 gennaio ore 10 parrocchia San Bernardino, via San Bernardino 11. S. Rosario giovedì 17 ore 20,45 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

Emilia, **Giovanni**, **Vilma**, **Adelmo**, **Simonetta**, **Roberto** e la piccola **Marcella** affettuosamente partecipano.

I **Dipendenti** della **Ditta C.D.E.** partecipano al lutto della famiglia Borio.

Il **Consiglio** della **Sezione Piemonte** dell'**Adaci - Associazione degli Approvvigionatori e Compratori Italiani** - partecipa al dolore del consigliere ed amico Vincenzo Borio per la scomparsa della **MAMMA**.

Sono affettuosamente vicini ad Adriana e Cino gli amici: **Cicci**, **Dagoberto**, **Luigina**, **Giancarlo**, **Mila**, **Gianpaolo**, **Lele**, **Gastone**, **Gabriele**, **Massimo**, **Marisa**, **Uccio**, **Gianna**, **Piero**, **Mariella**, **Gennaro**, **Marilena**, **Angelo**, **Franca**, **Giuseppe**, **Rita**, **Aldo**, **Lucia**, **Teo**, **Maria**, **Giorgio**, **Mariuccia**, **Noris**, **Lina**, **Mario**, **Orsola**, **Enzo**, **Carla**, **Roberto**, **Giuliana**, **Piero**, **Ernestina**, **Enrico**, **Rosalba**, **Giancarlo**, **Marcella**, **Piero**.

Renzo, **Graziella Matteazzi** e famiglia partecipano con affetto.

Partecipano gli zii **Stump**, **Mason**, **Gisson**, **Barbaresco**, **Matteazzi**, **Blandino**, **Panasso**.

...E l'oscurità completa per ricordarmi queste immagini. Mentre ti stringo a me tra le mie braccia...

Giuliano Braghini

Un grande abbraccio, **Bruno e Roberta**, un bacio da **Simone**.
— **Torino**, 16 gennaio 1991.

Dirigenti, **istruttori**, **compagni** della **Società Ginnastica Torino** partecipano angosciati al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuliano Braghini

— **Torino**, 16 gennaio 1991.

L'impresa **Corgiat & Obert** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. ing. Mario Ovazza

— **Rivara Canavese**, 15 gennaio 1991.

L'Agenzia Viaggi **Acaja Tour** esprime il più vivo cordoglio.

Direzione e dipendenti tutti della **Keltermica Cordero** partecipano al grave lutto della famiglia per la prematura perdita del

dott. ing. Mario Ovazza

— **Torino**, 15 gennaio 1991.

Presidenza, **Giunta esecutiva**, **Consiglio direttivo**, **Direzione** dell'**Unione Industriale** di **Torino** partecipano al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Mario Ovazza

e ricordano con commozione la sua attività di imprenditore e il contributo dato per molti anni quale componente del consiglio direttivo.
— **Torino**, 16 gennaio 1991.

I **Presidenti**, i **Collegi Sindacali**, i **Consigli di Amministrazione**, gli **Amministratori Delegati**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti tutti** delle **Società** della **Eaton Controls Europe** partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

dott. ing. Mario Ovazza

general manager engine Components Europe

— **Kehl**, 16 gennaio 1991.

Fidal S.r.l. e **Verschleiss Technik - Vaudt Stoccarda** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Mario Ovazza

— **Torino**, 16 gennaio 1991.

E' mancato

Giovanni Boccardo (Giano Malun)

anni 82

Lo piangono la moglie **Angiolelta Scotti**, i figli: **Giuseppe**, **Piera** col marito **Giulio Casalegno** e figli **Roberto e Mauro**, il fratello **Domenico**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un grazie al professor Leo Massaza e al dottor Elio Villata. Non fiori. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 14,15, partendo dall'abitazione via Pastrengo 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Moncalieri**, 15 gennaio 1991.

Nini Fallia prende viva parte al dolore della famiglia Boccardo.

Maria Allosetti e famiglia prendono parte al dolore del ragionier Giuseppe.

Gli amici:
Mariki e Pico Allemano
Ginia Draghetti e famiglia
Luisa De Bonis
Andreina e Nicola Franco
Emma e Leo Massaioli
Maria Naccia
Rita Paterno
Piera e Gianni Regazzi
sono vicini a Beppe e famiglia in questo doloroso momento.

Sono vicini a Beppe:
Alberto e Nella Ferrara
Carlo e Maria Robbiano
Cesare e Riny Mozzi
Clara Amideni
Gabriele e Fanny Mazzoleni
Gigi e Anna Larizza
Giorgio e Andreina Giantata
Giovanni e Napi Mazzoleni
Margherita Giorcelli
Rosetta Verga

Le famiglie **Giuliano**, **Musso**, **Leonino**, **Tommasini**, **Nello**, **Pulvirenti** partecipano al lutto del ragionier Giuseppe Boccardo per la grave perdita del **PADRE**.

E' mancata

Gerardina Casarella in De Matteo

anni 42

Lo annunciano il marito e la figlia. Funerali in Bisaccia (Avellino) giovedì 17 c.m., alle ore 10, nel Duomo.
— **Rivoli**, 15 gennaio 1991.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Raffaella Inglese ved. Calabrò

L'annunciano i figli: **Renato**, **Lidia**, **Guglielmina**, **Romana**, **Ester**, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 18 gennaio ore 10 parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 14 gennaio 1991.

Ci lasci nel pianto, ti accoglie Marco nella gioia. Mamma, papà, **Paolo**, **Giò**, **Cristiana**, nonni e gli amici baciano

Anna Maurella

Un ricordo e un ringraziamento al prof. Resegotti e a tutta l'équipe medica e infermieristica e alla dottoressa Almonino, ad Anna Tonso, amica e medico della nostra Anna, il nostro affetto.
— **Torino**, 16 gennaio 1991.

La zia **Giulia** piange con i nonni ed i genitori la scomparsa di **ANNA**.

La tua madrina ti ricorderà sempre e ti piange con **Ettore**, **Luca e Sergio**.

I cugini **Filippo**, **Luigi**, **Carmelina**, **Vera**, **Salvatore e Giulia** si stringono affettuosi ad Antonio e Chiara.

Graziella, **Romano**, **Alessandro e Mariella** piangono con Antonio e Chiara la carissima **ANNA**.

Il ricordo di **ANNA** vivrà sempre con noi. Gli amici: **Amasio**, **Bosonetto**, **Da Palma**, **Lina** ed **Emilia Emanuele**, **Fantini**, **Panazzolo**, **Rosina**, **Tizzoni**, **Zardo**.

Dario rimpiange **ANNA** capace di amicizia e di gioia.

Claudia ed i genitori partecipano al dolore della famiglia Maurella.

Lidia, **Maria**, **Giancarlo** partecipano con tanto affetto.

Alma, **Leo**, **Mara Luzzati** partecipano commosse.

Adriana con **Monica**, **Martina**, **Valentina**, **Francesco**, **Maria Camilla**, **Paolo**, **Maurizio** ricordano il sorriso di **ANNA**.

Olga Gariglio è vicina con affetto.

Giorgio e Paola De Ferrari con **Agostino e Caterina** ricordano la cara **ANNA**.

Maria Teresa e Annalisa ricordano e partecipano.

Cara **ANNA**, nella tua pace aiuta tutti noi. **Mariagrazia Sanciprianoe** e figlie.

Betty e Lello con **Chiara**, **Titti e Piero** con **Chicco e Checca** piangono con infinita tristezza la loro dolcissima **ANNINA** e la ringraziano per la gioia che ha donato loro anche nella sofferenza.

Ha raggiunto il suo Giovanni

Enrica Gatti ved. Audisio

La piangono zii, cognati, nipoti, cugini, figlioccI. Un particolare ringraziamento al dottor Piero Bonello per le amorevoli cure, al dottor Bellero, al personale tutto ospedale Chivasso. Funerali mercoledì 16 ore 15 camere mortuarie ospedale Chivasso per parrocchia Santa Maria Assunta.
— **Chivasso**, 15 gennaio 1991.

Partecipano al lutto:
Piero, **Caterina**, **Stefano Bonello**
Vanda, **Mario Castelli**
Wilma, **Mario Martini**
famiglia **Basso**, **Benco**
Piera, **Pina Vogliotti**
Mariuccia Dellatorre
Basso Luigina Gallese

E' mancata

Carla Signorini Bertino

Lo annunciano **Lino**, **Piera** con **Francesco**, **Silvia** con **Pieraldo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fiano, giovedì 17, alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Grange 3. Santo Rosario mercoledì 16, ore 20.30, nella parrocchia di Fiano.
— **Fiano**, 15 gennaio 1991.

Dario, **Luigina** con la piccola **Alessandra**, che tanto amava, ricordano **CARLA**.
— **Fiano**, 15 gennaio 1991.

I consuoceri **Piergiorgio e Maria Grazia Cena** con **Stefania** partecipano al dolore.

Rina, **Silvio Morino** si uniscono al dolore dei familiari.

Pietro Bianchi, **Giusi e Bruno Bocca**, **Roberto e Riccardo Maschio**, **Enza e Remo Miola**, **Angelo Saccone**, **personale e collaboratori** della **KI s.r.l.** partecipano al dolore della famiglia Bertino per la perdita di

Carla Signorini

— **Torino**, 15 gennaio 1991.

Felicina, **Giovanni Bodoira**, **Silvana**, **Bruno Monetti**, **Katia**, **Silvio Tibone**, **Anna**, **Gigi Costa**, **Aglietta**, **Agostino Sbarato**, **Rosetta**, **Silvano Zucca**, **Ivana**, **Michele Debenedetti**, **Gina**, **Goffredo**, **Aldo**, **Giacomo Di Matteo** e famiglie, **Francesca**, **Renzo Costa** piangono la cara **CARLA**.

Piangono la scomparsa di **CARLA** gli amici **Giovanni e Graziella Chino**, **Silvio e Matilde Zanardo**, **Adriana Nino Silvana e Roberto Roletto**.

I f.lli **Barovero** partecipano al dolore della famiglia Bertino per la prematura scomparsa della sig. **CARLA**.

E' mancata

Anna Maria Danza vedova Miele

L'annunciano: i figli, la sorella, il fratello e parenti tutti. Funerali giovedì 17 gennaio ore 11,30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Mirra

Ragazzo del '99

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresina**, le cognate **Maria e Vittorina**, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alle suore ed al personale della Casa di riposo di Villastellone per la preziosa assistenza. Funerali 17 gennaio ore 10,15 in Villastellone.
— **Torino**, 16 gennaio 1991.

Silvana e Aldo ricorderanno sempre il loro caro **ZIOTTO**.

E' mancato ai suoi cari

Rinaldo Orlandini

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Carmen** con la mamma **Maria**, parenti e amici. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Parigi ed al prof. Alberto Foco per le assidue cure prestate. Per orario funerale telefonare al 53.98.980.
— **Torino**, 15 gennaio 1991.

E' mancata

Lina Piccarolo ved. Sardo

anni 80

Lo annunciano la sorella **Maria Calciati**, i nipoti **Antonietta Bigliani**, **Alessandro e Franco Calciati**, **Nino Piccarolo**, parenti tutti. Funerali in Brussasco mercoledì 16 corrente mese ore 14,30 partendo dalla chiesa parrocchiale. Benedizione salma ospedale Molinette via Sentena ore 13.
— **Cavagnolo**, 14 gennaio 1991.

Franco, **Serena**, **Ilaria** sono affettuosamente vicini a Sandro e Franco.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Fabio Zanardi Landi

ringrazia commossa quanti hanno partecipato con tanto affetto al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare alla direzione e al personale tutto dell'Agip raffinazione - raffineria di Venezia. S. Messa di trigesima venerdì 15 febbraio h. 18 parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 16 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

1959 **1991**

Giovanni Trentini

Un vuoto incolmabile, una grande nostalgia.

16-1-1990 **16-1-1991**

Paolo Arrighi

Ti ricordiamo con tanto affetto e con infinito rimpianto. S. Messa 20-1-91 ore 10 parrocchia Ss. Pietro e Paolo - Carmagnola.

1988 **1991**

Marco Bussi

Caro sei sempre tra di noi e nel nostro cuore. **Gabriella**, mamma, papà. Messa 17 gennaio ore 18 parrocchia Crocetta.

1981 **16 gennaio** **1991**

dott. Nello Samuelly

Ti ricordiamo con lo stesso amore, lo stesso dolore, la stessa speranza.

Una messa verrà celebrata domani 17 gennaio alle ore 19 nella chiesa di San Lorenzo in ricordo di

Silvana Amari
Carlo Marsaglia
Ignazio Pallavicino
Ferruccio Pennacchietti

— **Torino**, 16 gennaio 1991.

1990 **1991**

rag. Riccardo Ferrero

è trascorso un anno

Sono confortati nel saperti vicino a Colui che hai sempre amato la moglie **Franca** e familiari. Ss. Messe venerdì 18 ore 18,30 istituto Arti Mestieri corso Trapani 25. Domenica 20 ore 11 parrocchia Pila - Asti.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NUOVE 33 1.3. DA OGGI IL CARATTERE DI UN'ALFA HA UN VANTAGGIO IN PIU'.

Nuove 33 1.3 V e 1.3 VL. Tutta la potenza del boxer a L. 16.381.000 e L. 17.780.000 chiavi in mano.

Della 33 conoscete la qualità delle soluzioni tecniche e le grandi prestazioni. Da oggi Alfa Romeo e i suoi Concessionari propongono le due nuove versioni 1.3 V e 1.3 VL: affidabili, sicure, sportive, uniscono alle straordinarie prestazioni del boxer un grande confort di guida. Nuove 33 1.3 V e 1.3 VL: tutto il piacere della guida in due nuovi allestimenti.

NUOVE 33 1.3		OPTIONALS INCLUSI	VERSIONE
CILINDRATA (cm³)	1351	ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT.	1.3 V/VL
POTENZA (CEE/CV DIN)	65/88	IDROGUIDA	1.3 VL
VELOCITÀ MAX (Km/h)	176	CHIUSURA CENTRALIZZATA	1.3 VL
ACCELERAZIONE 0-100 Km/h	10,7"	SCHIENALE POSTERIORE DIVISO	1.3 VL

33. LA NUOVA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITA'.

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

L'Italia, ben difesa, non è tra gli obiettivi del raiss di Baghdad

Sui tetti della nostra città né missili né bombardieri

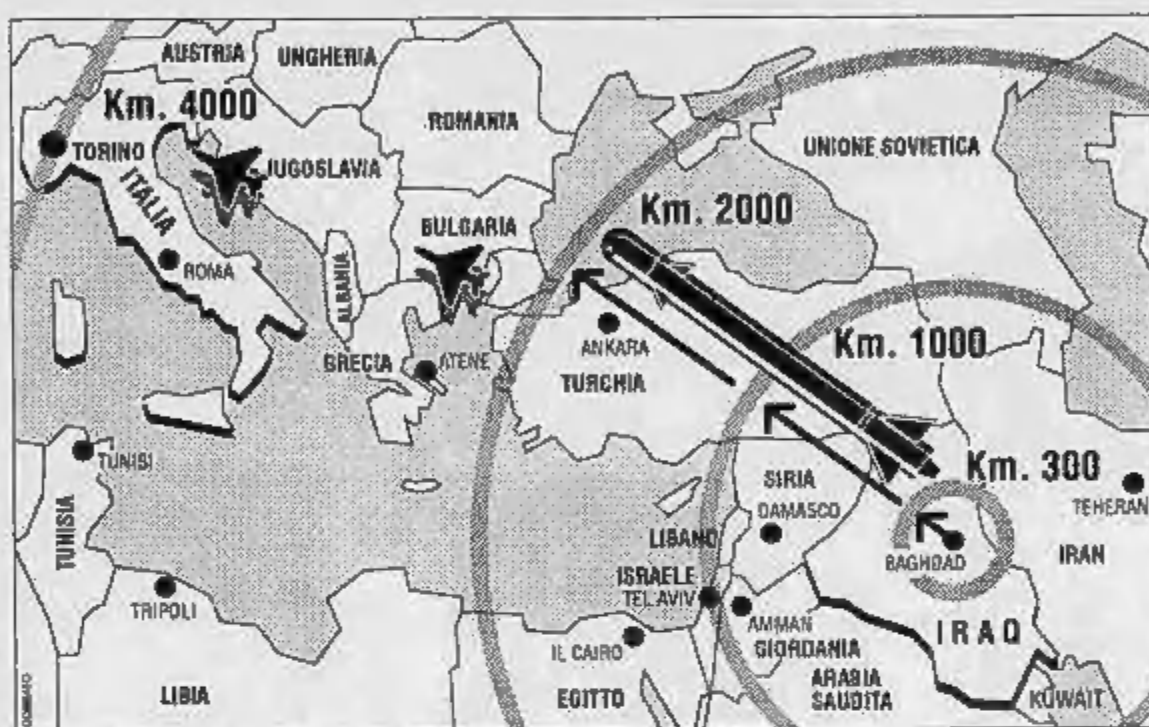
Le paure e gli incubi di chi ha vissuto *«il tempo di guerra»* e di chi l'ha ascoltato, nei racconti di nonni e genitori, emergono dall'inconscio. In più c'è la consapevolezza che di ben altre armi dispone, oggi, l'apparato bellico e che, egoisticamente pensando, le conseguenze di quanto accade sullo schacchiere mediorientale potrebbero coinvolgere Paesi che da quei luoghi distano migliaia di chilometri.

Ma quali possibilità ci sono che, per dirla banalmente, un missile arrivi sulle teste torinesi, oppure un bombardiere "targato" Baghdad voli sui cieli sabaudi? *«Ci lamentiamo sempre che Torino è decentrata: questa volta, almeno, possiamo stare tranquilli»*. La battuta è del professor Luigi Bonanate, docente di Relazioni Internazionali alla facoltà di Scienze Politiche.

Insomma, non c'è pericolo? *«Prima di tutto* — risponde l'esperto — *l'Italia non è certo tra i Paesi più interessanti per l'Iraq. Se Saddam Hussein dovesse decidere di portare a nord la guerra, di certo andrebbe verso Israele e, ancora più a nord, troverebbe un obiettivo strategicamente più appetibile nella Turchia, dov'è ancora presente una grossa serie di sbarramenti missilistici, risalenti al periodo della crisi di Cuba. Poi qualsiasi missile o aereo iracheno verrebbe intercettato»*.

Inoltre, l'Italia ha una minor presenza di forze militari nel golfo e, di conseguenza, meno probabilità di «irritare» il *raiss*. *«Del resto* — continua Bonanate — *il nostro Paese è, in Europa, quello che ha condotto una politica meno dura nei confronti della questione mediorientale»*.

Da che deriva la nostra sindrome da guerra? Forse dal fatto che, dopo l'abbraccio sul muro di Berlino e il Nobel per la pace a Gorbaciov, le immagini dei marines nel deserto ci hanno tutti, bruscamente, risvegliati? *«Senza dubbio. E credo giochi ancora molto l'effetto Lampedusa, di quattro anni fa. Ma riflettiamo: i Paesi arabi hanno, sì, acquistato armi, però non hanno più alleati in grado di fornire un valido aiuto tecnologico per poterle utilizzare al meglio. Inoltre non si tratta di armi così potenti da mettere in pericolo chi sta a migliaia di chilometri dalla guerra»*.

Dipende, però, anche da quale tipo di guerra. Sentiamo parlare di armi chimiche, e anche di missili a breve gittata, ma a testata nucleare, di cui disporrebbe l'Iraq. E allora torna la paura di Chernobyl, dei venti che portano aria velenosa e fall-out radioattivi. *«Difficilmente si userebbero i gas: sono incontrollabili, proprio per via dei venti, e si disperdono in fretta. Certo, l'atomica è e resta l'arma totale. Ma le atomiche di Saddam Hussein sono a potenza limitata e tutt'intorno ci sono chilometri e chilometri di deserto...»*.

E' vero, però, che i venti sarebbero veicolo per la sabbia del deserto. *«Giusto. E ben più grave, ovviamente, sarebbe se l'America decidesse di rispondere con l'atomica. Ma non credo si arriverà a tanto»*.

Resta un altro motivo di preoccupazione: il terrorismo. *«Credo, mi auguro, che i controlli siano stati intensificati. Ma, nel caso di una guerra, gli arabi andrebbero a combattere la guerra santa, non a fare attentati»*.

Giriamo al professor Bonanate un'ultima domanda, una di quelle che in queste ore arrivano alle redazioni dei giornali: è pericoloso spostarsi in aereo? In tutti è ancora forte il ricordo di Ustica... *«Mi spiace rispondere ancora con una battuta, ma, forse, in un periodo di allarme come quello che stiamo vivendo, c'è da credere che gli addetti guardino i radar con più attenzione»*.

Daniela Daniele

«No alla guerra! Ma la pace va costruita»

«Mai la guerra». L'arcivescovo rilancia, dalle colonne della «Voce del popolo», l'ultimo appello per la pace. L'ha letto domenica in Duomo tra centinaia di preti, davanti al nuovo ausiliare. Lo riscrive oggi.

Non poteva non farlo. Lui che da due anni parla e riceve tutti, lancia messaggi agli industriali e ai sindacalisti, apre a Comunione e Liberazione, galvanizza Azione Cattolica, chiede impegno, annuncia un «Sinodo di Torino» e si muove da «manager di Dio» tra le contraddizioni di una città difficile, scende senza timori, ancora una volta in prima linea.

«In questo mondo sempre sconvolto da violenze e da ingiustizie di ogni genere — avverte — dove i diritti di libertà dei popoli e di rispetto delle coscienze sono calpestati nel Golfo, in Somalia, in Israele, in Libano, e ancora in Russia, tutti vogliamo la pace, ma la pace va anche meritata con opere di pace».

E subito, chiaro come sempre, senza polemica ma anche senza timori aggiunge: «Non è serio e onesto fare marce di pace gridando morte a questo e a quello, innestando guerriglie urbane e cercando interessi di parte, dove ci sono omicidi buoni se sono dalla nostra parte e cattivi se sono dalla parte avversa. La pace bisogna costruirla innanzitutto nel proprio cuore, ed è frutto di giustizia. Essa comincia nelle nostre case, nei nostri quartieri, nelle nostre città e arriva alle nazioni e ai popoli».

Nella città dei santi e dei beati, Saldarini non poteva non citarli. «Come diceva Don Bosco chi non ha pace con Dio non ha pace con sé né con gli altri, perché la pace è prima dono di Dio e va supplicata. Per questo il Papa, i Vescovi ci chiedono di pregare molto, di pregare bene. Chi porta pace è messaggero di Dio. Il Vescovo, che è consacrato quale messaggero di Dio, non può non portare che pace sempre e dappertutto. La Chiesa vuole solo la pace nella giustizia, perché il suo Signore Gesù è nostra pace e nostra giustizia».

I venti di guerra dal Golfo diventano per i cattolici un'occasione per parlare della loro presenza in una città sempre più laica dove la fede coinvolge il dieci per cento della gente e coloro che entrano in chiesa soltanto per i funerali, i battesimi e i matrimoni sono, nonostante tutto, sempre di più.

«La pace per i cristiani è una cultura, è un metodo di vita personale e sociale. Insieme, dunque, perseveriamo nella preghiera. Preghiamo anche per chi non prega, preghiamo per tutti perché Dio vuole salvi tutti, preghiamo perché i nostri cuori per primi si convertano alla pace e perché i responsabili dei popoli si facciano servitori solo della pace».

Gian Mario Ricciardi

Il primo risveglio di Torino sotto l'incubo dell'esplosione del più grave conflitto degli ultimi anni. Si cercano notizie, si aspettano conferme, si allontanano fantasmi e... si aspetta

Il primo risveglio di Torino: l'incubo d'un nuovo conflitto

Simona Corsini

Daniele Dario

Barbara Spano

Stefania Semeraro

Michele Gesù

Andrea Laguardia

Paura per una guerra che a molti sembra incredibile, timore delle inevitabili conseguenze economiche. In città non si parla d'altro. Da stamattina alle 6 si ascoltano le notizie dall'Iraq, qualcuno vuole sperare ancora. Nonostante tutto, nonostante le dichiarazioni del segretario generale dell'Onu.

Gaetano Lagnese, edicolante, 44 anni. *Appena si accorgono che ho la radio mi chiedono che cosa succede, se ci sono novità. Preoccupazione? Non potrebbe essere altrimenti.*

Giovanna Cravero, impiegata, 24 anni. *Non credo che ci sarà la guerra. Saddam Hussein vuole tenere il mondo con il fiato sospeso, ma alla fine cercherà la trattativa. O almeno spero.*

Vittorio Corvino, barista, 39 anni. *Timore sì, paura vera non ancora. Saddam? Purtroppo i pazzi in questo mondo ci sono sempre stati...*

Gianna Campanella, 19 anni. *Sono preoccupatissima, non riesco a immaginare che cosa potrà accadere ora. Ho comunque l'impressione che è solo una questione di ore.*

Antonino Tripodi, 65 anni, medico. *Non credo che la guerra interesserà veramente l'Italia. Questo però non significa che non dobbiamo essere tristi per quanto sta succedendo in queste ore.*

Elena Finotelli, 28 anni, medico. *Ho paura, certo. Anzi, secondo me la guerra scoppierà molto presto.*

Silvano Mercanti, 51 anni, dipendente ATM. *Ascoltiamo la radio, speriamo ancora. Ci sembra tutto così incredibile...*

Raffaele Costantino, 37 anni, operaio. *La guerra a questo punto è inevitabile. Credo comunque che sarà brevissima e non toccherà l'Italia.*

Fernando Rossi, 64 anni, pensionato. *Ho vissuto la seconda guerra mondiale, la ricordo. Spero ancora, spererò fino all'ultimo che il buon senso abbia il sopravvento.*

Maria Grazia Negro, 43 anni, redattrice. *Non ci resta che aspettare le decisioni del Governo e continuare a sperare.*

Paola Lovera, 26 anni, infermiera. *Sono preoccupatissima, credo che non ci sia nessuna possibilità di evitare la guerra. Le notizie che continuano ad arrivare dall'Iraq purtroppo ne sono una conferma.*

Michele Spaccamonti, 30 anni, vigile urbano. *I timori sono diffusissimi, ma forse si può ancora credere nella pace.*

E anche tra gli studenti delle scuole medie superiori che stamattina si sono dati appuntamento in piazza Arbarello i pareri sono di fatto unanimi nel criticare quanto sta accadendo nel Golfo.

Andra Raviolo, Galileo Ferraris. *Non possiamo aver veramente paura. La guerra sarà soltanto laggiù. L'accaparramento di viveri è totalmente ingiustificato.*

Fabrizio Coniglio, Galileo Ferraris. *E' Saddam Hussein che ha voluto la guerra. Non è accettabile l'invasione del Kuwait proprio nel momento della riappacificazione Usa-Urss.*

Michele Gesù, Galileo Ferraris. *Perché quando Bush ha invaso Panama nessuno ha detto nulla? In tutti i casi, comunque, la guerra è sbagliata. E ho paura. Non intendo fisicamente, ma per la catastrofe economica che potrebbe abbattersi sull'Italia con conseguenze facilmente immaginabili nel mondo del lavoro.*

Daniele Dario, Galileo Ferraris. *Non hanno i missili per colpirci, corriamo pochi rischi. Sono preoccupato però per i nostri soldati.*

Simona Corsini, Avogadro. *E' brutto vedere crollare il sogno della pace a 16 anni.*

Barbara Spano, Avogadro. *La guerra ci può colpire sia economicamente sia con le sue vittime.*

Paolo Miola, Avogadro. *Non ci colpiranno con le loro armi. Sono preoccupato per le conseguenze economiche. Accaparramento idiota: la pasta non la produciamo noi?*

Andrea Laguardia, Avogadro. *Penso che ci sarà una grossa opposizione nel caso di un intervento italiano a fianco degli americani. Dobbiamo ancora sperare nella pace.*

Daniela, istituto magistrale Berti. *Ho paura delle bombe chimiche. L'Italia deve intervenire solo se attaccata.*

Simona, Erasmo da Rotterdam, scuola privata. *Le conseguenze economiche nel caso di un conflitto saranno gravissime. Non ci resta che sperare.*

Stefania, Erasmo da Rotterdam. *Ho un grande paura per i militari italiani che ora sono nel Golfo.*

Marco, Erasmo da Rotterdam. *Cade il muro di Berlino, c'è un clima di pace. C'è da chiedersi la necessità di questa stupida guerra.*

Francesca, Erasmo da Rotterdam. *Sono qui per gridare pace.*

Intanto ore di comprensibile angoscia si stanno vivendo a Settimo in casa di Luca Arseni, 23 anni, imbarcato sulla fregata «Orsa» della Marina italiana in missione nel Golfo Persico.

La nave, nel Medio Oriente dall'agosto scorso, è destinata a rientrare al porto di Taranto a fine mese, ma l'aggravarsi della crisi rende incerto il suo arrivo.

«Non lo sentiamo dal 3 gennaio. Qualche giorno fa - dice al telefono Gabriella Rossetti, la mamma - *la nave si trovava al largo della Somalia, era ormai sulla via del ritorno. Mio figlio nell'ultimo colloquio ci aveva detto di non preoccuparci, ma negli ultimi dieci giorni laggiù sono accadute tante cose che ci hanno stato in pensiero»*.

Paolo Negro
Maurizio Tropeano

Antonino Tripodi

Vittorio Corvino

Gaetano Lagnese

Il Golfo e Saddam: alunni e insegnanti di un'elementare rispondono

Marta Musso

Michele D'Antino

Elena Ghio

Vilma Quaranta

Mafalda Binello

Lino Rallo

Riflessioni, speranze e paure dei giovanissimi torinesi. Il petrolio? «Perché non dividerlo in pace?»

I bambini e i venti di guerra

Nicoletta Ballarino

Gaja Ravasini, Marco Tozzi e Marta Musso (II B) esprimono il loro pensiero sulla guerra

E' l'ora dell'intervallo nella scuola elementare a tempo pieno D'Azeglio. Nella II B Gaja, Agnese, Marco e Riccardo hanno tutta l'aria di essere impegnati in una grande impresa. Lo si capisce dalla loro aria seria e compunta e da come discutono tra loro: «Io faccio il disegno dove si vede il soldato cattivo che muore e un carro armato che scoppia e tanti aerei e il più bello è quello italiano», dice Riccardo; Gaja e Agnese stanno invece scrivendo su un foglio con la loro calligrafia irregolare frasi come «la guerra sta preoccupando tutto il mondo», «la guerra è brutta perché si deve morire», «tutti siamo contro la guerra»; si unisce anche Riccardo e aggiunge: «Hussein vuole occupare tutto il mondo». Alla richiesta di spiegazioni sul loro lavoro il gruppetto risponde quasi in coro: «stiamo facendo il libro della guerra». L'hanno deciso da soli, ma si capisce che il tema è entrato prepotentemente in classe già dall'altra settimana, che la loro decisione è maturata non a caso.

«Sono informatissimi. Ci siamo però resi conto, io e l'altra insegnante di materie scientifiche, Ivetta Odetto, che i bambini parlavano tra loro con molta preoccupazione di quello che avevano visto al telegiornale e ci è sembrato giusto allora rispondere alle loro domande, ma anche tranquillizzarli», dice la maestra Nicoletta Ballarino. Per esempio hanno scoperto con un certo sollievo, guardando il mappamondo, che i luoghi dell'eventuale conflitto non sono proprio dietro l'angolo di casa loro. Eppure c'è chi ha coscienza di come siano labili certi confini. Marco Tozzi, un bambino dall'aria sveglissima quanto birichina dice di essere convinto

Informazione e ansia tra i piccoli. Marco, 7 anni, II B della «D'Azeglio»: «In tv ho visto tanti cannoni e carri armati. So che tireranno bombe che faranno venire tre gambe e quattro braccia...»

che scoppierà la III Guerra mondiale: «ho visto in tv tanti cannoni e carri armati e poi so che tireranno delle bombe che faranno venire tre gambe e quattro braccia; ho visto che anche i bambini si mettevano delle maschere per proteggersi. E poi qui aumenteranno tutti i prezzi, l'ho sentito in tv». Si mescolano nella loro mente immagini e parole e la miscela è complessa, spesso confusa, anche se alcuni concetti appaiono chiarissimi: «La guerra è brutta perchè si muore».

E' incredibile, hanno solo sette anni, ma snocciolano nomi e luoghi con disinvoltura, sanno che l'Iraq ha occupato il Kuwait e chi è Saddam Hussein. E parlano persino di petrolio e come grandi strateghi dell'economia esprimono la loro soluzione. Dice Elena, sostenuta da Giulia e Carolina: «potrebbero distribuire il petrolio un po' a ciascuno, così non bisticcerebbero più e non ci sarebbe più la guerra». L'analisi di Michele non fa una grinza: «non è giusto che un paese occupi un altro, se no poi tutto il mondo diventa di uno solo; non è bello che uno pensi di poter fare tutto quello che vuole». Gaja, Giulia e Carolina annuiscono con musetti saggi, basandosi sulla loro esperienza: «ci si può sempre mettere d'accordo».

Tiziana ha amiche e amici che vivono nei Paesi della crisi: «sono preoccupata per loro». Ma anche per questo problema le bambine e i bambini della II B hanno una soluzione pronta che rivela altruismo e speranza: «potrebbero venire a Torino: qui si sta bene».

Altre classi sono in cortile a godersi un pallido sole. Un gruppo di scolaretti scatenati gioca a guadare un piccolo laghetto regalato dalla neve che si sta sciogliendo, non prima di aver simulato un sentiero di guerra. Poco distante un gruppo d'insegnanti di prima e seconda elementare osserva i loro giochi. Tutti confermano l'attenzione, ma anche la tensione per la guerra da parte dei bambini. Ma mentre in genere tutti ne parlano anche in classe, Daniela Passoni confessa che preferisce non farlo «non ne ho il coraggio, non me la sento di affrontare un problema così complesso». Per Lino Rallo invece anche con i bambini piccoli della prima «è giusto parlarne in termini di cultura della pace». «Nella nostra classe stiamo cercando di portare avanti il discorso sulla pace e non solo da ora. Ora però i bambini sono molto preoccupati, hanno paura che Torino possa essere bombardata - spiega Mafalda Binello della II C - Una bambina si è persino messa a piangere». Vilma Quaranta, insegnante della II A è convinta che si debbano rispettare i desideri dei bambini: «ho fatto nulla per favorire la discussione sul tema della guerra, però per le vacanze di Natale ho chiesto loro di parlare di ciò che più li interessava. Solo un bambino ha affrontato il tema della crisi del Golfo, ritagliando gli articoli dei giornali».

Mario Lodi ai maestri «A scuola di pace? La retorica non serve»

«La violenza, la guerra è uno dei temi più ricorrenti dei bambini mentre sta quasi scomparendo quello della famiglia, degli affetti. Parlano della guerra tra i "grandi" con grande interesse ma anche con incredulità. Dicono: "Quando noi la facciamo è solo un gioco e invece i "grandi" muoiono per davvero"», racconta Mario Lodi, l'autore di tanti bellissimi libri per i più giovani nonché ex maestro di Piadeno (Cremona). Parla della sua esperienza con «Il giornale dei bambini», mensile scritto ed illustrato da bambini dai sei ai quattordici anni e stampato a Torino dalle Edizioni Sonda. «Sono informatissimi, si capisce che guardano tutto in tv, che hanno gli occhi sul mondo».

Mario Lodi, insegnante

Sfogliando qua e là nel loro «giornale» saltano fuori disegni molto significativi. Un ragazzo, con un'interpretazione molto realistica, vede la guerra come un groviglio di persone-figurine stese a terra, simbolo di strage. C'è chi sceglie la speranza e preferisce immagini più vicine alle favole con cannoni che buttano fiori e anche generali al comando di soldati che anziché sparare raccolgono margherite da porgere al nemico.

Maestro Lodi, che cosa si dovrebbe dire a scuola in momenti così difficili? «Non fare della retorica e cercare di trasmettere una cultura di pace che insegni a superare l'intolleranza di ogni tipo, a coesistere anche con chi non pensa come noi, a far capire che una soluzione non può mai arrivare da un atto di violenza, come insegna la storia. Ecco, io credo che questo sia l'essenza, la base di una nuova cultura».

Tilde Giani Gallino «Emozioni forti anche per i piccoli»

I bambini parlano di guerra, ne discutono tra loro e agli adulti pongono molti interrogativi. Perché tanto interesse da parte loro? Non è dunque più tempo delle favole nemmeno per loro? «Non mi stupisce questa loro curiosità - dice Tilde Giani Gallino, docente di psicologia dell'età evolutiva - l'aggressività e la guerra sono legate a un mondo primitivo ed il bambino vive con una modalità primitiva. Non a caso la guerra è spesso il gioco preferito».

Tilde Giani Gallino, psicologa

Ma nello stesso tempo i bambini esprimono anche paura, ansia per la guerra, rivelando quindi una ben precisa coscienza di che cosa significhi.

Perchè allora ne sono catturati, quasi affascinati? «Il bambino - secondo la psicologa - prova un forte desiderio di fronte alle emozioni forti e vive in modo passionale qualsiasi aspetto. Lui stesso si provoca la paura attraverso i suoi sogni e questo è un modo di rappresentarsi il pericolo per mettersi nella condizione di stare poi attento, di proteggersi». Ovvero, il bambino rendendosi conto, anche se in modo «primitivo», che cosa realmente significhi la guerra cerca di mettere in campo le sue difese psicologiche. Ma il bambino non può informarsi con l'autonomia e la libertà di un adulto, le sue conoscenze passano attraverso il «filtro» dei grandi. Con quali conseguenze? «E' indubbio che i bambini capiscono benissimo chi sono per noi i buoni e i cattivi, ma non dimentichiamo che sanno reagire in modo dinamico a quello che noi trasmettiamo loro».

Servizi a cura di
Stefanella Campana

La guerra vista dai piccoli su «Il giornale dei bambini», diretto da Mario Lodi (Edizioni Sonda, Torino)

Presidi antiterrorismo all'aeroporto e ai consolati

Allarme rosso in città

I carabinieri e la Digos mobilitati per controllare tutti i possibili obiettivi degli attentatori e le migliaia di arabi che lavorano o studiano a Torino. In prefettura costituita un'unità di crisi

Controlli ancora più minuziosi all'aeroporto di Caselle e ai possibili obiettivi del terrorismo

Viene in mente, per quanto piuttosto fuori luogo, quel vecchio motivetto: «Si fa, ma non si dice... Si fa, poi si rifà..., ma non si dice».

Il timore di attacchi terroristici, che potrebbero verificarsi anche a Torino e nel Piemonte nel caso scoppi la guerra del Golfo, ha indotto la Prefettura e le Forze Armate ha predisporre un piano di «massima allerta».

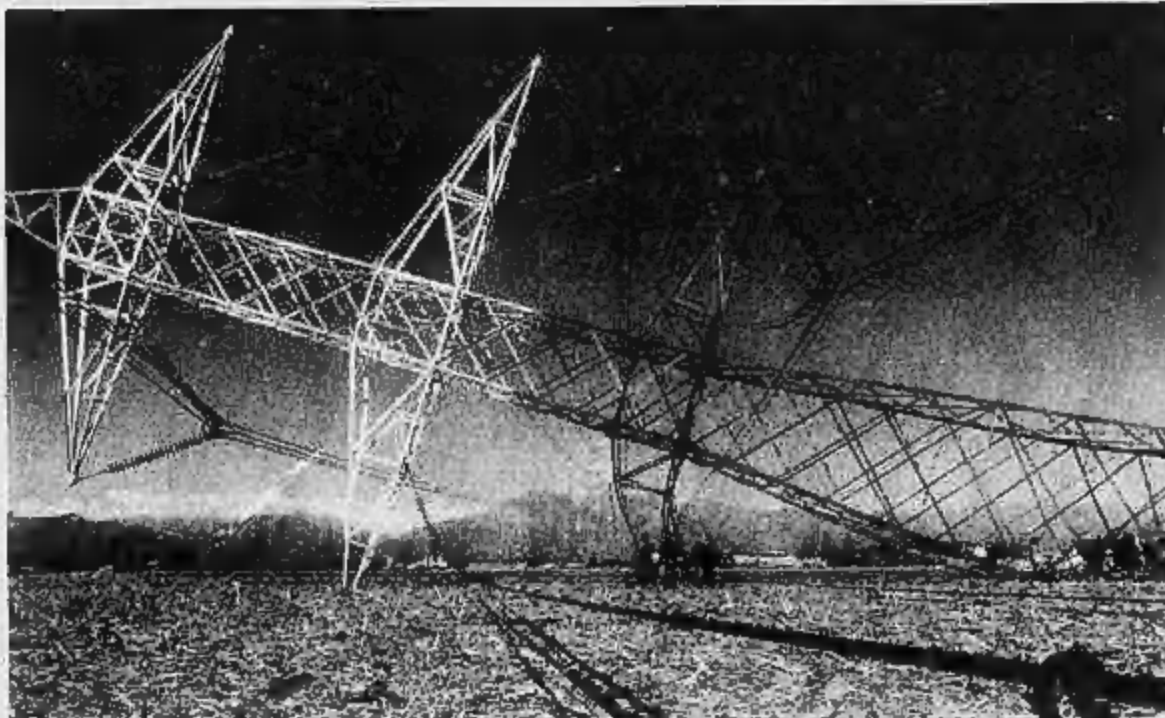
In Prefettura è stata istituita addirittura una «Unità di crisi» che ha il compito di coordinare l'opera di prevenzione delle varie Armi, però «non si dice». Il riserbo è totale. Sui dettagli dei piani predisposti, ed ormai fatti scattare da un paio di giorni, le Forze dell'Ordine hanno preferito non rilasciare commenti.

Tutti sanno che molti sono i bersagli cosiddetti a «rischio» — a cominciare dall'aeroporto di Caselle per finire all'elettrodotto che porta dalla Francia la metà dell'energia elettrica utilizzata dalle industrie piemontesi — e che i carabinieri sono già impegnati a pieno ritmo per organizzare servizi di sorveglianza, però nessuno a livello ufficiale vuole parlarne più di tanto.

Per l'intera città esiste un piano per rendere totale e quanto più esteso possibile lo stato di allerta e prevenzione.

La macchina della Prefettura si è messa in moto da parecchi giorni, con uno scopo prioritario: proteggere tutti gli obiettivi probabili bersagli di azioni terroristiche nel caso che l'ultimatum dell'Onu scada senza risultati.

Il fatto che ieri sera a mezzanotte due bombe molotov, una non è esplosa, siano state lanciate contro le vetrine degli uffici della compagnia aerea americana «Pan Am», in via Arsenale 27, causando danni modesti, dimostra solo che c'è ragione di temere e che i «terroristi» non possono avvicinarsi ad obiettivi seri e ben protetti.

Il comando Gruppo Carabinieri (non va dimenticato che in tempo di guerra l'Arma svolge soprattutto funzione di polizia militare) è stato attivato per primo, ma anche la polizia e gli uffici degli alti comandi militari di corso Matteotti sono stati successivamente messi in campo.

Già da una settimana i carabinieri presidiano discretamente una decina di «obiettivi» particolarmente delicati, primo fra tutti il consolato americano. Nei prossimi giorni, se la situazione peggiorerà ancora, scenderanno probabilmente in campo anche le Forze Armate.

Alla Regione Militare Nord Ovest, in corso Matteotti, si minimizza, ma nello stesso tempo si continua a tacere. Dall'altro ieri l'Ufficio stampa è inattivo. Il nuovo ordine è che le comunicazioni ufficiali arrivano soltanto ed esclusivamente da Roma, dal ministero della Difesa.

A Torino ci sono 65 iracheni, per lo più studenti. E' probabile che siano tutti inoffensivi (oltretutto sono arrivati in città in tempi non sospetti) però adesso sono oggetto di precise attenzioni. Gli uomini della Digos li hanno passati al setaccio e li controllano costantemente.

L'opera di prevenzione ha anche un altro scopo: proteggerli da eventuali atti intimidatori e ritorsioni di qualche «testa calda» italiana, anche se sono soprattutto i loro movimenti e le loro riunioni che interessano alla polizia politica. Gli iracheni da tener d'occhio però sono nulla paragonati ai compiti piovuti improvvisamente addosso alla Digos: i controlli sono estesi a tutte le comunità arabe che, com'è noto, a Torino sono numerosissime. Insomma, esiste il rischio che nelle colonie degli extracomunitari si possano nascondere terroristi e non è improbabile che le molotov all «Pan Am» siano state lanciate da qualche arabo.

Le ripercussioni di un possibile imminente conflitto sui consumi energetici e sulla produzione industriale potrebbero essere gravi nella nostra regione. Il Piemonte importa la massima parte del suo fabbisogno energetico e il rischio è che all'aumento dei costi si aggiungano problemi di approvvigionamento.

m. v.

Ingiustificate le corse agli acquisti di questi giorni

Torino-Iraq, import minimo

Il giro d'affari legato all'import-export tra Italia e Iraq non crea problemi. Si basa infatti su quote irrisorie. Tra le importazioni curiose, datteri e tappeti in pelli selvatiche

Non c'è nessuna ragione che giustifichi la corsa agli acquisti. Dall'Iraq non importiamo alimentari

Carenza di rifornimenti causa la guerra nel Golfo? Se i timori dei torinesi a caccia di provviste prebelliche si riferiscono alla chiusura delle frontiere irachene; nessun problema: il nostro import-export con quel Paese ha un giro che non copre neanche metà del primo premio della lotteria di *«Fantastico»*.

La conferma all'Ufficio-Studi della Camera di Commercio, dove le statistiche disponibili documentano che, nell'89, Torino ha importato dall'Iraq merci per un globale di 224 milioni. Nell'elenco: fibre artificiali e filati di carta per 53 milioni di lire, rame per 63,7, congegni meccanici per 47 e mezzo, veicoli terrestri non meglio precisati (ma esclusa qualsiasi ruminante, gibbosa *«nave del deserto»*) per 59 milioni e 600 mila lire. Le province di Novara, Cuneo e Alessandria, invece, non hanno importato assolutamente nulla, mentre Vercelli ha versato a Saddam neanche 163 milioni per materie tessili si..tiche e, al top della clasifica, Asti ha sborsato due miliardi e 102 milioni per *«combustibili e oli minerali»*. Complessivamente, quindi, nel '90 il Piemonte ha importato dall'Iraq prodotti per meno di due miliardi e mezzo. Il che è la classica pagliuzza rispetto alla italica trave legata all'importazione dall'estero.

Per quanto riguarda le esportazioni piemontesi verso l'Iraq, invece, nello stesso periodo il totale dell'operazione è assommato a circa 13 miliardi e 492 milioni, con un decremento del 13,9 per cento rispetto all'anno precedente. Leader in proposito Torino, che con i suoi 9 miliardi e 409 milioni stacca nettamente tutte le altre province della regione. Tra le voci più rilevanti di tale export: oltre 7 miliardi e mezzo relativi alla voce *«caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici»*, quasi 970 milioni in fatto di *«merci non classificate»* e 558,1 milioni relativamente a *«veicoli e trattori»*. Piccolo ma curioso, infine il ricavo di neanche 30 milioni legato a *«strumenti musicali e apparecchi per la registrazione del suono»*.

E'una musica che non cambia anche allargando il raggio all'Italia intera. Precisa alla Camera di Commercio la dottoressa De Paoli: *«Secondo i dati Ocse le importazioni italiane dall'Iraq sono scese nell'89 a 59,6 milioni di dollari, contro gli 83,7 dell'88. Nello stesso tempo risultano invece salite le esportazioni, passate dai circa 17 milioni di dollari dell'88 ai 32,9 milioni dell'89»*.

In Piemonte, comunque, l'irrisorio import-export con l'Iraq si è sempre limitato a quote computabili con le fragili lirette nostrane. Di 812,5 patetici milioni di lire le importazioni locali nell'87, contro un'esportazione di 11.707 milioni.

Commenta la dottoressa De Paoli: *«La scoperta più curiosa risale ai dati Istat relativi al semestre gennaio-giugno '88. Dove la classifica dell'importazione guidata dal petrolio e dai suoi derivati con circa 600 miliardi si conclude con la frutta tropicale, equivalente ad un gruzzolo di 299 milioni. Altra sorpresa, un secondo posto occupato, con oltre quattro miliardi, dalla voce "pelli crude e non buone da pellicceria" che segue immediatamente il petrolio e i suoi derivati»*.

Accaparramenti giustificabili soltanto in fatto di datteri e di arredi alla sceicco bianco, in conclusione. Tutto sommato, potrebbe andar peggio.

A MONCALIERI

Ca' mia, la cucina di campagna

Aperto nuovo ristorante di Albano. Menù per buongustai piemontesi

Il mondo dei buongustai prenda nota di un indirizzo nuovo: il ristorante «Cà mia» di strada Revigliasco 138, a Moncalieri. Il proprietario è Mario Albano, nome importante nella grande ristorazione torinese, Presidente dell'Associazione dei discepoli d'Escoffier per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Consigliere dell'Associazione Cuochi Torinesi, Chaine Rotisseur, Cordon d'Or conferitogli a Montecarlo. Il giorno dell'inaugurazione, ha vissuto una grande serata realizzando il suo sogno più ambito: aprire al pubblico un ristorante tutto suo, completamente ristrutturato nei muri e nell'arredamento secondo un gusto strettamente personale e di cui il vecchio nome «Ca' mia» riassume in poche lettere tutto l'importante concetto della filosofia dello Chef.

Un ristorante completamente nuovo nei servizi, nelle cucine modernissime, ma che ha anche saputo salvare i vecchi travoni in legno portanti del soffitto per dare all'interno dei salo.i un'atmosfera di calda accoglienza in cui tutti veramente possano sentirsi a casa propria.

La sua linea di cucina rifletterà il grande amore, la grande passione che Mario Albano ha sempre avuto per la cucina tradizionale piemontese per le sue ricette più antiche, per i suoi sapori più umili e più dimenticati. Egli ama infatti definire la sua cucina «una cucina di campagna» e dalla campagna infatti fa arrivare tutti gli ingredienti più genuini andandoli a cercare presso i vecchi contadini che per lui conservano i salami insaccati in cortile, i primi funghi profumati dei boschi, i migliori tartufi, le verdure più sane e gustose.

Anche la serata dell'inaugurazione ha avuto un menù prettamente piemontese con piatti da molti, se non da tutti, dimenticati: dopo il brindisi d'obbligo con magnum di Spumante Gancia Pinot di Pinot con crostini di toma alla piastra, si apriva un ricco buffet con prosciutti interi tagliati al coltello, salami crudi, tofeja con fagioli e cotenne, agnolotti fatti in casa, polenta con le rane, le dimenticate grive, polpette di carne di fegato di maiale avvolte nella rete del maiale, la trippa in umido e per finire uno squisito bonet di antichissima ricetta.

Nelle tre sale affollatissime per l'occasione, tra signore elegantissime, abbiamo notato il Presidente dell'Associazioni Cuochi Valle d'Aosta Clerino, il Sindaco di Moncalieri Simonetta con numerosi Assessori, il Presidente dell'Associazione Cuochi Torinesi Bruno Libralon, il Presidente dell'Ascom, il Presidente dell'Epat Cicogna, il Presidente della Confesercenti, Professionisti e Primari di Moncalieri e Torino.

Tra brindisi ed acclamazioni la serata si è conclusa tardissimo con Mario Albano e la Signora Graziella raggianti per il successo ottenuto. Da oggi Torino ha un nuovo ristorante da segnare tra gli indirizzi più importanti, «Ca' mia», a disposizione di chiunque in qualsiasi momento voglia il profumo ed il sapore del buon cibo di una volta.

Anna Bona

Ex segretario comunale in tribunale per peculato

Rocco Di Stilo

Il dottor Rocco Orlando Di Stilo, segretario generale del Comune dall'83 all'87, dovrà spiegare oggi ai giudici della seconda sezione del tribunale, per quale ragione abbia versato su un conto bancario intestato a suo nome, trecentocinquanta milioni destinati al Comune ed alla Prefettura. Il funzionario, oggi in pensione, è stato rinviato a giudizio per peculato, visto che il denaro di cui si era appropriato apparteneva a due pubbliche istituzioni.

Le somme rappresentavano i diritti di rogito e di segreteria dovuti per i contratti di appalto stipulati con il Comune dai privati e dalle aziende municipalizzate. Il dottor Di Stilo, secondo l'accusa, si faceva pagare le somme con assegni intestati a lui e le versava su un conto, sempre intestato a proprio nome, acceso presso la tesoreria.

Al magistrato inquirente, il dottor Baschieri, il segretario del Comune aveva detto: «Quei diritti non si sa se siano o non siano riscuotibili. Ecco perché non sono poi stati versati direttamente alle casse comunali. Io ricevevo il denaro su un conto aperto presso la Tesoreria in qualità di segretario comunale. Gli assegni che ho avuto, tanto per fare chiarezza sino in fondo, erano tutti intestati al segretario del Comune di Torino più il mio nome, visto che un riferimento doveva esserci. Su questo punto sono assolutamente tranquillo. Lo prova il fatto che non sapevo nemmeno di preciso quanto c'era sul conto. Io credevo circa 160 milioni, invece, con gli interessi sono diventati 240. Solo nell'ultimo mese ho invitato alcune ditte a mandare direttamente a me gli assegni perché dovevo recuperare i bolli e le spese di registrazione».

Questa procedura, ritenuta irregolare sia dall'ufficio legale del Comune che dalla magistratura inquirente, era emersa dopo che il dottor Di Stilo era andato in pensione. Il suo successore l'aveva segnalata all'assessore Andrea Galasso che aveva portato la questione in Consiglio comunale.

Una sede provvisoria per «Passoni»

Per l'Istituto d'Arte «Aldo Passoni», nella bufera per la scadenza del contratto di affitto nella succursale di corso Bolzano, è scoccato il giorno della verità. Oggi sarebbe dovuto avvenire il trasferimento in via Rocco Scotellaro. Ma le «ostilità» continuano. Prosegue, infatti, l'occupazione. Una schiarita potrebbe comunque profilarsi all'orizzonte: ieri, in una comunicazione inviata alla preside, il provveditore Luigi De Rosa si è dichiarato disponibile ad individuare per il prossimo anno scolastico uno stabile più vicino alla centrale di via della Rocca. Domani De Rosa incontrerà il vice sindaco Franco Pizzetti nell'intento di giungere al più presto ad una soluzione.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE
GINGER: danza classica e contemporanea 2° Ciclo di Baby Contyact 8 incontri di educazione al movimento per mamme e bambini da 18 a 36 mesi condotto dalla dott.ssa Sara Debenedetti.

vivitorino
gialli
le offerte di lavoro
scacchi
la gola
scuola & dopo
ippica
PENSIONI
biblioteca piemontese
la ricetta
cronaca torino
si parla di
attualità
pensioni
il lotto
la casa verde
che tempo fa
l'oroscopo
lo sport
natura & ecologia
Quotidianamente tua.
assicurazioni
bridge
tarocchi
IMPEGNATE LE TRE RETI RAI
Mercoledì tutte le Coppe saranno trasmesse in tv
1386 (-2)
In ribasso
NEL PAGINONE
VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani
STAMPASERA
L. 1000
N. 90 LUNEDI' 3 APRILE 1989
Cresce la rivolta negli ospedali
borsa e finanza
dottore che cosa ho?
oroscopo dei cani
weekend
fotocinevideo
arte
spettacoli & tv
??
?
?
sesso sì sesso come
francobolli
religioni
consumatori
bazar
grafologia
moda
le vetture dei dipendenti

Imperia: scoppia il gas, crolla un palazzo muore pensionata, tre dispersi e tre feriti

Il palazzo crollato nel cuore di Oneglia: è rimasta in piedi solo la facciata

La disgrazia alle 4 di questa mattina. Sventrata una casa a 3 piani nel centro storico di Oneglia. Il boato ha scosso la città e la gente ha subito temuto un attentato legato alla guerra del Golfo

IMPERIA ■ Una donna morta, tre dispersi e tre persone ferite sono il tragico bilancio di un'esplosione, dovuta pare a una fuga di gas, che poco prima delle 4 di stamattina ha sventrato un vecchio palazzo di tre piani nel centro storico di Oneglia. Avrebbe potuto [illegible] una strage: il mercoledì è giorno di mercato, in piazza Mare[illegible], e quindi, per far posto alle bancarelle, [illegible] in funzione il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, situato al piano terra dell'edificio distrutto, che di solito è in attività sin dalle tre del mattino, con un via vai di gente.

Per Pantalea Rossato, una pensionata di 72 anni, non c'è stato nulla da fare. All'appello, mancano anche due pescatori, Camillo D'Intino, 80 anni, e la moglie Agnese Olivieri, di 75. Alle 8 del mattino, ancora [illegible] c'era traccia di loro, come di Eugenio Martini. Serafino Mela, 77 anni, marito della vittima, dovrebbe cavarsela (frattura di una gamba). Feriti leggermente Ennio Casazza, 39 anni, e la consorte Piera Favetto, di 40, impiegati del catasto. Abitavano all'ultimo piano e si sono ritrovati al suolo fra i calcinacci, praticamente illesi.

Il boato ha scosso Imperia. E' stato udito anche da [illegible] lontane, dalle Cascine al Parasio di Porto Maurizio. Molti, [illegible] la psicosi della guerra del Golfo, hanno pensato a un attentato, e si sono riversati in strada. I vetri delle finestre e le vetrine dei negozi sono andati in frantumi per un raggio di centinaia di metri: cocci e detriti hanno ricoperto la strada. Via Des Geneys e via De Sonnaz sono state chiuse, e per alcune ore, sino al termine di un laborioso intervento di una squadra di netturbini, il traffico verso Diano Marina è stato deviato in via Bonfante.

A chi è accorso per primo, si è presentato uno spettacolo impressionante. Dell'antico caseggiato, restava in piedi soltanto la facciata su via Palestro, come una sorta di quinta cinematografica. Tutto e tre piani non esistevano più, accartocciati su se stessi. Anche i palazzi vicini sono stati profondamente segnati: grondaie staccate, persiane in bilico, saracinesche divelte. Le cause dello scoppio? Le dovrà accertare un'inchiesta: ma l'ipotesi più accreditata è quella di una scintilla in una stanza satura di gas.

L'allarme è scattato immediato. Sono accorsi in forze i Vigili del Fuoco, cinque autoambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde, pattuglie di carabinieri e polizia. In una babele di sirene, di luci, di grida, di inevitabili curiosi, è cominciata la difficile ricerca di eventuali superstiti. Inebetiti, in preda a «choc», erano Ennio Rosazza e Piera Favetto: sono stati ricoverati per misura precauzionale. L'uomo è rimasto ferito al volto e ad un orecchio, lei alla gamba. Arrivano anche i parenti, qualcuno piange e si dispera.

I Vigili del Fuoco odono un lamento. E' Pantalea Rossato, intrappolata sotto le macerie. I soccorritori, tra cui il figlio Achille, riescono a raggiungerla: Soffre di cuore, ha il corpo schiacciato sotto un trave. La donna supera un primo collasso, ma non resiste al secondo. Quando la estraggono, alle 6,25, non respira più. Poco lontano da lei, c'è il marito Serafino: è cosciente, parla con chi cerca di liberarlo. L'impresa riesce dopo una mezz'ora.

Si scava ancora, mentre comincia a far giorno, e la piazza è spazzata da un vento gelido. Si cercano echi di vita con le sonde: ma nessun segnale giunge dalle viscere del caseggiato. Alcuni inquilini, e tra questi i genitori di un ristoratore della zona, non erano in casa, questa notte: di qualcuno, si sa che era partito per Genova. E' a questo filo sottile che si aggrappa la speranza che i tre, dati per dispersi, siano vivi, magari al sicuro, da qualche altra parte.

Stefano Delfino

Vigili del fuoco cercano i dispersi tra le macerie. Il lavoro è ostacolato dalla polvere sollevata dal vento (Foto Laura)

Delitto Asti: trova il coltello, lo lava prima di consegnarlo ai carabinieri

Si stringe il cerchio attorno all'omicida delle 2 astigiane. Nuovi elementi sull'auto dei tre

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI ■ La sensazione di queste ultime ore è che gli inquirenti si siano messi a giocare con l'assassino come il gatto con il topo. E' una semplice impressione, non surrogata da fatti concreti, tranne forse il ripetersi degli interrogatori di parenti, amici e conoscenti di Giovanna Barbero e Maria Teresa Bonaventura, le due amiche assassinate nove giorni fa e ritrovate nelle campagne di Castelnuovo Calcea. Tuttavia qualcosa di nuovo sembra essere nell'aria. Un filo logico della vicenda pare sia stato trovato. *«Ma diversi elementi continuano a non quadrare»*.

Il capitano Mariano Bardi, comandante della compagnia carabinieri di Canelli, e il tenente Luigi Tarantino, comandante il reparto operativo del centro astigiano, stanotte hanno fatto ancora una volta le ore piccole alla ricerca dell'indizio, di quell'indizio, determinante, capace di imprimere l'accelerata decisiva alle indagini. Che cosa cercano e cosa vogliano sapere di preciso dai testimoni i due ufficiali dell'Arma è coperto dal rigoroso segreto istruttorio imposto dal sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato, che coordina e dirige l'inchiesta.

Innanzi tutto si sta cercando di identificare i tre amici visti chiacchierare con Giovanna Barbero, verso le 22 di lunedì 7 gennaio, nello spiazzo di fronte alla stazione di Canelli. Tre sconosciuti, gente arrivata da fuori, non abitante nel centro vinicolo astigiano. Personaggi che sembrano svaniti nel nulla così come sono apparsi all'improvviso. Ma forse non è così. Chi li ha visti quella sera, sembra aver ricordato, in un secondo tempo, anche il tipo di macchina con la quale la comitiva è poi ripartita.

Contemporaneamente in questa vicenda si inserisce un particolare quasi grottesco: sarebbe stato «lavato» il coltellaccio da cucina trovato l'altro ieri da un contadino ai lati di una stradina sterrata a due chilometri dal luogo dove sono stati scoperti i corpi senza vita di Giovanna e Maria Teresa. La probabile [illegible] - con cui Giovanna Barbero può essere stata ferita al volto e alle mani prima di essere uccisa con un colpo in testa vibrato con un oggetto contundente - è stato notato sul ciglio di una stradina sterrata e portata dapprima a casa dall'ignaro scopritore. Visto che si trattava di un bel coltello, soltanto un po' sporco, l'uomo ha pensato di avere avuto un colpo di fortuna: non ha quindi fatto molto caso alle macchie sulla lama e sul manico e lo avrebbe lavato con cura sotto il rubinetto. Soltanto in un secondo tempo ha intuito che forse quest'arma tagliente e affilatissima poteva anche avere qualche nesso con la drammatica vicenda dei giorni scorsi. Così, spaventatissimo, si è presentato in caserma ed ha consegnato il coltellaccio, affrettandosi a precisare tutto d'un fiato che lui con la storia non c'entrava assolutamente. Comprensibile la delusione degli inquirenti: avrebbero potuto avere a portata di mano addirittura le impronte digitali dell'assassino. Invece...

Nonostante l'accurato lavaggio, però, qualche traccia sul coltello è rimasta ugualmente. In queste ore a Torino, presso l'Istituto di Medicina legale, il professor Pierluigi Baima Bollone sta analizzando anche questo reperto. Il medico legale deve stabilire se queste macchie sono di sangue e se per caso sono dello stesso gruppo di Giovanna Barbero oppure dell'omicida (che potrebbe anche essere rimasto ferito durante il possibile litigio sfociato poi in tragedia).

Sullo stesso tavolo d'esame, ieri il perito settore ha controllato anche un altro reperto interessante: un pezzo di piastrella, annerita dal fumo e ombreggiata, che era stata prelevata nella casa data alle fiamme dove abitava Maria Teresa Bonaventura.

Infine, c'è il reperto [illegible] che Giovanna Barbero è riuscita a strappare al suo assassino in un estremo tentativo di difesa.

Fra i diversi indizi quale si rivelerà buono per l'inchiesta?

Ivano Barbiero

Gli inquirenti: il tenente Luigi Tarantino e il capitano Mariano Bardi

MAKE UP — *a cura di Ezio Fontana*

Una bocca rosso lacca

L'affascinante mondo della bellezza ci propone instancabilmente figure, immagini e maquillage molto marcati e di grande contrasto, ma l'austera torinese non ama solitamente mettersi in mostra, scegliendo un semplice make up «mascara e lucidalabbra» piuttosto che lasciarsi trascinare dalle tendenze attuali.

Paradossalmente in alcuni locali notturni si possono incrociare personaggi con look estremamente ricercati e sofisticati che nulla hanno da invidiare a quelli che si possono comunemente incontrare in un club newyorchese.

Tuttavia questo trucco così ben definito come lo è stato quello negli Anni 60 (carnagione chiara, occhio allungato dall'eye liner e bocca color rosso lacca) è fra le possibilità di trucco personalizzato più facili da realizzare su se stesse: non è volgare, è molto seducente e d'ispirazione e gusto molto «parigino».

Il fondotinta da utilizzare è solitamente il più chiaro della linea di prodotti che solitamente usate, in alternativa potrete ricorrere alla cipria compatta (sempre chiara).

Se non avete un colore di cipria trasparente chiaro, adatto per il fissaggio del fondotinta, potrete miscelare a quella scura un po' di borotalco.

Una parte importante da non trascurare sono le sopracciglia: se sono troppo sottili ridisegnatele servendovi di una matita dello stesso colore dell'attaccatura dei capelli, oppure le più abili potranno anche far uso di un ombretto in tonalità opaca, applicato con l'apposito pennello. Allungate la parte più esterna (verso le tempie) e la loro forma dovrà ricordare un'ala di gabbiano.

Scegliete poi tra due possibilità di colore d'ombretto che andrà applicato sulla palpebra: potrete sostituirla completamente dall'attaccatura delle ciglia fino alle sopracciglia con un ombretto marrone-nocciola opaco, oppure schiarirla completamente con un ombretto avorio-opaco.

Disegnate ora la riga con l'eye liner molto vicino alle ciglia, uscendo dall'occhio di un millimetro o due e arrivando fino alla fine della rima palpebrale per l'interno dell'occhio.

Applicate il mascara (solo sopra) bene alla radice e passate alle labbra. Molto delicatamente, senza premere troppo la matita contro le labbra e con la punta ben temperata disegnate il contorno: attenzione le labbra esprimono il carattere e la sensualità di un volto abbiate quindi cura di disegnarle accuratamente.

Completatele ora con il rossetto sarà certamente ottimo; e approfittatene dunque, prima che le nuove tendenze sul make up in arrivo, ci inducano a maquillage più complessi.

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

Ai sensi dell'art. [illegible] della legge 25 febbraio 1987, n° 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1989 (1):

1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1989
- Avanzo di amm.ne	424 866	—
- Tributarie	7 827 555	7 576 374
- Contributi e trasferimenti	19 975 362	18 724 047
(di cui dello Stato)	(19 108 425)	(17 896 833)
(di cui dalle Regioni)	(541 387)	(560 634)
- Extratributarie	2 361 442	2 122 994
(di cui per proventi servizi pubblici)	(1 656 361)	(1 356 444)
Totale entrate di parte corrente	30 409 245	28 433 410
- Alienazione di beni e trasferimenti	11 853 000	15 681 533
(di cui dallo Stato)	(5 769 500)	(3 000 000)
(di cui dalle Regioni)	(1 880 000)	(—)
- Assunzione prestiti	38 270 402	5 240 518
(di cui per anticipazione di tesoreria)	(1 000 000)	(—)
Totale entrate conto capitale	50 123 402	20 922 051
- Partite di giro	4 470 757	3 722 520
Totale	85 003 404	53 067 981
- Disavanzo di gestione	—	354 593
TOTALE GENERALE	85 003 404	53 422 574

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1990	Impegni da conto consuntivo ANNO 1989
- Disavanzo di amm.ne	—	—
- Correnti	27 832 999	25 061 277
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	2 372 832	2 049 405
Totale spese di parte corrente	30 205 831	27 110 682
- Spese di investimento	49 326 716	22 589 363
Totale spese conto capitale	49 326 716	22 589 363
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	1 000 000	—
- Partite di giro	4 470 757	3 722 520
Totale	5 470 757	53 422 574
- Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	[illegible]	53 422 574

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministraz. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
- Personale	3 524 172	2 629 010	—	1 368 315	124 862	—	8 546 359
- Acquisto beni e servizi	1 862 965	2 857 204	—	1 897 088	1 215 568	274 583	8 107 408
- Interessi passivi	187 895	562 243	185 122	918 260	965 273	167 060	2 986 953
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	1 455 400	4 169 400	6 574 792	7 206 204	1 933 057	107 259	21 446 302
- Investimenti indiretti	—	—	—	118 000	—	—	118 000
TOTALE	[illegible]	10 217 857	6 759 914	11 108 967	4 238 760	548 902	40 986 022

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1989 desunta dal consuntivo:

(in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1989 + L. 2.230.668
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1989 — L. 221.553
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1989 L. 2.009.115
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1989 (L. —)

4 - Le principali entrate e spese per abitante, desunte dal consuntivo, sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 627	**Spese correnti**	L. 598
di cui		di cui	
- tributarie	L. 167	- personale	L. 218
- contributi e trasferimenti	L. 413	- acquisto beni e servizi	L. 181
- altre entrate correnti	L. 47	- altre spese correnti	L. 199

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL SINDACO **Giovanni Ossola**

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

IL MALIGNATUTTO

Calma, signora Bonocore il mercato di Porta Palazzo non lo ha ristretto Saddam

«Mamma mijjia! Signora Paulasso-Bonocooore, è stata dritta assaai! Ha fatto provviste... 60 scatole di pelati, 80 confezioni di maccheroni, 250 di babbà, 542 di candele. E i taralluci e il vino non li prese? Come? Già li finirono? E si capisce, con questo Saddam... E' stata proprio accorta! Anche la signora Ferrari-Pintus è previdente. Ha fatto scorta di malloreddu e di cannonau. Sa, nel caso mandassero i traghetti della Tirrenia nel Golfo... E dire che mio marito non ci vuole sentire. Dice che così si fa solo il gioco di chi vuole far aumentare prezzi e inflazione artificialmente, approfittando dei fifoni. A lui poi piacciono tanto le tome del Talucco e il fassone di Alba e mi ha ricordato che le due località in Kuwait proprio non ci stanno. E' cacciuto. Non sente nemmeno mia cugina, che fa l'aspirante giornalista, che certe cose le sa e che l'altro giorno abbiamo visto all'ipermercato mentre comperava 90 bottiglie di whisky, sa quello con colore chiaro e gusto inconfondibile. Sapesse come le piace e come diventa creativa. Lo sa che il suo sogno è di scrivere un libro? E' però ancora indecisa: fra qualche [illegible] come "Guerre stellari" e un "Tè nel deserto". Comunque sia, ha visto che ieri mattina a Porta Palazzo c'era meno della metà dei banchi? Come dice? Che è successo solo a causa di una perdita in una grossa tubatura? Ah, allora non furono gli iracheni? Nemmeno questa volta? Comunque io sono impressionata assai. Anche lei, vero? Come? Ha capito tutta la gravità della situazione quando ha saputo che in Consiglio comunale l'altro ieri per parlare di Saddam e dare una mano all'Onu hanno rinviato la discussione sulla metropolitana? Ma no, signora, non s'impressioni per quello, chè queste cose metropolitane e comunali sono ormai anni che succedono».

m. lup.

Un primo piano di Emanuele Filiberto (Testa di Ferro), da oltre un secolo in arcione in piazza San Carlo (foto di Alessandro Bosio, 1979)

NUMERI UTILI

EMERGENZE

Polizia		☎ 113
Carabinieri		112
Vigili del fuoco		115
Guardia medica		5747
Vigili urbani		[illegible]
Polizia stradale		541633
Guasti gas	Italgas	882324
	Snam	264416
Guasti luce	Aem	7413131
	Enel	5775
Guasti acqua		2054322
Soccorso Stradale		116

Ambulanze

Soccorso urgente	☎ 5747
Croce Rossa	2482810/2482869
Croce Verde	[illegible]

Ospedali

Amedeo di Savoia	☎ 55421
CTO, v. Zuretti 29	69331
S. Lazzaro, v. Cherasco 23	6967141
R. Margherita, infant., p. Polonia 94	69271
Molinette, c. Bramante 88/90	6568
M. Adelaide, l. Dora Firenze 87	28131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44	55421
Martini, v. Tofane 71	703333
Mauriziano, l.go Turati [illegible]	[illegible]
S. G. Bosco, p. Donatori Sangue 2	23991
Oftalmico, v. Juvarra 19	[illegible]
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, c. Spezia 60	63981
Centro Antiveleni, c. Polonia 14	637637
Centro Trasfusionale AVIS, v. Ventimiglia 1	634420

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5	☎ 543287
V. S. Remo 37	390270
V. Sempione 112	2053235
C. Francia 1/b	543516
Notturne ore 19,30-9	
C. Vittorio Emanuele 66	538.271
V. Nizza [illegible]	6699258
P. Massaua 1	[illegible]

Infermieri a domicilio

Aaido, v. Gioberti [illegible]	☎ 540469
Aidal, v. Sacchi	502396
Ait, v. Sistaper 38	[illegible]
Ami,	740994
Asido, v. Cumiana 55	331301
Assistenza, v. Pio VII [illegible]	6191820
[illegible], via Clemente 4	[illegible]

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi (18-19)	☎ [illegible]
Amnesty International	7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21	[illegible]
Telefono Azzurro,	051/222525
Aido, v. Baiardi 5	6961695
AIDS (13-17) Tel. 1678-61061	
Telefono amico	3193131
Informagay	4365000
AVIS, v. Baiardi 5	638080

PER LA CASA — 24 ore

Idraulici

Aba, ☎ 9530.432; Abacone, 271.242, Abale [illegible], Abaldi 701.124, [illegible] 707.2361, Abram 706.888, Albano 707.2748, Alma 953.0433, Assoc. Artigiana 1678-02050, Ass. Idraulica [illegible], Balma 953.0867, Baudo 707.0770, Barbero 707.0705, Boves 335.8380, Bruno 446.444, Dora 953.2349, Greco 953.0867, Idraulica 953.0845, Rapid 953.0866, Rielle 377.877, Prele 205.1088

Elettricisti

AAA 328.213, AAE 220.4294, [illegible] 953.0432, AEL 749.3525, Alberti [illegible], [illegible] 953.0867, Bronzo 220.4250, Di Girolamo [illegible], Vruna 679.743

ANIMALI

Enpa, v. S. F. da Paola 30	☎ 540335
Lipu, v. Livorno 18	487051
Wwf, v. Livorno 18/a	[illegible]

Pronto soccorso nott. e fest.

Dr. Bechis, v. Verolengo 174	☎ [illegible]
Dr. Benetti, c. Agnelli 101	396386
Dr. Bigfa, c. Peschiera 146/c	338125
Assistance, v. Cimabue 6/a	3097509
Dr. Chiappone, v. Lera 32	7496917
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Balfiore 81/b 6593003	
Dr. Fina - Ghione 588241 cod. 1413 - 2633	
Ambul. Assoc., 588241 cod. [illegible]	
Dr. Giordano, v. Chiesa della Salute 103 2052734	
Dr. Gozzelino, v. S. Giulia 21	378518
Dr. Michelini, 588241 cod. [illegible]	
Mirafiori, c. Traiano 99/D	[illegible]
Centro veterinario: lungo Dora Colletta 147, tel. 85.82.87	
Pronto soccorso 267777 cod. 577 (Crocetta); cod. 291 (Mirafiori)	
Tau, c. Grosseto 295/A	739.4782

DOCUMENTI

Dove richiederli

Pren. tel. cert. domicilio	4360166
V. Consolata 23	57655104
V. Verrazzano 13	505843
C. Sebastopoli 262	352723
V. G. Reni 96/7	3081444
V. Moretta 55 bis	442671
V. Monte Ortigara 95	705656
V. Saccarelli 18	4731051
V. Carrera 81	726033
V.le Mughetti 10	735843
V. Sospello 129	[illegible]
V. Valdellatorre 111/c	734233
P.le Falchera 7	2620654
V. S. Benigno 22	264444
C. Vercelli 15	2741441
C. Moncalieri 18	669620
C. Unione Sovietica 383	6192045
V. Nizza 168	6967088
V. Negarville 8/2	3470206
V. Campana 28	6505322

PER VIAGGIARE

Autosoccorso

Aci	☎ 116
Europe Assistance	530655 - 512760

Soccorso stradale 20.000, socc., riparaz., elettr. tel. 200.000 24 ore su 24

Autonoleggi

Avis ☎ 501107; **Europcar** [illegible]
Hertz 6508844; **Maggiore** [illegible]

Taxi urgente

Radio taxi ☎ 5748; **Central taxi** 5744
Pronto taxi 5737; **Radio taxi** [illegible]

Viabilità autostrade

Torino - Alessandria - Piacenza ☎ 0141/946758	
Torino - Ivrea - Aosta	0125/739685
Torino - Milano	6010789
Torino - Savona	9713182
Autostrade	02-3520352

Autolinee

Torino - Aeroporto Caselle. C. Inghilterra 3 ang. c. V. Emanuele ☎ 301616
5,45; 6,15; 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 9; 9,45; 10,30; 11,15; 12; 12,45; 13,30; 14,15; 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30; [illegible]; [illegible]; 19,30; 20; 20,30; 21; 21,30; [illegible]; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti circa.
Torino - Milano. p. C. Inghilterra, a. p. Castello ☎ 442525.
Part.: 6 solo feriale; 7; 8; 9.30; 10,30; 12; 13; 14,30; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22 solo fest., a Milano dopo 2 ore.

Torino - Alassio - Diano - Sanremo. C. Inghilterra p. 7,20, a. Alassio 11,20; Diano 11,42; Sanremo 12,30.
Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix. C. Inghilterra, p. 6,30; 7,30; 8,30*; 11,15*; 12,30; 14,30*; [illegible]; 17,30. Feriale.
* Chamonix.
Torino - Bari. P. c. Inghilterra ore 6, a. Bari ore 18,45 [illegible] domenica. P. 20, a. 7,45 solo domenica. ☎ 5211487
Autolinee internazionali
Sadem ☎ 5611106, c. Siccardi 8.
Torino - Chamonix - Ginevra. P. lun. [illegible] sab. dom. ore 15; a. ore 19,30. Merc. ven. p. ore 7,30; a. ore 12.
Torino - Lione - Parigi - Londra. sab. p. 9; Lione 14,30; Parigi 21; Londra 7.
Torino - Barcellona - Valencia - Madrid. lun., mercol., vener., p. 15,45; a. Barcellona ore 8,30, Valencia 13,45, Madrid 18,30.

Treni

Stazione P. Nuova	☎ 517551
Stazione P. Susa	[illegible]

To-Roma: p. 5,20 a. 11; 6,05-13,40; 6,12-14,44; 13,12-19,50; 15,12-21,55; 16,45-23,35; 17,12-23,50; 17,35-0,23; [illegible]; 20,46-4,23; 22,02-6,07; 22,35-5,26; 23,07-7,10.
To-Milano: p. 4,48; 5,20; 5,53; [illegible]; 7,26; 7,53; 8,53; 10,55; 11,53; 13,10; 13,53; 15,10; 15,53; [illegible]; 17,25; 17,53; 18,53; 19,15; 19,53; 21,30; 21,45; 23.

Aerei

Aeroporto Città di Torino: informazioni ☎ 5778361 - 362
biglietteria [illegible] - 3 - 4
Torino - Roma: p. 7,05 - a. 8,10; 7,35 - 8,40; 8,55 - 10 (no sab. e dom.); 11,00 - 12,05; 12,00 - 13,05; 15 - 16,05; [illegible] - 19,05 (no sab. e dom.); 20,20 - 21,25.
Torino - Napoli: 7,05 - 8,25 (no dom.); 17,30 - 18,50 (no dom.).
Torino - Palermo: 7,25 - [illegible].
Torino - Catania: 7,10 - 8,55.
Torino - Cagliari: 12,35 - 13,50.
Torino - Alghero: 9,50 - 11,25.
Torino - Francoforte: 7,10 - 8,35 (no dom.); 10,05 - 11,30; 18,30 - 19,50 (no sab.).
Torino - Londra: 8,35 - 9,30; 16,10 - 17,05; 17,20 - 18,15.
Torino - Parigi: 8,00 - 9,15; 9,25 - 10,45 (no sab); 16,20 - 17,35; 18,50 - 20,05 (no sab.).

A DOMICILIO

Ricevimenti e cene

Bar Borsa, v. Giolitti 18/g	☎ 510512
Baratti, p. Castello 29	[illegible]
Caffè S. Carlo, p. S. Carlo 156	515317
Dezzutto, v. D. Jolanda 23/b	4474281
Confett. Stratta, p. S. Carlo 191	547920
Datuti & Motta, v. XX Sett. 11	518174
Del Cambio, p. Carignano 2	[illegible]
Gesling, via Oriani 23/A	7390726
Il Bagatto, v. Torino 3	8122284
Steffanone, v. M. Vittoria 2	546737
Champagne, p. Castello 29	737172
Neuv Caval 'd Brôns, p. S. Carlo 157	545354
Vecchia Lanterna, c. Re Umb. 21, 537047	

Ristoranti

La Forchetta Alata, c. Duca Abruzzi 74 escl. domenica	☎ 599222
Lo Squalo, c. G. Cesare 83	851438
Pronto Pizza,	7714434

Robavecchia

Servizio gratuito AMRR per la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord tel. 2614355; To-Sud tel. 3156473

Film

Top video, v. Sergio 25 ☎ 2165369
Videoreporter, c. [illegible] 16, 715658; **Videostar,** v. M. Rose 17/a, 3192445; **Zelig,** c. Peschiera 161, [illegible]; **Frisby,** c. Trapani 117/b, 331170.

Baby sitter

Pronto baby, p. Statuto [illegible], 472131; **Baby sitter,** v. Cumiana 55, 301[illegible]; **Europa Assistance Baby,** v. del Carmine 1, 531421/531030.

CULTO

S. Messe

Duomo, v. XX Settembre 87 ☎ 5661540: fer. 7; 8; 18. Fest. 8; 9; 10,30; 12; 18. **Consolata,** p. Consolata 4362517: fer. 6,30 alle 12 ogni mezz'ora; 18,15; 19. Fest. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 18,15; 19. **Maria Ausiliatrice,** v. M. Ausiliatrice 32 5211913: fer. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 17,30; 18; 18,30. Fest. 8; 9; 10; 11; 12; 17,30; 18,30. **Gran Madre,** p. G. Madre 4 877890: fer. 8; 9; 18,30; sab. ore 18. Fest. 8,30; 10; 11; 12; 18; 21. **M. Cappuccini,** v. Giardino [illegible], 6505898: fer. 19 escl. sab. fest. 11; 17.

Altri

Chiesa Evangelica Valdese, c. Vittorio 23, tel. [illegible] dom. ore 10,30. **Comunità Israelitica,** v. S. Pio V 12, 669.2367: sab. ore 9. **Chiesa Evangelica Battista,** v. Bertola [illegible], 537.293: dom. ore 10. **Testimoni di Geova,** v. Sansovino [illegible], 738.1234: giov. ore 19,30 e dom. ore 15 - p. Carducci 130, 695.976: mar. ore 19, [illegible] ore [illegible], dom. ore [illegible]. **Centro Cristiano Evangelico,** v. Calandra 23, 627.0576: dom. ore 16,30. **Centro Islamico,** c. S. Maurizio 2, ven. ore 13,45.

SERVIZI

Posta e pacchi speedy

Defendini, v. S. Teresa 19/f	☎ 56401
Consegne rapide, v. Bagetti 18	4342284
Moto-jet, v. Legnano 2	5611910
Moto-taxi, v. Bologna 220/86	[illegible]
Moto-A.A.C., v. Susa 16	767676
Pony E., v. S. Francesco da P. 15/17	8811
R.A.M., v. Pigafetta 32/a	587682
Torino Express, via Magenta 51	5612828

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 8,15-18,30:
V. Alfieri 10 ☎ 5612177; V. Villarbasse 39, 3358485; V. Avogadro 8, 540247; V. Oropa 137, 8980[illegible]; V. Bruino 1, 4470620; V. Fagizzo 26, 731036; V. Monterosa 83, [illegible]; V. Genova 113, 634941

Bancomat

BNL: c. Svizzera 85, p. Carducci 161/a, c. Francia 335/a; **S. Paolo:** c. Bramante 84/b, c. Orbassano 134, c. U. Sovietica 409, c. Peschiera 161, c. Casale 84, c. Re Umb. 51, c. S. Maurizio 35, c. Turati 18, v. Vigliani 160/1, c. Svizzera 84, v. Gottardo 273, c. Toscana 135, v. Stradella 34, v. G. Bruno [illegible], c. De Gasperi 14, c. Peschiera 162, p. Nizza 75, c. Vittorio 110, p. Rebaudengo 9, v. A. Bernezzo 50, v. Pitletti 2, v. Monginevro 228, c. Orbassano 280/a, p. Massaua 5; **Monte Paschi Siena:** c. Siracusa 156; **B. Roma:** c. Peschiera 182/a, p. Stampalia 4, v. Balbis 1, p. Galimberti 19, v. Nizza 43/B; **Comit:** c. Re Umberto 64/f, c. Traiano 140, c. Orbassano 164, c. G. Cesare 205/c, c. Francia 161/h; **CRT:** p. Sabotino 5, v. Nizza 148, v. Chiesa Salute 49/a, c. Belgio 66/b, c. Francia 204, c. G. Cesare [illegible], v. Caboto 35, v. Nizza 360, c. Agnelli 116, c. Moncalieri 222, v. P. d'Acaja 55, p. Villari [illegible], c. Brescia 30/d, c. Traiano 81/a, c. Regina 249/a, c. Grosseto 169, v. Barletta 105/107, c. Cincinnato 256, [illegible] c. G. Cesare 29, c. Racconigi 2; **B. America d'Italia:** c. Vittorio 197/b; **BNA:** c. Siracusa 92/h; **B. Subalpina:** c. Peschiera 237, c. Orbassano 243; **IBI:** c. Trapani 71/a; **B. Pop. Milano:** c. Vercelli [illegible]; **B. Pop. Novara:** v. M. Cristina 99, v. Vanchiglia 27; **Credito Italiano:** v. Nizza 68, c. Lombardia 237, v. Tiepolo 20, p. Omero 24, v. Reiss Romoli 274, v. Salti 18, c. Inghilterra 7, c. Peschiera 191, v. Valloggio 5.

Bancomat Torino-Centro

B. delle Comun.: Porta Nuova; **BNL:** v. XX Settembre 40; **B. Napoli:** v. Garibaldi 13; **B. Sicilia:** c. Vinzaglio 27; **S. Paolo:** v. S. Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; **M. Paschi Siena:** p. San Carlo 216; **B. Roma:** v. Alfieri 9/11, v. Po 36, p. Repubblica 18; **Comit:** v. Roma 343, v. S. Teresa 9; **Cr. Italiano:** v. Arsenale 23; **NBA:** v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; **B. Sella:** p. Castello 139; **BNA:** v. P. Micca 14, v. Bogino 31; **B. Subalp.:** v. S. Teresa 26; **Cr. Romagnolo:** v. Bolero 18; **IBI:** v. Roma 282; **S. P. Milano:** c. Matteotti 8; **Cariplo:** v. Viotti 4; **C. R. Biella:** v. Cavour [illegible]; **C. R. Genova Imperia:** c. Matteotti 13/c; **CRT:** v. XX Settembre 31, p. M. Cristina 7, p. Statuto 4.

Se ti rubano il Bancomat telefona al: 1678/22058

Piscine comunali

Colletta, v. Ragazzoni 5/7, tel. 248.0486; **Franzoi,** c. Marche, 723.080; **Lombardia,** 738.1144; **Galdano,** v. Modigliani [illegible], 309.8557; **Olimpica** (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 113, 319.9309; **Parri,** v. Tiziano [illegible], 635.262; **Sospello,** v. Sospello 118, 216.0450; **Stadio C.,** c. G. Ferraris [illegible], 319.9309; **Trecate,** v. Vasile 31, 721.836.

DI NOTTE

Benzinai

C. Giulio Cesare 222, IP
C. [illegible] 292, IP.
C. Vittorio 123, Esso.
P.zza S. G. de Gonzia ang. v. Filadelfia, Agip.
C. G. Cesare 276, Q8.

Tabaccherie

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); [illegible] Colvo, c. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 57 (fino alle 24); Piazza Sabotino 8/d (fino alle 22.30); [illegible] Stazione Porta Nuova (fino alle ore 22); Via Fiochetto 23, stazione (fino alle 21); Via Monginevro 68 (fino alle 2); Via Napione 31 (fino alle ore 22); p. Derna 236

Edicole

Piazza Carlo Felice fronte Hotel Liguro (fino all'1); via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele II angolo via Lagrange; Corso Vittorio Ema[illegible] angolo piazza Carlo Felice; P.zza [illegible].

DIVERTIRSI

Sale da ballo

Arlecchino, San Secondo 57,	☎ 597.137
Chalet Gran Baita Valentino via Virgilio 25,	650.97.56
Club 84, corso Massimo d'Azeglio 9,	[illegible]
Du Parc, c.so Regina Margherita 104,	521.5276
Fortino, via Cigna 47,	436.3147
Garden, strada Valsalice 4,	655.859
La Lucciola, c.so Taranto 208,	200.097
Le Roi, via Stradella 3,	851.989
Tango, via Avet 3,	481.740

Discoteche

Bagatelle, str. Cavoretto 2,	☎ 661.1156
Boccaccio, c.so Moncalieri 145,	660.1770
Charleston, via Cavalcanti 5,	895.798
Charming, via Principessa Clotilde 82,	484.116
Casanova, via Volta 4,	540.713
Centralino, via delle Rosine 16/A,	837.500
Diagonal, c.so Vinzaglio 3,	511.738
Disco Mirage, via San Donato 3,	487.066
Don Carlos, via Donizetti 6,	[illegible]
Extreme, via Genova 268,	605.0817
Get-Away, colle Maddalena 170,	661.0342
Heaven, colle Maddalena 172,	661.0377
Hennessy, s. Traforo del Pino 23,	899.5229
Hiroshima, via Belfiore 24,	650.5287
Lido Club, c.so Moncalieri 422,	661.0949
Manuja, via Tiepolo 10	
Mythos, via Cibrario 33,	749.3208
Metrò Cabaret, via Gioberti 33,	540.641
Mon Rêve, via N. Fabrizi 71,	740.618
Movie Club, via Quartieri 2,	563.771
Music America, via Frejus 27,	447.7171
Naxos, p.zza Guala 147,	615.169
«O», via Guastalla [illegible]	873.487
Parco Gio, via S. Chiara 49,	486.449
Patio, c.so Moncalieri 346/14,	696.5383
Pick-Up, via Barge 8,	447.2204
Puntodivista, c.so Moncalieri 5,	[illegible]
Regine's via Ventimiglia 152,	637.462
Rendez-Vous, colle della Maddalena,	661.[illegible]
Studio 2, via Nizza 32,	650.9431
Tamuré, via Sacchi 28,	541.025
The Big Club, c.so Brescia 28,	248.5856
Top, via Le Chiuse 13,	471.626
Tuxedo, via Belfiore 8,	[illegible]
Vertigile, via Sabaudia 25,	661.1268
Village, via Monfalcone 62,	321.001
Zig Zag, via Bertolotti 1/C,	539.546

Nights

Bar Chatham, T. Rossi 3,	☎ 545.318
Columbia, Gollo 5/bis,	669.8143
Le Perroquet, Gollo 15,	650.5841
My Club, Madama Cristina 88,	669.9506
Odeon, Pomba 7,	83.97.510
Tout-va, Rossini 14/C,	882.009

MOSTRE

Arti e mestieri del Medioevo: la filatrice alla bottega, fiori e donne alla finestra

Alla «Scuola di giornalismo» di corso Matteotti 38 è in corso la mostra di Anna Branciari, che ha ripercorso le immagini storiche del Medioevo. Per l'occasione è stato presentato il libro «Arti e mestieri del Medioevo», con illustrazioni della pittrice, testi di Natalino Bartolomasi, edito dalla Tipolito Melli di Susa. Dopo la recente mostra al palazzo della giunta regionale, questo nuovo incontro con le sue tavole permette di inoltrarci in un passato visto con un tono romantico. Si passa, quindi, dalla filatrice alla bottega «Alimenta», dalle piacevoli nature morte con frutta e brocche, alle composizioni con fiori e donne alla finestra, alle scene di vita quotidiana nel borgo.

(a. mi.)

GALLERIE D'ARTE

ARTE CLUB (via Della Rocca [illegible], tel. 836.331): incisori giapponesi: Surimono.
C. PIAZZA (v. Bertoni 5): [illegible], acquerelli.
GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 537.662): maestri pittori dell'800 italiano.
GALLERIA LA ROCCA: «GLI ARREDAMURI» (tel. 874.544): Vi offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale fra migliaia di immagini di qualità.
LA TELACCIA: Concorso pittura scultura. Inf. tel. 515.220.
PALAZZO REGIONALE: mostra d'arte contemporanea Pier Giuseppe Imberti, fino al 26 gennaio. Orario 10-19. Festivi chiuso. Ingresso libero.
PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Or.: 10-14, 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.
PIEMONTE ARTISTICO: (via Roma 264): pers. Carmelina Piccolis.
RIVERA (via M. Vittoria 31): Pittori '800 Piemontese.
SALAMON L'ARTE MODERNA (via Cossena 8 Torino, tel. 669.2226): «Torino - segni, strutture, immagini». Or.: 9,30-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. [illegible]): Natale 1990.
FOGLIATO: G. Baggio Muret.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993). Or.: 15,30-19,30: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Animali eccellenti», collettiva a tema di Artisti del 900 e contemporanei.
LA GIOSTRA ([illegible]): Maestri Moderni.
LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti. Acquaforti 1970-1990.
MICRO' (piazza Vittorio 10): grafica d'autore.
PIRRA FIN ART LEASING (c.so Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Faraoni.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): «I Maestri»

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure,
fantascienza e gialli

Anna Branciari: «Natura morta n° 1», acquerello

S'INAUGURA

Il Poligrafico riapre a Torino un'ambasciata di prestigio vetrina di novità e cimeli

Stasera alle 18,30, presente il sindaco Zanone, in via Cavour 17, accanto a Bolaffi, viene aperta e inaugurata la sede di rappresentanza torinese dell'Istituto Poligrafico dello Stato. Istituto che la storia ci dice essere nato a Torino, come Poligrafico dello Stato Sabaudo ed essere stato trasferito a Roma nel 1928: stampa quasi tutto ciò che lo Stato deve stampare, dalle carte d'identità alle introvabili mini-monete da 100 e 50 lire, conta seimilacentosettantasei dipendenti e vanta il possesso del 99 per cento delle quote azionarie delle Cartiere Milani di Fabriano.

La sede di rappresentanza che oggi apre al pubblico servirà a ospitare manifestazioni e mostre inerenti l'attività dell'Istituto. Oggi s'incomincia degnamente con la mostra «Una questione di valori» che rifarà per immagini e cimeli la storia del Poligrafico partendo dalle origini sabaude e arrivando all'altro ieri. Sfileranno cere, conii e incisioni prestate dal Museo della Zecca di Roma. Il nome che dirà poco ai non introdotti ma farà gioire gli esperti sarà quello di Bianchi, incisore camerale della Zecca sotto Pio IX, numerose opere del quale saranno mostrate al pubblico. Si vedranno inoltre: una raccolta di medaglie pontificie coniate fra il 1400 e i giorni nostri, ritratti di casa Savoia dal presunto capostipite Bertoldo (1026) a Vittorio Emanuele II, sculture di Laura Cretara e Emilio Greco, sigilli d'argento, cere, sbalzi e smalti di prossima produzione. Durante l'inaugurazione, un'antica pressa pontificia conierà una medaglia per il pubblico.

(svl)

Ritorna la rassegna di musica demenziale Si facciano avanti i «cantanti» folli che vogliono vincere un'altra «cavolata»

Il Festival di Sanscemo nella sua prima edizione, l'anno scorso, ha avuto un successo insperato, tanto che i suoi organizzatori, con in testa Paolo Zanino, hanno deciso di riproporre al pubblico torinese una seconda edizione più demenziale che mai.

La data dell'unica serata della manifestazione è ancora ufficiosa, ma è prevista per sabato 23 marzo presso il Palazzetto dello Sport. Seguendo la falsariga del Festival di Sanremo, quello di Sanscemo accomuna in sé il meglio di tutto il repertorio della canzone demenziale italiana. *«Molti pensano* — dice Paolo Zanino — *che Sanscemo sia una rassegna di gruppi. Nulla di più sbagliato. Ciò che viene premiato, non è il cantante o il gruppo, ma la canzone che deve divertire e non è detto che sia priva di contenuti».*

Per essere ammessi non è necessario essere dei professionisti dichiarati, tutti possono partecipare; dallo studente al comune lavoratore alla stella della canzone. La scadenza del concorso di selezione, del tutto gratuito, è stata anticipata alla fine di gennaio. Per chi avesse voglia di partecipare con un testo o con la musica o con tutti e due, deve inviare un nastro dimostrativo, audio e/o audio-visivo, a Paul Zani Production, via S. Quintino 31, Torino, entro fine mese.

Le giurie del Festival saranno due: una popolare, formata da tutto il pubblico, e l'altra specializzata con rappresentanti del mondo creativo torinese, della moda e dello spettacolo. Se c'è qualcuno che ha voglia di prenderne parte può fare domanda alla segreteria del festival, motivandone le ragioni. Il primo premio di Sanscemo, l'anno scorso, è stato un enorme cesto di cavoli, detto la «Cavolata», quest'anno, dicono gli organizzatori, sarà più demenziale ancora.

Elena Vaccarino

Una seconda giovinezza per la vecchia pasticceria gemellata col Biffi

Dolcissima inaugurazione in via Duchessa Jolanda 23 bis: Dezzutto, antica e gloriosa pasticceria (aperta il 5 gennaio 1958), ha oltrepassato il trentennio di attività e ha cambiato gestione (questa è la quinta volta) passando nelle mani di Marco Ardito, Benito Ardito, Adriano Odone e Mario Neri che da tempo dirigono anche il Biffi. Adriano Odone, 50 anni, dal '54 fa il pasticciere. Figlio d'arte, si occupa della supervisione della prelibata produzione Dezzutto (che rifornirà di tutto anche il Biffi), orchestrando una quindicina di persone tra pasticcieri e gastronomi. Indiscutibile il rispetto della tradizione dolciaria torinese seppur non disdegnata, anzi ben curata, anche la scelta di creazioni di altre regioni e gusti. Oltre 40 le varietà di paste disponibili, oltre a gastronomia, pralineria e invenzioni anche stravaganti su richiesta.

E' possibile deliziarsi anche fuori dalle belle sale di legno di Dezzutto: efficiente e ben curata è infatti l'organizzazione di buffet e ricevimenti a domicilio con trasloco di bignole, camerieri, spumanti. E se siete neofiti in materia di alta pasticceria è meglio che sappiate subito che tutta la produzione (dolci e salatini) ha dimensioni adatte per un sol boccone. *(d. sc.)*

Concerto di Lidya Bevilacqua musiche e curiosità da Schubert fino a Debussy

Per inaugurare la stagione 1991 dei Salotti Culturali, incontri settimanali tra artisti e pubblico nei locali di «Torino Regina» in via XX Settembre 65 - tel. 544.165, è stata invitata la concertista Lidya Bevilacqua. Domani, alle 21, la pianista proporrà un programma di autori romantici da Schubert a Chopin, senza tralasciare compositori più vicini ai nostri giorni come Debussy e Chaminade.

Dopo l'esecuzione pianistica, la Bevilacqua risponderà a domande del pubblico, riferite ai brani appena interpretati: non certamente in un'atmosfera da aula scolastica, ma in un clima informale e di amicizia, pur con la doverosa professionalità.

Lidya Bevilacqua suonerà di Schubert «Improvviso Op. 90 n. 2», di Chaminade «Capriccio appassionato», di Debussy «Arabesque», e di Chopin «Notturno n. 2 Op. 9», «Improvviso Fantasia Op. 66», il «Valzer op. 64 n. 1», «Valzer op. 69 n. 1» e «Valzer in Mi minore opera postuma». Con un programma così vasto e variegato la pianista potrà, così, far risaltare la sua fine musicalità e la particolare coloritura espressiva del tocco.

(val. bal.)

STAMPASERA
Mercoledì 16 Gennaio 1991

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

AL BAGATELLE: ore 15 «A passo di danza»
[illegible]CCHINO: ore 15,30 danze
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore [illegible],30 con Franco Orsini danze e ritmi per tutti
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 21 [illegible]ppe Carosso e la Sua orchestra in «Liscio D.O.C.».
[illegible] PARC MUSIC-HALL: oggi riposo, domani ore 21 i ragazzi del [illegible]
FORTINO DANZE: ore 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero
K 11 ([illegible], To): domani [illegible] discoliscio e scuola di ballo diretta dal M° Tecchio.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 discoliscio. Ingresso libero.
LE ROI: ore 21 di tutto un po' di più
NUOVO [illegible]DEN (tel. 655.898): ore 15 discomusica liscio «A passo di danza»
TANGO: sala danze classica elegante ore 21

BLUE NOTE-NIGHT [illegible] (Condove): [illegible] piano bar [illegible] e Frankl. [illegible] prenotazioni [illegible] .964 3434
DISCOTECA - MON RÊVE (tel. 740 818): prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo, tel. 0121/74.116): cena danzante con orchestra. Aperto [illegible]
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.
TRILUSSA: se magna e nun se russa. Pren. tel. 514 496 - 486 1486.
TRILUSSA: è Trilussa [illegible] Trilussa.

TEATRI

TEATRO REGIO (p. Castello 215, tel. 88.151): i biglietti per i concerti di Paolo Conte del 20 gennaio ore 16 e 21 e del 21 ore 21 sono esauriti. Ore 21, biglietteria p. Castello 215, tel. 011/8815.241 - 242, [illegible] 10-12, 15,30-19, [illegible] 10-12, 14-18,30, lunedì chiusa.
PICCOLO REGIO (p. Castello 215, tel. 88 151): ore 17,30 **Audizioni discografiche:** Il Regio tra parole e musica 1740-1815 autori e opere [illegible] di Valeria e Giorgio Gualerzi. Ingresso libero. (Vedere anche rubrica teatri).
[illegible]DUA (c. Giulio Cesare 67, tel. 28.78.71 - 248 22 76): **Il Gruppo Della Rocca**. Oggi ore 20,45 Teatro [illegible] polare di Roma in **Tango Misogino** (Come parlar male delle donne cantandone bene), di Pannidio - Pizzarri - Mari [illegible] unico L. 15 000. Prev. presso T. Adua ore [illegible] Abb. «Invito a Teatro» 4 spettacoli a scelta su 8 in cartellone L. [illegible]000.
[illegible] (v. Casalborgone 16/1, tel. 812 81 14): presenta: giovedì 17/1 ore 21 gli **Aton's in concerto**, concerto rock. Venerdì [illegible] e sabato 19/1 ore 21, domenica 20/1 ore 16,30 il Laboratorio [illegible] danza in **Storie di donne**. [illegible] 16,30 **Gulliver** spettacolo di [illegible]zzi animati di Pasquale Buonarota. Inf. [illegible] tel. 812.6104.
ALFIERI (p. Solferino 4, tel. 53 54 40): **Quadrifoglio.** Stasera ore 20,45 **La vita non è un [illegible] di Doris Day** scritto e diretto da Mino Bellei, con Mino Bellei, Marisa Mantovani, Gianna Piaz. Abbonamento Quadrifoglio. Biglietteria tutti i giorni 9/13 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.
ARALDO (v. Chiomonte 3, [illegible] 33 17 64). Oggi ore 10 il Gruppo della Rocca [illegible] **L'Elogio della Pazzia** con F. Bragi, O. Cornetta, B. Marchese. Per inf. e pren. tel. 482 341.
AUDITORIUM [illegible] (p. [illegible], Tel. 680 74.961). Auditorium Rai-Unione musicale. Serie dispari, ore [illegible] preciso The Deller [illegible], Mark Deller direttore. Purcell: Dido and Aeneas, opera in tre [illegible]. Biglietti [illegible] L. [illegible], ingressi L. 13 000 all'Auditorium dalle 20,30.
[illegible] (v. M. Cristina 73, tel. 669 80.34): si prenota per l'unico concerto, che si terrà a Torino venerdì 18 gennaio alle ore 21, del musicista brasiliano Toquinho. [illegible] cassa Teatro ore 10-18, 15-18, tel. 669 8034.
[illegible] (c. Moncalieri 241, tel. 696 5547). Rassegna [illegible]. Questa sera ore 21 Assemblea Teatro presenta **Jordan il Arles** in «Viva d'Arte», prima nazionale (spettacolo comico musicale sulle «divine» della lirica Callas e Tebaldi). Repliche il 16, 18, 19 e 20 gennaio. Per inf. tel. 771.02.25 - 741.31.27.
GARYBALDI TEATRO (v. Garibaldi 4, Settimo Torinese): prossimi appuntamenti: 22-27 gennaio in prima nazionale **Emily e Therese** con G. [illegible] e R. Legnio, prod. Settimo Voltaire. Dal 4 febbraio ogni lunedì **Il caffè di Claudio Montagna.** Inf. e pren. 801 17.46.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530 238): ogni domenica 15 a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche v. S. Teresa 5, tel. 530 238.
JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 513.705): dal 17 per **Follia a teatro II** il Granservaglio presenta **Memorie di un pazzo** di [illegible] Clerici, da Gogol, interpretazione e regia Antonio [illegible]. Inf. e pren. ore 16/18; tel. 513 705. E' in vendita la Juvarra Card: molto [illegible] di un [illegible]
NUOVO (c. M. D'Azeglio 17, tel. 655 552): il Genio e l'Anima. Riposo. Prossimi appuntamenti: 19-20-21/1 Raffaele Paganini in **Zorba il greco**, musica di M. Theodorakis, coreografia di L. [illegible] 1-2/2 Lindsay Kemp in **Onnagata**.
TEATRO AGNELLI (Assemblea Teatro, via Paolo Sarpi 117, Torino): La stregagatto prima nazionale Ed. di Teatro Ragazzi. Oggi ore 10, il teatro del Baraccolo in **Konos** di B. Bellotti, regia di B. Bellotti e F. Biagioni. Per inf. tel. 771.0225 - 741.3127.
TEATRO DI TORINO (p. Massaua 9, tel. 795.803): questa sera ore 21 Gipo Farassino in **Giromin a veul mariesse** successo comico con R. [illegible], V. Lottero e Margherita Fumero. Inf. e pren. cassa teatro ore 10-12, [illegible], tel. 795 803.
VOLTAIRE (v. Cavour 8, [illegible] 541 438): oggi ore 21 Compagnia Teatromania in **Senhal** da Andrea Zanzotto, con Maria Teresa Imseng, Nicola D'Eramo, Alberto [illegible] Gianlo. Abb. a 9 spettacoli: intero 70.000, rid. 50.000; inf. [illegible] tel. 541.430 - 563.17.00.
TEATRO JUVARRA: nell'ambito della II rassegna «Follia a teatro» il Granservaglio presenta Antonio Salines in **Memorie di un pazzo** di Roberto Lerici, da Gogol. Inf. e pren. ore 16/19 tel. 513 705.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE (Torino Esposizioni, via Petrarca 39): ore 20,30-23. Biglietto [illegible] 8561

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: un autentico sontuoso palazzo [illegible] tutto ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino [illegible] corso Traiano (fronte [illegible] Quaia) fino al [illegible] gennaio con due repliche giornaliere, ore 16,30 e 21, visita zoo 10/16. Informazioni tel. 317 [illegible]. Lunedì riposo settimanale.

MUSEI

ARMERIA REALE (telefono 543 889): mercoledì, venerdì e sabato [illegible] 9-14; martedì e giovedì [illegible] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 890.083). Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.
BORGO [illegible] (tel. 669 8072): [illegible] martedì a [illegible] 9,30-17,30; domenica [illegible]-17,30. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI RIVOLI (piazza del Castello, tel. [illegible].7256): da martedì a domenica [illegible] 10-19. Chiuso lunedì.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, [illegible] 547 440). Orario: [illegible], giovedì, sabato, domenica: [illegible] 9-14; mercoledì e venerdì ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello 20, tel. 011/588 25 [illegible]). Mostra: «Mario Sturani. [illegible] fino [illegible]24 febb. '91. Or.: 9-19, fer.; 10-13 - 14-19, fest., lun. chiuso.
MUSEO DI ANTICHITA' (c. R. Margherita 105, tel. 521 2251): mar. e ven. ore 15-19; [illegible], giov. e sab. ore 9-13, 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13: chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
MUSEO CIVICO [illegible] ETNOGRAFIA ARTI [illegible] (Via Bricherasio 8, telefono 541 567). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «CARLO BISCARETTI DI RUFFIA» (c. U. d'Italia 40, tel. 677 666). Or.: 9-12,30 e 15-19. Lun. chiuso. Ingresso 5000, ridotto 2500, scuole 1500 compresa visita al museo.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Pal. Stupinigi, 358 1220). [illegible]. fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30, 14-16,50; [illegible]
MUSEO EGIZIO (tel. 537 581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris 0, tel. 353.823): mar. e giov. 9-13,50; sab. [illegible] 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI [illegible]» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688 737). or.: sab., [illegible], lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
MUSEO NAZ. DEL RISORGIMENTO ITALIANO (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): Martedì-sabato 9-18; dom. 9-12,30; lun. chiuso; dom. 10,30 visita guidata gratuita.
MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.
[illegible] DI [illegible] NATURALE DON [illegible] (viale Thovez [illegible], tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
MUSEO MARTINI [illegible] STORIA DELL'ENOLOGIA - Pessione di Chieri [illegible] km [illegible] Torino - [illegible] sab., tel. 947 0345) [illegible] 9-12 e 14-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, t. 546 317). Orario 9-14. Lunedì chiuso.

PAGELLE DI [illegible]
a cura di Noemi Romeo

Il cinema di De Bernardi Mark Deller e... Consort

Doris Day — 8

Scritta nel 1969, la commedia «La vita non è un film di Doris Day» inaugura la minirassegna teatrale «Quadrifoglio», in cartellone al Teatro Alfieri. «L'avevo ideata per la televisione», spiega Mino Bellei, regista e interprete. «Allora Ave Ninchi era una delle attrici. Poi l'ho ripresa due anni fa per Canale 5 ed ora eccola pronta per il teatro». Lo spettacolo, che in scena vede anche Marisa Mantovani e Gianna Piaz, verrà replicato fino al 20 gennaio; oggi la prima. Tre amiche di vecchia data (Mino Bellei recita en travesti) trascorrono, ogni anno, il Natale insieme, per farsi compagnia. «La commedia ha successo; la gente ride e io mi diverto alla follia», dice Bellei. Biglietti a 32 e 27 mila lire.

Tonino De Bernardi — 7/8

«Il cinema per Tonino De Bernardi è una scelta di vita, un dolce flusso di pensiero e di sensazioni che comunica al pubblico». Al circolo culturale Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24 è in programma «Party cinema», serata dedicata al cineasta torinese e alle sue opere. L'incontro, che avrà inizio attorno alle 21,30, verrà condotto da Gianni Rondolino, critico cinematografico e docente all'Università di Torino. Tonino De Bernardi, che già negli Anni Sessanta era tra i registi di punta del cinema underground, parlerà della sua attività. E' prevista la proiezione di una sua pellicola (entrano gratis i soci Enars Acli). Nel corso della serata De Bernardi girerà un breve filmato tra il pubblico.

Downtown — 7+

Tre concerti di musica folk, da domani fino al 19 gennaio: è quanto propone il Centro di Cultura Popolare di via Perrone 3/bis, meglio noto col nome di Folk Club. La minirassegna musicale avrà inizio con i Downtown: si tratta di un gruppo blues, che riunisce sia musicisti inglesi, sia artisti italiani come Paolo Bonfanti dei Big Fat Mama. Il concerto avrà inizio alle 21.30 (biglietti alla cassa). Si proseguirà venerdì, con il quartetto Tosi Vaillant, autore di un folk ricco di contaminazioni jazz e blues. Infine, sabato, spettacolo dei chitarristi John Renbourn e Bert Jansch. I due dopo anni di attività da solisti si sono riuniti per un tour europeo di successo. Informazioni al 561.20.12 (int. 013/014).

Deller Consort — 8

Musica classica all'Auditorium Rai (piazza Fratelli Rossaro). L'Unione Musicale presenta l'esibizione dell'ensemble inglese «Deller Consort»; sul podio, il maestro Mark Deller. Il concerto, che avrà inizio alle 21 (biglietti alla cassa oppure, in prevendita, in piazza Castello 29), sarà dedicato all'opera in tre atti di Henry Purcell «Dido and Aeneas», che è unanimemente considerata «la più grande espressione vocale del '600 inglese». Oltre al direttore Mark Deller, saranno di scena sette artisti, tra cui Elisabeth Priday e Tracey Chadwell, rispettivamente nei ruoli di Dido e Belinda, e i musicisti Simon Jones (violino) e Terence Charlston (clavicembalo).

I pazzi — 7/8

«Un piccolo impiegato ministeriale confida, in un paradossale diario, brandelli della sua vita: sono pensieri e fatti che abbracciano venti giorni, in un viaggio tragico verso un progressivo ed inconscio deterioramento morale». Questa, in breve, la storia di «Memorie di un pazzo», lo spettacolo che domani al Teatro Juvarra inaugurerà la seconda rassegna «Follia a Teatro». Ispirato all'opera «Diario di un pazzo» che Gogol scrisse nel 1836, l'allestimento è diretto e interpretato da Antonio Salines. I testi sono di Roberto Lerici. «Memorie di un pazzo» verrà replicato fino al 20 gennaio. Biglietti: diecimila lire alla prima, per le repliche, 18 e 15 mila. E' possibile prenotare i posti: 51.37.05 (orario d'ufficio).

Centralino e caffè extramondo Rock city e le sue follie Il cabaret di Scapecchi

CENTRALINO
Party «Caffè Extramondo» alla discoteca di via delle Rosine 10/A. A partire dalle 22 rock, rap e musica etnica.

METRO CABARET
Il disc-jockey Mannucci presenta il party «My dire My» in via Gioberti 33 (selezioni di musica Anni Sessanta e Settanta).

YOKESE
Nel ritrovo di via Silvio Pellico 4 consueto appuntamento con i patiti del fantasioso gioco «Dungeons & Dragons». Apertura prevista per le 22.

ROCK CITY
Nei locali di via Bertini 2 alle 22 Alex Farolfi presenta «Rock Follies».

AZIMUT CLUB
Musica per sognare in via Modena 55/A, in compagnia di Anna Cerocchi.

PORTES
Grande festa alla discoteca di via Montebello 21, con «Blackground», a cura di Roby Arsenico. Si comincia alle 21.

DA GIAU
Rock, rap e reggae: in strada Castello di Mirafiori 346 il disc-jockey Vallotta presenta «Come together».

IL CAMMELLO
Alla birreria di via Principe Tommaso 11 concerto di rock «post dark» con i Beetle-Juice.

LA FAZEN[illegible]
Musica sudamericana nei locali di via Marconi 56, a Monasterolo, con il gruppo Trovadores Paraguayos.

GIORGIO SCAPECCHI
E' il cabarettista che alle 22 si esibisce nei locali della pizzeria-ristorante Broadway di piazza Matteotti 9, a Rivoli.

TACCUINO

Cronaca di un'ipnosi al Fregoli. L'amico ritrovato alla Pro Cultura Femminile Anche in questi giorni Giromin a veul mariesse. Campus, Freud e il transfert Educare alla moralità: ne parla Ninfa Bosco. Piero Angela descrive l'atmosfera

CINEMA GIOVANE
E' diretto dal regista esordiente Enzo Fischietti il film «Cronaca di un'ipnosi», in programma al cinema teatro Fregoli di piazza Santa Giulia 2/bis. Anche oggi spettacolo unico alle 20.30. Biglietti: 8, 6 e 4 mila lire.

MONTE BIANCO
Prosegue la rassegna «Videomontagna 5» al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): anche oggi proiezione a ciclo continuo di un video prodotto dalla Radiotelevisione Svizzera Italiana, «Le celebri vie svizzere oltre i 4 mila: il Monte Bianco».

IL PUNGOLO
Al cinema Zola d'Essai di via Cellasca 12 proiezione del film «Vittime di guerra» di Brian De Palma. Spettacoli: alle 16.45, alle 19 e alle 21.15. Ingresso libero per gli abbonati.

CINEMA INGLESE
Si replica il film «Henry V» al cinema Cuore di via Nizza 56, per la rassegna in lingua anglosassone «Stars Stripes and Movies», in programma fino ad aprile. Spettacoli alle 20.15 e alle 22.30. Biglietti: 6 mila lire.

CINEMA MASSIMO
Nella Sala Uno del cinema di via Montebello 8, per «Omaggio a Bernardo Bertolucci», si proietta «Strategia del ragno», con Giulio Brogi, Alida Valli e Jorge Luis Borges. Spettacoli: alle 16.30, alle 18.30, alle 20.30 e alle 22.30. Biglietti alla cassa.

THE STAND IN
Al cinema Faro di via Po 30 alle 17.15, alle 19.30 e alle 21.45 proiezione del film «Driving Miss Daisy» di Bruce Beresford, con Jessica Tandy e Morgan Freeman. La pellicola rientra nella rassegna cinematografica in lingua originale «The stand in». L'ingresso è libero per gli abbonati.

PRO CULTURA
Al cinema Capitol di via San Dalmazzo 24 proiezione del film «L'amico ritrovato», regia di J. Schatzberg. Spettacolo unico alle 15. Ingresso riservato ai soci dell'associazione Pro Cultura Femminile, organizzatrice della rassegna cinematografica.

PICCOLO REGIO
Prosegue il ciclo di incontri «1740-1815 Autori e opere al Regio»: alle 17.30 l'ennesimo appuntamento in piazza Castello 215 (Piccolo Regio).

IL RISCHIO!!
Insolito lo spettacolo in programma per giovedì 17 gennaio: al Teatro Eclo di corso Moncalieri 241 si terrà «Serata d'azzardo per il pubblico che ama il rischio»: in scena gli attori di Assemblea Teatro. Biglietti: 15 mila lire. Informazioni: 771.02.25.

GIPO FARASSINO
Per tutto gennaio al Teatro di Torino (piazza Massaua 9) andrà in scena (ore 21) «Giromin a veul mariesse!» di Dino Belmondo, con Gipo Farassino e la sua compagnia. Ingressi: 28, 22 e 16 mila lire (sono previsti prezzi ridotti per bambini e pensionati). E nei giorni festivi doppio spettacolo: alle 16 e alle 18.30.

IL TRANSFERT
Alla libreria Campus di via Rattazzi 4 seminario di psicanalisi diretto da Rosa Elena Manzetti su «Freud e il transfert», alle 21.

LA MORALITA'
Alla Biblioteca Nazionale di piazza Carlo Alberto 3 alle 15.30 Ninfa Bosco parla di «Educare alla moralità».

PIERO ANGELA
Giovedì 17 gennaio al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71), per l'annuale rassegna «Giovedì Scienza», Piero Angela e Lorenzo Pinna parleranno di «Atmosfera: istruzioni per l'uso». Ingresso libero: alle 18.

PER L'AMBIENTE
Alle 17.30 alla Facoltà di Architettura (viale Mattioli 39, Castello del Valentino, aula 1) la giornalista Marina Verna parlerà di «Che cosa fare per l'ambiente secondo il Worldwatch Institute». Ingresso libero.

IN MAGAZZINO
Alla libreria «Magazzino di Gilgamesh», in piazza Moncenisio 13/B, alle 22,30 va in scena «Ravvolimento», spettacolo di Samy Fayad, con Eugenio Salsotto. Organizza il regista e attore Andrea Scaglione.

■ SETTIMANA

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
Consumatori *Assicurazioni*	*Grafologia* *Scacchi*	*Salute* *Pensioni*	*Il tempo del weekend* *Lotto*	*Religioni* *Francobolli e monete*	*L'oroscopo della settimana*

IL TEMPO DI DOMANI

SITUAZIONE. Una vastissima area di alta pressione con il suo massimo centrato sulla Polonia ■ a far affluire insieme a forti venti aria fredda dalle regioni polari sulle nostre regioni. L'interferenza di quest'aria con quella più temperata proveniente d■ Nord Africa determina condizioni di instabilità sulle regioni centro-meridionali della penisola con schiarite sul versante adriatico e sulle Venezie. Nuvolosità variabile ■ residue precipitazioni sulle estreme zone occidentali.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità variabile su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con addensamenti più intensi sul settore alpino occidentale, dove non sono escluse isolate precipitazioni nevose a quote superiori ai 2000 metri ma a carattere sparso.
TEMPERATURE. In moderata diminuzione sia minime che massime.
VENTI ■ Moderati o forti da Sud-Est Nord-Est con mari mol■ mossi lontano dalle coste liguri e dalla Sardegna.
TENDENZA PER DOMANI. L'avvicinarsi di una nuova perturbazione atlantica potrà determinare un temporaneo peggioramento del tempo sulle regioni settentrionali. Cielo nuvoloso con locali precipitazioni. Temperature senza notevoli variazioni. Venti mode■rati da Est-Nord-Est con mari da mossi a molto mossi. Foschie in pianura.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Città	°C	Città	°C
Torino	1	Novara	2
Alessandria	0	Aosta	1
Asti	8	Genova	1
Cuneo	2	Savona	6
Vercelli	1	Imperia	10

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	10	Torino	1	4	Trieste	5	8
Venezia	[illegible]	[illegible]	Milano	3	9	Bologna	2	8
Verona	[illegible]	[illegible]	Pisa	7	11	Ancona	9	10
Firenze	7	10	Pescara	8	12	L'Aquila	6	8
Perugia	9	8	Campobasso	2	6	Bari	10	[illegible]
Roma	9	14	Potenza	4	5	S.M. Leuca	10	12
Napoli	11	14	Catania	5	15	Palermo	9	15
R. Calabria	7	15	Alghero	10	15	Cagliari	9	16

...E ALL' ESTERO

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	-2	0	sereno	Lisbona	2	10	sereno
Atene	9	14	pioggia	Londra	1	5	sereno
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	13	27	sereno
Berlino	-5	0	sereno	Madrid	-1	10	nuvoloso
Bruxelles	-6	4	sereno	Montreal	-10	-4	neve
Buenos Aires	18	32	sereno	Mosca	-8	-7	nuvoloso
Copenaghen	-3	3	nuvoloso	New York	-8	3	pioggia
Francoforte	-3	5	sereno	Parigi	-3	2	sereno
Gerusalemme	5	12	sereno	Pechino	-5	1	sereno
Ginevra	-2	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	34	nuvoloso
Helsinki	-7	-3	sereno	Varsavia	-7	1	sereno
Il Cairo	10	1[illegible]	[illegible]	Vienna	np	np	np

DOTTORE IN CASA

a cura di Marina Levi, disegni di Paola Merlo

Se la polmonite è solo virale non è più grave dell'influenza

«Da venti giorni ho una fastidiosa febbriciattola. Il medico mi ha fatto fare una radiografia e mi ha detto che ho una polmonite virale. E' pericolosa?»

La polmonite è l'infiammazione di una zona del polmone e può essere causata da virus o da batteri.

I disturbi di una polmonite virale sono in genere più lievi di quelli di una polmonite batterica e sono simili a quelli di un'influenza: febbre, malessere, tosse.

Il prolungarsi della febbre, un dolore da un lato del torace possono farla sospettare.

Altrimenti, molto spesso, se questi non sono presenti, la polmonite può passare inosservata.

Questo succede anche a medici molto esperti, perché ascoltando il torace ■ si sente nulla: non sono presenti quei rumori tipici che si ascoltano nella polmonite da batteri.

L'unico modo per accorgersene può essere quello di fare una radiografia.

Per fortuna un errore del genere in una persona altrimenti sana non ha gravi conseguenze e qui rispondo alla sua domanda. ■ più delle volte la polmonite virale si risolve spontaneamente.

I virus infatti, a differenza dei batteri, non rispondono alla terapia antibiotica. Gli antibiotici vengono dati comunque a scopo protettivo, per evitare che ■ sovrappongano dei germi.

La distruzione dei virus ■ affidata agli anticorpi che l'organismo stesso produce. Per questa ragione dicevo che, in una persona sana, nella maggior parte dei casi, la polmonite virale non è grave.

Riposo, caldo, nutrimento sano sono le migliori armi per combatterla.

Diverso può essere il caso di bambini molto piccoli, di persone anziane o colpite da altre malattie che ne indeboliscano le difese, oppure di polmoniti causate da virus particolarmente virulenti come è stato per l'epidemia di «spagnola».

In questi casi è necessario ■ ricovero in ospedale.

Se il suo medico ha pensato che per lei ■ fosse necessario il ricovero e potesse stare a casa, l'ha certamente fatto perché riteneva che nel suo caso non ci fosse alcun rischio e che lei fosse perfettamente in grado di averla vinta praticamente da sola sul virus.

La polmonite è l'infiammazione ■ una zona del polmone e può essere causata da virus ■ da batteri. I virus, a differenza dei batteri, non rispondono alla terapia antibiotica ma ■ più delle volte vengono distrutti dagli anticorpi che l'organismo stesso produce. I sintomi sono quelli dell'influenza: febbre, malessere, tosse. Riposo, caldo, nutrimento sano ■ le migliori armi per combatterla

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE 21 marzo 20 aprile

Fortuna ■ nei rapporti con l'altro sesso, anche per ciò che riguarda la sfera lavorativa e quella sociale. Creatività in aumento che facilita ogni attività attinente all'arte o al lato estetico della vita. Per qualcuno, autentici colpi di fortuna.

TORO 21 aprile 21 maggio

Con Luna e Venere in quadratura ■ Segno, aumentano ■ tensioni e l'instabilità sentimentale, diminuisce la capacità ■ agire con tatto ■ ogni impresa di facile successo viene accantonata per crogiolarsi nei morsi della gelosia e nelle ossessioni possessive.

GEMELLI 22 maggio 21 giugno

Tendenza a concentrare ogni interesse nel campo degli amori. L'intelligenza si prodiga per alimentare i rapporti e renderli appaganti su tutta la linea. Ma l'importante sarebbe dedicarsi ad un solo legame alla volta, per evitare guai futuri.

CANCRO 22 giugno 22 luglio

La volontà di agire non mancherebbe e le situazioni potrebbero migliorare se il Cancro chiarisse prima di tutto i propri scopi e i propri obiettivi, invece di crogiolarsi in aspirazioni platealmente irraggiungibili. Sognare non basta per vincere.

LEONE 23 luglio 22 agosto

Una occasione da sfruttare, per ottenere il successo e per emergere in primo piano come piace al Leone, ci sarebbe, ma forse i nati nell'orgoglioso Segno se la lasceranno scappare. Ogni pensiero è concentrato su un disinganno in amore che toglie la sicurezza.

VERGINE 23 agosto ■ settembre

La capacità di adattarsi ad ■ cambiamento ■ il tempismo nell'affrontare i fatti nuovi, senza per questo abbandonare ■ vecchio progetto che offre garanzie di sicurezza, rappresentano la chiave ■ rendere facile la fortuna, a breve come a lunga scadenza.

BILANCIA 23 settembre ■ ottobre

Amori, creatività e gioia ■ vivere in primo piano. La Bilancia, totalmente appagata in campo sentimentale, vive ■ armonia con se stessa ■ con gli altri e riesce a disarmare, con elegante diplomazia, qualsiasi avversario, che ■ ritira ■ buon ordine.

SCORPIONE 23 ottobre ■

Luna e Venere ■ alleano perfidamente, ■ istigare lo Scorpione a tormentare se stesso e il partner con ■ di gelosia e ■ interrogatori ■ terzo grado. I continui cavilli confondono le idee e la fortuna passa ■ che la si possa cogliere in altri campi.

SAGITTARIO 23 novembre 21 dicembre

Un congeniale rapporto d'amore, basato più sull'amicizia complice che sulla passionalità, sostiene il Sagittario in mille imprese diverse, da quelle professionali ■ sociali ■ quelle che appartengono al tempo libero. ■ il successo ■ corona tutte.

CAPRICORNO 22 dicembre ■ gennaio

La giornata è certamente impegnativa, sia per le scelte da fare o per i problemi da risolvere, ■ per le novità che richiedono un tempismo alieno da troppi ragionamenti. Tutto dipende da quanto il Capricorno riuscirà ad ■ duttile.

ACQUARIO 21 gennaio 18 ■

Con Luna e Venere congiunti nel Segno, ogni interesse ■ concentrato nel campo degli ■ e la fortuna sentimentale ■ assicurata. L'euforia rischia forse di spingere a qualche superficialità di comportamento, ■ la giornata è felice.

PESCI 19 febbraio 20 marzo

Il ■ di una impresa a lungo termine richiede volontà, ■ i Pesci dimostrano di averla, anche perché le belle notizie in arrivo e i fatti strani e divertenti che capitano li rendono disponibili all'azione determinata, senza che neppure se ne accorgano.

PENSIONI

a cura di ■

Il dubbio di una pensionata: quali redditi deve denunciare?

Sono una pensionata al minimo di categoria vecchiaia Inps.

Vorrei sapere da lei quali sono i redditi che sono obbligata a denunciare sulla dichiarazione Red. Alcuni mi hanno detto che tra quelli che vanno scritti ci sono anche gli interessi bancari sui depositi.

(S. V. - Torino)

La risposta è negativa. La legge 638 dell'83 prevede esplicitamente che i redditi da computare sono quelli assoggettabili all'Irpef (e quindi non quelli assoggettati). Qui vale il criterio di reddito al lordo. I soli redditi che ■ vanno indicati sono dunque quelli esenti perché esclusi da ogni imposta sul reddito. A puro titolo d'esempio: le pensioni di guerra, le rendite Inail esclusa l'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta e gli interessi su titoli del debito pubblico e dai buoni postali, quelli già tassati per intero alla fonte (ad esempio gli interessi, i premi e gli altri frutti corrisposti ai possessori di obbligazioni) e da ultimo quelli esplicitamente esclusi dalla legge 638 dell'83 e cioè i trattamenti di fine rapporto comunque denominati, il reddito della casa di abitazione e l'importo della pensione da integrare al minimo.

Torno dall'America dopo dodici anni

Della mia situazione pensionistica ebbe già ad occuparsi mio fratello che si rivolse a lei tramite Stampa Sera due anni or sono.

I consigli che lei mi diede mi consentirono di aggirare un notevole ostacolo. Lessi infatti la sua risposta sul giornale che mio fratello mi fece avere a Seattle.

Ora torno a lei per un chiarimento definitivo. Dopo quasi dodici anni e mezzo di lavoro dipendente negli Stati Uniti d'America sono rientrato in Italia.

All'Inps ho circa undici anni di contributi come lavoratore subordinato. Sto per compiere i 60 anni di età ma francamente non so quale strada percorrere. Grazie per una sua seconda istruzione.

(Giovanni Mina - Saluzzo)

Anzitutto, ben tornato in Italia al nostro connazionale e visto che siamo in argomento diamo notizie anche agli altri lettori che ci hanno interpellato sull'argomento (Artusi di Pinerolo e Cantoira di Torino). L'accordo italo-statunitense in materia di sicurezza sociale, firmato a Washington il 23 maggio 1973 (ratificato con legge 86 del 24 febbraio '75) è entrato in vigore a far tempo dal primo novembre 1978. In base a tale accordo di sicurezza sociale, con ■ totalizzazione dei periodi assicurativi italiani e americani (non avendo i requisiti per la pensione autonoma italiana, cioè i quindici anni di assicurazione e contribuzione versati nell'assicurazione obbligatoria) il lettore potrà ottenere, ■ domanda, al compimento dei 60 anni di età, la pensione di vecchiaia Inps (la stessa verrà integrata al trattamento minimo, sempre che il lettore non superi il limite di reddito previsto). Tale pensione tuttavia verrà ricostituita quando diventerà pensionato a carico dell'organismo previdenziale americano.

Dalla data di tale ricostruzione potrà derivare o la revoca dell'integrazione al trattamento minimo, con conseguente riconoscimento della quota pensione corrispondente ai contributi versati in Italia, oppure ■ parziale integrazione al trattamento minimo stesso.

HANDICAP-SCUOLA

Forti tagli ai posti di sostegno?

Dai primi Anni 70, la scuola italiana sta attuando nelle classi comuni l'inserimento degli bambini handicappati. Si tratta di una lunga marcia, che, pur fra molte difficoltà, ha registrato — partendo dalla scuola elementare — significative tappe nella affermazione concreta del diritto incondizionato per tutti gli alunni, compresi quelli con deficit gravi, a frequentare le classi comuni.

Ma i sindacati scuola Cgil Cisl Uil, unitariamente al coordinamento degli insegnanti di sostegno e al Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati, lamentano che la recente circolare ministeriale relativa alla applicazione della riforma degli ordinamenti ■ alquanto restrittiva e dimostri che la «gestione della scuola è del tutto ragionieristica», ignorando di fatto il problema.

Le organizzazioni sindacali, professionali e di tutela dei minori handicappati ritengono che l'interpretazione delle nuove norme sull'assegnazione degli insegnanti di sostegno sia troppo rigida: tale rigidità porterebbe, nella sola provincia di Torino, «ad un taglio inaccettabile dei posti di sostegno sull'organico di diritto, creando incertezze anche rispetto ai posti assegnati alle supplenze». Le conseguenze sarebbero preoccupanti: senza una presenza numericamente e qualitativamente significativa di sostegni, gli alunni handicappati avrebbero opportunità fortemente ridotte di frequenza; inoltre, non vi è nessuna garanzia di continuità d'insegnamento, proprio nei casi più gravi. Per questo, chiedono la riconferma dei posti di sostegno già funzionanti.

Mario Tortello

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Risotto alla verza

400 gr riso Gallo Blond Integro, 300 gr verza, ■ gr pancetta affumicata, ■ gr burro, brodo, sale, pepe, parmigiano grattugiato.

Scegliere il riso Blond Integro perché è meno raffinato. I suoi chicchi vengono privati soltanto della «lolla», il rivestimento più esterno e mantengono così più proteine, più tenuta in cottura, più sali minerali, vitamine e soprattutto più fibre. Rosolare in una pentola per risotti la pancetta tagliata a dadini ■ poco burro, poi unirvi la verza tagliata ■ sottile, lasciare insaporire ed aggiungere il riso. Portare a cottura bagnando ogni tanto con un mestolo di brodo bollente. A cottura ultimata, tenere il riso morbido e «all'onda», mantecare con il rimanente burro ed una manciata di parmigiano grattugiato, spolverare con una macinatina di pepe bianco e servire in tavola.

Vi invitia■ a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima ■ Stampasera.

GIALLI avventure & un po' di fantascienza

a cura di
Emio Donaggio

La «fantasy», un genere letterario e popolare che continua a piacere

Draghi, maghi e cavalieri una saga proprio infinita

SUCCESSO, PERCHE'?

Il direttore editoriale dell'Editrice Nord, Gianfranco Viviani, ci spiega il «boom»

Ci piace il fantastico. E' il genere letterario d'evasione che comprimo di più. Dalla fantascienza semplice e datata (la space-opera) a quella più raffinata di Phil Dick (non che il film «Atto di forza» tratto da un suo racconto di poche pagine, abbia qualcosa a che vedere...), alla fantasy (sarebbe quella con guerrieri barbari, draghi, maghi, incantesimi). Probabile che il 1991 confermi la tendenza dei fans verso le grandi saghe che si dipanano in tre, quattro, anche cinque e più puntate racchiuse ciascuna in volumi che superano le 400 pagine. Il perché di questa audience «a rate», non è ancora chiaro. E' stato scritto che di quasi la metà dei libri che si stampano in Italia - e sono più o meno 30 mila titoli l'anno - se ne vende una sola copia. Non è certo questo il caso dell'Editrice Nord (specializzata nei generi appena citati) che riesce a fornire ottime edizioni, con accurate traduzioni, a prezzi molto al di sotto di quelli dei ben più titolati concorrenti.

Il direttore editoriale Gianfranco Viviani ci spiega come sia possibile. *«Ci accontentiamo di guadagnare poco: siamo editori per passione e vocazione. vendiamo tanti libri, perché ci adeguiamo ad un pubblico di giovani che non ho molto da spendere. Non si deve comunque dimenticare che le collane Nord hanno quasi tremila abbonati e [illegible] limita molto i nostri rischi»*.

Chi ha venduto di più e perché?

«Storicamente, almeno fino al 1978, il nostro best-seller erano i libri del "Ciclo di Dune" che avevamo acquistato prima dell'uscita del film: una saga che ci è "scoppiata fra le mani". Ma da quel tempo in avanti, abbiamo pubblicato opere che si sono esaurite immediatamente e continuiamo a ristampare. I cinque libri del "Ciclo dei Belgariad" di David Eddings, la "Torre di Darkover" di Marion Zimmer Bradley, quelli di Orson Scott Card del "Ciclo di Ender" e, per ultimo, i tre libri di Harrison del "Ciclo degli Yilanè"».

Quale autore «bravo» vi ha tradito e chi, invece, vi ha sorpreso?

«In editoria, parlare di "tradimenti" non ha senso: si tratta di affari, e si sa che non vanno d'accordo con i sentimentalismi. Il nostro compito è di scoprire nuovi talenti. Ogni tanto ci riusciamo: li pubblichiamo, li facciamo conoscere, poi arriva la "Grande Editoria" e ce li porta via. Due esempi: David Eddings se l'è preso la Sperling & Kupfer, Marion Zimmer Bradley — che noi abbiamo penato a far conoscere fin dal 1978 — è andata da Longanesi, e così per tanti altri».

Oggi sembra che la fantasy «tiri più» della fantascienza:

«No, devo sottolineare che per la fantascienza, la Nord ha addirittura incrementato le uscite, specie con le ristampe. E' però vero che c'è molto interesse per la narrativa fantasy. La cosa era nell'aria: c'è stato il successo del "Gabbiano Livingstone", o quello della "Spada di Shannara", e "La storia infinita", e il suo seguito, o "Il nome della rosa" di Eco, che ha molto dell'atmosfera fantasy, che hanno contribuito ad accendere interesse per questo genere».

«A mio modo di vedere, infatti, viene e sarà preferito quel genere di fantasy storica con ambientazione strettamente storica su cui è inserita una vicenda un po' reale e un po' fantastica. Cito "Il segno dello sparviero", romanzo di una piemontese, Angela P. Fassio, che mi ha davvero colpito e che sto per pubblicare, un'epica medioevale in cui si fondono fantasia e realtà storica dove emerge il nome di Arduino d'Ivrea, l'eroe dalla fede incrollabile, guidato dall'ideale di fondare un impero».

I cicli di storie in più volumi funzionano perché è il vostro modo di vendere agli abbonati, oppure per bontà propria?

«E' un fenomeno internazionale. In tutto il mondo l'editoria pubblica Cicli e pare che i lettori preferiscano impegnarsi nella lettura di opere di cui già conoscono l'atmosfera e i personaggi. Però, questa è una mia elementare interpretazione; la Nord sta preparando un'inchiesta in proposito tra i suoi lettori: vogliamo capire se è una moda che andrà smorzandosi, oppure se dovremo elaborare i nostri programmi in questo senso».

Col nuovo anno, la Nord ha aperto nuove collane:

«Fuori da quella detta "I precursori" che dentro nei nostri programmi usuali — il primo volume è stato "Un americano nel Connecticut alla corte di Re Artù" di Mark Twain — abbiamo avvertito l'esigenza di mettere in vetrina opere diverse ai limiti della narrativa fantastica».

«Ecco la ragione per cui abbiamo aperto la collana "Narrativa" accanto a quella "Le ombre". La prima ospiterà opere fuori dalla heroic fantasy e la sword & sorcery, ovvero di ambientazione attendibile, possibilmente "storica" anche se continua a esserci l'elemento fantastico; nella seconda vogliamo esplorare un genere che non si può definire horror, ma piuttosto inquietante».

A conclusione dell'intervista, citiamo qui due volumi pubblicati questo mese dalla Nord. Il primo è: **Storie fantastiche di draghi, maghi e cavalieri**; costa più del solito (30 mila lire), ma è una poderosa edizione che conta 39 racconti per complessive 526 pagine da leggere, un'antologia dei maggiori autori del genere curata da Marion Zimmer Bradley che condurrà i lettori in un impressionante viaggio tra guerrieri e sacerdotesse, draghi e stregoni, spadaccini e incantesimi, ladri e perfidi assassini, tenebrose creature e fulgide dee.

La seconda proposta è di Alan Dean Foster, che si è fatto le ossa con la novelization di alcuni film tra cui *Alien*, *Il buco nero*, *La cosa*, *Krull* e *Starman*, per tacere di alcuni episodi degli epici telefilm *Star Trek*. Si intitola **Maori** (lire 22.000) e si spiega nel trailer: *Per i nativi Maori, Robert Coffin rappresenta l'uomo del destino. Giunto dal cuore pulsante della civiltà ai confini del mondo per forgiare una nazione, viene catapultato nella realtà selvaggia della Nuova Zelanda, dove scopre un mondo di straordinaria bellezza, dove magia ed esotismo sono al di là di ogni immaginazione. L'avventuriero conoscerà i più grandi misteri di quella che i nativi chiamano Terra della Lunga Nube Bianca, prigioniera del terribile incantesimo di [illegible] sciamano*.

Scotland Yard indaga su un enigma inestricabile

Chi uccise Lord York?

Un thrilling mozzafiato nella Londra vittoriana di fine Ottocento

Un singolare thrilling, un giallo che sconfina nello spionaggio ambientato però nella Londra di fine Ottocento, si segnala a fine settimana in edicola.

Uscirà con altre tre occasioni di brivido: un «classico» che Ellery Queen scrisse nel 1942, un'ennesima variazione della lotta fra spie di «Segretissimo», e un «horror» firmato dall'autore di «Psycho».

SILENZIO IN HANOVER CLOSE (Giallo Mondadori n. 2190, lire 4500), di Anne Perry. Protagonista è l'ispettore Pitt, alle prese con la riapertura del caso insoluto della morte di Lord York, assassinato tre anni prima nella sua lussuosa residenza londinese forse da un ladro sorpreso.

La situazione è molto delicata, perché la vittima lavorava per il Foreign Office e si sospettano implicazioni di spionaggio.

La famiglia non collabora volentieri, anche perché i rapporti tra Veronica York, l'affascinante vedova che sta per risposarsi, e la suocera, l'altera Loretta, sono difficili e misteriosi.

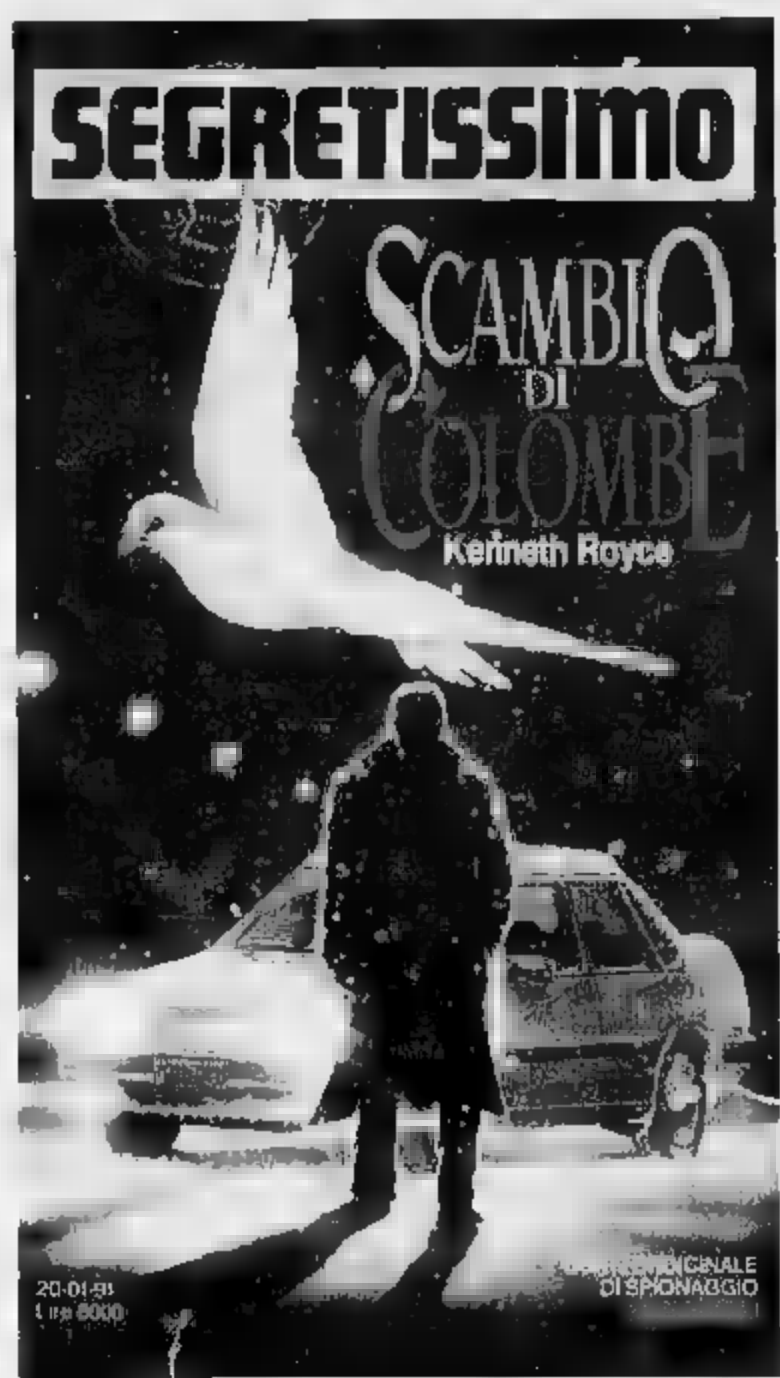
L'inquirente finisce addirittura in carcere accusato d'omicidio: proveranno a toglierlo dai guai la moglie, la cognata e un nobile squattrinato che si improvvisa detective.

IL PAESE DEL MALEFICIO (I Classici del Giallo Mondadori n. 626, lire 6000), di Ellery Queen, si svolge a Wrightsville, una cittadina della provincia americana popolata da gente pettegola, cattiva, puritana.

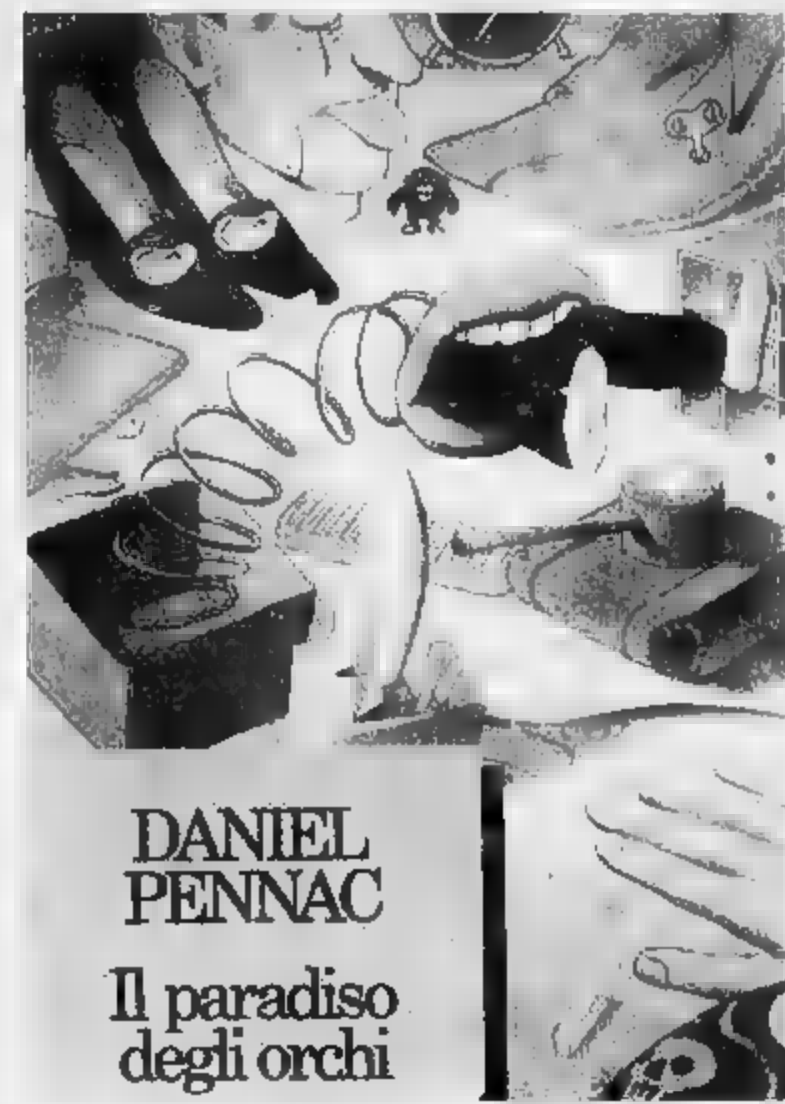
Al centro della vicenda una villa bianca sulla collina, con le persiane rosse e un prato smeraldino che, in seguito a strani episodi, tutti chiamano «la casa del malaugurio».

Trailer telegrafico: *«Una famiglia importante che dietro la facciata di rispettabilità nasconde grovigli di risentimenti. Tre lettere postdatate che rivelano un piano criminoso. Un brindisi all'arsenico che funesta con un delitto la festa di Capodanno»*.

SCAMBIO DI COLOMBE (Segretissimo Mondadori n. 1167, lire 6000), di Kenneth Royce. Gli ingredienti: *«Una giovane donna londinese, Kate Parker, proprietaria di una palestra, viene sequestrata dagli arabi. Poco tempo dopo, uno dei rapitori si presenta al ministero degli Interni proponendo uno scambio tra la ragazza e un suo connazionale detenuto. Purtroppo l'arabo in questione è morto mentre era sotto custodia dell'Intelligence Service britannico e tocca a Sam Towler, agente del Sas in prestito all'M15, trovare un falso ostaggio e organizzare tra pericoli e intrighi il drammatico scambio»*.

IL GUSTO DEL FUOCO (Horror Mondadori n. 11, lire 6000), di Robert Bloch. Romanzo d'angoscia che ha ispirato il celebre «L'incendiaria» di Stephen King. Più che raccontare l'agghiacciante sequenza [illegible], il trailer crea atmosfera: *«Se nella mente di un uomo o di una donna, un'idea fissa s'impianta come un cancro che divora il cervello, se un'antica sete di vendetta si trasforma quasi per gioco in una mania omicida, se il fuoco diventa un elemento di distruzione e purificazione... allora l'orrore si scatena incontenibile e le vittime del fuoco cominciano a cader inesorabilmente...»*.

La storia del mondo in soli dieci capitoli

Per le storie «diverse» e fantastiche — alla Stefano Benni che, non a caso, è autore della «promessa» del libro — c'è da segnalare insieme ad un nuovo autore (che con Gallimard, in Francia, ha venduto 50 mila copie in una settimana) un nuovo personaggio, Malaussène, che [illegible] lavoro fa il «capro espiatorio». E' il protagonista di: **IL PARADISO DEGLI ORCHI** (Edizioni Feltrinelli, collana «I Canguri», lire 16.000), di Daniel Pennac. Racconta le avventure di *«una famiglia disinvolta, [illegible] mamme e babbi, con fratellini geniali, sorelle sensitive, uno "zio" maschio protettrice di vecchietti ladri e travestiti brasiliani, una "zia" femmina supersexy, una misteriosa guardia notturna serba, un cane epilettico...Questa banda esilarante di personaggi* — prosegue il trailer — *indaga su una serie di oscuri attentati, sull'orrore nascosto nel Tempio del Benessere, un Grande Magazzino dove scoppiano bombe tra i giocattoli e un Babbo Natale assassino aspetta la prossima vittima»*. Specifica tra l'altro Benni: *«Il tutto acceso da uno straordinario linguaggio d'invenzione che ha come riferimento (e modelli citati e omaggiati) il giallo nero-sanguinario di Chester Himes, i fumetti, e (udite, udite) Carlo Emilio Gadda»*.

Da recuperare — è uscito a fine anno — nella stessa collana, l'antologia di otto racconti di Jean Vautrin intitolata **DICIOTTO TENTATIVI PER DIVENTARE SANTO** (Edizione Feltrinelli, collana «I Canguri», lire 16.000). Diversissime tra loro, le storie hanno in comune la critica feroce di alcuni aspetti, tra i più riprovevoli, della società contemporanea. Non è un caso se il primo, che può sembrare irriverente, tratta di una specie di Disneyland cristiana dove è in atto un business di evangelizzazione popolare, coronato da enorme successo, all'insegna dello slogan: *«Solo Gesù può soppiantare Topolino»*.

Tra i più bizzarri, che più bizzarro di così non si può, è **UNA STORIA DEL MONDO IN 10 CAPITOLI E ½** (Rizzoli Edizioni, collana «La Scala», lire 30.000), di Julian Barnes che in proposito afferma: *«Avevo in progetto di riscrivere l'intera Bibbia in chiave moderna, un'idea folle che sopravvive nel primo capitolo...»*. Tre momenti del trailer per dire in quali avventure sarà coinvolto il lettore: *«Il diluvio universale è raccontato da un tarlo annidato nell'Arca... Si prosegue con il racconto di una gita di turisti a Creta, la cui nave viene intercettata da terroristi arabi...»*

B A Z A R

Alla Maison Vendôme è tempo di sconti. Le firme più prestigiose offerte con prezzi ridotti dal 30 al 70 per cento

La grande svendita s'è iniziata il 9 gennaio con una sfilata il cui ricavato, in parte, è andato in beneficenza

Il «colpo grosso» spesso ci aspetta sulle bancarelle dei mercati rionali. Non trascuriamoli

a cura di ***Paola Amico***

L'Alta Moda a portata di tutti

E' tempo di sconti alla Maison Vendôme in via Bogino 8. L'alta moda, destinata in piena stagione solo ai privilegiati, diventa quasi accessibile. Firme prestigiose di stilisti italiani e stranieri sono offerte con sconti che vanno dal 30 al 70 per cento. Anche il prêt-à-porter ha ora prezzi non troppo dissimili da quelli dei negozi che siamo abituati a frequentare regolarmente.

Il 9 gennaio c'è stata una prima anticipazione della contaminazione di occasioni disponibili, nel corso di una sfilata un poco animata in cui i capi sono stati venduti durante la manifestazione e parte del ricavato donato per scopi di pubblica utilità.

Per quanto riguarda le occasioni di questi giorni, gli affari più interessanti si fanno con le pellicce ecologiche. Con 350-450 mila lire portiamo a casa mantelli maculati o in tinta unita. I modelli sono tantissimi: diritti, ampi a campana oppure corredati di enormi colli che possono fare le veci di un cappuccio.

Per le serate eleganti ci sono i giacchini che ricordano quelli di visone. Colori disponibili: marrone scurissimo o prugna. Prezzo: 250 mila lire.

Altre occasioni: gli abiti da sera, che sono scontatissimi. Possiamo scegliere tra un'infinità di modelli: corti, lunghi, in crêpe de chine, in tessuto damascato, in raso, spruzzati di paillettes e jais, bordati di pizzo. Tailleur in raso goffrato con giacca strizzata in vita e appena appoggiata sui fianchi, spolverini in velluto con carré arricciato, camicie in organza, giacchini in velluto sono schierati su stand in modo da non passare inosservati.

Non c'è più l'assortimento completo di taglie, ma non faticheremo a trovare qualcosa per ■. I prezzi, ribassati fino al 70 per cento, rendono i capi ancora più interessanti.

Sconti anche sull'abbigliamento da giorno: giacche da abbinare a gonne o pantaloni, tailleur, abiti, cappotti e giacconi dal taglio impeccabile, ci faranno sentire più belle e contribuiranno a darci il buonumore anche se dobbiamo andare in ufficio.

Buone occasioni anche per l'uomo. Giacche sportive che giocano sulle fantasie finestrate o sui toni melange del verde, del giallo e del bruciato ora costano 195 mila lire, mentre i mantelli che ricordano i tradizionali Burberry non superano le 322 mila. Ribassi del 30 per cento anche su giacconi in pelle e in montone rovesciato. Metà prezzo, invece, per i cosiddetti capi unici. Cappotti, giacche e giubbotti sono radunati in un unico stand: se taglia e modello sono quelli giusti, l'affare è assicurato.

A sinistra un bellissimo modello da sera di Mila Schön, una delle firme proposte dalla Maison Vendôme

A destra, completo ■ gonna e giacca lunga ■ svasata in color cammello chiarissimo. Sotto un rigoroso tailleur gessato e in centro modello ■ Yves Saint Laurent

Dalla scuola alla «serata» elegante anche per i piccoli è ora d'occasioni

Ecco due simpaticissimi modelli di Stand-up per piccolissimi: sopra un giubbotto in tela vela tinta prugna, a destra il giaccone in cotone impermeabile con collo in pelliccia e riporti in pelle

Da Punto e virgola sono iniziati i saldi di fine stagione. Interessano i bambini da 0 ■ 16 anni e comprendono tutto il possibile: pantaloni, maglie, tute, cappotti e anche biancheria intima

Sconti di fine stagione anche per i più piccoli. Li propone Punto e virgola, in via Cavour 7 che offre le collezioni invernali ribassate dal 30 al 60 per cento. Le taglie proposte partono da quelle oblò, per bimbi di pochi giorni, e vanno a quella per sedicenni; anche le mamme ben proporzionate possono approfittare delle occasioni e vestire come i loro piccoli. Le case sono quelle specializzate nel settore: Pepperino, Joseph Baby, Laura Biagiotti junior, Petit Bateau, Le Chat, North Western.

Per i piccolissimi troviamo felpe con scritte sul davanti, pantaloni in velluto a coste o in cotone felpato, camicine con colletti particolari, gilet in maglia jacquard: sono tutti pezzi abbinabili fra loro e hanno prezzi che partono dalle 20 mila lire. Più eleganti i pagliaccetti scozzesi, con pettorina lavorata a nido d'ape, che giocano sui toni del verde e del rosso (40.000). Parliamo delle misure più grandi: anche qui i modelli sono tanti, bisogna solo cercare quello che è rimasto nella taglia che ci interessa. Per le bimbe, al solito la scelta è più ampia che per i maschietti: felpe in tinta unita con collettino e riporti in fantasia (40.000), pantaloni spruzzati di minuscoli fiori, giacchine tirolesi in lana cotta (70.000), parka imbottiti e trapuntati con cappuccio bordato di pelo (120.000).

Per le occasioni eleganti ci sono i completi in velluto liscio nero: gilet, gonne arricciate e pantaloni di linea morbida (25-30.000). Per le mamme ci sono gli impermeabili color latte, imbottiti, foderati in flanella fantasia e firmati Laura Biagiotti (180.000).

Passiamo alle proposte per i ragazzini: felpe (40.000), cardigan, gilet, pantaloni (24-35.000), tute da ginnastica (70.000), giubbotti jeans (30.000), impermeabili imbottiti costruiti con maniche a raglan come quelli dei grandi (95.000), blazer blu classici (100.000). Per combattere il freddo ci sono, invece, i giacconi in tessuto jeans o in cotone impermeabilizzato, eventualmente con maniche staccabili, in tinta unita o in fantasia (si parte dalle 70 mila lire). Per chi va a sciare salopette e giacca a venduto prezzo 110 mila lire.

Una avvertenza: non è da perdere la maglieria intima, e nemmeno le camiciole e le ghettine immacolate nelle ceste: costano ■ 5 mila lire.

SUL BRASILIANO

«Un oggetto misterioso, ma anche capitale che la società deve tutelare»

SULLO JUGOSLAVO

«Con Luis e Bresciani può formare un tridente degno del Torino»

Muller e Skoro: assenteisti svegliatevi!

A fianco, Skoro: lo jugoslavo non ha offerto un rendimento soddisfacente; in alto, Muller: il brasiliano non si fa benvolere per il carattere

I tifosi granata sono tutti d'accordo su un recupero nel girone di ritorno dei due stranieri desaparecidos: hanno tutte le doti per aiutare la squadra ad entrare in zona Uefa

Se la partita con la Fiorentina ha da un lato restituito al Torino il vero Martin Vazquez, quello determinante e ispirato, dall'altro ha riproposto le perplessità, diventate ormai croniche, sugli altri due stranieri. Le classifiche del loro rendimento sono impietose: Skoro in dieci [illegible] partite giocate ha la media del 5, Muller in sei gare quello del 5,25. Peggio di così è ben difficile comportarsi. E un risveglio appare pressoché improrogabile. E anche una lenta ripresa determinante e indispensabile per riportare i granata in Europa.

Ma i tifosi, ovviamente, ci sperano, ci credono ancora, [illegible] vogliono colpevolizzarli ulteriormente ma aiutarli a riprendere l'antica strada, quella persa due anni fa che portò i due a segnare 20 reti. Che risultarono inutili [illegible] certo non per colpe loro.

Al vecchio Filadelfia i tifosi si radunano ogni giorno e tra i loro argomenti spunta spesso quello che riguarda proprio Muller e Skoro e le loro disavventure. Il signor Pino, per esempio, è deluso ed il suo pessimismo è tangibile: *«Haris, nonostante la sua evidente involuzione tecnica, dimostra sempre molto impegno, quello che il brasiliano continua a non avere. Muller è il nostro oggetto misterioso, tecnicamente validissimo ma psicologicamente fragile e poco redditizio sul campo. Peccato, poteva aiutarci a riprendere la strada per l'Europa, invece si rivela il vero problema del Torino che purtroppo sta coinvolgendo anche lo spogliatoio»*.

Ma c'è chi è ancora più polemico, come il signor Giacomo, tifoso da oltre quarant'anni: *«Non ricordo, nel nostro campionato, uno jugoslavo che abbia [illegible] discretamente. Sono poco inclini agli allenamenti e finiscono per risultare dannosi per i compagni. Comunque dobbiamo ancora giocare il girone di ritorno e sarà sicuramente compito di Mondonico recuperarlo. Per Muller il discorso è diverso, in quanto c'è [illegible] aspetto caratteriale deficitario che influisce su quello tecnico, ecco spiegato il motivo della sua recidiva insufficienza»*.

In effetti Muller ha giocato meno partite di Skoro e, seppure insufficiente, nella classifica di rendimento supera lo jugoslavo. A questo proposito il signor Sergio, assiduo frequentatore del glorioso antistadio, ha qualcosa da dire: *«Il brasiliano deve giocare, è ora di finirla con tutte queste critiche, lasciamolo in pace. Sicuramente, a fine anno, sarà ceduto. C'è tutto un intero girone di ritorno da disputare, per [illegible] importantissimo, e Luis potrà essere determinante e, se l'allenatore gli darà la fiducia che merita, aiuterà, con Martin Vazquez, la squadra a crescere e risalire posizioni in classifica tanto da garantirci l'Uefa»*.

Su Skoro è invece di diverso avviso: *«Non mi sono mai illuso sullo jugoslavo. Neanche questa estate, quando tutti parlavano di una sua definitiva consacrazione. Non [illegible] fido più, può essere utile in panchina come vice-Lentini, ma non di più, non è assolutamente all'altezza di un campionato così duro come il nostro»*.

Molto più pacate le dichiarazioni del signor Gigi Casanova, fedelissimo da sempre: *«Skoro è troppo anarchico, non partecipa minimamente al gioco di squadra, gli mancano completamente le basi per essere un giocatore moderno. In un contesto come quello granata non potrà mai inserirsi con profitto, qualche spunto e nulla più. Diverso il discorso su Muller. La società ha fatto bene a tenerlo, era giusto confermarlo, adesso però la stessa società sta sbagliando a non concedergli fiducia. E' vero che sarà ceduto, ma proprio per questo [illegible] utilizzato e riproposto immediatamente. E' un capitale che va salvaguardato e che potrà servire anche e soprattutto come pedina di scambio»*.

Il signor Pino nutre ancora qualche speranza di ripresa per i due stranieri: *«Muller e Skoro non si sono ancora visti, come se fossero stati messi in disparte. Un atteggiamento troppo duro che nuoce al Torino a livello tecnico e societario. Non possiamo permetterci di concedere, alle altre squadre, due giocatori così importanti. Muller, quando è arrivato al Torino, ha fatto vedere qualcosa di molto interessante. D'accordo, è indisciplinato ed infantile, ma è pur sempre un ottimo giocatore che va recuperato al più presto, per il bene di tutti. Skoro non ha un ruolo ben definito, ha patito la presenza di Lentini che ha conquistato in pianta stabile quello che era il ruolo dello jugoslavo. Non è una punta pura, questo lo sappiamo da tempo, [illegible] va comunque aiutato. Penso che insieme a Muller e Bresciani possa formare nuovamente un attacco degno del Torino»*.

Ma il tifo organizzato cosa ne pensa? Ginetto Trabaldo, presidente dei fedelissimi, sull'argomento ha idee chiare: *«Non hanno reso come il primo anno, quando segnarono venti gol in due. Non penso siano diventati di colpo così scarsi. E' vero che le classifiche di rendimento li penalizzano, ma sono convinto che abbiano parecchi margini di miglioramento. Se si considera che nel ritorno giocheremo in casa dieci partite [illegible] sedici, Muller deve rientrare al più presto, bisogna assolutamente riproporlo, almeno al Delle Alpi. In coppia con Bresciani potrebbe finalmente tornare al suo vecchio ruolo di attaccante esterno e contribuire alla ripresa della squadra. Skoro non si è confermato, ha deluso, anche dal lato tecnico, ma anche per lui voglio essere ottimista. Vedrete che Mondonico lo saprà responsabilizzare e ben presto tornerà a segnare gol importanti»*.

Dunque dai tifosi granata arrivano [illegible] molte critiche per i due stranieri, ma anche la concreta consapevolezza che potrebbero diventare determinanti per la conquista della zona Uefa. I tifosi sono dalla loro parte. E come sempre, finché Luis e Haris vestiranno la gloriosa maglia granata, saranno aiutati da fans che li aiuteranno sempre e non li abbandoneranno mai.

Aurelio Benigno

SP[illegible]DA

[illegible]

Un bunker davanti all'azzurro

L'Italia all'avanguardia dopo aver razziato in ogni parte del mondo

Lentamente, e [illegible] accorgersene troppo, lo sport italiano è diventato leader nel mondo: non tanto di risultati (anche se, sovente, di risultati), quanto di organizzazione, varietà, elasticità, invenzione. I campionati mondiali di Perth ci hanno permesso di ravvisare nel nuoto, come già nel calcio, nel ciclismo, nell'atletica, nella pallavolo, la presenza di questi enzimi che fanno fermentare la materia prima, cioè lo sport, come presso nessun'altra nazione.

Noi abbiamo ormai gli sponsor meglio sensibilizzati, e dunque più generosi, le federazioni meglio attrezzate di uomini e di mezzi (per restare a Perth, basta pensare alla presenza, sulla panchina della pallanuoto azzurra, di Rudic già mago della Jugoslavia, e della voglia di venire fra di [illegible] che allenatori e giocatori celebri hanno tutti palesato, persino impudicamente). Noi abbiamo i medici più specializzati, i fornitori più gratificati. Cerchiamo sempre il meglio, e molto spesso lo troviamo. Ci permettiamo la divisa da gara più sofisticata, la scioline meglio studiata, la piscina più climatizzata, il tartan più prezioso.

Per il giornalista sportivo italiano all'estero - sia permessa la confessione personale, in quanto utile per la comprensione generale del problema, anzi della situazione - diventa persino imbarazzante sostenere la parte di portavoce, di cantastorie dello sport più ricco del mondo. O meglio di quello uniformemente più ricco: perché non ci sono da noi gli stipendi cestistici della Nba, i fasti economici del football americano e del baseball, le cifre del golf americano e anche britannico e del pugilato di Las Vegas e di Atlantic City, e neanche i denari giapponesi per lanciare una stazione invernale (la candidatura olimpica, tutta ufficiale, di Nagano ai Giochi bianchi 1998) o per sponsorizzare un evento mondiale, come la Coppa Intercontinentale di calcio, ma c'è di contro un benessere generale di tutto lo sport di vertice. E cioè anche la Nazionale italiana di birilli, se va in giro, è quella che viaggia meglio, che veste meglio, che gode della migliore assistenza.

Il nuotatore Roberto Gleria, uno dei tanti stranieri approdati in Italia

Si fanno tremende brutte figure, anche, a essere quelli che siamo. Si raccoglie ormai un po' dappertutto antipatia, si sa che contro di noi gli avversari ce la mettono tutta, si battono con un impegno particolare. Un po' per farsi notare da noi, [illegible] farsi cioè scritturare dal nostro sport, un po' per dimostrare, dimostrarci che il denaro non è tutto. Quanto alle folle, ormai quasi dappertutto raccogliamo fischi perché i campioni di quel Paese giocano fra di noi (persino nell'Australia del nuoto abbiamo portato un ex australiano, Roberto Gleria, e per fortuna che non ha vinto una medaglia se non in staffetta, così non si sono accorti di lui...». Il basket e la pallavolo quest'anno ai Mondiali, in Argentina e in Brasile, hanno dovuto superare - e soltanto la pallavolo ce l'ha fatta - l'ostilità ambientale creata dal nostro calcio, che ha portato via a quei Paesi i migliori elementi.

Giro del mondo

Non è un posizione facile né simpatica, la nostra. Specialmente quando non si conseguono buoni risultati sportivi, intendiamo cioè buone classifiche, medaglie importanti. E quando si conseguono, c'è sempre la tara mentale, in noi come negli stranieri: per forza, con tutto quello che l'Italia spende... Noi giornalisti poi ci accorgiamo, parlando con gli atleti stranieri, che sono gentili con noi perché pensano che qualche riga sui giornali italiani può aprire loro le porte di un Eldorado. Un pallanuotista romeno - Livio Dacebal Totolici, mica male come suono - si è rifatto a zero, guadagnandosi fra l'altro una foto su un quotidiano di Perth, e a chi gli ha chiesto il perché ha detto che così, con l'aria stravolta da guerriero, potrà attirare le attenzioni dei club italiani.

Per sapere come andavano le cose nel campionato italiano di calcio, domenica scorsa a Perth, bastava telefonare a New York quando erano le 23 e qualche minuto per il fuso orario della Western Australia, già ben dentro nella notte: là erano [illegible] 10 e qualcosa, mattinata piena dunque, e c'erano italo-americani che su un canale televisivo curato dalla Rai Corporation vedevano in diretta Lazio-Inter, e avevano anche immagini di alcuni gol segnati su altri campi. In Italia infatti erano le 15 e un pezzo, le partite stavano per finire. Il mondo sembrava davvero, in quel momento, un pallone.

La pronuncia

Sempre girando il mondo, si constata come quello che è stato nel 1990 il più popolare nome italiano non risulta pronunciabile con esattezza o quanto meno con buona approssimazione in nessuna delle principali lingue straniere. Alludiamo a Schillaci. I francesi, che hanno ancora da decidere come pronunciare il nome di un nostro oriundo arrivato alla loro Nazionale (Micciché, e stanno optando per Missis, con la «esse» finale però strisciata come se in italiano avesse una «sc»: si pensi all'inizio della parola «sciopero»), i francesi dicevano pronunciano «Scilaci», pressappoco la stessa operazione che hanno fatto con Chiappucci = Sciapusi. Gli inglesi e comunque gli anglofoni, compresi gli australiani che violentano barbaramente la lingua di Shakespeare, oscillano fra «Scilaci» e «Silaici»; gli spagnoli sono quasi tutti su «Scilase», i tedeschi dicono «Schilachi».

Totò invece va bene dovunque, è facile per tutti. Fosse brasiliano, Schillaci sarebbe già Totò per sempre. Là, quando chiedi come si chiama la realtà Bebeto, ti guardano come un pazzo: Bebeto, no, cosa vuoi di più?

Neve ok, e due anni dopo si rivede la Marcialonga

Dopo due anni '89-90, le cui edizioni vennero cancellate per assoluta mancanza di neve, domenica 27 gennaio sulle nevi delle valli trentine di Fiemme e Fassa, con lo sfondo delle dolomiti del Catinaccio, si disputerà la 18ª Marcialonga di Fiemme e Fassa, maratona bianca di 70 km.

Quest'anno le copiose nevicate consentiranno un regolare svolgimento. La Marcialonga è la più famosa competizione di gran fondo, superando come popolarità e partecipazione di fondisti internazionali le maratone nordiche. Gli iscritti per questa edizione sono 5200 provenienti da tutte le nazioni europee ed extraeuropee, dagli Stati Uniti al Giappone. Maggiore quest'anno è la presenza di fondisti dell'Est e sovietici. Folto è il numero delle fondiste, oltre 400. In rappresentanza del Piemonte, parteciperanno complessivamente 350 atleti.

Correranno la Marcialonga (a fianco di atleti famosi che parteciperanno in febbraio ai mondiali di sci nordico per i quali è stata scelta la Val di Fiemme) i patiti del fondo sempre più numerosi e che rispetto alle prime edizioni si sono tecnicamente affinati e praticano ormai in gran [illegible] il passo pattinato.

La Marcialonga deve il grande successo al fatto che il percorso attraversa tutti i comuni e frazioni delle due valli, le cui popolazioni accolgono con festose manifestazioni ed incitamenti i concorrenti.

Alla complessa organizzazione tecnica e logistica partecipano con grande impegno gli allievi delle due scuole nazionali di pubblica sicurezza e guardia di finanza, che hanno a Moena e Predazzo le loro sedi, con la collaborazione dei carabinieri, vigili del fuoco e guardie forestali. Tutto è pronto per [illegible] grandiosa manifestazione sportiva e turistica che, nell'apparato, assume l'aspetto di una nuova edizione.

La Marcialonga precede di poco un altro grande avvenimento, i campionati del mondo di sci nordico, la cui sede è stata affidata dalla Federazione Internazionale dello sci alle Valle di Fiemme. Gli organizzatori trentini, da anni stanno attivandosi in ogni particolare tecnico e logistico per corrispondere degnamente alla fiducia in loro riposta. Va tenuto presente che circa 1000 atleti, con migliaia di accompagnatori, convergeranno in Val di Fiemme dal 7 al 17 febbraio.

I campionati del mondo costituiranno anche un grande richiamo turistico a cui corrisponderà una efficientissima capacità ricettiva di circa 1000 alberghi delle diverse categorie. Mentre sul piano tecnico, gli organizzatori hanno approntato una perfetta rete di piste per le gare di fondo e due nuovi trampolini di salto. Rilevanti sono stati gli interventi finanziari per predisporre impianti per la produzione di neve artificiale, collaudati nel precampionati dello scorso anno. Sono attrezzature di emergenza perché, fortunatamente, quest'anno la neve è giunta per tempo ed in quantità soddisfacente.

Nicola Bottinelli

«Casiraghi un vero campione Muller invece un vero bidone»

Piero Chiambretti elogia il bomber bianconero: «Lo conosco poco, ma nel calcio I numeri contano». La Torino non calcistica lo applaude. Elda Tessore: «Speriamo che non si monti»

Sette gol in sette giorni, ed ecco Pierluigi Casiraghi ricevere lodi ed onori riservati ai grandi del calcio. Così di colpo la Juventus, ed in senso lato Torino città, si ritrovano addosso gli occhi del mondo calcistico, ma anche di coloro che seguono soltanto in maniera distratta le vicende del campionato. Gli addetti ai lavori si sono già espressi in termini entusiastici sull'attaccante bianconero, scomodando campioni del passato come Charles, Boninsegna, Riva e Bettega per cercare somiglianze più o meno vere con il bomber brianzolo. Ma c'è anche una Torino non calcistica che bene o male ha dovuto prendere atto di questo inatteso «boom» e che sembra disposta a seguire le sorti di Casiraghi con simpatia, ma anche con prudenza, chiedendosi fino a che punto possa già essere considerato un vero campione.

Piero Chiambretti, granatissimo rappresentante di una tv trasgressiva e dissacrante ammette: *«Devo fidarmi di quanto sento dire di lui, perché non l'ho mai visto giocare. Però, siccome nel calcio i numeri contano, se ha segnato quattro gol in due partite significa che è forte. In realtà i fatti bianconeri mi interessano poco. Preferisco pensare al Torino che ha un attacco che non funziona ed un centravanti come Muller, bidone lui e bidone la sua auto che è stata rubata dal parcheggio dei vigili urbani».*

Prosegue Chiambretti: *«La Juve ha speso miliardi e poi il più forte di tutti si rivela un italiano. Una sorpresa, anche per Agnelli. In realtà non gradisco pensare ai fatti nostri, non abbiamo spartire nulla con i rivali cittadini. Se continua così il rischio che la Juve vinca il campionato è grosso, ma bisognerà verificare nel tempo se tutto funziona. Casiraghi comunque resta un giocatore simpatico, opportunista, un attaccante moderno insomma».*

Le ragazze fanno follie per Casiraghi. Un fenomeno conosciuto ad Elda Tessore, sovraintendente del Teatro Regio: *«Pin e altre donne? Non so, seguo il calcio in maniera distratta, ma credo che in generale la bellezza fisica dei nostri sportivi non sia un aspetto da disprezzare. Da questo a diventare pazzi per un calciatore, mi pare che ci sia differenza».* La signora Tessore ammette le proprie simpatie granata: *«Il mio cuore è con il Torino, ma apprezzo comunque chi sa farsi valere grazie alle capacità personali. Casiraghi credo che rientri in questa categoria, anche se aspetto di vedere come saprà coltivare nel tempo le sue doti di attaccante. Mi pare comunque che come spesso capita nel calcio, la gente stia divizzando troppo questo ragazzo. Lo apprezzerò ancora di più se saprà non farsi montare la testa. Se poi con i suoi gol aiuterà la Juventus a vincere lo scudetto, beh, da torinese non mi dispiacerà. In fondo è sempre meglio che certi successi siano patrimonio di noi torinesi».*

Renato Germonio è il papà del jazz torinese, oltre che uno dei pionieri del baseball e del softball. Tifa Juve e si dimostra informatissimo su tutto ciò che riguarda la squadra bianconera: *«Mi ricorda Serena, con in più la giovinezza dalla sua parte. In una Juve di piccoletti ha fatto boom, un boom inatteso in un momento così fragoroso, per questo dico che bisogna ancora attenderlo a prove più importanti. Riparliamone tra sei mesi e vedremo se non si sarà montato la testa. I giornali stanno facendo di tutto per fargli perdere il senso della realtà, ma credo che sia un ragazzo con i piedi per terra e spero che eviti di farsi divinizzare».*

Elda Tessore

Piero Chiambretti

Germonio si rifà ai grandi del passato: *«Rispetto a Charles mi pare più uomo d'area, meno propenso a quelle galoppate che resero famoso il centravanti gallese. C'è poi un altro aspetto da valutare. E' davvero guarito bene? Non ha ancora beccato una botta secca alla spalla. Vedremo inoltre come reagirà quando arriveranno i momenti difficili. Spero che lo aiutino i tifosi, non pretendendo sempre la luna».*

Si ritorna sulla sponda torinista con il regista televisivo Massimo Scaglione: *«La gente vuole i divi e Casiraghi lo è come Gullit o Maradona. Non so se sia un bene, ma è chiaro che la carica divistica galvanizza pubblico e squadra. In assoluto credo che lo sport non dovrebbe creare miti, ma visto che sembra inevitabile, ben vengano nelle squadre di casa nostra e ancora meglio in quelle torinesi. Dovessi immaginare Casiraghi come attore, lo vedrei protagonista di un film come "Momenti di gloria" che esalta il carattere ed il coraggio, pregi di cui Casiraghi è ben dotato».*

Fabio Vergnano

LENTINI NELLA LEGA

Sarà il granata Gianluigi Lentini a sostituire l'infortunato Haessler nella rappresentativa di Lega impegnata stasera a Napoli (inizio ore 20,30, diretta su Rai 1) con quella britannica. Il selezionatore Bigon lo farà giocare sin dall'inizio insieme al compagno di squadra Benedetti.

Sono quattro i precedenti tra la rappresentativa di Lega italiana e quella d'Oltremanica. L'ultimo incontro risale al maggio '84: in quell'occasione gli «italiani» si imposero per 1 a 0 con gol di Suarez.

Questa la probabile formazione che Bigon schiererà al San Paolo: Galli, Garzja, Branco, Pin, Benedetti, Jozic, Lentini, Mikhailichenko, Careca, Matthaeus, Van Basten.

Dino Zoff allena la Lazio, ma non dimentica il grande amore

Roma il lavoro, Torino la tana

Zoff uno e due. A sinistra in versione juventina. Sopra con la tuta della sua nuova società

Il tecnico: «Nel nostro mestiere bisogna sempre avere la valigia pronta ed io non ho abbandonato la mia casa torinese, un rifugio sicuro». Ottimista sul futuro dei biancazzurri

ROMA ● *«Il pareggio non ci va, il pareggio non ci va».* Era il coro della curva Nord, quella di fede laziale allo stadio Olimpico, domenica scorsa contro l'Inter. L'ennesima tappa di un disamore fra tifoseria e squadra del cuore che dura dall'inizio della stagione. Un rapporto guastato dalla presunta mancata difesa da parte del presidente Calleri nei confronti di un gruppo di capi-tifosi che una sentenza giudiziaria obbliga a stare lontano dallo stadio. *«Il 12° giocatore in campo?* Quando lo vogliamo *noi»* recita appeso all'inferriata della curva il più vistoso degli striscioni biancazzurri. Ma Dino Zoff non si preoccupa più di tanto della «pareggite acuta», specie quando il pareggio, sia pure in casa, arriva contro una squadra come l'Inter, dominata nel primo tempo e ben controllata nella più sofferta ripresa quando la spinta di Sosa e Riedle si è affievolita. Così c'è da essere più che sicuri che il tecnico non disdegnerebbe per domenica prossima l'ennesimo pareggio a Genova contro la Sampdoria. Sarebbe un grande tra li i il tredicesimo pari, l'ennesimo contro una delle grandi, nessuna delle quali è riuscita a battere la Lazio.

Dino Zoff, *«friulano sbiadito, e mi dispiace»*, vive con la solita tranquilla serenità la nuova tappa della carriera calcistica, iniziata nel Mantova, proseguita nel Napoli per poi arrivare agli allori juventini di Torino, prima come il più grande dei n. 1 poi come tecnico serio e coscienzioso di una Juventus alla ricerca di un suo nuovo volto ed identità. Ora Roma, la capitale.

Come ci si trova il tecnico? *«Bene, come dappertutto del resto, fa parte del nostro mestiere, saperci adattare».*

Di Torino non gli mancano più nemmeno le partite di tennis al Circolo della stampa. *«Sono diventato socio del Fleming, ed ho trovato ottimi sparring-partner. Il livello dei giocatori è molto buono e poi con il clima che c'è a Roma si può giocare sempre all'aperto».*

Ma quando smetterà di allenare, dove andrà ad abitare Zoff, tornerà a casa? *«Ma qual è la mia casa? Certo non rinnego la friulanità. Ma noi allenatori dobbiamo essere abituati ad accettare i cambiamenti di sede improvvisi. Da un capo all'altro dell'Italia».*

Ma la casa di Torino, non è stata smobilitata. *«Un allenatore deve avere sempre una vera casa pronta ad accoglierlo in caso di avversa fortuna. Al momento, quella di Torino è il mio rifugio, la mia tana».*

Lo scorso anno la curva Nord contestava il difensivismo acuto di Materazzi. Oggi viene contestata la pareggite, ma il nome di Zoff è ancora escluso da proteste dirette come invece capita sul fronte opposto ad Ottavio Bianchi che spesso ha dovuto ascoltare cori nostalgici a favore di Gigi Radice.

Zoff è tranquillo: *«Siamo in riga con le nostre possibilità e con i programmi di inizio stagione. E' un campionato molto equilibrato come del resto previsto. In estate avevo detto che c'erano cinque squadre in lotta per lo scudetto poi le altre fra le quali noi. Non è cambiato quasi nulla. Solo il Napoli ha deluso le attese mentre le altre quattro, le milanesi più Juve e Samp, lottano sempre per lo scudetto. La vera rivelazione è il Parma».*

Sorpreso da Casiraghi? *«No, di certo. E' un giocatore di grandi qualità e possibilità, l'aveva già dimostrato lo scorso anno. E' uno dei giovani attaccanti più interessanti con Melli ed il granata Bresciani».*

Nell'efficace centrocampo della Lazio ci sono due giocatori ben conosciuti al pubblico torinese. Claudio Sclosa, friulano come Zoff, ex granata, mai stanco di correre, e Gabriele Pin, 28 anni, divenuto capitano della squadra al suo quinto campionato con la maglia biancazzurra dopo una stagione ('85-86) di non esaltante milizia juventina. *«Pin quando è arrivato alla Juve non poteva tenere a bacchetta la squadra come forse qualcuno si aspettava. Era giovane ed aveva bisogno di maturare. Ora è in grado di fare tutto».* Gli difetta solo il passaggio smarcante per portare al gol Karl Heinz Riedle, smanioso di emulare i gol di Voeller, il tedesco di maglia giallorossa. Ma Riedle pur di dare il meglio alla Lazio ha rinunciato alla convocazione nella Nazionale di Lega. *«Deve guarire della distorsione cervicale, a Genova c'è da battersi al meglio della condizione. Non poteva rischiare a Napoli».*

Rino Cacioppo

FAVOLE DI STELLINE

Il carabiniere-stopper cerca squadra

Luca Segato, con un passato giovanile nel Torino, gioca da difensore centrale nel Moncalieri ma spera di mettere le sue qualità al servizio di una società professionistica

Luca Segato, *stopper* senza rivali nella prima squadra del Moncalieri (campionato di Promozione), attualmente al servizio della Patria (la leva gli impone di indossare una divisa e lui ha scelto quella della «benemerita» arma dei Carabinieri), è un tipo che – sul terreno di gioco, svolge le sue mansioni senza davvero troppe interesse.

Vent'anni non ancora compiuti, figlio unico, in possesso della licenza di terza media, residente a Vinovo, Luca ha lavorato per due anni nel bar di famiglia prima di essere costretto ad abbandonare l'attività per raggiungere la caserma di Fossano, dove ancor oggi si trova. E oltre all'impiego dietro al bancone, Segato ha dovuto rinunciare anche al posto in squadra da titolare. *«Da quando sono entrato a far parte dell'Arma* — puntualizza — *ho perduto smalto, lucidità e forma fisica. Ora non mi resta che sperare di tornare al più presto a casa, in modo da poter riprendere con maggior a costanza gli allenamenti».*

La delusione è forte. Luca esordì in prima squadra e già due anni fa, addirittura nel campionato di Interregionale, esibendosi con la casacca del Moncalieri per pochi minuti. Nella scorsa stagione si è guadagnato i galloni di titolare solamente nel finale di campionato, mentre l'annata in corso ha segnato per lui il definitivo riconoscimento delle sue qualità. E non a caso, nel mese di dicembre, è stato anche convocato per il raduno della Rappresentativa Regionale della categoria.

Luca, adesso è tutto da rifare?

«Non so, questo non dipende unicamente da me — risponde il giocatore dopo un attimo di riflessione — *mi auguro infatti che la fiducia che molte persone hanno avuto nelle mie possibilità non appartenga solo al passato e all'album dei ricordi, ma concretizzi anche il mio futuro».*

A proposito del passato, ci può raccontare in breve la sua carriera? *«Ho tirato i primi calci nel Vinovo, poi venni ceduto al Torino».*

Quale osservatore granata ti scoprì? *«Albano, credo, ma non ne sono sicuro».*

All'ombra del Filadelfia si accese la tua luce? *«In parte sì. Fino alla categoria Giovanissimi non ho incontrato problemi. Poi, però, la sfortuna prese a perseguitarmi e durante un infausto derby con la Juventus mi procurai una grave distorsione a un ginocchio. Rimasi fermo per cinque mesi e alla fine dell'anno fui dato in prestito al Victoria Ivest».*

Nella nuova squadra, però, non ebbe modo di brillare. Nonostante tutto vinse il titolo nazionale, in compagnia di ragazzi oggi famosi: Gasparini, Carbone, Dino Baggio, Albano. E dopo l'esperienza nell'Ivest, venne ceduto al Moncalieri, società che ebbe grande fiducia in lui e che gli offrì la possibilità di riemergere. Possibilità che Luca non si lasciò scappare.

«Quando esordii in Interregionale — rammenta con piacere — *provai una soddisfazione immensa; tutto mi pareva bello, addirittura meraviglioso, anche l'odore dell'erba».*

Lo stopper in divisa Luca Segato ha un parente illustre: stiamo alludendo a Armando Segato, zio di Luca, deceduto diciotto anni fa, abile mediano sinistro della Fiorentina (con la quale si laureò campione d'Italia nella stagione '55-'56) e della Nazionale (venti le gare disputate con la casacca azzurra).

Alto un metro e 83 per 73 kg («Sono un po' sottopeso», ammette), il difensore del Moncalieri ama, quando l'allenatore glielo consente, spingersi in attacco, nella speranza di realizzare del resto, la sua specialità, gol importanti, come già è successo in Coppa Italia.

Che cosa le ha insegnato la pratica sportiva in tutti questi anni? *«A sopportare le disavventure* — replica con disinvoltura — *a non smettere mai di sperare, lottare, combattere gli stress psicologici, in modo da riuscire a conquistare un posto da titolare nella vita, prima ancora che sul campo».*

Quali sono le sue reali possibilità? E i suoi limiti? *«Sinceramente non so giudicarmi* — conclude con schiettezza — *anche se molti compagni dicono che prima o poi qualche società professionistica tornerà ad accorgersi di me. Una cosa è certa, per riuscire a dare il meglio di me stesso devo continuamente essere messo alla prova, come è capitato durante il Mundiale spagnolo a Gentile, il mio idolo nonostante le mie simpatie vadano al Toro».*

Luca Segato è militare e non può allenarsi con regolarità. Dal Moncalieri spera di spiccare il balzo verso una squadra importante

Pramotton, jella come amica ma il riscatto è dietro l'angolo

Pramotton si sente pronto per tornare protagonista

Come ha dimostrato nel «gigante» di Adelboden, lo slalomista valdostano sembra avviato a un buon recupero dopo la lunga serie di infortuni che l'aveva bloccato

DAL NOSTRO INVIATO

ADELBODEN ■ Quando ha «inforcato», ieri, aveva il 31° tempo intermedio. Come dire che nel gigante di Adelboden (che nell'85 aveva vinto) Richard Pramotton aveva buone probabilità di essere ammesso alla seconda manche, «impresa» che non è riuscita a tanti suoi giovani colleghi i quali appena un paio di mesi fa erano considerati le nuove speranze dello sci azzurro. E il giorno prima, in slalom speciale, il ragazzo di Courmayeur si era piazzato 14°, partendo con il 57: un risultato che la dice lunga su che cosa possono fare talento e determinazione quando vanno a braccetto.

«L'importante sono i punti — borbotta "Pramy", restio ai complimenti come quando vinceva —. *Una volta recuperate posizioni nelle liste Fis e numeri di partenza decenti, allora si potrà pensare a fare i risultati*».

Una dura impresa, quella tentata da Richard Pramotton. Determinante, per comprenderla, ripercorrere le tappe del suo calvario. Calgary, febbraio 1986: strappo del legamento crociato anteriore del ginocchio destro in allenamento di slalom. Operazione a Bergamo da parte del professor Tagliabue e lunga rieducazione. Stagione '88-'89 costellata di piccoli guai con qualche accettabile risultato in slalom e alcuni disastri in gigante che gli costano il crollo nelle tabelle Fis. Mount St. Anne, 4 dicembre '89: nuova distorsione ai legamenti e lesione al menisco. Due giorni dopo altra operazione, questa volta a Lione, ad opera del professor Chambat. Stagione completamente perduta con caduta al 350° posto nella classifiche di gigante e al 300° in quella di superG. Resta, chissà come, 80° posto in slalom.

E siamo alla stagione in corso: distorsione, a novembre, del collaterale interno del ginocchio sinistro, quello... sano. Un paio di settimane di cure e finalmente lo sci. *«Ho incominciato quando gli altri stavano partendo per la Nuova Zelanda* — sottolinea Pramotton — *Ho perso come minimo una ventina di giorni*».

Di che scoraggiarsi non una ma cento volte. «No — afferma lo sciatore azzurro —. *Ogni volta ho sempre pensato di ricominciare. Perché no? Sciare mi piace, non mi pesa*».

Il dubbio, però, è che gli stimoli siano stati di natura ben più utilitaristica: per un Pramotton escluso dal giro azzurro, che cosa resterebbe se non la *routine* del maestro di sci? *«Tante altre cose* — seriamente replica l'atleta valdostano —. *Restare nell'esercito, ad esempio. O andare a fare il professionista in America. Non ho mai fatto valutazioni del genere. Penso molto, ma mai a queste cose*».

E per credergli [illegible] stato sufficiente vederlo domenica a Kitzbuehel quando, nella prima *manche*, si era visto superare da Aamod, partito un paio di numeri dopo di lui: non poteva venire da calcoli sul proprio futuro, quell'espressione di rabbia. «*No, Aamod non c'entra* — spiega Pramotton —. *Volevo entrare nei primi quindici, e per tirare al massimo, avevo commesso parecchi errori. Aamod mi aveva confermato che si poteva fare meglio*».

Una determinazione spiegabile, forse, solo con la profonda «valdostanità» del ragazzo. Non ci si arrende né alla prima né alla seconda o alla terza difficoltà, in montagna. Solo davanti all'impossibile, si rinuncia. E dove ha posto, questo limite, Pramotton? «*L'ho detto* — ribadisce — *prima di tutto voglio recuperare numeri di partenza accettabili. Il mio traguardo, per adesso, è entrare tra i primi 25-30 nei due slalom e in superG. Poi, partendo bene, salire tra i primi 10-15. Se ho fortuna con la salute, ce la posso fare. Sono abbastanza in forma e questo vuol dire star bene di gambe ma soprattutto di testa*».

Giorgio Destefanis

Sogniamo il K2 ma scalano il Palavela

Alberto Gnerro, campione italiano di arrampicata sportiva

Su una roccia simulata, si è svolta a Torino una prova valida per il campionato italiano di arrampicata sportiva. Si è imposto il cossatese Gnerro

«Metti la mano qua, no, meglio strusciarla un po' più in là» gamba larga fino quasi a tagliarsi in due, il piede cede... L'uomo cade senza pensieri e senza farsi male: tenuto dalla corda, va giù di cinque metri in un movimento a pendolo, un po' Tarzan e un po' come una marionetta al filo.

Non si trova su un costone del K2, e [illegible] è neanche [illegible] scalatore isolato: anzi sono in 80, provenienti da 14 regioni italiane, e sono a Torino nel chiuso di Palazzo a Vela e di fronte a duemila persone che li guardano. Solo che l'arrampicata è peggio che affrontare il costone del K2 e, come se non bastasse, ci sono solo 10 minuti di tempo per farcela.

In palio è il titolo italiano di arrampicata sportiva. Si va, se si può, su una struttura di cemento ferro e legno che riproduce in peggio le asperità, i trabocchetti, la malignità della montagna. A strapiombo, niente appigli o quasi. Riproduce la montagna, ma la fa assomigliare al vetro. Guardando, vien da pensare che arrampicarsi sui vetri in fin dei conti non è impossibile.

Li chiamano «i maledetti 15 metri», e costituiscono il tratto da scalare in ciascuna prova. Vince chi arriva fino in fondo, o almeno chi va più su. E poi si sommano i piazzamenti delle varie prove e chi globalmente ha ottenuto i migliori è il vincitore del campionato.

Quest'anno si sono imposti il cossatese Alberto Gnerro fra gli uomini e la veneziana Luisa Iovane fra le donne.

Un corpo strano, scultoreo quello dell'arrampicatore, le mani hanno come modello gli artigli d'aquila da infilare negli anfratti, nelle inezie. Ma gambe e braccia sono [illegible] quelle dei ragni, e i muscoli assomigliano alla roccia.

Si dice con un certo ottimismo che il percorso è a vista: cioè i concorrenti non sanno qual è la via percorribile in mezzo a quel [illegible] di ferro, cemento, legno e devono trovarla. Anche se la vista non sembra il senso più utile, qua. Va meglio il tatto, il tastare, lo sfregare, l'unghiata.

La sfida fra montagna finta e uomini non più solo uomini — come abbiamo visto — la grande finzione per rimettere qualche uomo moderno di fronte ai suoi limiti fisici è stata allestita dalla Fasi, Federazione Arrampicata Sportiva Italiana, riconosciuta dal Coni da settembre.

Sono 20 mila in Italia i bravissimi, astutissimi, savissimi pazzi che si inventano la montagna in giardino o in palestra per potersi trovare in difficoltà con [illegible]. Sono soprattutto del centro sud. Duemilacinquecento si sono iscritti alla Fasi. 400 sono piemontesi.

La tessera, che comprende anche l'assicurazione contro gli infortuni, costa solo 15 mila lire «*perché anche i ragazzi si arrampichino* — dice il presidente della Fasi, il torinese Andrea Mellano — *noi vogliamo che questa sia la disciplina un po' fisico e un po' esistenziale delle nuove generazioni. Dovremmo fare come in Francia dove l'arrampicata è una materia scolastica obbligatoria* [illegible] *la matematica e la geografia o almeno l'educazione fisica. L'Italia ha inventato l'arrampicata sportiva e poi l'ha abbandonata, anche se adesso all'Isef si riprende a insegnarla*».

Da questa settimana cominciano i corsi Fasi, due volte la settimana, la sera, per chi non ha mai arrampicato. Per informazioni telefonare al 65.00.851.

Gian Piero Amandola

Settimo e Lilliput momento magico

Le due squadre femminili di pallavolo hanno smesso di andare in altalena. Dice il d.s. Ferro: «Il nostro sestetto ha un'età media di soli 17 anni, ma in serie D può battere tutti»

Nelle ultime stagioni erano sempre andate in altalena: quando vinceva una, perdeva l'altra. Quest'anno, le due formazioni femminili pallavolistiche di Settimo sembrano essersi finalmente messe d'accordo e, inserite in due campionati diversi, stanno raccogliendo entrambe grandi soddisfazioni: il Settimo, gemellatosi in estate con il River Mosso torinese, è sorprendente secondo in serie C2 alle spalle dell'imbattuta Ita Ilva Racconigi e alla pari con Bistronova Carmagnola e De Tommasi Chieri e comincia a fare un pensierino al salto in C1 nazionale; il Lilliput, neo-sponsorizzato Simi, capeggia invece il girone B della serie D in compagnia di Vallemosso e Sanmartinese Novara ed è in serie positiva da sei giornate.

Settimo e Lilliput si sono affrontate in campionato soltanto nella serie D '87-'88 che si concluse con la vittoria del Lilliput. Nell'88-'89 fu invece il Settimo a trionfare in D mentre le «cugine» retrocessero dalla C2.

L'anno scorso, infine, il Settimo si assestò al settimo posto in C2 ed il Lilliput chiuse in terza posizione in D, alle spalle delle irraggiungibili Racconigi e Carmagnola.

«Quest'anno è stato la Coppa Piemonte a regalarci l'opportunità di giocare nuovamente [illegible] *derby ufficiale* - dice il direttore sportivo del Lilliput, Ezio Ferro -. *Abbiamo vinto noi per 3-0 e non è stata certo una sorpresa: ad eccezione del micidiale Racconigi non ci sentiamo infatti inferiori a nessuna squadra di C2 e lo abbiamo dimostrato a più riprese in Coppa. Vogliamo e dobbiamo vincere la D perché in questo torneo ci sentiamo sprecate*».

Il Lilliput Simi ha in effetti espresso nelle sue ultime esibizioni un gioco decisamente di categoria superiore.

«Raccogliamo i frutti di un lavoro iniziato quattro anni fa con la formazione giovanile che nell'88-'89 sfiorò l'accesso alla finale nazionale Under 16 - prosegue Ferro -. *Ad eccezione della regista Bianco e della centrale Chiarle, tutte le altre titolari di oggi facevano parte della squadra. Il nostro sestetto ha un'età media di poco superiore ai 17 anni e sta lanciando interessantissime giovani come Manuela Rodda, una quindicenne che subito ha rimpiazzato benissimo l'infortunata Chiarle*».

Oltre ad essere in pole-position nella corsa alla C2, il Lilliput è in lizza anche nei quarti di finale della Coppa Piemonte.

«Ci avviciniamo alla fase cruciale della stagione - conclude Ferro - *e difficilmente potremo competere su entrambi i fronti, anche perché nelle ultime settimane siamo stati bersagliati dalla sfortuna. Abbiamo l'infermeria piena e, per evitare guai peggiori in campionato, non escludo la possibilità di affrontare gli* [illegible] *di Coppa con una formazione diversa dalla solita, che dia più spazio alle ragazze solitamente meno utilizzate*».

Roberto Condio

Lanciate anche pietre contro i concorrenti

Soffrendo verso Dakar

L'italiano Angelo Cavandoli si trova al sedicesimo posto nella classifica delle «due ruote» alla Dakar

KIFFA ● E' scritto che la Parigi-Dakar non debba avere pace. Dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi culminati addirittura nell'omicidio di un motociclista francese, adesso i concorrenti rischiano la lapidazione.

Nel clima di intolleranza in cui si svolge la competizione, ieri si è infatti dovuto registrare un altro episodio di violenza che fortunatamente si è però risolto senza gravi conseguenze. Alcune auto dell'organizzazione sono state investite da fitti lanci di pietre al loro passaggio in alcuni villaggi della Mauritania.

Gli incidenti, secondo quanto dichiarato da uno dei commissari della corsa, Jacky Demas, sarebbero avvenuti nell'ambito di alcune manifestazioni popolari. «*Abbiamo visto anche alcune scritte che parlavano di Saddam Hussein* — ha rilevato Demas — *quando siamo stati investiti dal lancio delle pietre abbiamo subito rallentato la marcia. Un motociclista è stato anche colpito ed è caduto*».

Secondo i militari locali, la sassaiola sarebbe opera di «*elementi incontrollati*».

«*Ci hanno detto di non preoccuparci* — ha concluso il commissario di corsa — *ma contemporaneamente ci hanno consigliati di evitare di passare in altri villaggi*».

La corsa, almeno per quanto riguarda le quattro ruote, prosegue con frequenti colpi di scena. Dopo una serie di scaramucce che ha caratterizzato tutta la tappa, ieri si sono ancora una volta fatte notare le Mitsubishi che hanno piazzato al primo posto Lartigue e al secondo lo svedese Eriksson mentre il terzo piazzamento è stato del recuperato Patrick Tambay. In crisi, invece, le Citroën.

Pochi dubbi, tuttavia, sembrano sussistere circa il trionfo finale di Vatanen.

Tra i motociclisti, intanto, il dominio di Stephane Peterhansel continua ad essere incontrastato: a due tappe dalla conclusione, nessuno sembra essere in grado di procurargli seri fastidi. Edi Orioli, a Kiffa, ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

Corsa campestre con un tris d'assi

Sono Vera Schena (12 anni), Federico Vesco (14) e Maurizio Gemetto (17): hanno conquistato, nelle rispettive categorie, due vittorie in otto giorni. Domenica si gareggia a Santhià

Tre grandi protagonisti nell'avvio di stagione dell'attività della corsa campestre giovanile piemontese. La dodicenne Vera Schena (Podistica Caragliese), il quattordicenne Federico Vesco (Cus Torino) ed il diciassettenne Maurizio Gemetto (Sanfront) hanno dominato nel giro di otto giorni le prime due gare del '91 nelle rispettive categorie, infliggendo pesantissimi distacchi a tutti i rivali.

Nella prima domenica dell'anno nuovo, i tre giovani «big» del cross regionale si erano imposti a Sanfront nella prima prova del «Trofeo Piemontese» organizzato dalla Fidal.

Domenica scorsa, invece, il bis è andato a segno a Villanova Canavese, sotto la pioggia e nel fango che hanno condizionato la fase regionale del campionato di società giovanile di corsa campestre, bene organizzata dall'Atletica Balangero.

La vittoria più netta l'ha siglata l'atleta più conosciuto dei tre: Maurizio Gemetto ha trionfato nella gara degli Allievi staccando di ben cinquanta secondi (su un tempo finale di 13'20") il secondo classificato Paolo Deleone, che gareggia per la Libertas Challant.

Gemetto sta attraversando un periodo di forma strepitoso e legittima ogni settimana sui campi di gara la prestigiosa convocazione nel «Club Italia» nazionale giovanile, ottenuta grazie alla vittoria tricolore conquistata l'anno scorso con il suo Sanfront nel campionato a squadre di corsa in montagna.

Con Gemetto, Vesco e la Schena, a Villanova hanno fatto centro anche il cossatese Fabio Monin (categoria Ragazzi), Donatella Massano della Cbr Borgaretto (Cadette) e Tiziana Di Crescenzo della Sisport (categoria Allieve).

Nelle graduatorie a squadre che hanno assegnato i titoli regionali, la parte del leone l'ha fatta il Cus Torino che si è aggiudicato il primato nelle categorie Ragazze, Cadetti ed Allieve mentre la Stronese è stata la squadra più forte tra i Ragazzi, la Sisport Fiat Ricambi tra le Cadette e l'U.G. Biella tra gli Allievi.

Il campionato di società di cross proseguirà soltanto per Allievi ed Allieve con la fase interregionale in programma il 10 febbraio a Candelo.

A rappresentare il Piemonte saranno i primi sei club classificatisi domenica a Villanova: nell'ordine U.G. Biella, Sanfront, Savigliano, Mondovì, Lib. Challant e Cus Torino nel settore maschile; Cus Torino, Mdr Canavesana, Sisport, Lib. Consorzio Gorgonzola Novara, U.G. Biella e Cbr Borgaretto in quello femminile.

Il prossimo appuntamento del calendario regionale del cross è invece fissato per domenica prossima a Santhià con la fase piemontese del campionato societario assoluto maschile e femminile che completerà il quadro delle formazioni qualificate per la finale nazionale senese del 17 febbraio.

r. con.

Sherilyn Fenn è Audrey Horne in «Twin Peaks»

David Lynch regista e inventore [illegible] fortunatissimo serial

Lara Flynn Boyle è Donna, amica del cuore della vittima

Twin Peaks senza segreti

Ecco la seconda puntata, senza la mano di Lynch

Una drammatica scena di «I segreti [illegible] Twin Peaks»

Il *Twin Peaks* di mercoledì scorso era quello singolarissimo diretto da David Lynch. Le otto puntate che vengono trasmesse da stasera sono invece più comuni, nel senso che le hanno dirette registi televisivi meno noti e sono state [illegible]ate espressamente per la tv che, rispetto al cinema, si accontenta in genere di un livello più basso di qualità.

La bella notizia, per chi si appassionerà anche alla versione standard del telefilm, è che Canale 5 ha deciso di acquistarne in blocco tutta la produzione passata e futura. In America *Twin Peaks* è già alla terza serie e probabilmente, concentrando un poco gli episodi, è possibile che si arrivi come per *Dallas* a trasmettere da noi le puntate che negli Usa hanno visto pochi mesi prima. A proposito del pubblico americano: pare che comunque lo scadimento della qualità del telefilm ne abbia abbassato l'indice d'ascolto e che per ovviare — sarebbe [illegible] prima volta che succede nella storia della tv — si sia deciso di migliorarne il tono ingaggiando registi di fama e [illegible]ndo loro da dirigere le puntate future. Fra i nomi non confermati dei prossimi autori di *Twin Peaks*, uno sarebbe Steven Spielberg. L'ipotesi non è azzardatissima: Federico Fellini in Italia ha girato un paio di spot pubblicitari e lo stesso Spielberg girò per la televisione *Duel* che poi fu giudicato troppo bello per il video e spedito a far soldi al cinema.

L'episodio di *Twin Peaks* che vediamo stasera, il secondo, o, più correttamente, il primo (quello di mercoledì era il «pilot», la puntata sperimentale e riassuntiva) è stato succintamente anticipato da un comunicato di Canale 5 che lo riassume così:

«L'agente Dale Cooper continua le indagini alla ricerca dell'assassino di Laura Palmer. Cooper incontra Audrey, figlia di Benjamin, proprietario del Great Northern Hotel in [illegible] alloggia. La ragazza, al primo incontro, rimane colpita dal fascino del detective. Il dottor Hayward riferisce a Cooper e Truman i risultati dell'autopsia su Laura. I molti, inquietanti avvenimenti che seguono inducono Cooper a scarcerare James, Mike e Bobby. Si scoprono ancora molti misteri e relazioni segrete, come quella fra Ed e Norma, tra Josie e Truman, e, ancora, tra Catherine e Benjamin, entrambi interessati a impadronirsi della segheria Packard».

Canale [illegible] vuole bene a *Twin Peaks* che, anche con l'aiuto di una grandiosa campagna promozionale, mercoledì scorso gli ha guadagnato 11 milioni e 110 mila telespettatori Auditel (immediatamente sono state programmate due repliche integrali della puntata e non ne è esclusa una terza). Uno studio statistico compiuto sul campione di pubblico ha accertato che il telefilm è piaciuto più agli adulti che ai giovani (nove milioni di ultratrentacinquenni contro due milioni di spettatori dai quindici ai trentacinque anni). *Twin Peaks* è anche piaciuto più alle donne che agli uomini (sei milioni contro tre). Per motivi tanto insondabili da potersi definire casuali, *Twin Peaks* è stato inoltre maggiormente gradito in Valtellina che a Firenze, mentre a Bitonto è andato così così. L'analisi geografica dell'ascolto colloca al Nord 5 milioni 742 mila spettatori, al Centro 2 milioni 143 mila e al Sud 3 milioni 224 mila spettatori. La ripartizione rispecchia comunque abbastanza quella tradizionale di Canale 5 che, pur potendosi captare molto meglio della Rai in ogni punto della Penisola, è generalmente più seguito al Nord che al Sud all'opposto della rete rivale. Raiuno, amatissima a Napoli, meno vista a Bolzano.

La campagna pubblicitaria che accompagna *Twin Peaks* si può considerare la seconda in ordine di grandiosità per quanto riguarda un programma trasmesso da una tv italiana (la prima, insuperata, è quella che supportò *Venti di guerra* con l'invio a tappeto dei gadget più strani, comprese scatole di sigari camuffate da cassette portamunizioni). *Twin Peaks* è stato annunciato da un comunicato di 107 pagine, che sono circa il doppio di quante ne contò [illegible] intero Festival di Sanremo. E' stato ulteriormente rincarato da un comunicato mignon di solo sei o sette pagine e dal rincalzo di una serie di trasmissioni sui canali Fininvest dedicate parzialmente o interamente al telefilm. Ne hanno parlato praticamente tutti i giornali e le riviste inquadrandolo sotto i punti di vista preferiti: critico, divulgativo, laudativo, allarmista. Le foto della protagonista nuda sono già state pubblicate la settimana scorsa.

Stefano Pettinati

Sesso, droga, noia quando il Male viaggia in camion

Lo scrittore Nico Orengo

Nico Orengo (autore del romanzo «Le rose di Evita») ha visto per noi, in anteprima, la seconda puntata de «I segreti di Twin Peaks». Dove entra in gioco l'America di Marilyn e dei Kennedy...

Twin Peaks: seconda fermata. Sì, perché questo sceneggiato è come un giro in autobus a vedere un po' cosa sta succedendo in città. E la città è sì Twin Peaks, ma Twin Peaks, per il regista David Lynch è l'America. Tant'è che il suo eroe, il Cooper, agente Fbi, che ama la torta di ciliegia, gli abeti e il registratore, tirerà in ballo, proprio in questa seconda puntata, Kennedy, il Presidente, e Marilyn Monroe, l'attrice. Una storia d'amore impossibile, piena d'ombre, di droghe, di ricatti e un suicidio-omicidio.

Perché Cooper, che ha trovato, su indicazione dello sceriffo Truman, un buon albergo, pulito e a prezzi contenuti, con colazione a base di ottimo caffè, esce [illegible] questa battuta? E' una indicazione, nel microcosmo di Twin Peaks ha capito subito che aria tira: [illegible]sso, politica, droga, noia, deriva di ideali. Ha capito che il Male viaggia (in camion?) da uno Stato all'altro. Che sono tante le Laura Palmer a finire in un involucro cellofanato, in tante Twin Peaks della Nazione. Così scivolerà via questa seconda puntata con la tecnica [illegible]malista suggerita, nella prima, da Lynch: segui un'azione e frantuma le altre, procedendo [illegible] una narrazione a raggiera. E allora le compagne di Laura piangono, altri flirt di Laura raccontano. E le mamme, che sanno, comprendono.

Lo spettatore, in autobus, percorre i luoghi, mette il naso negli intrighi, raccoglie gli indizi (perché è uno sceneggiato a base di indizi e le rivelazioni sono risapute), e si chiede, magari, ma quelli di Twin Peaks quand'è che vivono, cioè: lavorano, fanno l'a[illegible], studiano, passeggiano, respirano l'aria di neve filtrata dagli abeti?

Nico Orengo

Piace, non piace? I pareri di Farassino, Nespolo e Scaglione

Torino divisa dal soap giallo

Chissà se l'Auditel tiene conto dei tanti clandestini dell'audience, degli snob con videoregistratore e timer programmabile, dei presenzialisti della ridotta mondanità subalpina ben attenti a farsi vedere in giro, metti a teatro o in libreria, allo scoccare dell'ora fatidica, tanto per poter dire «Figurati se sto a casa a vedere Twin Peaks».

Anche a questo, in fondo, serve il videoregistratore. C'è chi, come lo studioso di cinema **Steve Della Casa** programma sull'infernale macchinetta [illegible]etica non solo la videoregistrazione dell'imperdibile *Twin Peaks*, ma anche selvaggi *zapping* notturni in modo da trovarsi al mattino una specie di *Blob* automatico della telespazzatura da un piccolo, compresi estratti *clou* dello show di Maurizio e il Gianni dell'idromassaggio con fanciulla nuda. Terrificante.

Lo *zapping automatico* è l'estremo baluardo per non lasciarsi fagocitare ben oltre la perdita del sonno e della fantasia. Ma la videoregistrazione di *Twin Peaks* è anche un modo per resistere fin dopo la scadenza dell'ultimatum, per riaffermare i tempi propri e rilanciare al tavolo della mondanità insidiata.

Se non ci fosse il videoregistratore, un bel po' di gente si perderebbe il primo *cult-serial* degli Anni Novanta. Politici presi fra mille impegni come **Giorgio Ardito**, pittori richiestissimi nei salotti torinesi come **Ugo Nespolo**, imprenditori un po' ombrosi come **Franco [illegible] Benedetti** (noto come l'intellettuale di famiglia) hanno con la televisione, e con fenomeni come *Twin Peaks*, un rapporto mediato dalla videocassetta. Non per snobismo, ma per necessità: la tv è più bella se non ti costringe a rinunciare agli appuntamenti di lavoro o alla vita di società. Personaggi addentro allo *sogreto* cose televisivo, come l'antennologa d'antan **Giuliana Gardini** (quindici anni fa, sotto la Mole, inventò lo spogliarello delle casalinghe, e ne parlò persino il New York Times), si dice abbiano addirittura le cassette delle puntate a ventre, e il loro salotto televisivo così diventa ambitissimo. Ma per essere ammessi a partecipare, bisogna giurare di non raccontarlo a nessuno, sotto minaccia di sanzioni tremende.

Poi ci sono gli utenti normali, quelli che finiscono nelle statistiche Auditel, magari nell'esiguo fronte dei renitenti. L'attrice torinese **Raffaella De Vita**, ad esempio, non scherza e non fa neppure la snob quando dice che non sapeva neppure dell'esistenza di *Twin Peaks*, prima della nostra telefonata: «Sono incorreggibile, non ho neppure mai visto [illegible] puntata di Dallas, di Capitol. Credevo che Beautiful fosse un deodorante intimo, poi mi hanno spiegato. Solo una volta ho visto una puntata di una telenovela che si chiamava, mi pare, *Il volto dell'amore*».

Massimo Scaglione, ha una lunga esperienza televisiva: «Noi italiani cose come questa siamo mica capaci a farle. Noi facciamo artigianato, quelli sono un'industria».

Franca Portonero, capo ufficio stampa del Teatro Alfieri e personaggio «storico» dell'ambiente teatrale torinese lancia proclami di guerra: «Mi rifiuto di vedere cose come questa, con gli attori che hanno facce tutte uguali come figurine di una slot-machine vincente. Alla tv guardo solo documentari e vecchi film, nei quali gli attori erano attori veri e non fotocopie con il gel nei capelli».

Insomma nel mondo dello spettacolo torinese c'è un bel po' di diffidenza o almeno di disinteresse per i *kolossi* della tv. Anche fra chi la tv la fa tutti i giorni: **Lauro Corro**, giornalista di Videogruppo, dice che «io cerco di vedere un po' di tutto, magari per brevi frammenti, ma di Twin Peaks ho visto solo le immagini sui giornali. Troppa pubblicità!».

A proposito di pubblicità: **Toia Bonfante**, pubblicitario torinese che si è occupato per anni, tra le molte altre cose, della Nutella, dice che proprio alla Nutella Twin Peaks assomiglia: «E' vero che si è fatto un gran battage, ma per fare campagne così bisogna avere un prodotto di qualità, sul quale si è sicuri di poter contare. Se il prodotto non è all'altezza delle aspettative, non c'è lancio che tenga».

Molto positivo il giudizio di **Carlo Cartiglia**, capo redattore della Loescher: «Un ottimo sceneggiato, spero di riuscire a vedere anche le altre puntate». Il libraio **Piero Fenore** non ha «tempo per guardare queste cose, preferisco leggere. Può darsi però che anche Twin Peaks, avvicinando la gente al racconto e alla saga, finisca indirettamente per conquistare nuovi lettori. Ne dubito, però».

Carlo Fruttero ritiene prematuro un suo giudizio: «Ci sono molti aspetti da analizzare, devo pensarci su. E poi mi chiedo se valga la pena pensarci». Infine, il sociologo **Carlo Marletti** dichiara che «non ho voluto vedere Twin Peaks perché altrimenti mi sarei fatto prendere e [illegible] poi dovuto guardare tutte le altre puntate, e allora addio studi». Ma aggiunge che forse un Twin Peaks di casa nostra lo abbiamo già vissuto quest'estate, con il giallo di via Poma. «Gli stessi ingredienti - dice - per una tv che cattura».

Beppe Ferrero

Giorgio Ardito

Francesca Portonero

Ugo Nespolo

Massimo Scaglione

TEATRO NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
sabato 19, [illegible], lunedì 21/1
BALLET THEATRE DE L'EST
con
RAFFAELE PAGANINI
in **ZORBA**
IL GRECO
di L. Massine, musiche di M. Theodorakis
Inf. e pren. C. d'Azeglio 17, tel. 655 552

TEATRO ALFIERI
QUADRIFOGLIO
[illegible] nuovo abbonamento
[illegible] un nuovo anno
4 eccezionali spettacoli
[illegible] gennaio a maggio
Abbonamento con posto fisso 104 [illegible]
Speciale abbonati
Fiore [illegible] Occhiello 60 000
Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19
Piazza Solferino 4 - Tel. 53 54.40

TEATRO ALFIERI
[illegible] questa sera a domenica 20/1
Un altro capolavoro di comicità
[illegible] tre stupendi interpreti
LA VITA NON E' UN FILM DI DORIS DAY
scritto e diretto da [illegible] BELLEI
con
MINO BELLEI
[illegible] MANTOVANI
GIANNA [illegible]
abbonamento QUADRIFOGLIO
Biglietteria tutti i giorni 9-13, 15-19
Piazza Solferino 4 - tel. 53 54.40

OGGI IN TV

STAMPASERA
Mercoledì 16 Gennaio 1991

RAIUNO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**, attualità
14 — **Il mondo di Quark**, documentario a cura di Piero Angela
14,30 **Dse ... aperta**
15 — **Dse La scuola dell'obbligo nei Paesi della Cee**
15,30 **L'albero Azzurro**, per i più piccini
16 — **Big**, varietà per ragazzi
16,30 **Hanna & Barbera Bazar**, varietà
18 — **Tg1 - Flash**
18,05 ... 6, attualità, di Emanuele Falcetti, Umberto Broccoli
18,45 **Un anno nella vita**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**, rubrica
19,50 **Che tempo fa**
... — **Telegiornale**

SERA

20,25 In diretta dallo Stadio San Paolo di Napoli, **Calcio**: Italia-Inghilterra. Incontro tra le rappresentative ... Lega — *La squadra italiana è composta ... giocatori italiani e stranieri che militano nel campionato, selezionati dall'allenatore del Napoli Bigon*
22,20 **Telegiornale**
22,40 FILM ■ **Stregati**, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti. Italia commedia 1986 — *Lorenzo, conduttore di un programma notturno a Radio Strega, emittente privata di Genova; Anna, giunta ... città per comprare l'abito da sposa. Nel giro di ... e ... incontrano, si amano (complice il fascino di Genova), ... lei sta per sposarsi. Rinuncerà?*
0,15 **Tg1 - Notte**
— **Che tempo fa**
0,35 **Oggi al Parlamento**
0,40 **Appuntamento al cinema**, attualità cinematografiche
0,50 **Mezzanotte e dintorni**, attualità ... Gigi Marzullo

DOMANI MATTINA

6,55 **Unomattina**, quotidiano di ... attualità condotto da Livia Azzariti e Puccio Corona. Regia ... Pasquale Satalia
10,15 **Un anno nella vita**, telefilm
11 — **Tg 1 - mattina**
11,05 **Provaci ... ra Harry**, telefilm
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Tg1 - Flash**
12,05 **Piacere Raiuno**, con Piero Badaloni, Simona Marchini, Toto Cutugno

RAIDUE

13 — **Tg2 Ore 13**
13,45 **Beautiful**, serial tv
14,15 **Tg2 Flash**
14,20 ... **si** ..., sceneggiato
15 — **Tg2 Flash**
15,05 **Destini**, telefilm
15,35 FILM ● **Istanbul**, di Joseph Pevney, con Errol Flynn, Cornell Borchers. Usa avventuroso 1956 — *Jim viene in possesso di ... partita di diamanti rubati e tenta di tenerseli raggirando polizia e contrabbandieri. Ma per salvare la fidanzata in pericolo dovrà ricorrere ... alla polizia*
17 — **Tg2 Flash**
17,10 **Punky Brewster**, telefilm
17,40 ... **lé**, musicale
18 — **Calcio**. In Eurovisione ... Atene **Grecia-Italia Under 21**
— Nell'intervallo **Tg2 - Sportsera**
19,45 **Tg2**

20,30 **Il circo nel mondo n. 3**. Conduce ... Ramona Dell'Abate — *Antologia di numeri spettacolari tratti da circhi famosi, ... quello di Montecarlo all'Americano e al ...*
22,10 **Mixercultura**, attualità di Arnaldo ... Bagnasco — *Prendendo spunto dal libro «Io speriamo che me la cavo», il dibattito s'incentrerà sul successo di alcuni instant books e ... piccole ... editrici*
23,15 **Tg2 Pegaso**
— **Dossier**
— **Tg degli altri**
24 — **Meteo 2 - Oroscopo**
0,10 FILM ● **La mummia**, di Karl Freund, con Boris .... Usa drammatico 1932 — *L'accoppiata Antico Egitto-film horror ha tutta una storia. Qui ... cimenta Boris Karloff, che ... diventa mostruoso criminale. Successivamente ... (La mummia, di Fischer, 1959) sarà Christopher Lee, altro mago del genere, ad esser svegliato ... incauti archeologi*

7 — **I cartoni e le storie ■ Patatrac**
— **Braccio di ferro**, cartoni animati
— **Squadrone tuttofare**, cartoni animati
— **Dick Tracy**, cartoni animati
— **Lassie**, telefilm
8 — **L'albero azzurro**
8,30 **Adderly**, telefilm
9,30 **Radio anch'io '90**, attualità
10,20 **Dse Zupack**, *Il gioco per lo sviluppo dell'intelligenza*
10,50 **Capitol**, sceneggiato
11,55 **I fatti vostri**, attualità

RAITRE

14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
14,30 **Tg3 - ...**
14,40 **Dse Speciale Scuola aperta**
15,10 ... **Enciclopedia delle scienze ...**
15,40 **Ice mountain bike**, da Courmayeur
16,05 **Tennistavolo**, da Parma Torneo internazionale
16,40 **Hockey pista**, partita di campionato
17,15 **I mostri**, telefilm
17,40 **Vita da strega**, telefilm
18,05 **Geo**, documentario
18,35 **Schegge di radio a colori**, documenti
18,45 **Tg3 - Derby**
19 — **Telegiornale**
19,30 ... **Regione**, telegiornali regionali
19,45 **BlobCartoon**, attualità
20 — **Blob.Di tutto di più**

20,25 **Una cartolina spedita da Andrea Barbato**, attualità
20,30 ... **manda Lubrano**, *Un mercoledì nell'Italia ... tranelli*. Di Anna Tortora, Antonio Lubrano, Lucia Pinnelli, Bruno Voglino. Indagine sui raggiri ... i tranelli ... cui può cadere ... cittadino
22,35 **Tg ■ Sera**
22,40 **Cartolina illustrata**, di Andrea Barbato — *Il giornalista concede possibilità di replica, invitandoli nel suo studio, agli obiettivi dei suoi strali*
23,30 **Prima della prima**. *Mirella Freni prova Evgenij Onegin, di Ciaikovskij*. ■ Teatro Comunale di Bologna
24 — **Tg3 - Notte**

12 — **Dse La montagna nell'immaginario fotografico**. *L'occhio italiano sulle Alpi*
12,30 ... **specchio**, *Lucca. Le mura*
13 — **Dse Il bel mangiare**, inchiesta. *La Valle dell'Iserco*
13,30 **Dse La città del libro**, inchieste. *Pratiche - Girasole*

RETE 4

13 — **Buon pomeriggio**, varietà ... da Patrizia Rossetti con ospiti in studio
13,05 **Ribelle**, sceneggiato con Grecia Colmenares
13,45 **Sentieri**, sceneggiato con Michael O'Leary
14,45 **Piccola Cenerentola**, telenovela
16 — **La valle ... pini**, telenovela ... Susan Lucci
16,45 **General Hospital**, sceneggiato con John Reilly
17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo con Melody Thomas
18,15 **Cari genitori**, quiz ... Enrica Bonaccorti
19 — **C'eravamo tanto amati**, attualità con Luca Barbareschi
19,30 **Linea continua**, attualità ... Rita Dalla Chiesa e Andrea Barberi
19,40 **Marilena**, telenovela con Catherine Fulop

20,30 FILM ● ... **sport preferito dall'uomo**, di Howard Hawks, con Rock Hudson, Paula Prentiss. Usa commedia 1964 — *Un impiegato in un negozio ... articoli sportivi, che perdipiù ha scritto un manuale sulla pesca, è considerato un esperto. Costretto a partecipare a una gara di pesca, ottiene ottimi risultati soltanto grazie alla ... fortuna sfacciata. Alla fine confesserà ... imperizia e troverà l'amore*
22,55 **Linea continua**, attualità con Rita Dalla Chiesa e Andrea Barberi
23,25 FILM ● **Torna con ...**, di Norman McLeod, ... Betty Hutton, Fred Astaire. Usa musicale 1950 — *Storia d'amore a passo di danza*
1,40 **Bonanza**, telefilm, con Lorne Green

8,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
9,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato con Patricia Bruder
10 — **La ... piccola solitudine**, telenovela con Veronica Castro, Omar Fierro
10,30 **Piccola Cenerentola**, sceneggiato. Replica
11,30 **Topazio**, telenovela con Grecia Colmenares

ITALIA 1

13 — **Happy days**, telefilm ... Ron Howard, Henry Winkler
13,30 **Ciao Ciao**, varietà con cartoni animati:
— **Vola mio mini Pony**
— **Magica magica Emy**
14,30 ..., quiz condotto da Paolo Bonolis
15,30 **Compagni ■ scuola**, telefilm
18 — **Magnum PI**, telefilm con Tom Selleck
17 — **Simon & Simon**, telefilm
18 — **MacGyver**, telefilm con Richard Dean
19 — **Tutti al college**, telefilm con Lisa Bonet
19,30 **Casa Keaton**, telefilm con Michael J. Fox
20 — **Cri Cri**, telefilm con Cristina D'Avena

20,30 FILM TV ... **in palestra**, di Vittorio ..., con Jenny Tamburi, Mauro Di Francesco, Rodolfo Bigotti, Gianmarco Tognazzi, Pamela Prati. Italia commedia. Seconda puntata — *Anna ed Angelo, proprietari di una palestra sull'orlo del fallimento, continuano a litigare. Intanto in palestra sbocciano amori*
... **Buona ■ prima**, varietà. *Anteprima sulla nuova ... dei telefilm «Chiara e gli altri»*
23 — **Topventi**, musicale, con Emanuela Folliero
23,45 **Parigi-Dakar 1991**, cronache, commenti e interviste sull'odierna tappa del rally
0,15 **Jonathan reportage**, attualità. Replica
1 — **Kung Fu**, telefilm
2 — **Samurai**, telefilm con Iito Ogami

7 — **Ciao Ciao mattina**, varietà con cartoni animati:
— ... **quelli ■ Beverly Hills**
— ...
8,30 **La famiglia Addams**, telefilm con Carolyn Jones
9 — **L'uomo da ... milioni ■ dollari**, telefilm
10 — **Mannix**, telefilm con Mike Connors
11 — **Sulle strade della California**, telefilm
12 — **T. J. Hooker**, telefilm

CANALE 5

13,20 **O.K. Il prezzo è giusto**, quiz con Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco delle coppie**, quiz con Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, condotto da Marta Flavi
15,30 **Ti amo... parliamone**, attualità con Marta Flavi
18 — **Bim bum bam**, varietà con cartoni animati:
— **Niente paura, c'è Alfred**
— **Jenny, Jenny**
— **Holly e Benji**
18,15 **I Robinson**, telefilm con ... Cosby
18,45 **Il gioco dei nove**, quiz con Gerry Scotti
19,35 **Tra moglie e marito**, quiz condotto da Marco Columbro

20,15 **Radio Londra**, attualità con Giuliano Ferrara — *Continua la nuova serie, ... ritmo quotidiano, della breve ma intensa trasmissione di Ferrara*
20,25 **Striscia ■ notizia**, varietà con Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Testi di Antonio Ricci
20,40 **I segreti di Twin Peaks**, telefilm di David Lynch, ... Kyle MacLachlan, Michael Ontkean, Phoebe Augustine. Secondo episodio — *L'agente Dale Cooper continua ad indagare sull'assassinio di Laura Palmer. Intanto ... figlia del proprietario dell'albergo in cui alloggia Dale, si innamora di lui*
21,40 **Cinque delitti irrisolti**, attualità, di Giorgio Medail. Prima puntata. *Il delitto di Parma*
22,40 **Maurizio Costanzo Show**, varietà ... ospiti ... palcoscenico
0,40 **Striscia ■ notizia**. Replica
0,55 **Radio Londra**. Replica
1,05 **Marcus Welby**, telefilm
2,05 **Operazione ladro**, telefilm con Robert Wagner, Senta Berger

8 — **La famiglia Brady**, telefilm
8,30 FILM ■ **Tre ragazze viennesi**, di Hubert Marischka, con Carola Hohn, Lucie English. Comico 1942
10,25 ... **comune**, attualità con Silvana Giacobini
11,45 **Il pranzo è servito**, quiz condotto da Claudio Lippi
12,35 **Tris**, quiz condotto da Mike Bongiorno

GRP

14,10 **La provinciale**, telenovela
15,10 FILM ● **Il bacio ... bandito**, con Frank Sinatra, Kathryn Grayson. Musicale
17 — **The detectives**, telefilm
18 — **La provinciale**, telenovela
19 — **Grp monitor**
19,30 **Sanford and Son**, telefilm
20 — **Le più belle favole del mondo**
20,30 FILM ● **Primavera di sole**, di Richard Thorpe, ... Jannette MacDonald, Lloyd Nolan, Claude Jarman jr., Lewis Stone. Usa drammatico ... — *Una cantante interrompe l'attività alla morte del marito. La riprende anni dopo e la interrompe ... morte del figlio. Rifugiatasi in un paese sperduto si decide dopo drammatici avvenimenti ad adottare un orfanello*
22 — **Airline**, telefilm
— **Dal Tribunale di Torino**, attualità giudiziaria
23,30 **Grp monitor**
24 — **Meeting**. Piemonte alla sbarra
1 — FILM ● **Piccole donne**, di George Cukor, con Katharine Hepburn, Frances Dee. Usa commedia 1...
— **Programmi non stop**

VIDEOGRUPPO

13 — **Felicità dove sei**, telenovela
14 — ... **d'amore**, telenovela
15 — **Le auto della settimana**, promozionale
16 — **Cartoni animati**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Zip musica e video**
19,30 ... **Times**, telefilm con Jim ... Walker
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 FILM ■ **Scarpette rosse**, ■ Michael Powell, Emrich Pressburger, con Anton Walbrook, Moira Shearer. Gran Bretagna drammatico 1948 — *Un diabolico impresario teatrale aiuta i suoi due protetti, una ballerina e un compositore, ad affiatarsi e avere successo. Entrambi diventano ricchissimi e famosissimi, ma debbono scegliere fra il lavoro e l'amore. Drammone, ma meraviglioso*
22,30 **Videonotizie**
23 — **Le auto ... settimana**, promozionale

ITALIA 7 (Telecity)

13,45 **Usa Today**, attualità
14 — **Incatenati**, sceneggiato
15 — **Peyton Place**, telefilm
17,15 **Super 7**, varietà di cartoni animati
19,15 ... **Today**, attualità
19,30 **Agente Pepper**, telefilm con Angie Dickinson
20,30 FILM ■ **Professione pericolo**, di Richard Rush, con Peter O'Toole, Steve Railsback, Barbara Hershey. Usa drammatico 1979 — *Inseguito dalla polizia, un giovane criminale capita su un set cinematografico e si fa assumere come controfigura sperando di far perdere le ... tracce. Finisce ancor peggio, perché il regista ... lo odia comincia ■ fargli correre pericoli sempre maggiori*
23,15 **Colpo grosso**, quiz condotto da Umberto Smaila
0,05 **Giudice di notte**, telefilm
0,35 FILM ■ **Maschio, femmina, fiore, frutto**, ■ R. Mili, con Anna Oxa. Commedia 1979
2,30 **Colpo grosso**. Replica

QUATTRO RETE

13,15 **Tg4 economia**
14 — **Automarket tv**, promozionale
14,15 **Tg4 Economia Flash**
14,20 **Redazionale**
14,30 **Cassie & Company**, telefilm
16 — **Cartoni animati**
17,30 **Marron Glacé**, telenovela
18,30 **Mago ...**, telefilm
19 — **Tg4 economia - Cronaca - Sport**
19,30 ... **Lejos**, telenovela
20,30 FILM ● **La taverna del sette peccati**, di Tay Garnett, con Marlene Dietrich, John Wayne, Albert Dekker, Misha Auer. Usa avventura 1940 — *Una cantante ... cabaret viene espulsa da quasi tutte le isole del Pacifico perché provoca ... risse e scandali. Neanche l'incontro con il giovane ufficiale di Marina John Wayne cambierà il suo destino. Uno dei film più famosi della Dietrich, con canzoni memorabili*
22,30 **Frutto proibito**, varietà
23,15 **Tg4 Sport**
23,25 **Dolce notte**, varietà
23,30 **Automarket tv**, promozionale
0,30 **Cinema**, rubrica
0,45 **Dolce notte**, varietà
1 — **Sceriffo Lobo**, telefilm

QUINTARETE

13 — FILM ■ **Il castello delle donne maledette**, di Don Weis, con Tommy Kirk, Deborah Walley, Nancy Sinatra. Usa commedia 1966 — *Allegra parodia dell'horror hollywoodiano nella vicenda di un uomo che muore e per guadagnarsi il Paradiso deve tornare sulla Terra a compiere ... buona azione*
15 — **Mi...ide**, promozionale
17 — **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo ... e**, cartoni
17,30 — **Milleidee**, promozionale
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19 — **Milleidee**, promozionale
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, attualità
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 FILM ● **La ...ica degli Apaches**, di Lesley Selander, ... Robert Young. Usa western
22,30 **Birra e basta**, attualità
23 — **Milleidee**, promozionale
24 — FILM ● **Torna a casa, Lassie!**, ■ Fred MacLeod Wilcox, con Roddy MacDowall, Donald Crisp, Liz Taylor, Nigel Bruce. Usa commedia 1943
2 — **Film non stop**

SUPERSIX

13 — **Cronache ... Piemonte e ... Valle d'Aosta**, attualità
13,30 **Le auto della settimana**, programma promozionale
14 — **Studio Rock** ... Alex Peroni
15 — **Big Foot**, telefilm
15,30 ... **il guerriero**, ... animati
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17,45 **Rubrica sindacale**
18,30 **Super ...**, cartoni animati
19,15 **Tgg Telegiornale Giovani Spe...**
19,30 ... **Foot**, telefilm
20 — **Cronache ... Piemonte e della Valle d'Aosta**, attualità
20,30 **Le spie**, telefilm ... Robert Culp
21,30 **Le auto della settimana**, programma promozionale
22 — **Sanford e Son**, telefilm
22,30 **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**, attualità
23 — **Piemonte Sport**, risultati e commenti
24 — **Sanford and Son**, telefilm
1 — **Le auto ... settimana**, programma promozionale
1,30 **Buona notte con...**

RADIOUNO

13,20 **Le teste nel ...ro**, di Ambrogi, Capecelatro, Pierotti, a cura ■ Paolo Leone e Mirella Mazzucchi
13,45 **La diligenza**, ... programma di Osvaldo Bevilacqua
14,04 ... **musiche del mondo dello spettacolo**, di Adriano Mazzoletti
15,03 **Habitat**. Settimanale
16 — **Il Paginone** rotocalco sonoro di attualità culturale, di Sergio Chiaottini
... **Musica sera, musica del nostro tempo**
19,15 **Ascolta, si fa sera**, rubrica religiosa
... **Audiobox**, con Pinotto Fava
20,30 **Specchiati** guarda il doppio che c'è in te, ■ A. Reda, S. Jacovitti
21,04 **Voglio vedere la patria ■ Proserpina**. *L'altra Sicilia*, un programma di Loris Barbieri
21,35 **Colori**, riflessioni e atmosfere proposte ... Dina Luce
22,05 **Il segreto ... folletti**
23,09 **La telefonata**. ■ Massimo Bandina

RAISTEREOUNO

15 — **Festival**, con Barbara Condorelli, Riccardo ...
21,32 **Stereodrome**
22,57 **Ondaverdeuno**

RADIODUE

12,49 **Impara l'arte**, programma a premi presentato da Ermanno Anfossi
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Il deserto dei Tartari**, di Dino Buzzati. Lettura integrale a ... voci diretta da L. Durissi
15,45 **Pomeridiana**, avvenimenti della cultura e della società
17,32 **Tempo giovani**, ragazze e ragazzi allo specchio
18,32 **Il fascino discreto della melodia**, i nuovi interpreti
19,55 **L'occasione**, incontri a ... di Vanni Ronsisvalle
20,02 **Dentro la storia**, documenti
20,45 **Le ore della ...**, a ... di ■ Anzaione e S. Mancini. *Vi racconto ... media*
21,30 **Le ore ...ta notte**, *L'argomento* a cura di C. Castellano. In studio M. Cisimpa
... **Gr 2 radionotte**
22,49 **Le ore ... notte**, *La discussione*
23,23 **Belmare**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**
17 — **I magnifici dieci**
18,05 **Long Playing Hit**
22,27 **Ondaverdedue**

RADIOTRE

14 — **Diapason**. Novità in compact disc
... — **Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica**, ... Michele Gulinucci e Rossella Panarese
17,30 **Dse Universo droga: I ragazzi di San Patrignano**
17,50 **Scatola sonora** (I parte). ■ cura di M. Maucari
19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale
19,45 **Scatola sonora** (II parte). *Novecento pianistico italiano* con Giancarlo Simonacci
21 — Dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera: **39° Festival internazionale d'organo di Norimberga 1990**. Musiche di H. Schütz, J. E. Kindermann
22,30 **Città della letteratura fra '800 e '900**. Scritto e commentato ... mano
23 — **Blue note**, presenta Gildo De Stefano
23,25 **Il racconto ■ ogni sera**, ... di Gemma Vincenzini

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte**

© 1990 Silver/McK

ODEON TV

13 — **L'uomo e la terra**, documentario
13,30 **Bullwinkle**, cartoni animali
14 — **New Transformers**, cartoni animali
14,30 **Kimba - King Leonard**, cartoni
15 — **Signore e padrone**, telenovela
16 — **Pasiones-La nuova storia** **Maria**, telenovela
17 — FILM ● **Li chiamavano i tre moschettieri... invece erano quattro**, di Silvio Amadio, Tony Kendall, Ettore Manni, Gino Santercole, Luciana Turina, Ivano Staccioli. Italia commedia 1973 — *Gli impavidi moschettieri sono alla ricerca un prezioso vaso da notte opera Cellini che la regina di Francia deve utilizzare personalmente. Demolito dalla critica*
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, attualità
19,30 **Minu**, cartoni animati
20 — **Capitan Power**, telefilm

20,30 FILM ● **Tempo d'amare**, Christopher Miles, Mel Ferrer, Joanna Shimkus, Britt Ekland, Robert Dhery. Gran Bretagna-Francia drammatico 1987 — *Film episodi: tre storie d'amore a Parigi durante il secondo conflitto mondiale*
22,30 **Casalingo superpiù**, telefilm
23 — FILM ● **Il sospetto**, di Maselli, con Gian Maria Volontè, Renato Salvatori. Italia drammatico — *Alla vigilia seconda guerra mondiale un operaio coinvolto in uno sporchissimo affare di spionaggio*
1,30 **Witch**, telefilm
2,30 **Film non stop**

8 — **I favolosi eroi**, cartoni animali
9 — **Hallo Witch**, telefilm
10 — **Marta**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animali

MONTECARLO

— **Oggi News**
13,15 **Sport News**
13,30 **Tv donna**, attualità, conduce Carla Urban
15 — FILM ■ **La tigre in corpo**, di Allen Miner, con Richard Egan, Susan Strasberg, Christopher Jo-. Usa commedia — *Squattrinato marinaio, imbarcato su una nave, si trova coinvolto in una serie di vicende pericolose*
16,45 **Tv donna**, attualità, conduce Carla Urban. Seconda parte
19,10 **Autostop per il cielo**, telefilm
19,15 **Appunti disordinati di viaggio**, documentario con Andrea Gris
20 — **Tmc News**, telegiornale

20,30 FILM ● **Uno strano di omicidio**, Stanley Kramer, con Dick van Dike, Kathleen Quinlan. Usa giallo 1979 — *Negli anni il prete di una piccola comunità mineraria è costretto ospitare una nella sua abitazione. Tra i due nasce casto amore ma la religiosa viene misteriosamente uccisa e il sacerdote accusato di omicidio. Al processo il mistero sarà svelato*
22,30 **Top Sport**, rubrica sportiva
— **Stasera**
0,20 FILM ● **Un cadavere fuori posto**, di Reza S. Badiyi, con Catherine Back, James Brolin. Usa film avventuroso per la tv 1983 — *Giallo ambientato in una cittadina americana. Una fotoreporter risol- un caso di omicidio*

8,30 **Get Smart**, telefilm
9 — **amica**, documentario
10,30 **Terre sconfinate**, telenovela con Jonas Mello, Nivea Maria, Claudio Cavalcanti
11,15 **Potere**, telenovela
12 — **A pranzo con Wilma**, con Wilma De Angelis
12,30 **day Show**, telefilm

SV

13 — **Telegiornale**
13,15 **Hockey su ghiaccio**
14,10 **Un di sport**. Retrospettive
15,40 FILM ■ ...ra, di Fletcher Markle, Emile Genest, John Drainie, Sandra Scott
16,55 **Was?**, corso di lingua tedesca
17,15 **Big Box**, attualità per ragazzi
18 — **Mister Belvedere**, telefilm. *Baby*
5 **In bocca al lupo!**, giochi
19 — **Il quotidiano** **Italiana**
20 — **Telegiornale**

20,25 **Il commissario Kress**, telefilm *Doppio legame*
21,30 **Solidarnosc**. *La vita negata*
22,35 **Tg sera**
22,50 **La saga della canzone francese**, documentario. *Edith Piaf*
23,45

12,15 **A come animazione**, cartoni animati
12,20 **Teletext News**
12,25 **Escrava Isaura**, telenovela

TELE +2

13,15 **Rally: Parigi-Dakar**, servizi e interviste sulla tappa a Nico Cereghini e Alberto Porta. Replica
13,45 **Obiettivo sci**, rubrica sport invernali presentata da Giovanni Bruno e Mario Cotelli (replica)
14,45 **Sport**, rubrica di sport americani. Replica
15,45 **Tennis**. Torneo Open d'Australia. Incontri del primo turno, in differita dal Flinders Park di Melbourne. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta
17,45 **Storia Superbowl**, rassegna storica delle finali della 1987
18,45 **Wrestling Spotlight**, presenta Paterson
19,30 **Sportime**, quotidiano di informazione sportiva

20,15 **Rally: Parigi-Dakar**, servizi e interviste sulla decima tappa Kiffa-Tambacounda, di Nico Cereghini e Alberto Porta
20,45 **Tennis**. Torneo Open d'Australia. Incontri del primo turno, Flinders Park di Melbourne. Tele- di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta. Replica
22,45 **Basket**: Regular Nba. Una partita registrata
0,45 **Tennis**. Torneo Open d'Australia. Incontri del primo turno, dal Flinders Park Melbourne. Tele- di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta. Replica

12,15 **Storia Superbowl**, rassegna storica delle finali della Nfl. Replica

PIEMONTE

13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Dan Guard**, cartoni animati
14,40 **Ryu**, cartoni animali
15,15 **I predatori del tempo**, cartoni
15,50 **Tom Sawer**, cartoni animali
16,50 **Tutti frutti**, cartoni animati
17,20 **Fiabe ed eroi**, cartoni animati
18 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7**, notiziario
19,30 **Le auto della settimana**, informazione automobilistica
20,20 FILM ● **I sette falsari**, Yves Robert, Hirsch, Jean-Pierre Marielle, Sylvie Bréal. Francia commedia 1966 — *Il valente pittore Taupin non mai avuto tanta fortuna come da quando incontrato il barone Baummord e la avvenente nipote. I due lo costringono imitare biglietto da cinquecento franchi che diventa lo strumento una colos- truffa. Riconosciuto autore dell'imitazione, Taupin vie- arrestato*
22,30 **Parliamone**, parapsicologia, a cura diGiuditta Miscioscia
23,30 **Informa**, notiziario
24 — FILM ■ **Teste rosse**, di Lewis Foster, con Rhonda Fleming, Ge- rry. Usa avventura 1953

14 — **Voglia d'amare**, telenovela Alice Bruzzo, German Kraus
15 — **Pomeriggio sportivo** cura del Pool sportivo
17 — **Gulp!**, contenitore cartoni animali per i ragazzi condotto da Mi- De Boer:
— **Grand Prix**
— **Sampei, ragazzo pescatore**
19 — **Le cinquanta tavole d'Italia**, rubrica enogastronomica itinerante con Marzia Chiocchi
19,30 **Diario**, agenda quotidiana di varia attualità, condotta da Isabella Fioroni
20 — **colpo sicuro**, gioco a quiz condotto da Claudio Sottili, con Anna Sciortino
20,30 **Il settimana**, attualità politica
21 — **La musica e le sue forme**, di Franco Boldrini
22 — **La storia della marina**, documenti
22,30 **Tutti in forma**, rubrica bellezza
23 — **Con simpatia... in casa vostra**, proposte commerciali
1 — **Notturno per l'Italia**

13 — **Buon compleanno, Trattoria ricordi**, varietà
14 — **Tg4 Flash**, notiziario
15 — **rubate**, telenovela con Tonia Carrero
16 — **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **Tg4 Flash**, notiziario
18,30 **rubate**, telenovela con Tonia Carrero
19,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
20 — **Mondo cavallo**, rubrica di ippica
20,30 FILM ● **Il è morto**, di Richard Fleischer, con Anthony Quinn, Frederick Forrest, Robert Foster. Francia poliziesco 1973 — *La morte di «padrino» apre la lotta per la successione. Il figlio del defunto giunge ad un accordo con un «capofamiglia» che lo proteggerà salvaguarderà la di competenza. I due uomini vengono a conflitto*
22,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
22,45 **A tutto Jazz**, spettacolo musicale
24 — **Excelsior**, varietà
1 — **Tg4 notiziario**, informazioni locali nazionali

15 — **Betty White**, cartoni animati
17,15
18,30 **Betty White**, cartoni animali
19 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Happy End**
21 — **Boxe**, campionato italiano dilettanti
22,45 **Cilimu**, rubrica cinema, libri, musica
23,15 **Le della settimana**, promozionale
0,30 **Telegiornale**

16,10 **L'uomo Amsterdam**, telefilm
17 — **Fattoria giorni felici**, telefilm
17,30 **Hanna Barbera**, cartoni
18,45 **Videouno notizie**
19,30 **Le auto settimana**
20,30 FILM ■ **Sposata ieri**, con Anne Vernon, François Perier, Folco Lulli. Francia 1953
22 —
22,30 **Le auto della settimana**
23 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
24 — **Fattoria giorni felici**

16,30 FILM TV ■ **Gloria Vanderbilt**, con Angela Lansbury, Christopher Plummer. Biografico
18,30 **Cartoni**
19 — **Incontri ravvicinati**, a cura Bebbe Gandolfo
20 — **Cartoni animati**
20,30 FILM ■ **Surehand mano veloce**, di Alfred Vohrer, Stewart Granger
22,30 **Speciale Telesu**, attualità. *Italiani d'Argentina*
23,30 **Frames**, frammenti di cronaca

RETE A

15 — **grandi magazzini**, teleromanzo con Veronica Castro
15,30 **Il ritorno Diana**, telenovela
16,30 **Natalie**, teleromanzo
17,30 **di serpenti**, telenovela
18 — **La debuttante**, telenovela
19 — **TgA**, attualità
20,25 **Amore proibito**, teleromanzo con Veronica Castro
21,15 **Semplicemente Maria**, telenovela
22,05 **serpenti**, telenovela
22,45 **TgA**, attualità

VIDEOMUSIC

13 — **Super** i più recenti video di
14 — **Hot Line**, in compagnia dei nostri d.j.
16 — **On the Air pomeriggio**
19 — **Top Special**. *Intervista sull'ultimo album di delle formazioni storiche del rock statunitense*
19,30 **Super Hit**
21 — **night**
22 — **On the Air notte**
0,30 **Blue Night**
1,30 **Notte rock**

9

13,05 FILM ● **Titolo comunicato dall'emittente**
15,10 **Le del mondo**, cartoni
17 — **Shopping**
17,20 **Andiamo cinema**, attualità cinematografiche
17,48 **Scacciapensieri**, cartoni animati
18,05 **Intorno al mondo**, documenti
19,15 **Tg9**, servizi filmati della città
21,35 **Mission**
0,05 FILM ● **Titolo comunicato dall'emittente**

TELETIME

13,30 **Club Calcio: Inter**, rubrica sportiva
14,30 **Sport mondo**
15,10 **Ingresso** rubrica promozionale
18,10 **Sport mondo**
19 — **Time Notizie**
20 — **Ingresso libero**, rubrica promozionale
21 — **Sport nel mondo**
22 — **Ingresso libero**
23,15 **Ingresso libero**, rubrica promozionale

15 — **Marta**, novela
16 — FILM ● **I viaggi di Gulliver**. Cartoni animati
18 — **Cow boy in Africa**, telefilm
19 — **Star Blazers**, cartoni animati
19,45 **I protagonisti piemontese**, attualità
20 — **L'appuntotutto**
20,30 **Marta**, novela
21,30 **Capriccio e passione**, novela
22 — **Cash and Carry**, promozionale
23,30 FILM ■ **La leggenda Robin Hood**
1,30 **Cow boy in Africa**, telefilm

14 — **Starlandia**, cartoni animati
16,30 **Firehouse**, telefilm
17,30 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela con Veronica Castro
18,30 **Brilhante**, telenovela
20 — **I Ryan**, sceneggiato
20,30 FILM ● **Romanzo nel West**, di Edwin Marin, con John Wayne. Usa western 1944
22,30 **Tv Flash**, informazione
— **Doppio gioco**, telenovela
Matt e Jenny, telefilm
0,30 **Arrivano le spose**, telefilm
— **Programmi non stop**

TELE D'A

12 — **Cuore di pietra**, telenovela
14 — **stop**
18,30 **La poltrona scomoda**, rubrica
19 — **Anteprime cinematografiche**
19,10 **Notiziario regionale**
19,40 **Cartoni animati**
20,20 FILM ● **Titolo non comunicato dall'emittente**
22,30 **Notiziario regionale**
23,15 **Parapsicologia**, rubrica
0,30 FILM ● **Teste**, Lewis Foster, con Rhonda Fleming, Ge- Barry. Usa avventura 1953

IN POLTRONA

Altri delitti

CANALE 5

Le idee in televisione sono un bene abbastanza raro: le tv si copiano a vicenda i generi di programmi, si copiano i palinsesti, invitano a parlare e cantare le stesse persone, danno identici film e scambiano le medesime facce. Canale 5 da stasera ha il suo «Telefono Giallo» e lo intitola **Cinque delitti irrisolti**. Lo guida Giorgio Medail (l'impressione ogni tanto è che l'attualità Fininvest sia un totale appalto suo) e non è del tutto «Telefono giallo» in quanto non c'è il telefono. In qualche modo, la trasmissione è anzi una propaggine di «Twin Peaks»: partendo dal telefilm che narra un delitto non risolto, Medail illustra per immagini e interviste cinque omicidi di casa nostra spiegando chi fu ucciso e raccontando le varie ipotesi immaginate dagli inquirenti. S'incomincia con la storia di Carlo Mazza, assassinato il 19 febbraio del 1986 a Parma: la spogliarellista Katharina Miroslava fu accusata del delitto, poi tornò in libertà senza che si sia mai provato nulla sul conto.

Katharina Miroslava

Pescatore e

20,30

Il film più simpatico di stasera è probabilmente **Lo sport preferito dall'uomo**, commedia poco nota (anche se in tv è già comparsa diverse volte) con Rock Hudson, la bella e poco fortunata Paula Prentiss e la regia di Howard Hawks. Howard Hawks è stato uno fra i massimi registi americani ma non ne parla mai nessuno come se si fosse il timore che mandi cattivo odore. Ha diretto film di ogni genere, da «Scarface» a «Un dollaro d'onore» (che ha rifatto due altre volte cambiandogli il titolo) a poche commedie divertentissime fra cui quella di stasera. Lo sport a cui fa riferimento il titolo è la pesca: Rock Hudson, commesso in un negozio di articoli sportivi, ha scritto un manuale di pesca che ha avuto enorme ma ha mai impugnato una canna. Viene costretto a partecipare a una sfida fra pescatori, deve fare bella figura, non ha idea di come si peschi e intanto trova l'amore. Seguite i dialoghi briosi e ritmati: sarà facile capire perché il nostro cinema leggero vale niente.

Rock Hudson

Improbabile Nuti

NO 22,40

Capita, come si dice, a fagiolo: **Stregati** è una commedia di Francesco Nuti che uscì a Natale nell'86 e ebbe buon successo. Il paragone, non obbligatorio, col film di cui si parla sopra: al confronto questo è noioso, lento, poco interessante e pretenziosissimo. Narcisista all'eccesso, autocompiacente al massimo, mai omogeneo nello stile, Nuti narra di un improbabile genovese scherzomane e notturno che conosce un'improbabile bellissima (Ornella Muti), vive con lei un'improbabile e breve storia d'amore e viene lasciato all'improvviso per un improbabile matrimonio di lei che dovrà svolgersi a Venezia. Finale triste e improbabile controfinale lieto. Come usava Hollywood una volta e ogni tanto ancora adesso, la campagna stampa del film orchestrò un'improbabile relazione fra Muti e Nuti. Al film successivo, cambiando partner, si rifece lo stesso con un'altra attrice. E' un'usanza pubblicitaria strana e un po' triste: l'America obbligò l'omosessuale Rock Hudson a sposarsi.

Muti

Mostro in fasce

RAIDUE 0,

Robert F. Moss, studioso statunitense di cinema, parlando dell'orrorifico **La mummia** spiega: «E' una di quelle opere auree che caratterizzano la carriera di un attore redimendone ogni caduta». L'attore è Boris Karloff che qui si chiama Im Ho Tep ed è una mummia risvegliata dopo due o tremila anni dall'imprudenza di un egittologo maledetto che legge un'iscrizione proibita. Come in «Frankenstein», Boris Karloff dà al suo mostro i toni della ferocia assurda e cieca e quelli della commozione: la mummia è un innamorato che cerca la riconquista dell'amatissima Anck Es Es, reincarnata in una ragazzotta inglese non simpaticissima. Due scienziati le fanno barriera, il potere della mummia sembra accrescersi e alla fine la sola via di scampo è nella macchinosa evocazione di una divinità egizia. Il film è ombre, interni distorti alla gabinetto del dottor Caligaris, lunghe e lente carrellate in avanti. Regia di un ex operatore cinematografico, il non famosissimo Karl Freund.

Boris Karloff

Indennizzo d'amore

CANALE 5 22,40

Naturalmente tutti i programmi di cui si parla oggi potrebbero saltare com'è successo ieri sera: i telegiornali in questi giorni contano 21 milioni di telespettatori (solitamente sono a quota sei-sette) e il dato dà l'idea dell'apprensione della gente. Il **Maurizio Costanzo Show** dovrebbe andare in onda regolarmente anche perché Canale 5 avrebbe più difficoltà di altre tv ad allestire una rapida diretta di informazione sulla crisi. Fra gli invitati, Andrea Mingardi, cantante; Eugenio Finardi, altro cantante; il sindacalista Ottaviano Del Turco e Giulio Rapetti, paroliere, stranoto col nome Mogol. Anche Finardi ha passato un periodo di notorietà finito il quale ha invece subito traversie di ogni genere, anche molto brutte, ultima delle quali, più veniale, quella di ingrassare vistosamente. E ancora a proposito di notorietà: le riviste in questi giorni ospitano con divertito sadismo le interviste all'ex moglie di Costanzo che viene fotografata col suo ritratto accanto, dichiara la propria sofferenza, chiede venticinque milioni al mese di alimenti.

Ai tempi del matrimonio

EDITRICE LA STAMPA SPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: [illegible] Pelosch
Amministratori: Enrico Auteri; Furio Colombo; Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; Alberto Nicolello

STAMPASERA

[illegible] **Rossotto** direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Ernesto Marenco [illegible] capo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, [illegible] Torino - Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, [illegible] Tribunale di Torino n. 673/1928 [illegible] 1991 Editrice LA STAMPA [illegible]
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1633 [illegible] 14/12/1990

Fernando Pannullo, Gianfranco Mari e Sergio Basile all'Adua

E' «Tango misogino» il successo al Teatro Adua

Si sa: donna è danno...

TORINO ● E' una trappola, una rete. E' più amara della morte. Strega, acida e insipiente. E infedele, naturalmente. Che [illegible]'è? Ma la donna, ma il danno: da ieri sera fino a sabato, all'Adua, cantata in burla dal Teatro Popolare di Roma in un *«Tango misogino»* scritto e diretto da Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani e Gianfranco Mari: grande successo, molte risate e ovazioni finali. *«Come parlar male delle donne cantandone bene»*, s'intitola anche lo spettacolino che sta tra il recital e il varietà, costruito da quattro eclettici bravi attori più un pianista attento e forse il più divertente di tutti: Giancarlo Delle Chiaie *«en travestie»*, a sua volta divertito accompagnatore del *«soprano»* Mari, di Pannullo, di Sergio Basile e del percussionista Massimo Carrano.

Fanno tutto loro: cantano, ballano, mimano, recitano molto di quello che sulla donna è stato detto e scritto nei secoli da Catullo a Kraus, dall'*«Ecclesiaste»* a Bukowski. Una parodia gigante, magari un po' da scorciare ma tutta da ridere, che non lascia tregua all'*«eterno femminino»*, alla *«grande Iside»* che troppo seriosamente fa capolino sul finale per riscattare il genere. Sono le *«Satire»* di Giovenale, gli epigrammi di Marziale, le parole di Catone, sbocciate sullo sfondo delle frizzanti musiche di Lehár, mentre compare in scena un'improbabile Vedova Allegra - sarà sempre Mari, con le sue note da Callas e le movenze da Wandisiria, a far da contrappunto alle parole con le sue canzoni. Il ritmo sale attraverso la *«Zanitonella»* di Teophilo Folengo, s'impenna nella *«Tirata del dottore»* dei Comici dell'Arte, visita le nonne gozzaniane e le contesse di Palazzeschi, per approdare ad un secondo tempo in travolgente crescendo, con i tempi del vecchio varietà al modo di Petrolini e del duo di patellieri Pisani-Cioffi (quelli di Nino Taranto); *«La mia signora»*, la storia di Mazza, Pezza e Pizza. E ancora *«Mimì, bellezza mia»*, aforismi, frammenti di Flaiano e Kraus, perfino Madame De Staël che non avrebbe mai voluto essere un uomo... per non dover poi sposare una donna.

Monica Sicca

Branduardi: in 600

Ma era bella la musica del menestrello

TORINO ■ «Dovete stare al gioco, dovete lasciarvi andare: soltanto così potrete capire lo spettacolo». Lo aveva anticipato, Angelo Branduardi, che il suo [illegible] sarebbe stato un concerto all'acqua di rose. E aveva ragione. Ieri sera chi ha affollato il Teatro Colosseo, che quest'anno ospita una folta schiera di ottimi artisti, si è trovato di fronte a un'esibizione che andrebbe definita «colta e raffinata»: bellissima la scenografia - ottanta scatoloni di cartone, dipinti magistralmente bene dal pittore Silvio Monti, lo stesso che ha realizzato la copertina del disco di Branduardi - ineccepibili i quattro musicisti - Agostino Marangolo, Flavio Ibba, Danilo Madonia e Claudio Guidetti - e di grande impatto i brani ascoltati nelle due ore di musica.

Della sua più recente fatica, intitolata non senza un pizzico di sana ironia «Il ladro», il compositore di Cuggiono, 43 anni, fisico da anacoreta della Colchide, ha offerto ai seicento spettatori una degna esecuzione. Dato per scontato che la figura del Branduardi-menestrello è morta e sepolta da un pezzo, con grande gioia di chi per oltre un decennio se l'è vista appiccicare addosso con troppa facilità, oggi la musica dell'artista lombardo si è profondamente evoluta. C'è chi dice in meglio, chi invece ne critica la mancanza di ritmo e la dilatazione eccessiva dei suoni. Questione di gusti. Va detto tuttavia che «Il ladro» è uno dei dischi più belli dell'anno e, con l'album dedicato a Yeats, anche di tutto il repertorio branduardiano.

Il merito, comunque, non è tutto dell'artista lombardo, perché se le musiche sono sue i testi sono della dolce consorte, Luisa Zappa, donna colta e dotata - a detta del marito - del dono della sintesi. La premiata ditta Branduardi-Zappa fa musica dal '74 e finora ha sfornato quattordici dischi. [illegible] di tutti gli spettacoli allestiti in questi ultimi anni quello visto ieri sera forse è il più completo, e non soltanto per la cornice pittorica che ne sintetizza tutte le caratteristiche, perfino quelle musicali, ma anche perché per la prima volta Branduardi ha dato la sensazione di essersi espresso compiutamente, senza lasciare lacune: colori e suoni sono perfettamente omogenei, la sua voce è calda e meno piatta di un tempo, e la musica si dilata all'infinito.

Angelo Branduardi: un successo il suo concerto al Colosseo

Il concerto poi è rivolto tutto al presente. E comincia persino in maniera insolita: dai bis. «Il violinista di Dooney», «Alla fiera dell'est», «Cogli la prima mela» aprono le due ore di musica. La sensazione è di trovarsi di fronte a un passato «rifiutato», dal momento che alcuni dei vecchi pezzi sono stati rivisitati in chiave new age, anche se Branduardi preferisce chiamare la new age «musica di spazio», perché dice che rende più l'idea. La parentesi con i «successi» finisce presto. Lui scambia quattro chiacchiere col pubblico e poi ecco sopraggiungere, silenziosamente, «Il ladro»: «Il grido», «Amazzonia», «Il tempo di partire» e «Madame» che ricorda vagamente Astor Piazzolla. Ritmi argentini, chitarre dolcissime, luci soffuse: il «ladro» dirige la sua musica e sullo sfondo i personaggi metropolitani dipinti sugli scatoloni cominciano, come per magia, ad animarsi. Un successo.

Noemi Romeo

STASERA AL CINEMA

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	[illegible]	●●
★	SCARSO	●

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, ☎ 856.521
Vedi teatri

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, ☎ 856.521
Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Usa. Col. Non viet. — La continuazione di «Tre scapoli e un bebè»: cinque anni dopo, con matrimonio da sventare per continuare il felice ménage a cinque. **Commedia**
Orario: 16, 18.10, 20.20, 22.30 — ★★/●●●

AMBRA — via C. Saluzzo 77, ☎ 397.167
Oggi chiuso

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Atto di forza, di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger, Rachel Ticotin, Sharon Stone. Usa. Col. Non viet. — Nel 2084, su Marte, Big Arnold scopre che la sua identità è stata riprogrammata e cerca quella vera, tra fantascienza e meraviglie tecnologiche. **Fantascienza**
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Italia-Germania 4-3, di Andrea Barzini, con Fabrizio Bentivoglio, Giuseppe Cederna, Massimo Ghini. — Ex sessantottini si ritrovano vent'anni dopo per rivedere insieme la mitica semifinale dei mondiali '70. La vita ai tempi supplementari. **Commedia**
Ore: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, ☎ 587.190
Stasera a casa di Alice, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Sergio Castellitto, Ornella Muti. Italia. Col. Non viet. — Cognati frequentatori di cardinali e di pellegrinaggi, perdono la testa per la stessa ragazza. **Commedia**
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, ☎ 540.605
La sirenetta, cartone animato, regia di John Musker e Ron Clements. Usa. Col. — Dalla favola di Andersen una commedia musicale a tempo di reggae e di calypso. Abbinato al cortometraggio **Paperino guardiano del faro**. **Cartoni animati**
Ore: 17,35; 19; 20,45; 22,35 — ★★★/●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, ☎ 540.110
Taxi Blues, di Pavel Lounguine, con P. Mamonov, P. Zaitchenko. Urss. Col. Non viet. — Sassofonista alcolizzato si dilegua per non pagare la lunga corsa notturna. Ma il tassista lo ritrova: inizia un rapporto di amore-odio. **Drammatico**
Ore: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, ☎ 545.245
Verso sera, di Francesca Archibugi, con Marcello Mastroianni, Sandrine Bonnaire. Italia. Col. Non viet. — Nel febbraio 1977 il confronto più sentimentale che ideologico tra tre generazioni che coinvolge suocero, nuora, nipote. **Commedia**
Ore: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, ☎ 545.245
Vacanze di Natale 90, di Enrico Oldoini. Con Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio. Italia. Col. Non viet. — Quattro episodi tra Natale e Capodanno in una St-Moritz ricostruita a Cinecittà. **Comico**
Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

CRISTALLO — via Gobbi 5, ☎ 650.71.06
Fantozzi alla riscossa, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic e Gigi Reder. Italia. Col. Non viet. — Fantozzi, ormai in pensione cerca un'impossibile rivincita. Inedita signora Pina scrive best seller sulle sue sventure. **Grottesco**
Ore: 17,00; 19,10; 20,50; 22,40 — ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 5, ☎ 542.422
La sirenetta, cartone animato, regia di John Musker e Ron Clements. Usa. Col. — Dalla favola di Andersen una commedia musicale a tempo di reggae e di calypso. [illegible] al cortometraggio **Paperino guardiano del faro**. **Cartoni animati**
Ore: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non viet. — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano. **Drammatico**
Orario: 14,30; 17; 19,50; 22,30 — ★★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Nikita, di Luc Besson, con Anne Parillaud, Jean-Hughes Anglade, Tcheky Karyo. Francia. Col. non viet. — Condannata all'ergastolo, viene «rieducata» alla femminilità e alla feroce guerra delle spie. Ma incontra l'amore. **Drammatico**
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — [illegible]

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Usa. Col. Non viet. — La continuazione di «Tre scapoli e un bebè», cinque anni dopo, con matrimonio da sventare per continuare il felice ménage a cinque. **Commedia**
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; [illegible]; [illegible],30 — ★★/●●●

EMPIRE — Piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.662
Tre scapoli e una [illegible], di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Usa. Col. Non viet. — La continuazione di «Tre scapoli e un bebè»: cinque anni dopo, con matrimonio da sventare per continuare il felice ménage a cinque. **Commedia**
Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

ERBA — corso Moncalieri 241, ☎ 661.65.47
Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non viet. — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano. **Drammatico**
Ore 19,45; 22,30 — ★★/●●●

FARO — via Po 30, ☎ 832.214
Cinecircolo «The Stand In». Film in lingua inglese. Proiezione riservata ai soci
Apertura 17, film 17,15; 19,30; 21,45 — ★★/●●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, ☎ 315.2067
Rocky V, di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Sage Stallone, Talia Shire. Usa. Col. Non viet. — Il pugile Balboa torna dall'Urss un po' suonato e carico di debiti, e combatte fuori dal ring l'incontro decisivo per il suo riscatto. **Drammatico**
Ore: 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●●

GIOIELLO — v. C. Colombo [illegible], ☎ 500.760
Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. — Un affarista spregiudicato [illegible] pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale). **Commedia**
Ore: 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, ☎ 521.43.16
La storia infinita 2, di George Miller, con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt. Usa. Col. Non viet. — Gli uomini continuano a minacciare la sopravvivenza del regno di Fantasia, il bambino [illegible] parte a d[illegible]. **Fantastico**
Ore: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, ☎ 839.75.02
Linea mortale, di J. Schumacher. Con K. Sutherland, G. Roberts, K. Bacon. Dolby stereo. Viet. 14. Usa. Colori. — Cinque brillanti studenti di medicina cercano impulsi nell'aldilà procurandosi coma sempre più lunghi, trovano i fantasmi dei sensi di colpa. **Drammatico**
Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, ☎ 537.100
Fantozzi alla riscossa, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic e Gigi Reder. Italia. Col. Non viet. — Fantozzi, ormai in pensione cerca un'impossibile rivincita. Inedita signora Pina scrive best seller sulle sue sventure. **Grottesco**
Ore: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, ☎ 541.283
Tartarughe Ninja alla riscossa, di Steven Barron, con Judith Hoag, Elias Koteas. Usa. Col. Non viet. — Quattro tartarughe umanoidi e un grosso topo che fa il guru e l'istruttore di arti marziali contro il teppismo. **Fantastico**
Ore: 15,10; 17,05; 19; 20,40; 22,35 — ★★/●●●●●

NAZIONALE 1 — via Pomba 7, ☎ 812.4173
Cabal, di Clive Barker, con Craig Sheffer, Anne Bobby, David Cronenberg. G.B. Col. Viet. 14 — Come nel mito di Orfeo e Euridice, una ragazza segue il suo uomo fino nei gironi dell'inferno di Midian, popolato di mostri e minacciato di distruzione. **Fantahorror**
Ore: 16; 18,15; 20,20; 22,30 — ★★/●●●

NAZIONALE 2 — via Pomba 7, ☎ 812.4173
In nome del popolo sovrano, di Luigi Magni, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Massimo Wertmuller. Italia. Col. Non viet. — Gli ultimi giorni della Repubblica romana visti attraverso le vicende di una famiglia di nobili nella quale entra il vento della rivoluzione. **Storico**
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 8, ☎ 749.2362
Riposo

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Nikita, di Luc Besson, con Anne Parillaud, Jean-Hughes Anglade, Tcheky Karyo. Francia. Col. non viet. — Condannata all'ergastolo, viene «rieducata» alla femminilità e alla feroce guerra delle spie. Ma incontra l'amore. **Drammatico**
Ore: 15,45; 18; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Ghost - Fantasma, di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg. Colori. Non viet. — Come in «Always» di Spielberg, il fantasma di un giovane resta sulla Terra per proteggere la sua ragazza. Ma stavolta è puro gioco, tra thriller e mielo. **Commedia**
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, ☎ 531.400
Rocky V, di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Sage Stallone, Talia Shire. Usa. Col. Non viet. — Il pugile Balboa torna dall'Urss un po' suonato e carico di debiti, e combatte fuori dal ring l'incontro decisivo per il suo riscatto. **Drammatico**
Ore: 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, ☎ 510.145
Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non viet. — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano. **Drammatico**
Ore: 15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★★/●●●●●

STUDIO [illegible] — via Acqui 2, ☎ [illegible]
Ghost - Fantasma, di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg. Colori. Non viet. — Come in «Always» di Spielberg, il fantasma di un giovane resta sulla Terra per proteggere la sua ragazza. Ma stavolta è puro gioco, fra thriller e mielo. **Commedia**
Ore: 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, ☎ 511.789
Vacanze di Natale 90, di Enrico Oldoini. Con Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio. Italia. Col. Non viet. — Quattro episodi tra Natale e Capodanno in una St-Moritz ricostruita a Cinecittà. **Comico**
Ore: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 — [illegible]

ZETA D'ESSAI — via Cibrario 68, ☎ 749.2907
Cinecircolo **Il pungolo**. Ore: 17; 20,30; [illegible]
Domani: **Un angelo alla mia tavola**

Lunedì lire [illegible]
Da martedì a domenica lire 9000
(riduzione del 50% agli anziani
e del 30% ad enti dopolavoristici
circoli [illegible] ecc.)

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.136)
Chiuso. Rassegna Cinematografica. 10 films lire 19.000

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.764)
Vedi teatri

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS
(v. Pomba 23, ☎ 545.338)
Orario continuato ore 9/20

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2312)
Dick Tracy, di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman. Abbinato a **Roger Rabbit sulle montagne russe**. Orario: [illegible]; 22,20

CUORE (via Nizza 56, ☎ 687.668)
A Dry White Season (versione originale inglese). Or. 20; 22,30

DRIVE IN (v. Valletta/v. Gorizia, ☎ 630.060)

LANTERI (c. G. [illegible], ☎ 284.134)
Riposo

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 795.002)
Vedi Teatro di Torino

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Partner di Bernardo Bertolucci, con Pierre Clementi, Stefania Sandrelli. Orario 16; 18,30; 21; 22,45. Al film è abbinato il cortometraggio **Agonia** con Julian [illegible]. Orario 18, 20,30. Ingresso 6000

MASSIMO 2 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
The [illegible] A Nation di [illegible] Wark Griffith. Usa 1915. Copia virata a colori, muto didascalie inglesi. Orario 17,30; 21 (durata 150' circa)

MASSIMO 3 (v. Montebello 8, ☎ 871.[illegible])
Notturno indiano, di Alain Corneau, dal romanzo di Antonio Tabucchi, con Jean-Hugues Anglade. [illegible] italiana. Ore 16,20; 18,20; 20,30; 22,30

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, ☎ 874.171)
Daddy Nostalgie, di B. Tavernier, con D. Bogarde, J. Birkin, O. Laure. [illegible]; 20,30; [illegible]

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 522.42.79)
Oggi chiuso. Domenica **C'era un castello con 40 cani**, con Peter Ustinov. Colori. **Pippo, Pluto, Paperino supershow**, di Walt Disney. Colori. Ore 16

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 10/B)
Femmine bizzarre, con Tracy Adams, Gabriel Pontello. Colori. Ap. ore 10, ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.334)
Prima visione. **Caldo cugine ninfomani**, con Richard Allan, Fanella M[illegible]. Colori. Apertura 10. Ultimo 24

MAIOR (largo Giulio Cesare 106, ☎ 287.874)
Fronesie erotiche di una moglie vogliosa, con Costance Money, Sharon Thorpe. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

METROPOL (via [illegible], ☎ [illegible] 54.70)
Prima [illegible]. **Sotto il vestito... quasi tutto**, con Blaire Castle, Michel Warren. Colori. Apertura 14,30. Ultimo ore 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 436.2092)
La ragazza e lo stallone nero, con Miss Pomodoro. Prima visione. Colori. Apertura ore [illegible]. Ultimo 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.765)
Prima visione. **Scontro erotico**. Colori. Apertura [illegible]. Ultimo 22,30. Ingresso [illegible]

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3517)
Erotismo a Las Vegas ([illegible] blue di Memphis), con Annette Haven, Kay Parker. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

TORINO (via Buozzi 6, ☎ 530.353)
[illegible] guardare, con Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, Cinzia [illegible] Carola. Prima visione. Colori. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, ☎ 511.293)
Dixie Ray, la regina del marciapiede, con Lisa De Leeuw, Veronica Hart. Colori. Apertura 14. [illegible] spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.521)
Calde labbra di Valery e Jessica, con Robert Malone e Valery. Colori. Ap. 15; ultimo [illegible]. Lire 7000

CINECLUB (v. Fr. Carandra [illegible])
Film erotico, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

FUORI CITTA'

CHIERI
MARILYN: Milou a maggio
SPLENDOR: La guerra dei Roses

CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: riposo
POLITEAMA: Rocky V

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: Atto di forza
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: [illegible]

MONCALIERI
[illegible] KONG CASTELLO: film erotico

PINEROLO
HOLLYWOOD: Vacanze di Natale '90
ITALIA: Occhio alla perestrojka
RITZ: Cinoforum

VALPERGA
AMBRA: film erotico

TEATRO di TORINO
piazza Massaua 9 - Tel. 795.803
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO in
GIROMIN A VEUL MARIESSE!
Successo comico con
Vittoria Lottero
Renzo Lori e
Margherita Fumero

Benzina, riscaldamento più cari

ROMA ● Da mezzanotte il prezzo della **benzina** aumenta di 20 lire: la super sale da 1515 a 1535 lire al litro mentre il gasolio da riscaldamento aumenta di 19 lire. Lo ha reso noto il ministero dell'Industria.

Gli aumenti sono dovuti alle variazioni dei prezzi petroliferi sui mercati comunitari mentre. Per la benzina (che sarebbe dovuta aumentare di sole 15 lire), si è aggiunto anche un aumento di circa 5 lire del margine a favore dei distributori. Ecco le variazioni dei prezzi che scatteranno dalla mezzanotte di oggi: benzina super da 1515 a 1535 (+20 lire); benzina senza piombo da 1465 a 1485 (+20); benzina normale da 1465 a 1485 (+20); benzina agricola da 296 a 310 (+14); benzina per la pesca da 1417 a 1437 (+20); gasolio da riscaldamento da 1074 a 1093 (+19); petrolio da riscaldamento da 799 a 818 (+19); olio combustibile fluido da 647 a 659 (+12).

Sul fronte dei mercati, va registrato lo scivolone della **Borsa di Tokyo** (—3,31 per cento), mentre per quanto riguarda l'oro va segnalato il forte rialzo al fixing del mattino a Londra, dove il metallo giallo ha sfondato la barriera dei 400 dollari l'oncia, rispetto ai 398,50 di ieri.

STAMPASERA

N. 13 MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1991

BORSA

INDICE MIB ore 13,30 finale

Ribasso -0,2

10,45	=
11,30	=
ore 12,00	+0,2
ore 12,30	=
ore 13,00	-0,2

ORO

FIXING 1161,65 (PRECEDENTE 1160,65)

A PAGINA 8

Terribile notizia da Washington, mentre Papa Wojtyla implora Usa e Iraq

Incubo, Saddam ha l'atomica

Si tratta di un piccolo ordigno nucleare sparato da un cannone

WASHINGTON ● L'incubo è ancora peggiore del previsto. Fonti Usa affermano che l'«arma segreta» di cui hanno parlato domenica gli iracheni potrebbe essere una «rudimentale» bomba atomica, abbastanza piccola da poter essere sparata con un cannone. Se la notizia fosse confermata, potrebbe far registrare una nuova svolta negli scenari di guerra. Finora Washington aveva sempre smentito la possibilità che gli iracheni possedessero ordigni nucleari. Le fonti che hanno diffuso oggi l'allarme sostengono inoltre che Bush «lo sapeva da due mesi». A questa notizia drammatica vanno aggiunte le dichiarazioni del tossicologo belga Aubin Heyndrickx, che ha curato le vittime della guerra Iran-Iraq. Secondo Aubin le maschere antigas degli occidentali sarebbero «inefficaci» contro gli ordigni al [illegible] iracheni. In questa luce, acquistano una rilevanza ancora maggiore le due lettere che il Papa ha fatto pervenire a Bush e a Saddam nelle quali si scongiurano i due leader di evitare il conflitto.

SERVIZI A PAGINA 2 ■ 3

I «topi del deserto» inglesi pronti ad attaccare

Gli alpini contro i terroristi

Hanno lasciato le caserme per proteggere le strutture civili

PINEROLO ■ Questa mattina è scattato il preallarme, stamattina la partenza. Il Nizza Cavalleria, la controcarri Cremona e il battaglione Susa hanno lasciato le caserme di Pinerolo e si sono diretti alle strutture civili che dovranno proteggere. La maggior parte degli uomini verranno impiegati in Piemonte, soltanto il battaglione Susa si sta spostando verso la Liguria (probabile destinazione: Imperia e Savona). Il colonnello Faranda, della brigata Taurinense, ha comunque specificato che si tratta di un provvedimento richiesto dalle prefetture e disposto dal ministro Rognoni: «Questo spostamento non deve assolutamente preoccupare le famiglie; già in altre occasioni abbiamo utilizzato i militari per un controllo del territorio».

Il battaglione Susa, comandato dal tenente colonnello Gianni Marizza, fa parte della Amf (Ace-Mobile-Force). È composto da quattro compagnie fucilieri e una compagnia mortai.

La funzione del reparto in caso di attacco di un territorio Nato è quella di costituire la prima linea di difesa in attesa che arrivino i rinforzi dagli Usa. In diverse simulazioni gli alpini del «Susa» hanno difeso le postazioni assegnate e respinto il presunto invasore. Praticamente si tratta di truppe di pronto intervento della Nato. Ne fanno parte anche la 40ª batteria Rivoli e il reparto aviotrasportabile di Venaria. Complessivamente si tratta di circa 1200 uomini, compresi gli ufficiali, altamente specializzati. Inoltre, in provincia di Torino, è di stanza anche il battaglione logistico d'appoggio «La Sanità» di Rivoli.

Antonio Giaimo

La sede Pan Am in via Arcivescovado devastata dall'attentato di stanotte

Corteo di studenti, gli autonomi provocano, la polizia carica

«Pace», 40 mila in piazza Castello

TORINO ● Quarantamila studenti contro la guerra. Una grande manifestazione per la pace conclusa però con due feriti leggeri e le cariche della polizia. Gli incidenti sono avvenuti in via Po dopo che una parte del corteo, circa un migliaio di persone, si era staccata dal resto dei manifestanti che avevano concluso pacificamente la marcia in piazza Castello. Lo spezzone era formato prevalentemente da universitari della pantera e dai giovani dell'Autonomia Operaia che volevano fare un'assemblea a Palazzo Nuovo. Il percorso era stato concordato con la polizia. Così dopo un giro della piazza il mini-corteo imboccava via Po. Tutto sembrava tranquillo, solo grida truci contro le forze di polizia e nessuno slogan pacifista. All'altezza di via Sant'Ottavio la manifestazione però degenerava. Mentre una Fiat 500 truccata da carro armato che precedeva i manifestanti girava nelle vie dell'Università seguita dai poliziotti, una parte del corteo proseguiva per via Po. A quel punto due giovani mascherati armati di manici di piccone coperti da bandiere rosse hanno preso a bastonate una gazzella dei carabinieri che reagivano. L'autista sgommando e facendo suonare le sirene si sottraeva all'assalto rischiando però di investire i ragazzi intorno. Subito dopo partiva la carica della polizia. Una carica indiscriminata che coinvolgeva gli studenti, i passanti, tutti quelli che scappavano. Due ragazzi venivano colpiti violentemente.

Maurizio Tropeano a pag. 7

La manifestazione in piazza Castello; subito gli incidenti in via Po

L'attentato alla Pan Am è stato rivendicato a Torino dai palestinesi

TORINO ● L'attentato della notte scorsa alla sede di rappresentanza della compagnia aerea americana Pan Am, ospitata presso l'agenzia di viaggi Cosulich in via Arsenale 27, è stato rivendicato stamane con tre telefonate alle sedi torinesi delle agenzie Ansa e Agi e a Stampasera. In quest'ultima a parlare è stato un giovane dalla voce impaurita e frettolosa, che si è dichiarato della «Falange armata rivoluzionaria». Si tratta di stabilire se è attendibile.

L'atto terroristico è stato compiuto intorno alla mezzanotte con il lancio di due bombe molotov preparate con bottiglie di birra piene di combustibile, una delle quali è rimasta inesplosa sul marciapiede. Fumo e fiamme, invece, all'interno dell'agenzia, dove gli uffici sono stati gravemente danneggiati.

A chiamare l'Agi alle 11,20 è stata una voce maschile dal forte accento straniero che si è presentata a nome del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina a sostegno del popolo iracheno». Dopo aver rivendicato l'attentato notturno di via Arsenale, l'uomo ha anche annunciato che *«nelle prossime ore saranno colpiti obiettivi americani in Italia»*.

All'Ansa una voce maschile, priva però di inflessioni dialettali, ha attribuito un'altra volta l'attentato al «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», annunciando anche in questo caso «novità per le prossime ore». La comunicazione — è stato riferito — è stata brevissima ed artificiosamente disturbata.

VIA BAVENO, 22 - 10146 TORINO
TEL (011) 71.32.72 (3 linee ric. aut.)
Sitelcopy Service s.r.l.
○ FOTORIPRODUTTORI ○ TELEFAX
○ LAVAGNE LUMINOSE ○ STAMPALUCIDI
○ LEASING ○ SALE RIUNIONI
○ STAMPANTI LASER ○ MATERIALE DI CONSUMO
SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA
CONCESSIONARIO
LANIER 3M
DISTRIBUTORE
SAFNAT urmet
Autorizzazione Ministeriale per installazioni e manutenzioni telefoniche
INSTALLAZIONE ○ VENDITA ○ ASSISTENZA

Stasera in tv la seconda puntata dell'inquietante serial Usa

Ecco i segreti di Twin Peaks

Anche in Italia, non solo in America, son tornati gli Anni Cinquanta. E i segreti di Twin Peaks non ci colgono dunque impreparati. Dopo mesi di trasmissioni televisive tutte virate al nero, tra obitori e esami necroscopici ci destreggiamo benissimo, chi con svagata leggerezza, chi con fanatica pignoleria, a seconda delle personali inclinazioni. Ne abbiamo avute le nostre Simonette, Marioline, Fabiane, Giovanne. Abbiamo i nostri sospetti su chi potrebbe averle uccise, non ce li teniamo per noi e, in equilibrio tra chimica e retorica, pubblicamente li confrontiamo. Nessun agente dell'Fbi, per quanto più brillante di Luigi Di Majo, potrà stupirci andando a cercare cosa si nasconde sotto l'unghia di Laura Palmer. Sappiamo di più, e di peggio.

La nostra è già una televisione di ragazze morte ammazzate, violentate, impacchettate; e anche noi abbiamo avuto il nostro bel daffare, ultimamente, tra un pezzo di gamba al fondo della scarpata e uno schizzo di sangue nel vano ascensore.

Ora è arrivato, penultima moda televisiva presentata come avvenimento dell'anno, questo film di David Lynch: un occhio aperto sulla provincia americana, l'altro spalancato sul laboratorio del medico legale.

Il paesaggio fiabesco, perciò inquietante, in cui muovono amici e nemici di Laura Palmer, potrà tutt'alpiù solleticare gli autori di tante fiction provincialmente nostrane, ancora ferme alla deplorevole retorica dei fari accesi nella notte.

Ma a Twin Peaks, fateci caso, tutti si fanno confidenze sottovoce, costringendoci ad origliare, più che ascoltare. Ecco perché vi rimarremo voyeristicamente, televisivamente avvinghiati.

Laura Palmer per il momento non avrà giustizia, perlomeno in Italia, né è detto che l'avranno Simonetta e Mariolina.

Quello che stiamo rincorrendo freneticamente non è un assassino, ma l'ultimo grande tabù che ancora ci è d'impiccio. Ucciso anche quello, potremo finalmente cominciare a elaborare i nostri tanti lutti.

Stefania Miretti

Una scena del serial; Beppe Ferrero, Nico Orengo e Stefano Pettinati a pag. 21

Estremo tentativo di Giovanni Paolo con due lettere partite nella notte

Il Papa scrive a Bush e a Saddam

Iniziativa di Wojtyla a favore della pace. Giovanni Paolo II ha scritto due messaggi a Bush e a Saddam, firmando personalmente le lettere. Poi, nell'aula Nervi, ha pregato per la pace, supplicando Dio di «parlare ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli e di fermare la logica della ritorsione e della vendetta». E' l'implicita richiesta di dare più tempo a Saddam Hussein?

«Caro Presidente, la guerra non porterà nessuna soluzione»

Ecco il testo, della lettera inviata ieri da Papa Wojtyla a Bush, in una traduzione non ufficiale.

«All'onorevole George Bush, Presidente degli Stati Uniti d'America. Sento il pressante dovere di rivolgermi a Lei come leader della Nazione che è maggiormente coinvolta dal punto di vista del personale e dell'equipaggiamento nell'operazione militare che sta avendo luogo nella regione del Golfo. Nei giorni recenti, dando voce ai pensieri e alle preoccupazioni di milioni di persone ho sottolineato le conseguenze tragiche che avrebbe una guerra in quell'area. Desidero ora ribadire la mia ferma considerazione che la guerra non può portare una soluzione adeguata ai problemi internazionali e che anche se una situazione ingiusta potrebbe essere momentaneamente risolta, le conseguenze che potrebbero derivare dalla guerra sarebbero devastanti e tragiche. Non possiamo fingere che l'uso delle armi, e specialmente dell'armamento altamente sofisticato di oggi, non farebbe nascere in aggiunta alle sofferenze e alle distruzioni nuove e forse superiori ingiustizie.

«Signor Presidente sono sicuro che insieme con i suoi consiglieri, anche Lei ha chiaramente soppesato tutti questi fatti e non risparmierà sforzi per evitare decisioni che sarebbero irreversibili e porterebbero sofferenze a migliaia di famiglie fra i suoi concittadini e per così tanti popoli nel Medio Oriente. In queste ultime ore prima della scadenza fissata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, spero sinceramente e imploro con viva fede al Signore

Il presidente degli Stati Uniti, George Bush

che la pace possa ancora essere salvata. Spero che, grazie ad uno sforzo dell'ultimo momento verso il dialogo, la sovranità possa essere resa al popolo del Kuwait e che quell'ordine internazionale che è la base per una coesistenza fra i popoli realmente degna dell'umanità possa essere ristabilita nell'area del Golfo e nell'intero Medio Oriente.

«Invoco su di Lei abbondanti benedizioni di Dio e in questo momento di gravi responsabilità di fronte al suo Paese e alla Storia, specialmente prego che Le sia concessa la saggezza di prendere decisioni che servano veramente il bene dei suoi concittadini e della intera comunità internazionale. Giovanni Paolo II».

«Caro Presidente, fido in un suo passo che le farà onore»

Ecco il testo integrale della lettera, scritta in inglese e trasmessa ieri sera, dal Papa al capo di Stato iracheno Saddam Hussein.

«A sua eccellenza Saddam Hussein, Presidente dell'Iraq. Sono profondamente preoccupato per le tragiche conseguenze che la situazione nella regione del Golfo potrebbe avere, e sento l'urgente dovere di rivolgermi a Lei e, facendomi eco dei sentimenti di milioni di persone, di ripetere ciò che ho già avuto occasione di dire nei giorni e nei mesi passati.

«Nessun problema internazionale può essere adeguatamente e in maniera valida risolto attraverso il ricorso alle armi, e l'esperienza insegna a tutta l'umanità che la guerra, oltre a causare molte vittime, crea situazioni di grave ingiustizia che, a loro volta, costituiscono una potente tentazione per un ulteriore ricorso alla violenza. Tutti possiamo immaginare le tragiche conseguenze che un conflitto armato nella regione del Golfo potrebbe avere per migliaia di suoi concittadini, per il suo Paese e per l'intera area, se non per tutto il mondo.

«Spero sinceramente e imploro ardentemente Dio misericordioso — scrive il Pontefice a Saddam Hussein — che tutte le parti coinvolte possano ancora riuscire a trovare, in un sincero e produttivo dialogo, la strada per evitare una tale catastrofe. Questa strada può essere presa solo se ciascuno individuo è mosso da un reale desiderio di pace e giustizia.

Il presidente iracheno, Saddam Hussein

«Ho fiducia che anche Lei, signore Presidente, prenderà le più appropriate decisioni e compirà passi coraggiosi che possano essere l'inizio di un vero cammino verso la pace. Come ho detto pubblicamente domenica scorsa, una prova di disponibilità da parte sua non potrebbe che portarle onore di fronte al suo amato Paese, alla regione e al mondo intero. In queste drammatiche ore, prego perché il Signore La illumini e La conceda la forza di fare un gesto generoso che eviti la guerra: sarà un grande passo davanti alla Storia, perché segnerà una vittoria della giustizia internazionale e il trionfo di quella pace a cui aspirano tutti i popoli di buona volontà».

Alla Camera parla Andreotti e dai banchi pci è scontro

ROMA ● Un'alba livida, quella che oggi si è levata sulla capitale, e che presto si è tramutata in pioggia fredda e insistente che ha preso a sferzare le berline ministeriali sul portone di Palazzo Chigi, i 500 giovani che avevano passato la notte davanti a Montecitorio in veglia per la pace, il drappello di deputati in attesa che si spalancasse il portone del Parlamento. Volti preoccupati e tesi, dappertutto. Cupi come questo primo giorno dopo la scadenza dell'ultimatum a Saddam. La guerra, quella vera e distruttiva, non è ancora divampata nel Golfo ma la guerra delle polemiche, anche se incruenta, infiamma già il nostro Parlamento. C'è ancora un esile filo che invita a sperare, uno spiraglio per scongiurare la catastrofe?. A dar voce a questa speranza è proprio il capo del governo.

Andreotti lo ha spiegato al Consiglio dei ministri, riunito al gran completo alle 8,05 per approvare il testo della risoluzione che autorizza l'impiego della nostra missione militare impegnata nel Golfo «per l'attuazione della Risoluzione 678 in tutte le sue parti». Anche se alle 9,30, nel discorso alla Camera in cui ha chiesto il voto dei deputati (ma senza porre la fiducia) e che ha replicato un'ora più tardi nell'aula del Senato, ha preferito mettere gli accenti sulle ragioni del diritto e del dovere da compiere. Ma in margine alle posizioni ufficiali, il presidente del Consiglio tiene a far sapere di aver apprezzato le ultime parole di Bush, laddove il presidente americano dice che «questa è la scadenza di un ultimatum, non l'inizio

Giulio Andreotti

Pietro Ingrao

dell'azione armata»; ancora, ripone «molta fiducia» nell'iniziativa del Papa che ha appena scritto tanto a Bush quanto a Saddam; non esclude che l'appello lanciato da Perez de Cuéllar ieri sera possa sortire risultati concreti, in extremis; e promette che il governo italiano non lascerà «nulla di intentato», appoggiando ogni altra iniziativa che vari governi, non solo europei, ancora proseguono.

Su quali basi concrete poggiano tali speranze? Andreotti non lo dice, ma i suoi uomini assicurano che ci sono, e che potrebbero dare frutti nelle prossime 36 ore. A riprova, raccontano che quando Hussein di Giordania è venuto a Roma, pochi giorni fa, così abbia detto al nostro presidente del Consiglio: «Voi non conoscete Saddam, ma io lo conosco bene: vedrete che aspetterà fino al limite del possibile; e poi, all'ultimo secondo, inizierà a ritirarsi». C'è dell'altro, al di là delle certezze giordane? Gli uomini di Palazzo Chigi rispondono di sì: invitano a guardare al Vaticano, ricordando che il nunzio apostolico è l'unico ambasciatore rimasto a Baghdad.

Ci sarà davvero questo provvidenziale colpo di scena che libererà il mondo dalla cappa oppressiva calatagli addosso alle 6 italiane di questa mattina? Mentre l'attesa si fa sempre più angosciante, il governo però si prepara al peggio. «Se sarà necessario, le nostre forze militari collaboreranno con gli altri Paesi impegnati nel Golfo per il ripristino della legalità internazionale»; questa è la linea approvata all'unanimità dal Consiglio dei ministri che si è concluso dopo tre quarti d'ora, e che Andreotti ha già illustrato con decisa fermezza alle due Camere. Al punto in cui siamo, ha detto il presidente del Consiglio, «i costi politici di una inazione sarebbero altissimi: l'errore peggiore, sarebbe di coinvolgere le Nazioni Unite in una Monaco mediorientale»; senza l'azione militare, «verrebbe vanificato il principio della difesa degli Stati più piccoli dalla prevaricazione dei grandi, verrebbe annullata la logica che ha sostenuto la mobilitazione internazionale contro l'aggressione».

Ma è quando Andreotti cita l'articolo 11 della Costituzione, quello che ripudia la guerra come mezzo di soluzione delle controversie internazionali, che si scatena dai banchi dell'opposizione di sinistra una protesta violentissima. E' Ingrao, seduto accanto ad un taciturno Occhetto, che urla più volte al presidente del Consiglio «bugiardo!», mentre altri comunisti intensificano il coro di urla e fischi, con epiteti come «ipocrita» e «truffaldino»; Renato Nicolini, nel trambusto generale, lancia verso l'oratore addirittura un «assassino!». Poi, quando a mezzogiorno la parola tocca ad Occhetto, il segretario pci usa toni molto più calmi, ma afferma ugualmente che l'intervento contro l'Iraq al quale ci si sta preparando è una guerra vera e propria; negarlo è solo una «finzione giuridica», una «ipocrisia verbale».

Mentre scriviamo, tanto a Montecitorio quanto al Senato prosegue il dibattito parlamentare sul discorso di Andreotti e sulla risoluzione che lo approva, insieme all'azione del governo, impegnato «a proseguire nelle azioni dirette a riportare la pace, la sicurezza e la stabilità» nell'area mediorientale: se ci sarà guerra, i nostri soldati laggiù vi parteciperanno. La replica di Andreotti alla Camera è per domattina alle 8, e poi ci sarà il voto, senza sorprese.

Tutti con l'animo triste, però. «A chi può far piacere la guerra?», dice il democristiano Silvio Lega, «ma oltre a sperare che l'Iraq faccia marcia indietro, non possiamo sottrarci al nostro dovere». «E' un giorno sciagurato», ribatte il comunista Bruno Fracchia, «e il governo farebbe bene a far tornare subito i nostri ragazzi a casa».

Gianni Pennacchi

La Malfa, pace o guerra?

«Non possiamo tirarci indietro», dice il leader pri

Onorevole Giorgio La Malfa, guerra o pace?

Come molti hanno detto — replica il segretario repubblicano — la scelta di guerra o di pace è nelle mani di Saddam Hussein. Dopo il 15 gennaio se Saddam non decide di aderire alle risoluzioni dell'Onu rende inevitabile il ricorso alla forza. E quindi, come pare, si va verso la guerra.

Quale posizione assumerà il pri nella discussione in Parlamento sulla guerra nel Golfo?

L'Italia ha firmato le risoluzioni dell'Onu che hanno accompagnato questa vicenda, dallo scoppio della crisi fino all'ultima che fissava il termine del ritiro delle truppe irachene dal Kuwait. Questo ci vincola a partecipare a questa impostazione. Da parte nostra c'è soddisfazione che gli Stati Uniti abbiano affidato all'Onu il compito di risolvere la crisi. E' il primo caso in cui l'Onu diviene organo di tutela del diritto internazionale. Sarebbe gravissimo se l'Italia si sottraesse a questo compito.

Come giudica la posizione dei comunisti, che chiedono il ritiro del contingente italiano?

Critico questo atteggiamento, che indubbiamente compromette la possibilità di un rapporto politico serio con il partito di Occhetto.

Secondo lei è stato fatto tutto il possibile per evitare la guerra? Ci sono spiragli per tentare in extremis soluzioni pacifiche?

L'impressione che si può avere è che in realtà è stato fatto tutto il possibile, ma nulla serve. Come ha rivelato la missione di Perez de Cuéllar, non esiste margine di trattativa. C'è l'assoluta determinazione di Saddam Hussein a tenersi il Kuwait. Dev'essere chiaro che se il mondo accettasse l'aggressione del Kuwait, domani il problema si sposterebbe ad altri Paesi della zona. Il problema sarebbe rimandato e aggravato, con il rischio di far correre maggiori pericoli al nostro Paese.

Mino Lorusso

BTP

BUONI DEL TESORO SETTENNALI

● I BTP hanno godimento 1° gennaio 1991 e scadenza 1° gennaio 1998.

● I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali posticipate.

● Il collocamento dei BTP avviene con il metodo **dell'asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta.**

● I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 16 gennaio**; il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.

● Poiché i buoni hanno godimento 1° gennaio 1991, all'atto del pagamento, il **21 gennaio**, dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso, senza alcuna provvigione.

● Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 16 gennaio

Prezzo minimo d'asta %	Rendimento annuo in base al prezzo minimo	
	Lordo %	Netto %
93,55	14,46	12,64

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Presidi antiterrorismo all'aeroporto e ai consolati

Allarme rosso in città

I carabinieri e la Digos mobilitati per controllare tutti i possibili obiettivi degli attentatori e le migliaia di arabi che lavorano o studiano a Torino. In prefettura costituita un'unità di crisi

Controlli ancora più minuziosi all'aeroporto di Caselle e ai possibili obiettivi del terrorismo

Viene in mente, per quanto piuttosto fuori luogo, quel vecchio motivetto: «Si fa, ma non si dice... Si fa, poi si rifà... ma non si dice».

Il timore di attacchi terroristici, che potrebbero verificarsi anche a Torino e nel Piemonte per la guerra del Golfo, ha indotto la prefettura e le forze armate ha predisporre un piano di «massima allerta».

In prefettura è stata istituita addirittura una «Unità di crisi» che ha il compito di coordinare l'opera di prevenzione delle varie Armi, però «non si dice». Il riserbo è totale. Sui dettagli dei piani predisposti, ed ormai fatti scattare da un paio di giorni, le forze dell'ordine hanno preferito non rilasciare commenti.

Tutti sanno che molti sono i bersagli cosiddetti a «rischio» — a cominciare dall'aeroporto di Caselle per finire all'elettrodotto che porta dalla Francia la metà dell'energia elettrica utilizzata dalle industrie piemontesi — e che i carabinieri sono già impegnati a pieno ritmo per organizzare servizi di sorveglianza, però nessuno a livello ufficiale vuole parlarne più di tanto.

Per l'intera città esiste un piano per rendere totale e quanto più esteso possibile lo stato di allerta e prevenzione.

La macchina della prefettura si è messa in moto da parecchi giorni, con uno scopo prioritario: proteggere tutti gli obiettivi probabili bersagli di azioni terroristiche nel caso che l'ultimatum dell'Onu scada senza risultati.

Il comando Gruppo Carabinieri (non va dimenticato che in tempo di guerra l'Arma svolge soprattutto funzione di polizia militare) è stato attivato per primo, ma anche la polizia e gli uffici degli alti comandi militari di corso Matteotti sono stati successivamente messi in campo.

Già da una settimana i carabinieri presidiano discretamente una decina di «obiettivi» particolarmente delicati, primo fra tutti il consolato americano. Nei prossimi giorni, se la situazione peggiorerà ancora, scenderanno in campo anche le forze armate.

Alla Regione militare Nord Ovest, in corso Matteotti, si minimizza, ma nello stesso tempo si continua a tacere. Dall'altro ieri l'ufficio stampa è inattivo. Il nuovo ordine è che le comunicazioni ufficiali arrivano soltanto ed esclusivamente da Roma, dal ministero della Difesa.

A Torino ci sono 65 iracheni, per lo più studenti. E' probabile che siano tutti inoffensivi (oltretutto sono arrivati in città in tempi non sospetti) però adesso sono oggetto di precise attenzioni. Gli uomini della Digos li hanno passati al setaccio e li controllano costantemente.

L'opera di prevenzione ha anche un altro scopo: proteggerli da eventuali atti intimidatori e ritorsioni di qualche «testa calda» italiana, anche se sono soprattutto i loro movimenti e le loro riunioni che interessano alla polizia politica. Gli iracheni da tener d'occhio però sono nulla paragonati ai compiti piovuti improvvisamente addosso alla Digos: i controlli sono estesi a tutte le comunità arabe che, com'è noto, a Torino sono numerosissime. Insomma, esiste il rischio che nelle colonie degli extracomunitari si possano nascondere terroristi e non è improbabile che le molotov alla «Pan Am» siano state lanciate da arabi.

Fra Torino e Iraq l'import-export è sceso al minimo

Carenza di rifornimenti causa la guerra nel Golfo? Se i timori dei torinesi a caccia di provviste prebelliche si riferiscono alla chiusura delle frontiere irachene, nessun problema: il nostro import-export con quel Paese ha un giro che non copre neanche metà del primo premio della lotteria di «Fantastico». La conferma all'Ufficio-Studi della Camera di Commercio, dove le statistiche disponibili documentano che, nell'89, Torino ha importato dall'Iraq merci per un globale di 224 milioni. Nell'elenco: fibre artificiali e filati di carta per 53 milioni di lire, rame per 63,7, congegni meccanici per 47 e mezzo, veicoli terrestri non meglio precisati (ma esclusa qualsiasi ruminante, gibbosa «nave del deserto») per 59 milioni e 600 mila lire. Le province di Novara, Cuneo e Alessandria, invece, non hanno importato assolutamente nulla, mentre Vercelli ha versato a Saddam neanche 163 milioni per materie tessili sintetiche e, al top della clasifica, Asti ha sborsato due miliardi e 102 milioni per «combustibili e oli minerali». Complessivamente, nel '90 il Piemonte ha importato dall'Iraq prodotti per meno di due miliardi e mezzo.

Per quanto riguarda le esportazioni piemontesi verso l'Iraq, invece, nello stesso periodo il totale dell'operazione è assommato a circa 13 miliardi e 492 milioni, con un decremento del 13,9 per cento rispetto all'anno precedente. Leader in proposito Torino, che con i suoi 9 miliardi e 409 milioni stacca nettamente tutte le altre province della regione. Tra le voci più rilevanti: oltre 7 miliardi e mezzo per *«caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici»*, quasi 970 milioni in fatto di *«merci non classificate»* e 558,1 milioni relativamente a *«veicoli e trattori»*. Piccolo ma curioso, infine il ricavo di neanche 30 milioni legato a *«strumenti musicali e apparecchi per la registrazione del suono»*.

E' una musica che non cambia anche allargando il raggio all'Italia intera. Precisa alla Camera di Commercio la dottoressa De Paoli: *«Secondo i dati Ocse le importazioni italiane dall'Iraq sono scese nell'89 a 59,8 milioni di dollari, contro gli 83,7 dell'88. Nello stesso tempo risultano invece salite le esportazioni, passate dai circa 17 milioni di dollari dell'88 ai 32,9 milioni dell'89»*.

In Piemonte, comunque, l'irrisorio import-export con l'Iraq si è sempre limitato a quote computabili con le fragili lirette nostrane. Di 812,5 paletici milioni di lire le importazioni locali nell'87, contro un'esportazione di 11.707 milioni.

Commenta la dottoressa De Paoli: *«La scoperta più curiosa risale ai dati Istat relativi al semestre gennaio-giugno '88. Dove la classifica dell'importazione guidata dal petrolio e dai suoi derivati con circa 600 miliardi si conclude con la frutta tropicale, equivalente ad un gruzzolo di 299 milioni. Altra sorpresa, un secondo posto occupato, con oltre quattro miliardi, dalla voce "pelli crude e non buone da pellicceria" che segue immediatamente il petrolio e i suoi derivati»*.

Baruffe e contusi al corteo degli studenti, questa mattina, in via Po
Due feriti leggeri, tanta tensione

Manifestazione degli studenti per la pace con incidenti

Dalla guerra alle baruffe

Quarantamila studenti contro la guerra. Una grande manifestazione per la pace conclusa però con due feriti leggeri e le cariche della polizia. Gli incidenti sono avvenuti in via Po dopo che una parte del corteo, circa un migliaio di persone, si era staccata dal resto dei manifestanti che avevano concluso pacificamente la marcia in piazza Castello. Lo spezzone era formato prevalentemente da universitari della pantera e dai giovani dell'Autonomia Operaia che volevano fare un'assemblea a Palazzo Nuovo.

Il percorso era stato concordato con i funzionari di polizia. Così dopo un giro di piazza Castello il mini-corteo imboccava via Po. Tutto sembrava tranquillo, solo grida truci contro le forze di polizia e nessuno slogan pacifista. All'altezza di via Sant'Ottavio la manifestazione però degenerava. Mentre una Fiat 500 truccata da carro armato che precedeva i manifestanti girava nella via dell'Università seguita dai poliziotti, una parte del corteo proseguiva per via Po. A quel punto due giovani mascherati armati di manici di piccone coperti da bandiere rosse hanno preso a bastonate una gazzella dei carabinieri. I carabinieri reagivano. L'autista sgommando e facendo suonare le sirene si sottraeva all'assalto rischiando però di investire i ragazzi intorno. Subito dopo partiva la carica delle forze dell'ordine. Una carica indiscriminata che coinvolgeva gli studenti, i passanti, tutti quelli che scappavano. Due ragazzi venivano colpiti violentemente. Uno di loro, soccorso dai poliziotti è stato fermato perchè aveva in mano un bastone e in testa un casco protettivo. L'altro ragazzo, uno studente del Gramsci, è stato trasportato al Mauriziano dove è stato medicato ed è in attesa di una radiografia. Dopo gli incidenti i manifestanti raggiungevano l'Università, qui però si sono trovati l'ingresso sbarrato da cordoni di poliziotti. Iniziava così una lunga trattativa fra i funzionari della Digos e gli universitari. Alla fine con l'intervento delle autorità accademiche veniva concessa l'autorizzazione a svolgere un'assemblea.

Gli scontri hanno rovinato un'imponente manifestazione pacifista — organizzata dai giovani comunisti e dai comitati di base — che ha visto sfilare per le via cittadine oltre quarantamila ragazzi. Liceali, studenti dei professionali, allievi delle scuole private hanno gridato e cantato la loro voglia di pace. Un corteo infinito che ha paralizzato per alcune ore il traffico nel centro cittadino. Questa volta, però, passanti e automobilisti non hanno protestato per i disagi. Alla manifestazione hanno aderito anche i sindacati dei postelegrafonici, la sezione sindacale dell'Istituto Rosa Luxemburg. Molti insegnanti hanno sfilato insieme ai loro allievi.

La manifestazione si concludeva pacificamente in piazza Castello. Sotto la Prefettura, però, c'erano i primi momenti di tensione. Dalle fila degli universitari e degli autonomi partiva un lancio di uova contro le forze dell'ordine che presidivano l'ingresso. Iniziavano i primi spintoni. I ragazzi quindicenni scappavano dalla piazza. Il corteo a questo punto si divideva. Uno spezzone si dirigeva verso l'università mentre in piazza Castello si svolgeva un'assemblea.

Maurizio Tropeano

A MONCALIERI

Ca' mia, la cucina di campagna

Aperto nuovo ristorante di Albano. Menù per buongustai piemontesi

Il mondo dei buongustai prenda nota di un indirizzo nuovo: il ristorante «Ca' mia» di strada Revigliasco 138, a Moncalieri. Il proprietario è Mario Albano, nome importante nella grande ristorazione torinese, Presidente dell'Associazione dei discepoli d'Escoffier per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Consigliere dell'Associazione Cuochi Torinesi, Chaîne Rotisseur, Cordon d'Or conferitegli a Montecarlo. Il giorno dell'inaugurazione, ha vissuto una grande serata realizzando il suo sogno più ambito: aprire al pubblico un ristorante tutto suo, completamente ristrutturato nei muri e nell'arredamento secondo un gusto strettamente personale e di cui il vecchio nome «Ca' mia» riassume in poche lettere tutto l'importante concetto della filosofia dello Chef.

Un ristorante completamente nuovo nei servizi, nelle cucine modernissime, ma che ha anche saputo salvare i vecchi travoni in legno portanti del soffitto per dare all'interno dei saloni un'atmosfera di caldo accoglienza in cui tutti veramente possano sentirsi a casa propria.

La sua linea di cucina rifletterà il grande amore, la grande passione che Mario Albano ha sempre avuto per la cucina tradizionale piemontese per le sue ricette più antiche, per i suoi sapori più umili e più dimenticati. Egli ama infatti definire la sua cucina «una cucina di campagna» e dalla campagna infatti fa arrivare tutti gli ingredienti più genuini andandoli a cercare presso i vecchi contadini che per lui conservano i salami insaccati in cortile, i primi funghi profumati dei boschi, i migliori tartufi, le verdure più sane e gustose.

Anche la serata dell'inaugurazione ha avuto un menù prettamente piemontese con piatti da molti, se non da tutti, dimenticati: dopo il brindisi d'obbligo con magnum di Spumante Gancia Pinot di Pinot con crostini di toma alla piastra, si apriva un ricco buffet con prosciutti interi tagliati al coltello, salami crudi, toleja con fagioli e cotenne, agnolotti fatti in casa, polenta con le rane, le dimenticate grive, polpette di carne di fegato di maiale avvolte nella retina del maiale, la trippa in umido e per finire uno squisito bonet di antichissima ricetta.

Nelle tre sale affollatissime per l'occasione, tra signore elegantissime, abbiamo notato il Presidente dell'Associazioni Cuochi Valle d'Aosta Clerino, il Sindaco di Moncalieri Simonetta con numerosi Assessori, il Presidente dell'Associazione Cuochi Torinesi Bruno Libralon, il Presidente dell'Ascom, il Presidente dell'Epat Ciangna, il Presidente della Confesercenti, Professionisti e Primari di Moncalieri e Torino.

Tra brindisi ed acclamazioni la serata si è conclusa tardissimo con Mario Albano e la Signora Graziella raggianti per il successo ottenuto. Da oggi Torino ha un nuovo ristorante da segnare tra gli indirizzi più importanti. «Ca' mia», a disposizione di chiunque in qualsiasi momento voglia il profumo ed il sapore del buon cibo di una volta.

Anna Bona

All'ex segretario comunale un anno e 11 mesi, peculato

Rocco Di Stilo

E' stato condannato ad un anno e undici mesi, per peculato, con il beneficio della condizionale, il dottor Rocco Orlando Di Stilo, segretario generale del Comune dall'83 all'87. Assistito dall'avvocato Gian Paolo Zancan, ha chiesto il rito speciale del patteggiamento che prevede la riduzione della pena di un terzo.

Il funzionario, oggi in pensione, era accusato di aver versato su un conto bancario intestato a suo nome trecentocinquanta milioni destinati al Comune ed alla Prefettura.

Le somme rappresentavano i diritti di rogito o di segreteria dovuti per i contratti di appalto stipulati con il Comune dai privati e dalle aziende municipalizzate. Il dottor Di Stilo, secondo l'accusa, si faceva pagare le somme con assegni intestati a lui e le versava su un conto, sempre intestato a proprio nome, acceso presso la Tesoreria.

Ai giudici, sin dall'istruttoria, il segretario del Comune aveva detto: «Quei diritti non si sa se siano o non siano riscuotibili. Ecco perché non sono poi stati versati direttamente alle casse comunali. Io ricevevo il denaro su un conto aperto presso la Tesoreria in qualità di segretario comunale. Gli assegni che ho avuto, tanto per fare chiarezza sino in fondo, erano tutti intestati al segretario del Comune di Torino più il mio nome, visto che un riferimento doveva esserci. Su questo punto sono assolutamente tranquillo. Lo prova il fatto che non sapevo nemmeno di preciso quanto c'era sul conto. Io credevo circa 180 milioni, invece, con gli interessi sono diventati 240. Solo nell'ultimo mese ho invitato alcune ditte a mandare direttamente a me gli assegni perché dovevo recuperare i bolli e le spese di registrazione».

Questa procedura, era stata ritenuta irregolare dall'ufficio legale del Comune che aveva informato la magistratura. L'anomala contabilità era stata scoperta dal suo successore quando Di Stilo era andato in pensione.

Una sede provvisoria per «Passoni»

Per l'Istituto d'Arte «Aldo Passoni», nella bufera per lo scadere del contratto di affitto nella succursale di corso Bolzano, è scoccato il giorno della verità. Oggi sarebbe dovuto avvenire il trasferimento in via Rocco Scotellaro. Ma le «ostilità» continuano. Prosegue, infatti, l'occupazione. Una schiarita potrebbe comunque profilarsi all'orizzonte: ieri, in una comunicazione inviata alla preside, il provveditore Luigi De Rosa si è dichiarato disponibile ad individuare per il prossimo anno scolastico uno stabile più vicino alla centrale di via della Rocca. Domani De Rosa incontrerà il vice sindaco Franco Pizzetti nell'intento di giungere al più presto ad una soluzione.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE
GINGER: danza classica e contemporanea 2° Ciclo di Baby Contyact 8 incontri di educazione al movimento per mamme e bambini da 18 a 36 mesi condotto dalla dott.ssa Sara Debenedetti

Metalmeccanici domani la firma del contratto

[illegible]

quanto già percepito?»), la Cisl contraria e la Fiom incerta.

Olivetti ● La Fim-Cisl ha espresso un giudizio positivo sull'intesa raggiunta con l'Olivetti puntualizzando però che «come organizzazione sindacale avremmo preferito gestire il problema delle eccedenze dichiarate dall'azienda usando anche lo strumento dei contratti di solidarietà, ma su questo punto non è stato possibile trovare una posizione unitaria». L'accordo comunque, spiega Fim-Cisl, «garantisce, seppure con alcuni limiti, il rientro dei lavoratori in C.I. e non fa perdere la parte economica sulla 13ª mensilità, premio di competitività e premio ferie». Previsti anche 7 giorni di chiusura degli stabilimenti.

Marini, Cisl: «No al referendum è demagogico»

[illegible]

rini la capire quanto sia remota la possibilità che si vada ad un referendum deciso unitariamente dalle tre federazioni dei metalmeccanici.

Il leader della Cisl non è certo il solo dirigente confederale ad essere contrario a questa scelta. «Non abbiamo mai immaginato la possibilità di un referendum a trattativa conclusa e ad accordo fatto — ha aggiunto Marini —. Il referendum è uno strumento valido ma deve essere realizzato per ottenere un mandato dei lavoratori a chiudere il negoziato e non assumere forme e sostanza di un giudizio sui negoziatori a contratto chiuso».

p. gal.

A TORINO

TORINO ● Mercato azionario in leggero ribasso oggi alla Borsa valori di Torino. Con la chiusura del ciclo operativo di gennaio gli operatori sono rimasti sostanzialmente inattivi in attesa degli sviluppi della situazione nel Golfo. In mancanza di notizie e previsioni certe, la seduta si è conclusa velocemente. L'indice generale ha segnato una perdita dello 0,21%.

Per quanto riguarda il settore degli assicurativi, bene Generali in rialzo dello 0,24% e Toro, +1,65; qualche limatura sulle Ras, —0,50%.

Contrasti nel settore dei bancari con Comit e Mediobanca in ribasso rispettivamente dello 0,8 per cento e dell'1,3 per cento; positive Banco Roma e Credito Italiano.

Nel settore dei meccanici bene le Fiat, +1,38%, stabili le Olivetti, +0,16.

Perdite invece nel settore dei finanziari: in evidenza quella della Cofide, —5,57%, seguita da Cir, —1,75, Ferruzzi —1,69 e Stet —0,93; in controtendenza le Ifil, +2,16%.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1325, risp. 1350, risp. n.c. 1120; Sip 1130, risp. 1180; Stet 1700, risp. 1575; Fiat 5230, priv. 3800, risp. 4050; Generali 29.200.

RIBASSO

A MILANO

● Lo scoppio del conflitto armato nel Golfo non si è ancora verificato, ma tutti lo attendono da un momento all'altro ed in questo clima Piazza Affari ha aperto i battenti su una seduta di evidente attesa.

Tra le prime chiusure dei titoli guida, le Fiat ordinarie sono salite dell'1,71% a 5238 lire (5210 nel dopolistino), le privilegiate dello 0,18 a [illegible] lire e le risparmio dello 0,20 a 4038 lire. In ribasso, invece, le Montedison ordinarie a 1274 lire (meno 0,47) poi salite a 1278 lire e le risparmio non convertibili a 848 lire (meno 1,97), mentre le risparmio convertibili hanno guadagnato l'1,18 a 1750 lire.

Sostanzialmente invariate (—0,06%) le Enimont a 1582 lire (1580 nel «dopo»). Nel gruppo De Benedetti, le Cir sono scese dello 0,44 a 2280 lire e in casa Agnelli le Ifi privilegiate sono salite dello 0,11 a 13.310 lire e le Snia Bpd hanno chiuso a 1299 lire (meno 0,08). Nel resto della quota, in evidenza la «volata» delle Amef risparmio a 5300 lire (più 8,61), mentre le Pirelline hanno ceduto lo 0,18 a 1639 lire, le Alivar l'1,72 a 10.300 lire e sono state rinviate al rialzo le Tripcovich risparmio, le Merloni risparmio e le Merloni pro rata. Tra le aperture, le Generali sono state trattate a 29.100 lire (29.080 ieri) e le Mediobanca a 13.075 lire (13.170 ieri).

Alle 11,30 l'indice Mib era invariato sul 33% dei titoli, a fronte di un tendenziale in regresso dello 0,5%.

Piazza Affari ha continuato a muoversi dunque in controtendenza rispetto alle altre principali Borse europee che per altro hanno dato poi qualche cenno di ridimensionamento delle flessioni. Dopo una breve parentesi di progresso (+0,21% alle 12) la Borsa di Milano si è ricollocata su posizioni di stabilità e alle 12,30 l'indice Mib era ancora stabile sul 79% del listino, con il tendenziale a —0,5%.

Gli scambi si sono accentrati per lo più su Fiat, Generali, Montedison, Mediobanca (—0,53% a 13.100 lire). Stet e, in misura minore, anche su Enimont. Andamento interessante per alcuni valori assicurativi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16/01	15/01
OBBLIGAZIONI		
Enel 84/92 I indicizzate	101 10	101 10
Enel 84/93 II indicizzata	100 60	100 60
Enel 84/93 III indicizzate	111 40	111 40
Enel 84/93 IV indicizzate	111 30	111 30
Enel 85/95 I	104	104 50
Enel 85/00 II indicizzato	102 80	102 80
Enel 85/00 III indicizzate	103 90	103 90
Enel 86/93 II 9,50%	93 85	93 85
Enel 88/93 III indicizzate	143 40	143 40
Enel 88/93 IV 9,25%	91 60	91 60
Enel 86/01 indicizzate	103 70	103 70
Enel 87/93 indicizzate	103 30	103 30
Autostrade 7% 73/91	98 90	98 90
C.C. OO. PP. 5%	95	95
C.C. OO. PP. 5,5%	89 50	89 50
C.C. OO. PP. 6%	81 80	81 80
C.C. OO. PP. 7%	77	77
C.C. OO. PP. 8% 74	75 80	75 80
C.C. Int. St. 7% 71 III	97	97
C.C. Int. St. 7% 72 IV	96 50	96 50
C.C. Int. St. 7% 72 V	95	95
C.C. Int. St. 7% 73 VI	96	96
C.C. Int. St. 7% 73 VII	94	94
C.C. Int. St. 7% 74 VIII	95	95
C.C. Aut. St. 7% 70 I	85 30	85 30
C.C. Aut. 7% 72 II	79 70	79 70
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	96 80	96 80
Amm. FF.SS. 84/92	101	101
Amm. FF.SS. 85/92 Indicizz	105 20	[illegible]
Amm. FF.SS. 85/92 II	103 60	103 60
Amm. FF.SS. 85/00 III ind.	[illegible]	102 50
Amm. FF.SS. 86/93	71 45	71 45
Amm. FF.SS. 86/94	89 70	89 70
ICIPU 7% 71 I	—	—
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXIV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 10	91 10
IMI 73/91 XXXIX 7%	94 70	94 70
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-Aut. 68/95 I	83	83
IMI-Aut. 73/03 II 86	75	75
Pacchetti 6%	95	95
Olivetti 94 6,375%	81 40	81 40
Rinascente 86 8,5%	114	114

Titoli	16/01	15/01
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	81 50	81 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	81 30	81
S. Paolo OO. PP. 6%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 81 19ª Ind.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Ind	101 25	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Ind.	101 25	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª Ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 26ª Ind.	101 50	101 50
Fond. Piemonte V.A. 8%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Attività Immob. 88/95 7,50%	164	164
Gim 86/93 6,50%	92	92
Cir 10% 85/92	96	96
Ciga 9% 88/95	99	99
La Rinascente 86/93 6,50%	114	114
Medio Cir 7% 86/96	83	83
Medio Italgas 6% 86/96	98 50	98 50
Medio Pirelli ec. 6,50% 86/96	88 50	88 50
Medio Cir ex Sab. 7% 88/95	85	85
Medio Unicem 7%	106	106
Saffa 87/97 6,50%	111	111
Snia 10% 85/93	100	100
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	98 50	98 50
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	[illegible]	100 30
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	96 70	96 70
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	101 60	101 60
C.C.T. ECU 8,5% 88/92 IV	96 40	96 40
C.C.T. 17-1-91 II	99 95	99 95
C.C.T. 1-2-91	99 95	99 95
C.C.T. 18-2-91 II	99 90	99 95
C.C.T. 1-3-91	99 90	99 90
C.C.T. 18-3-91 II	99 95	99 95
C.C.T. 1-4-91	100	100
C.C.T. 1-5-91	100	100
C.C.T. 1-6-91	100	100
C.C.T. 1-7-91	100 05	100 05
C.C.T. 1-8-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-9-91	100 20	100 20

Titoli	16/01	15/01
C.C.T. 1-10-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-11-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-12-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-1-92	100 20	100 20
C.C.T. 1-2-92	100 10	100 50
C.C.T. 1-2-95	99 40	99 40
C.C.T. 1-3-95	97 30	97 60
C.C.T. 1-4-95	97 35	97 35
C.C.T. 1-5-95	97 25	97 25
C.C.T. 1-6-95	96 90	97 35
C.C.T. 1-7-95	97 90	97 50
C.C.T. 1-8-95	97 10	97 55
C.C.T. 1-9-95	96 80	97 10
C.C.T. 1-10-95	97 10	97 55
C.C.T. 1-11-95	97 35	97 65
C.C.T. 1-12-95	97 90	97 90
C.C.T. 1-1-96	97 90	97 90
C.C.T. 1-2-96	98 10	98 10
C.C.T. 1-3-96	98 10	98 10
C.C.T. 1-4-96	97 80	98 10
C.C.T. 1-5-96	97 80	97 90
C.C.T. 1-6-96	97 80	98 10
C.C.T. 1-7-96	97 85	97 85
C.C.T. 1-8-96	97 20	97 20
C.C.T. 1-9-96	96 90	96 90
C.C.T. 1-10-96	95	95 30
C.C.T. 1-11-96	95	95 30
C.C.T. 1-12-96	96 50	96 50
C.C.T. 1-1-97	95 90	95 90
C.C.T. 1-2-97	95 70	95 65
B.T.P. 1-3-92	100	100
B.T.P. 1-11-91	98 65	98 70
B.T.P. 1-21-12	99	99
B.T.P. 1-1-92	97 80	97 80
B.T.P. 1-2-92	97 35	97 35

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	16/01	15/01
Dollaro Usa	1161,50	1160,85
Sterlina inglese	2213,59	2210,70
Marco tedesco	752,70	752,35
Franco svizzero	901,90	901,38
Franco francese	221,43	221,36
Franco belga	36,554	36,549
Fiorino olandese	667,70	667,63
Scellino austriaco	106,983	106,948
Dracma greca	7,133	7,130
Peseta spagnola	11,913	11,933
Escudo portoghese	8,434	8,434
Ecu	1554,50	1555,90

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16/01	15/01
ALIMENTARI		
[illegible]	10500	10500
[illegible]	6850	6850
[illegible]	5050	5050
ASSICURATIVE		
[illegible]	22100	22070
[illegible]	15500	15300
[illegible]	9190	9000
[illegible]	3400	3400
[illegible]	12250	12200
[illegible]	9200	9200
[illegible]	29200	29135
[illegible]	[illegible]	15500
[illegible]	8500	8600
[illegible]	14150	14000
[illegible]	6900	6920
[illegible]	18600	18350
[illegible]	[illegible]	9500
[illegible]	[illegible]	9070
[illegible]	18000	18900

Titoli	16/01	15/01
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	3870	3870
[illegible] C. Ital. r. n.c.	3560	3580
B. Naz. Agr.	5550	5550
B. Naz. Agr. p.	2250	2250
B. Naz. Agr. r.	1580	1580
Banco di Roma	2050	2000
Credito Italiano	2200	2170
Credito Italiano r.	1890	1880
Interbanca p.	28200	31200
Mediobanca	13100	12900
Banco Ambroveneto	4550	4570
Banco Ambroven. r.	2550	2550
B. Ambrov. r. 1-7-90	2550	2630
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	6970	7000
Burgo p.	8170	8170
Burgo r.	9500	9500
Gr. ed. Fabbri p.	3530	3620
S.I.S.A.	1680	1750

Titoli	16/01	15/01
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	2900	2900
Cement. di Barletta	8820	8820
Cem. Barletta n.c.	9000	9000
Unicem	9400	9590
Unicem r. n.c.	6280	6330
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2550	2570
Pierrel	1300	1280
Pierrel r. n.c.	740	740
Saffa	6600	6620
Saffa r.	7200	7200
Saffa r. n.c.	5000	5000
Saiag	2600	2650
Saiag r.	1960	1945
Snia Bpd	1325	1325
Snia Bpd r.	1350	1350
Snia Bpd r. n.c.	1120	1120
Sorin	6350	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente	5150	5400
Rinascente p.	3400	3400

Titoli	16/01	15/01
Rinascente r.	3770	3770
COMUNICAZIONI		
Alitalia	770	770
Alitalia p.	680	680
Alitalia risp. n.c.	770	770
Autostrada To-Mi	14000	14350
Italcable	7000	[illegible]
Italcable r. n.c.	4800	4800
Nai	12 50	12 50
Sip ord.	1130	1135
Sip risp.	1180	1180
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	270	273
Avir Fin.	5100	4850
Cir	2300	2300
Cir r.	2360	2360
Cir r. n.c.	1345	1345
Cofide	2600	2520
Cofide r. n.c.	940	970
Comau Finanziaria	1650	1700
Ferr. To. Nord	1775	1785
Ferruzzi Finanz. o.	2060	2050
Ferruzzi Finanz. r.	1200	1200
Gaic	1310	1310

Titoli	16/01	15/01
Gemina	1570	1590
Gemina r.	1250	1250
Fidis	5700	5700
Pozzi-Ginori	580	550
Pozzi-Ginori r.	630	625
Fiscambi	3300	3300
Fiscambi risp.	2100	2050
Fornara	1006	1050
Gim	5800	5800
Gim r. n.c.	2450	2470
Ifi p.	13400	13475
Ifil	5100	5100
Ifil r. n.c.	2600	2650
Iseli	1520	1525
Isvim ord.	11100	11100
Mittel	4300	4300
Pirelli & C.	5600	5625
Pirelli & C. r.	2725	2725
Pirelli	1650	1650
Pirelli r.	1680	1680
Pirelli r. n.c.	1310	1310
Serfi	6200	6200
Schiapparelli	665	675
Sme	3020	3070
Smi	1100	1100
Smi r.	870	850
Sogefi	2350	2300

Titoli	16/01	15/01
Stet	1700	1725
Stet risp.	1575	1590
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3850	3850
I.p.i.	12500	12500
Risanamento	49300	47750
Risanamento r.n.c.	29600	29500
Sifa	1190	1190
Sifa r.	1000	1000
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Berto Lamet	5800	5660
Fisia	2415	2415
Fiat	5230	5169
Fiat p.	3850	3800
Fiat r.	4050	4100
Gilardini	2510	2480
Gilardini r. n.c.	1940	1960
Magneti Marelli	798	800
Magneti Marelli r.	850	850
Saes Getters p.	5000	5000
Tecnost	1400	1420
Olivetti	3066	3025
Olivetti p.	2500	2280
Olivetti r. n.c.	2400	2400

Titoli	16/01	15/01
Pininfarina	13300	13200
Pininfarina r.	13400	13400
Sasib	6600	6600
Sasib p.	6800	6800
Sasib r. n.c.	4450	4450
Westinghouse	38900	36750
METALLURGICI		
Dalmine	350	350
Tecknecomp	695	690
Tecknecomp r.	700	700
Valeo	3320	3380
TESSILI		
Benetton	8100	8200
Cantoni	5259	5350
Cantoni r.	3700	3700
Fisac	8400	8400
Fisac r.	8950	8950
DIVERSI		
Acque Potabili	15100	15200
Ciga	2650	2670
Ciga r. n.c.	1705	1710
Gabetti Holding	2400	2350
Pacchetti	410	410

LE AZIONI A MILANO

Titoli	16/01	15/01
ALIMENTARI		
ASSICURATIVE		
BANCARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	16/01	15/01
B. Ambrov. r. n.c.	2576	2561
B. Ambrov. 1-7-90	2666	2650
Banco Lariano	5720	5785
Banco Napoli r.	16700	16650
Banco Roma	2098	2060
Banco Roma w.	341000	349000
Banco Roma w. 7%	426	426
B. Sardegna r.	15000	14940
Credito Comm.	4000	4000
Cr. Fondiario	4360	4435
Credito Italiano	2236	2191
Credito Ital. r. n.c.	1850	1890
Credito Lombardo	2840	2830
Cred. Varesino	4940	4850
Cr. Varesino r. n.c.	2936	2950
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	28500	27800
Mediobanca	13000	13170
CARTARI - EDITORIALI		
Binda - Sottrici	899	897
Binda - Sottrici warr.	8	5
Burgo	6950	7005
Burgo p.	8150	8170
Burgo r.	9600	9500
Cartiera Ascoli	2500	2450
Ed. Espresso	14750	14750
Fabbri p.	3400	3530
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	9000	9000
Poligrafici Ed.	5310	5370
CEMENTI - CERAMICHE		
C. Augusta	2990	[illegible]
C. Barletta	8810	8810
C. Barletta r. nc	9000	9000
C. Merone	5700	5625
C. Merone r. nc	3300	3250
C. Sardegna	7678	7615
C. Siciliane	8100	8200
Cementir	1800	1835
Italcementi	17800	18050
Italcementi r. n.c.	9750	9730
Unicem	9410	9600
Unicem r. n.c.	6283	6330
CHIMICI - GOMMA		
Alcatel cavi	5270	5060
Alcatel cavi r. n.c.	2910	2975
Auschem	1565	1501
Auschem r. n.c.	1530	1520

Titoli	16/01	15/01
Boero	[illegible]	6750
Caffaro	657	671
Caffaro r.	775	735
Calp	3920	4000
Enichem A.	1075	1080
Enimont	1582	1583
F.M.C.	3350	3365
Fidenza Vet	2245	2270
Italgas	2580	2579
Marangoni	2900	2850
Montefibre	668	663
Montefibre r. n.c.	700	680
Perlier	1380	1381
Pierrel	1318	1320
Pierrel r. n.c.	735	745
Pirelli Spa	1639	1642
Pirelli Spa r.	1720	1680
Pirelli Spa r. n.c.	1295	1310
Pirelli Spa w.	210	215
Recordati	7090	7000
Recordati r. n.c.	3890	3925
Saffa	6730	6805
Saffa r.	7149	7210
Saffa r. n.c.	5030	4980
Saiag	2550	2610
Saiag r. n.c.	1940	1950
Snia	1299	1320
Snia r.	1345	1349
Snia r. n.c.	1101	1101
Snia Fibre	1373	1355
Snia Tecnop	3450	3490
Sorin Biom	8090	8050
Teleco Cavi	12900	13010
Vetrerie Ital.	3597	3605
COMMERCIO		
La Rinascente	5100	5200
La Rinascente p.	3298	3400
La Rinascente r. n.c.	3710	3770
Standa	24900	25100
Standa r. n.c.	6380	6538
COMUNICAZ. - ELETTROTECN.		
Alitalia	767	775
Alitalia p.	681	680
Alitalia r. n.c.	780	770
Ansaldo Tr.	3705	3705
Ausiliare	10075	10075
Autostrada To Mi	13850	14000
Autostrade p.	947	945
Costa Crociere	3820	3850
Gewiss	16051	16000
Gotterdo Ruff.	3130	3150
Italcable	6980	7000
Italcable r. n.c.	4800	4810
N.A.I.	12 75	12 75

Titoli	16/01	15/01
Saes gett. p.	4930	5039
Selm	2190	2231
Selm r.	2200	2240
Sip	1112	1134
Sip r. n.c.	1181	1183
Sirti	9705	9790
Sondel	1190	1190
Tecnomasio	1966	1965
FINANZIARI		
Acque Marcia	298	294
Acque Marcia r. n.c.	293	280
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	5300	4880
Avir Fin.	5240	5140
Bastogi	263	270
Bonif. Siele	22400	23000
Bonif. Siele r. n.c.	6840	6840
Brioschi	961	958
Buton	4700	4450
Cam. Fin.	3700	3749
Cir	2280	2290
Cir r.	2380	2368
Cir r. n.c.	1293	1339
Cir w. 'a'	124 5	124
Cir w. 'b'	180	170
Cofide	2460	2605
Cofide r. n.c.	910	941
Cofide warr. ord.	227	225
Comau	1651	1675
Editoriale	3520	3425
Ericsson	48500	40000
Euromobiliare	4650	4770
Euromobiliare r. n.c.	2439	2439
Ferruzzi fin.	2060	2075
Ferruzzi pr.	1170	1209
Fidis	5620	5649
Fimpar	1882	1990
Fimpar r. n.c.	884	882
Finarte	3230	3230
Finarte priv.	1130	1062
Finarte r. n.c.	1041	1028
Finarte Aste	4795	4810
Fin Breda	500	515
Fin Breda warr.	156	155
Finrex	945	951
Finrex r. n.c.	923	922
Fiscambi	3350	3300
Fiscambi r. n.c.	2100	2100
Fornara	1003	1040
Gaic	1250	1301
Gaic risp.	1215	1229
Gemina	1573	1581
Gemina r.	1210	1245
Gerolimich	101 25	101 5
Gerolimich r. n.c.	80 5	80 25

Titoli	16/01	15/01
Gim	5790	5800
Gim r. n.c.	2480	2485
Ifi p.	13310	13295
Ifil	5210	5100
Ifil r. n.c.	2605	2605
Ifil w. 6,50%	1335	1370
Ifil w. r. n.c. 8,50%	830	845
Isefi	1501	1540
Isvim ord.	10900	11000
Italmobiliare	57100	58100
Italmobiliare r. n.c.	32810	33000
Kernel	490	490
Kernel r. n.c.	880	780
Mittel	4170	4235
Montedison	1274	1280
Montedison r.	1750	1730
Montedison r. n.c.	848	865
Parmalat Fin.	10890	10890
Partec. Finanz.	2950	3100
P. Fin. r. n.c. ex w.	1530	1501
Pirelli & C.	5660	5650
Pirelli & C. r.	2905	2740
Pozzi	549	551
Pozzi r. n.c.	621	631
Premafin	14000	13800
Premafin warr.	1580	1620
Raggio Sole	3141	3150
Raggio Sole r. n.c.	2149	2150
Riva Finanz.	8560	8550
Santavaleria fin.	2175	2190
Schiapparelli	660	[illegible]
Serfi	6450	6220
Sifa	1180	1200
Sifa ord. 1-7-90	1070	1101
Sifa r. n.c.	1010	1020
Sisa	1740	1680
Sme	2935	3015
Smi	1075	1103
Smi r.	876	876
Smi warr.	340	345
Sogefi	2305	2380
Sogefi warr.	235	235
So.pa.f.	3150	3145
So.pa.f. r. n.c.	1902	1890
Stet	1696	1712
Stet risp.	1583	1580
Terme Acqui	1956	1926
Terme Acqui r. n.c.	650	610
Trenno	2860	2920
Tripcovich	10075	10190
Tripcovich r. n.c.	5850	5850
Unipar ord.	1075	1070
Unipar risp.	1160	1150
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	16900	16770
Aedes r.	8330	8200

Titoli	16/01	15/01
Attività Immobiliari	3660	3650
Calcestruzzi	19200	19400
Caltagirone	4130	4070
Caltagirone r. n.c.	2818	3400
Cogefar	3468	3500
Cogefar r.	2140	2125
Del Favero	5280	5402
Gabetti	2387	2400
Grassetto	17455	17455
Imm. Metanopoli	1924	1945
Risanamento	48050	49600
Risanamento r. n.c.	30100	29750
Vianini Ind.	1145	1151
Vianini Lav.	4650	4780
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Alenia	1422	1399
Danieli & C.	7140	7220
Danieli & C. r. n.c.	3680	3600
Dataconsyst	3350	3360
Faema	2310	2310
Fiar	10650	11000
Fiat	5215	5150
Fiat p.	3790	3863
Fiat r.	4038	4030
Fisia	2389	2418
Fochi Filippo	6550	6570
Franco Tosi	25100	25500
G[illegible]	2473	2535
Gilardini r. n.c.	1930	1963
Ind. Secco	1300	1300
Magneti M.	770	790
Magneti M. r.	820	850
Magneti M. w. o.	168	170
Magneti M. w. r.	180	170
Mandelli	7500	7490
Merloni	1930	1880
Merloni r. n.c.	920	885
Merloni r. n.c. '90	799	759
Necchi	1310	1365
Necchi r.	1630	1645
Necchi r. w.	22	20
Nuovo Pignone	4650	4675
Nuovo Pignone w.	209	210
Olivetti	3090	3075
Olivetti p.	2490	2510
Olivetti r. n.c.	2350	2420
Olivetti warr.	199	199
Pininfarina	13200	13400
Pininfarina r.	13420	13400
Rejna	9100	9600
Rejna r. n.c.	31780	31780
Rodriquez	5950	6000
Safilo	7800	7820
Safilo r.	8550	8990
Saipem	1500	1540

Titoli	16/01	15/01
Saipem r.	1900	1900
Saipem r. w.	205	200
Sasib	6750	6700
Sasib p.	6750	6750
Sasib r. n.c.	4405	4485
Tecnost	1400	1405
Teknecomp	697	698
Teknecomp r. n.c.	709	709
Valeo	3301	3320
Westinghouse	38100	37000
Worthington	2700	2665
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5010	4999
Dalmine	348	354
Eur. Metalli	1000	1002
Eur. Metalli warr.	108	105
Falck	5900	5950
Falck r.	7370	7370
Maffei	2780	2800
La Magona	7650	7700
TESSILI		
Bassetti	9059	9120
Benetton	8058	8100
Cantoni	5150	5270
Cantoni r.	3780	3780
Centenari & Zinelli	257	257
Cucirini	1995	2000
Eliolona	4110	3970
Fisac	7700	8390
Fisac r.	8990	8990
Linificio	850	849
Linificio r. n.c.	750	750
Marzotto	—	5961
Marzotto r.	5585	4000
Marzotto r. n.c.	3989	4000
Olcese Veneziano	1856	1801
Ratti	3695	3695
Rotondi	69300	53800
Simint	4240	4230
Simint priv.	2550	2545
Stefanel	4500	4580
Zucchi	10210	10250
Zucchi r. n.c.	6650	6612
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	6703	6700
A. De Ferrari r. n.c.	2284	2250
Acque Potabili	15160	15150
Ciga	2635	[illegible]
Ciga r. n.c.	1673	1735
Jolly Hotel	15500	15490
Jolly Hotel r.	21650	21680
Pacchetti	410	410
Unione Manifatture	3075	3000

SUL BRASILIANO

«Un oggetto misterioso, ma anche capitale che la società deve tutelare»

SULLO JUGOSLAVO

«Con Luis e Bresciani può formare un tridente degno del Torino»

Muller e Skoro: assenteisti svegliatevi!

I tifosi granata sono tutti d'accordo su un recupero nel girone di ritorno dei due stranieri desaparecidos: hanno tutte le doti per aiutare la squadra ad entrare in zona Uefa

A fianco, Skoro: lo jugoslavo non ha offerto un rendimento soddisfacente; in alto, Muller: il brasiliano non si fa benvolere per il carattere

Se la partita con la Fiorentina ha da un lato restituito al Torino il vero Martin Vazquez, quello determinante e ispirato, dall'altro ha riproposto le perplessità, diventate ormai croniche, sugli altri due stranieri. Le classifiche del loro rendimento sono impietose: Skoro in dieci partite giocate ha la media del 5, Muller in sei gare quella del 5,25. Peggio di così è ben difficile comportarsi. E un risveglio appare pressoché imprevedibile. E anche una lenta ripresa determinante e indispensabile per riportare i granata in Europa.

Ma i tifosi, ovviamente, ci sperano, ci credono ancora, non vogliono colpevolizzarli ulteriormente ma aiutarli a riprendere l'antica strada, quella persa due anni fa che portò i due a segnare 20 reti. Che risultarono inutili ma certo non per colpa loro.

Al vecchio Filadelfia i tifosi si radunano ogni giorno e tra i loro argomenti spunta spesso quello che riguarda proprio Muller e Skoro e le loro disavventure. Il signor Pino, per esempio, è deluso ed il suo pessimismo è tangibile: *«Haris, nonostante la sua evidente involuzione tecnica, dimostra sempre molto impegno, quello che il brasiliano continua a non avere. Muller è il nostro oggetto misterioso, tecnicamente validissimo ma psicologicamente fragile e poco redditizio sul campo. Peccato, poteva aiutarci a riprendere la strada per l'Europa, invece si rivela il vero problema del Torino che purtroppo sta coinvolgendo anche lo spogliatoio»*.

Ma c'è chi è ancora più polemico, come il signor Giacomo, tifoso da oltre quarant'anni: *«Non ricordo, nel nostro campionato, uno jugoslavo che abbia reso discretamente. Sono poco inclini agli allenamenti e finiscono per risultare dannosi per i compagni. Comunque dobbiamo ancora giocare il girone di ritorno e sarà sicuramente compito di Mondonico recuperarlo. Per Muller il discorso è diverso, in quanto c'è un aspetto caratteriale deficitario che influisce su quello tecnico, ecco spiegato il motivo della sua recidiva insufficienza»*.

In effetti Muller ha giocato meno partite di Skoro e, seppure insufficiente, nelle classifiche di rendimento supera lo jugoslavo. A questo proposito il signor Sergio, assiduo frequentatore del glorioso antistadio, ha qualcosa da dire: *«Il brasiliano deve giocare, è ora di finirla con tutte queste critiche, lasciamolo in pace. Sicuramente, a fine anno, sarà ceduto. C'è tutto un intero girone di ritorno da disputare, per noi importantissimo, e Luis potrà essere determinante e, se l'allenatore gli darà la fiducia che merita, aiuterà, con Martin Vazquez, la squadra a crescere e risalire posizioni in classifica tanto da garantirci l'Uefa»*.

Su Skoro è invece di diverso avviso: *«Non mi sono mai illuso sullo jugoslavo. Neanche questa estate, quando tutti parlavano di una sua definitiva consacrazione. Non mi fido più, può essere utile in panchina come vice-Lentini, ma non di più, non è assolutamente all'altezza di un campionato così duro come il nostro»*.

Molto più pacate le dichiarazioni del signor Gigi Cosenza, fedelissimo da sempre: *«Skoro è troppo anarchico, non partecipa minimamente al gioco di squadra, gli mancano completamente le basi per essere un giocatore moderno. In un contesto come quello granata non potrà mai inserirsi con profitto, qualche spunto e nulla più. Diverso il discorso su Muller, la società ha fatto bene a tenerlo, era giusto confermarlo, adesso però la stessa società sta sbagliando a non concedergli fiducia. E' vero che sarà ceduto, ma proprio per questo va utilizzato e riproposto immediatamente. E' un capitale che va salvaguardato e che potrà servire anche e soprattutto come pedina di scambio»*.

Il signor Pino nutre ancora qualche speranza di ripresa per i due stranieri: *«Muller e Skoro non si sono ancora visti, come se fossero stati messi in disparte. Un atteggiamento troppo duro che nuoce al Torino a livello tecnico e societario. Non possiamo permetterci di concedere, alle altre squadre, due giocatori così importanti. Muller, quando è arrivato al Torino, ha fatto vedere qualcosa di molto interessante. D'accordo, è indisciplinato ed infantile, ma è pur sempre un ottimo giocatore che va recuperato al più presto, per il bene di tutti. Skoro non ha un ruolo ben definito, ha patito la presenza di Lentini che ha conquistato in pianta stabile quello che era il ruolo dello jugoslavo. Non è una punta pura, questo lo sappiamo da tempo, ma va comunque aiutato. Penso che insieme a Muller e Bresciani possa formare nuovamente un attacco degno del Torino»*.

Ma il tifo organizzato cosa ne pensa? Ginetto Trabaldo, presidente dei fedelissimi, sull'argomento ha idee chiare: *«Non hanno reso come il primo anno, quando segnarono venti gol in due. Non penso siano diventati di colpo così scarsi. E' vero che le classifiche di rendimento li penalizzano, ma sono convinto che abbiano parecchi margini di miglioramento. Se si considera che nel ritorno giocheremo in casa dieci partite su sedici, Muller deve rientrare al più presto, bisogna assolutamente riproporlo, almeno al Delle Alpi. In coppia con Bresciani potrebbe finalmente tornare al suo vecchio ruolo di attaccante esterno e contribuire alla ripresa della squadra. Skoro non si è confermato, ha deluso, anche dal lato tecnico, ma anche per lui voglio essere ottimista. Vedrete che Mondonico lo saprà responsabilizzare e ben presto tornerà a segnare gol importanti»*.

Dunque dai tifosi granata arrivano molte critiche per i due stranieri, ma anche la concreta consapevolezza che potrebbero diventare determinanti per la conquista della zona Uefa. I tifosi sono dalla loro parte. E come sempre, finché Luis e Haris vestiranno la gloriosa maglia granata, saranno aiutati da fans che li aiuteranno sempre e non li abbandoneranno mai.

Aurelio Benigno

SPORT AND SODA

di Gian Paolo Ormezzano

Un bunker davanti all'azzurro

L'Italia all'avanguardia dopo aver razziato in ogni parte del mondo

Lentamente, e senza accorgersene troppo, lo sport italiano è diventato leader nel mondo: non tanto di risultati (anche se, sovente, di risultati), quanto di organizzazione, varietà, elasticità, invenzione. I campionati mondiali di Perth ci hanno permesso di ravvisare nel nuoto, come già nel calcio, nel ciclismo, nell'atletica, nella pallavolo, la presenza di questi enzimi che fanno fermentare la materia prima, cioè lo sport, come presso nessun'altra nazione.

Noi abbiamo ormai gli sponsor meglio sensibilizzati, e dunque più generosi, le federazioni meglio attrezzate di uomini e di mezzi (per restare a Perth, basta pensare alla presenza, sulla panchina della pallanuoto azzurra, di Rudic già mago della Jugoslavia, o della voglia di venire fra di noi che allenatori e giocatori celebri hanno tutti palesato, persino impudicamente). Noi abbiamo i medici più specializzati, i fornitori più gratificati. Cerchiamo sempre il meglio, e molto spesso lo troviamo. Ci permettiamo la divisa da gara più sofisticata, la sciolina meglio studiata, la piscina più climatizzata, il tartan più prezioso.

Il nuotatore Roberto Gleria, uno dei tanti stranieri approdati in Italia

Per il giornalista sportivo italiano all'estero - sia permessa la confessione personale, in quanto utile per la comprensione generale del problema, anzi della situazione - diventa persino imbarazzante sostenere la parte di portavoce, di cantastorie dello sport più ricco del mondo. O meglio di quello uniformemente più ricco: perché non ci sono da noi gli stipendi cestistici della Nba, i fasti economici del football americano o del baseball, le cifre del golf americano e anche britannico o del pugilato di Las Vegas e di Atlantic City, e neanche i denari giapponesi per lanciare una stazione invernale (la candidatura olimpica, tutta artificiale, di Nagano ai Giochi bianchi 1998) o per sponsorizzare un evento mondiale, come la Copa Intercontinentale di calcio, ma c'è di contro un benessere generale di tutto lo sport di vertice. E cioè anche la Nazionale italiana di birilli, se va in giro, è quella che viaggia meglio, che veste meglio, che gode della migliore assistenza.

Si fanno tremende brutte figure, anche, a essere quelli che siamo. Si raccoglie ormai un po' dappertutto antipatia, si sa che contro di noi gli avversari ce la mettono tutta, si battono con un impegno particolare. Un po' per farsi notare da noi, per farsi cioè scritturare dal nostro sport, un po' per dimostrare, dimostrarci che il denaro non è tutto. Quanto alle folle, ormai quasi dappertutto raccogliamo fischi perché i campioni di quel Paese giocano fra di noi (persino nell'Australia del nuoto abbiamo portato un ex australiano, Roberto Gleria, e per fortuna che non ha vinto una medaglia se non in staffetta, così non si sono accorti di lui...». Il basket e la pallavolo quest'anno ai Mondiali, in Argentina e in Brasile, hanno dovuto superare - e soltanto la pallavolo ce l'ha fatta - l'ostilità ambientale creata dal nostro calcio, che ha portato via a quei Paesi i migliori elementi.

Giro del mondo

Non è un posizione facile né simpatica, la nostra. Specialmente quando non si conseguono buoni risultati sportivi, intendiamo cioè buone classifiche, medaglie importanti. E quando si conseguono, c'è sempre la tara mentale, in noi come negli stranieri: per forza, con tutto quello che l'Italia spende... Noi giornalisti poi ci accorgiamo, parlando con gli atleti stranieri, che sono gentili con noi perché pensano che qualche riga sui giornali italiani può aprire loro le porte di un Eldorado. Un pallanuotista romeno - Liviu Decebel Totolici, mica male come sound - si è rapato a zero, guadagnandosi fra l'altro una foto su un quotidiano di Perth, e a chi gli ha chiesto il perché ha detto che così, con l'aria stravolta da guerriero, potrà attirare le attenzioni dei club italiani.

Per sapere come andavano le cose nel campionato italiano di calcio, domenica scorsa a Perth, bastava telefonare a New York quando erano le [illegible] e qualche minuto per il fuso orario della Western Australia, già ben dentro nella notte: là erano le 10 e qualcosa, mattinata piena dunque, e c'erano italo-americani che su un canale televisivo curato dalla Rai Corporation vedevano in diretta Lazio-Inter, e avevano anche immagini di alcuni gol segnati su altri campi. In Italia infatti erano le 16 e un pezzo, le partite stavano per finire. Il mondo sembrava davvero, in quel momento, un pallone.

La pronuncia

Sempre girando il mondo, si constata come quello che è stato nel 1990 il più popolare nome italiano non risulta pronunciabile con esattezza o quanto meno con buona approssimazione in nessuna delle principali lingue straniere. Alludiamo a Schillaci. I francesi, che hanno ancora da decidere come pronunciare il nome di un nostro oriundo arrivato alla loro Nazionale (Micciché, e stanno optando per Missis, con la «esse» finale però strisciata come se in italiano avesse una «c»: si pensi all'inizio della parola «sciopero»), i francesi dicevamo pronunciano «Scilaci», pressappoco la stessa operazione che hanno fatto con Chiappucci = Sciapusi. Gli inglesi o comunque gli anglofoni, compresi gli australiani che violentano barbaramente la lingua di Shakespeare, oscillano fra «Scileci» e «Sileici», gli spagnoli sono quasi tutti su «Scilasi», i tedeschi dicono «Schilachi».

Totò invece va bene dovunque, è facile per tutti. Fosse brasiliano, Schillaci sarebbe già Totò per sempre. Là, quando chiedi come si chiama in realtà Bebeto, ti guardano come un pazzo: Bebeto, no, cosa vuoi di più?

POLEMICHE

Continua la lotta tra malelingue. L'ultimo scontro con il pisano Anconetani

Agroppi: vivo nell'ironia e nessuno sa capirmi

«Linguaccia mia che cosa hai detto? Guarda che ti mordo» Aldo Agroppi, il toscanaccio di Piombino ha appena letto su un giornale del mattino gli attacchi che il presidente del Pisa Anconetani gli rivolge e cerca di minimizzare, con il suo solito fare un po' burlesco e sempre tagliente. *«No, Romeo deve aver capito male. La mia* («c'è chi il sale lo getta sul campo e chi lo tiene nella testa, n.d.r.») *è stata una battuta ironica. Non volevo offenderlo. Tra l'altro, il presidente è persona che stimo; abbiamo anche lavorato assieme. A poche ore dalla sconfitta casalinga a spese della Juve la mia ora soltanto una risposta ironica ad alcune sue affermazioni pronunciate fuori dai denti. Nella vita bisogna saper accettare la sconfitta»*.

Certo, tra i due toscani è una bella lotta a colpi di scioglilingua e anatemi. Da una parte il presidente nerazzurro: *«E' ora che decida: o fa il giornalista televisivo o l'allenatore. Non si può pretendere di essere l'una e l'altra cosa»*. Dall'altra l'ex giocatore, nei panni di commentatore: *«Per quest'anno ho bello che deciso. Continuerò con questa consulenza alla tivù; anche se potrei cambiare idea arrivasse una proposta allettante da qualche società. Qualche offerta l'ho avuta, ma l'ho subito scartata. Per fortuna sono un uomo libero che può decidere del proprio futuro. Questa è la cosa fondamentale. Quindi non voglio preventivare nulla; preferisco valutare di volta in volta le opportunità che mi si presentano. Per quanto riguarda il consiglio di Anconetani la risposta eccola scodellata: mi pare di aver fatto una scelta ben precisa. Non sto tenendo il piede in due scarpe. Per quanto riguarda la denuncia alla Lega mi sento la coscienza più che tranquilla»*.

Certo è che in pochi mesi di apparizioni televisive, Agroppi ha trovato il modo di litigare anche con Scoglio e Moggi. Alla base dei vari dissidi la sua incredibile capacità polemica davanti alle telecamere: ogni suo giudizio diventa infatti lapidario, soprattutto se accompagnato da battute da toscano *Doc*, classico. Quasi come il Chianti della sua terra. A proposito della diatriba con il direttore generale del Napoli l'ex giocatore granata preferisce tagliare corto: *«L'ho già detto e lo ripeto. Moggi non ha capito bene le mie parole; probabilmente gli sono state riferite in modo errato. Io non mi sono mai sognato di dire che i giocatori del Napoli sono dei brocchi. Ma si sa, parola tira parola, epiteto chiama epiteto e alla fine siamo venuti alle offese. L'importante è finire per gettare acqua sul fuoco»*.

E per concludere la chicca finale, da un pulpito che non potrebbe che essere il suo, di inimitabile prestigiatore, capace di trasformare un piatto di lasagne in cacciucco: *«Fino ad oggi non ho mai offeso nessuno. Ci mancherebbe altro»*.

Piero Abrate